Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_53_1_DPR_7

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 16 dicembre 2008, n. 7

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse Gorizia". Conferimento mandato al RUP ing. Enrico Razzini di sottoscrivere le Convenzioni tra Commissario delegato e Immobiliare Arco Srl e tra Commissario delegato e Snam Rete Gas SpA.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMMISSARIO DELEGATO

VISTO

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dd. 11 luglio 2008 recante la dichiarazione dello stato d'emergenza, fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale denominato "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 "*Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia*" (in seguito anche semplicemente l'Ordinanza), prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;

ATTESO

- che il CIPE, con deliberazione di data 27.05.2005 n. 61/05, ha approvato il Progetto Preliminare dell'adeguamento a sezione autostradale del Raccordo Villesse - Gorizia, nell'ambito del quale sono previste opere in parte a carico della Società S.p.A. Autovie Venete e della Regione Friuli Venezia Giulia, in parte a carico di altri soggetti privati che interagiscono con l'opera principale;
- che il CIPE, nella succitata deliberazione, ha subordinato l'approvazione del progetto definitivo alla formalizzazione da parte di tutti i soggetti diversi dalla Società S.p.A. Autovie Venete di un impegno a sostenere il costo diretto ed indiretto delle opere in progetto di loro competenza;
- che in data 19.10.2006 è stato sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 20.03.2000, n. 7, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Villesse, il Comune di Romans d'Isonzo e la Elena S.r.l., un accordo di programma per la realizzazione di un parco commerciale in Comune di Villesse, avente ad oggetto la definizione delle opere di viabilità e le infrastrutture pubbliche esterne all'Ambito, al fine di coordinarne la realizzazione alla contestuale attuazione della zona omogenea HC, come individuata dal vigente P.R.G.C., e ciò secondo stralci funzionali progressivi, che raccordano l'attuazione degli

interventi commerciali con le opere di viabilità ed infrastrutturali esterne all'Ambito, consentendo, in tal modo, l'attuazione sollecita e progressiva del piano regionale per la grande distribuzione e la realizzazione contestuale della viabilità pubblica esterna all'Ambito, idonea a garantire la piena sostenibilità viabilistica degli insediamenti;
- che l'Accordo di programma contempla due fasi di realizzazione dell'intervento commerciale, la prima delle quali riguarda l'individuazione dei tempi, modi e obblighi di realizzazione delle opere viabilistiche necessarie per consentire l'esercizio di una quota delle attività commerciali, mentre la seconda fase prevede la realizzazione delle opere viabilistiche previste nel progetto di adeguamento del "raccordo Villesse - Gorizia in autostrada", quale risulta da progetto approvato dal CIPE, in connessione al completamento e l'avvio all'esercizio delle restanti attività commerciali, consentite dallo strumento urbanistico del Comune di Villesse e dal Piano di settore del commercio del medesimo Comune;
- che l'Accordo di programma prevede espressamente all'art. 5, punto 2, che il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività commerciali sia subordinato alla sottoscrizione di apposita Convenzione regolante i rapporti tra S.p.A. Autovie Venete e Elena S.r.l. in relazione all'assunzione da parte di quest'ultima degli oneri alla stessa Società addebitabili per la realizzazione delle opere di adeguamento ad autostrada del raccordo stradale Villesse - Gorizia;
- che l'Accordo di programma prevede espressamente, all'art. 6, che la Società Elena S.r.l. si impegni a prestare idonea garanzia finanziaria, a copertura degli obblighi assunti con tale Convenzione;
- che la Società S.p.A. Autovie Venete, nel predisporre il Progetto Preliminare ed il successivo Progetto Definitivo delle opere di che trattasi, ha dovuto - necessariamente - tener conto della previsione realizzativa di una zona commerciale HC di vaste dimensioni ad ovest del casello, in attuazione all'accordo di programma di data 19.10.2006; detta previsione, per il conseguente traffico che prevedibilmente verrà generato, ha condizionato le scelte progettuali del tratto autostradale dal piazzale della stazione di Villesse fino allo svincolo omonimo, come pure la configurazione di quest'ultimo, secondo modalità ispirate alla messa in sicurezza dei diversi flussi (autostradale, svincolo con viabilità ordinaria, zona commerciale), al fine di evitare pericolose interferenze e di garantire l'ottimizzazione di percorsi;
- che la Società S.p.A. Autovie Venete, in sintonia con quanto definito nel Progetto Preliminare e nell'Accordo di programma, ha redatto il Progetto Definitivo delle opere, che è stato approvato dal proprio Consiglio di Amministrazione in data 28.08.2007 e nella versione aggiornata e validata, unitamente al quadro riepilogativo di spesa, invariati i criteri di riparto già deliberati, nella seduta del 11.07.2008;
- che la Società Arco Immobiliare S.r.l., con atto a rogito Notaio Paolo Cherubini del Collegio Notarile di Brescia di data 30 aprile 2008 rep. 23515 Racc 6243, si è resa acquirente dalla Elena S.r.l. a socio unico, degli immobili siti in Comune di Villesse ed interessati dall'Accordo di Programma di data 19 ottobre 2006, con totale subentro nella posizione giuridica della Elena S.r.l., originaria proponente e parte dell'Accordo medesimo;
- che l'adeguamento a sezione autostradale del Raccordo Stradale Villesse-Gorizia, ivi comprese pertinenze, opere accessorie ed ogni altro manufatto o area comunque inerente la realizzazione di tale adeguamento, interferisce, secondo il progetto trasmesso da S.p.A. Autovie Venete a SNAM Rete GAS, soggetto proprietario e gestore della rete nazionale e regionale di trasporto del gas naturale, il 10 agosto 2006 prot. U/29805 e successiva integrazione del 29 agosto 2006 prot. U/31044, con tubazioni convoglianti idrocarburi, apparecchiature di intercettazione, di riduzione e regolazione della pressione e relative pertinenze, di proprietà di SNAM Rete GAS in esercizio;
- che come previsto dal disciplinare dd. 05.12.1990 stipulato con A.N.A.S. - Compartimento della Viabilità per il F.V.G., i costi per l'adeguamento degli impianti interferiti alle necessità dell'ampliamento dell'infrastruttura saranno ad esclusivo carico di SNAM Rete GAS;
- che SNAM Rete GAS, in qualità di Ente Gestore delle reti tecnologiche interferenti con l'adeguamento del raccordo e in ossequio ai disposti normativi, ha provveduto a trasmettere a S.p.A. Autovie Venete con n. prot. 274 del 5 marzo 2008 la documentazione progettuale definitiva per la ricollocazione degli impianti interferiti;
- che tale documentazione è stata formalmente ritenuta congrua e condivisibile da parte di S.p.A. Autovie Venete, tanto che è stata inserita nel contesto del Progetto Definitivo;
- che il Consiglio di Amministrazione dd. 11.07.2008 della S.p.A. Autovie Venete aveva dato mandato al proprio Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini di definire in via conclusiva, coerentemente con i criteri di riparto già deliberati dall'organo consiliare, e sottoscrivere le Convenzioni per regolare i rapporti tecnico - patrimoniali con il soggetto privato, Immobiliare Arco S.r.l. e SNAM Rete Gas S.p.A.;
- che nelle more del perfezionamento di tali atti è intervenuta la pubblicazione dell'Ordinanza che, all'art. 1 comma 2, attribuisce al Commissario delegato il compito di porre in essere tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere previste, tra le quali, appunto l'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;

CONSIDERATO che
- il Commissario, con Decreto dd. 6 ottobre 2008, n. 2, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza, per l'espletamento delle iniziative di cui all'Ordinanza, ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Presidente della Regione Veneto, specifici settori di intervento, tra i quali lo "*sviluppo di tutte le azioni previste dall'iter procedimentale*" nonché la predisposizione di tutti i provvedimenti necessari a dar attuazione alle attività programmate;
- il Decreto dd. 6 ottobre 2008, n. 2, prevede che i soggetti attuatori provvedono a quanto necessario sottoscrivendo con firma congiunta gli atti che intendono adottare;
- i Soggetti Attuatori in data 06.10.2008 hanno emesso, in forma congiunta, il Provvedimento n. 1 con il quale l'ing. Enrico Razzini è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.

Tutto ciò visto, atteso e considerato

DECRETA

Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini di provvedere alla sottoscrizione, nei termini di cui in premessa, della Convenzione con Arco Immobiliare S.r.l., nonché della Convenzione con SNAM Rete GAS S.p.A.

Il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

08_53_1_DPR_341_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2008, n. 0341/Pres.

Regolamento recante il "Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013".

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
CONSIDERATO che l'articolo 11, comma 2, del citato Regolamento (CE) n. 479/2008, limita l'applicazione del regime per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti alle sole Regioni che hanno compilato l'inventario del potenziale produttivo, ai sensi dell'articolo 109 del Regolamento stesso;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 27 marzo 2001, relativo all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il proprio decreto 1 ottobre 2007, n. 0313/Pres., concernente il regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo;
VISTO il proprio decreto 3 agosto 2004, n. 0258/Pres., e successive modifiche, con cui è stato approvato il "Regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000";

CONSIDERATO che gli obiettivi principali dei piani di ristrutturazione e riconversione sono finalizzati ad adeguare la produzione alle esigenze del mercato, ad evitare un aumento del potenziale produttivo, a ridurre i costi di produzione attraverso una progressiva sostituzione dei vigneti obsoleti con altri vigneti che consentano di ottenere materia prima di buona qualità a prezzi competitivi e remunerativi per il viticoltore, nonché a favorire azioni volte ad incentivare la riconversione varietale nonché il reimpianto dei vigneti con razionali forme di allevamento e sesti d'impianto che migliorino la qualità del prodotto e consentano la meccanizzazione delle principali operazioni colturali;
CONSIDERATA l'esigenza di riconvertire i vigneti la cui composizione varietale o clonale non risulta merceologicamente più valida, nonché quelli impiantati con forme di allevamento aventi sesti d'impianto espansi, a prescindere dalla collocazione territoriale degli stessi;
ATTESA la necessità, al fine di evitare aumenti del potenziale viticolo, di correlare la superficie vitata da ristrutturare e riconvertire alle rese medie delle superfici che hanno originato il diritto di reimpianto e di prevedere, conseguentemente, una corrispondente diminuzione di superficie da vitare nei casi di aumento delle rese a seguito della ristrutturazione e riconversione;
RAVVISATA la necessità, a seguito dell'entrata in vigore delle norme comunitarie sopraccitate, di approvare un Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008, contenente criteri e modalità da utilizzare per la concessione degli aiuti previsti dalla medesima norma comunitaria, provvedendo altresì all'abrogazione del regolamento approvato con il già citato proprio decreto 0258/Pres./2004;
RITENUTO, in particolare, di stabilire:
- i soggetti autorizzati alla presentazione dei progetti;
- i criteri di ammissibilità per accedere al finanziamento per la ristrutturazione e riconversione vigneti;
- l'attribuzione di punteggi alle istanze ammissibili, che tengano conto del miglioramento della qualità della produzione, delle caratteristiche tecniche del vigneto da ristrutturare, dell'ambito territoriale nel quale lo stesso viene realizzato, della tipologia del piano di ristrutturazione, nonché delle caratteristiche soggettive del richiedente;
- le azioni finanziabili e il relativo importo del contributo concedibile per ogni ettaro di vigneto ristrutturato e riconvertito;
RITENUTO, inoltre, al fine di favorire la realizzazione delle operazioni di ristrutturazione e riconversione, di concedere l'erogazione dei contributi solamente in forma anticipata rispetto alla conclusione dei lavori, purché gli stessi risultino iniziati e venga presentata idonea garanzia bancaria o assicurativa a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), pari al 120% del contributo concesso;
ATTESO che, in conformità alla normativa comunitaria, non è consentita l'erogazione di contributi a titolo di anticipo qualora il produttore abbia già ricevuto un aiuto anticipato per altra misura riguardante la stessa superficie vitata;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2747;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante il Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_341_2_ALL1

Regolamento recante il "Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013"

Art. 1 finalità

1. Il presente Piano regionale disciplina le modalità applicative delle disposizioni comunitarie in materia di ristrutturazione e riconversione dei vigneti definite al Titolo II, Capo I, del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ed al Titolo II, Capo II, Sezione 2, del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare in ordine ai programmi di sostegno.
2. Il regime di sostegno previsto dal presente Piano regionale è concesso ai piani di ristrutturazione e riconversione finalizzati ad aumentare la competitività dei produttori di uva da vino, a razionalizzare e rendere idonei i vigneti della Regione Friuli Venezia Giulia alla meccanizzazione parziale o totale, e al rispetto dei criteri previsti dall'articolo 20 del regolamento (CE) 479/2008.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Piano regionale si applicano le seguenti definizioni:
a) produttore: la persona fisica o giuridica che, in qualità di conduttore o possessore con titolo idoneo, coltiva una superficie vitata ai fini di produzione di uve da vino ed è titolare di fascicolo aziendale e di dichiarazione superfici vitate;
b) potenziale viticolo aziendale: è determinato dalla somma della superficie vitata per uve da vino coltivata nell'azienda e della superficie corrispondente ai diritti di reimpianto derivanti da estirpo o trasferimento da altra azienda e sottraendo le superfici residue da estirpare a seguito di utilizzo di diritti di reimpianto anticipato;
c) fascicolo aziendale: il fascicolo aziendale informatizzato costituito su sistemi informativi e che contiene tutti i dati riconducibili ad un beneficiario;
d) estirpo: l'eliminazione totale dei ceppi di vite per uve da vino su una determinata superficie vitata;
e) diritto in portafoglio: il diritto di piantare viti per uve da vino derivante da un precedente estirpo aziendale o da un trasferimento da altra azienda;
f) campagna: la campagna di produzione che ha inizio l'1 agosto di ogni anno e si conclude il 31 luglio dell'anno successivo;
g) reimpianto anticipato: l'impianto di viti in coltura pura corrispondente a una superficie equivalente a quella che il conduttore si impegna ad estirpare entro la fine della terza campagna successiva a quella in cui è stato realizzato l'impianto;
h) unità vitata: la superficie continua coltivata a vite per uve da vino che ricade su un'unica particella catastale e che risulta omogenea per titolo di possesso, destinazione produttiva, irrigazione, tipo di coltura, forma di allevamento, vitigno , sesto e anno d'impianto;
i) superficie vitata : la superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari, come stabilito dall'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008;
j) vigneto: la superficie vitata continua costituita da una o più unità vitate;
k) vitigni autoctoni: le varietà in cui l'origine è indicata come autoctona nel decreto del Presidente della Regione n. 0321/Pres. del 9 settembre 2003 e successive modifiche;
l) resa di produzione: la resa massima prevista dal relativo disciplinare di produzione nel caso di vigneto iscritto all'albo dei vigneti a VQPRD o all'elenco IGT; per le unità vitate destinate alla produzione di uve da tavola la resa è stabilita in 23 tonnellate per ettaro;
m) giovane agricoltore: il soggetto di età compresa fra i 18 e 40 anni con qualifica di responsabile o corresponsabile civile e fiscale di impresa agricola alla data di presentazione della domanda di aiuto;
n) imprenditore agricolo professionale: il soggetto in possesso, alla data di presentazione della domanda di aiuto, dei requisiti previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, come modificato dal decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101.

Art. 3 soggetti autorizzati alla presentazione dei piani

1. Possono presentare domanda di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, secondo le modalità e le prescrizioni contenute nel bando, appositamente emanato dal Servizio competente per materia, con cui vengono annualmente specificate le disposizioni tecniche e procedurali di attuazione del presente Piano regionale, le seguenti persone fisiche o giuridiche:
a) imprenditori agricoli singoli o associati;
b) organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente;
c) cooperative agricole;
d) società di persone e di capitali esercitanti attività agricola;
e) consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica.
2. Il piano viene presentato:
a) in forma individuale, da parte di una singola azienda;
b) in forma collettiva, da parte di non meno di cinque aziende interessate da un progetto vitivinicolo comune;
c) in forma associativa, da parte di non meno di venti aziende interessate da un progetto vitivinicolo comune finalizzato ad aumentare la competitività sul mercato.

Art. 4 aree d'intervento e superficie vitata minima

1. Il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applica nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, limitatamente alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica, con esclusione delle aree demaniali e delle aree che non rispettano le prescrizioni della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, e della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7.
2. La superficie minima da ristrutturare e riconvertire per ogni domanda è pari ad 1 (uno) ettaro.
3. In deroga a quanto previsto dal comma 2, la superficie minima viene ridotta a 0,5 ettari per il territorio delimitato dal disciplinare delle zone a denominazione di origine Colli Orientali del Friuli e Collio, a 0,3 ettari per il territorio delimitato dal disciplinare delle zone a denominazione di origine Carso e Ramandolo, nonché per le tutte le domande presentate nella forma di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c).
4. Al fine di evitare l'aumento del potenziale produttivo, la superficie vitata da ristrutturare e riconvertire è determinata tenendo conto della resa massima prevista dal disciplinare di produzione del vigneto cui fa riferimento, nonché della resa massima prevista dai disciplinari di produzione della zona nella quale si realizza il reimpianto. Nel caso di reimpianto su una superficie avente resa maggiore, si applica una riduzione di superficie proporzionale alla percentuale di aumento della resa di uva per ettaro.

Art. 5 azioni e aiuti da erogare per ciascuna azione

1. Sono ammissibili ai fini dell'applicazione del seguente Piano regionale le seguenti azioni:
a) azione A1: riconversione varietale del vigneto con estirpo e reimpianto
b) azione A2: riconversione varietale del vigneto con utilizzo di diritti in portafoglio
c) azione A3: riconversione varietale del vigneto con reimpianto anticipato
d) azione B1: ristrutturazione vigneto con estirpo e reimpianto
e) azione B2: ristrutturazione vigneto con utilizzo di diritti in portafoglio
f) azione B3: ristrutturazione vigneto con reimpianto anticipato.
2. Per ciascuna azione di cui al comma 1, viene erogato un aiuto massimo per ettaro di superficie vitata pari a :
a) euro 9.000 per le azioni A1 e B1;
b) euro 7.800 per le azioni A2 e B2;
c) euro 7.000 per le azioni A3 e B3.

Art. 6 ammontare dell'aiuto

1. Il sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti è concesso come aiuto forfetario sui costi, che sono ammissibili secondo le voci di spesa previste dal prezziario regionale agricolo approvato dalla Giunta regionale, sostenuti per la realizzazione del piano, e non supera il 50% dei costi medesimi, fermi restando gli importi massimi di cui al comma 2 dell'articolo 5, e comunque fino ad un massimo di 100.000 euro per domanda.
2. Qualora le risorse finanziarie lo consentano, oltre a quello di cui al comma 1 viene riconosciuto, soltanto per le azioni A1 e B1, un ulteriore aiuto quale compensazione finanziaria per le perdite di reddito conseguenti alla realizzazione del piano, in misura proporzionale alla superficie vitata soggetta a estirpo, e comunque fino al raggiungimento di un contributo medio regionale pari a 8.600 euro per ettaro e nella misura massima di 1.600 euro per ettaro di superficie vitata soggetta a estirpo.
3. Il pagamento dell'aiuto viene effettuato in unica soluzione e in via anticipata rispetto alla conclusione

dei lavori, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria, a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e secondo lo schema predisposto dalla stessa, di importo pari al 120 per cento dell'anticipazione stessa.

Art. 7 requisiti di ammissibilità

1. Ai fini della presentazione della domanda di contributo, è necessario che il produttore:
a) sia iscritto al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580;
b) possieda un fascicolo aziendale validato;
c) conduca le particelle catastali interessate dal piano:
i) in proprietà;
ii) in comproprietà con autorizzazione del comproprietario ad eseguire i lavori previsti;
iii) in affitto con contratto registrato e con autorizzazione del proprietario ad eseguire i lavori previsti;
d) possieda, in alternativa:
i) una superficie vitata, composta da una o più unità vitate, da estirpare o da estirpare a compensazione di reimpianto anticipato nella regione Friuli Venezia Giulia;
ii) un diritto di reimpianto in portafoglio proveniente dall'estirpazione di un'equivalente superficie vitata aziendale;
iii) un diritto di reimpianto in portafoglio proveniente dall'acquisto di un diritto di reimpianto originato da un vigneto estirpato;
e) che le unità vitate o i diritti in portafoglio che originano la ristrutturazione e riconversione siano ricompresi nella dichiarazione superfici vitate del produttore;
f) abbia provveduto alla presentazione dell'aggiornamento delle superfici vitate nello schedario viticolo;
g) possieda un potenziale viticolo aziendale:
i) nel caso di piano in forma individuale, non inferiore a 5 (cinque) ettari;
ii) nel caso di piano in forma collettiva, non inferiore a 2 (due) ettari;
iii) nel caso di piano in forma associativa, non superiore a 3 (tre) ettari.
2. I vigneti da estirpare di cui al comma 1, lettera d), punto i), sono considerati utili ai fini della presentazione della domanda solamente se esprimono ancora una capacità produttiva economica in quanto non ancora giunti al termine del loro ciclo di vita naturale.
3. Ai fini del reimpianto del vigneto sono ammesse :
a) le seguenti forme di allevamento: Guyot, Doppio capovolto, Cordone speronato, Cortina semplice;
b) le seguenti varietà: Chardonnay, Malvasia istriana, Moscato giallo, Pinot bianco, Pinot grigio, Prosecco, Sauvignon, Traminer aromatico, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Franconia, Merlot, Pinot nero, Refosco dal peduncolo rosso, Terrano, Incrocio Manzoni 6.0.13, Müller Thurgau, Picolit, Ribolla gialla, Riesling italico, Riesling renano, Tocai friulano, Verduzzo friulano, Carmenere, Malbeck, Pignolo, Moscato rosa, Refosco nostrano, Schioppettino, Vitouska, Tazzelenghe, Forgiarin, Sciaglin, Ucelut, Piculit neri;
4. L'insieme delle superfici da ristrutturare e riconvertire all'interno di un piano:
a) nel caso di un piano in forma collettiva non è inferiore a 15 (quindici) ettari
b) nel caso di un piano in forma associativa non è superiore a 20 (venti) ettari.
5. E' escluso dal regime di sostegno il produttore che:
a) utilizzi diritti in portafoglio derivanti da altre misure per le quali il beneficiario ha ricevuto un contributo;
b) utilizzi materiale vivaistico prodotto in difformità alla normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;
c) realizzi il reimpianto del vigneto con una densità di ceppi inferiore a 3.300 unità per ettaro o, se superiore, inferiore ai limiti minimi previsti dai disciplinari di produzione;
d) abbia ricevuto contributi per la ristrutturazione e riconversione riguardanti la stessa superficie vitata;
e) abbia ricevuto contributi per il regime di estirpazione dei vigneti con premi previsti dall'articolo 67 del Regolamento (CE) n. 555/2008;
f) alla data della domanda non abbia regolarizzato eventuali violazioni in materia di potenziale viticolo.

Art. 8 attribuzione dei punteggi e graduatoria

1. I punteggi per la valutazione delle domande vengono assegnati con riferimento al miglioramento della qualità della produzione, agli aspetti tecnici caratterizzanti il vigneto da ristrutturare, all'ambito territoriale nel quale viene realizzato il nuovo vigneto, alla tipologia del piano di ristrutturazione e alle caratteristiche soggettive del produttore. La graduatoria viene formata in base alla somma dei punteggi ottenuti da ogni domanda.
2. Il punteggio attribuito in base alle caratteristiche soggettive del produttore è così determinato:
a) presenza di un giovane agricoltore: punti 40;
b) qualifica di imprenditore agricolo professionale: punti 40;
c) produttore che non ha mai beneficiato di aiuti alla ristrutturazione e riconversione: punti 60.

3. Il punteggio attribuito in base agli aspetti concernenti il miglioramento della meccanizzazione del vigneto è così determinato:
a) superficie vitata ristrutturata realizzata in un unico vigneto: punti 90;
b) superficie vitata ristrutturata realizzata in due vigneti: punti 40;
c) estirpo di vigneti con forma di allevamento alla Bellussi o altri sistemi a pergola: punti 60;
d) vigneti realizzati con sistema di allevamento a Cordone speronato o Cortina semplice: punti 20;
e) riduzione del numero di vigneti ristrutturati non inferiore a due unità: punti 40.
4. Il punteggio attribuito in base all'ambito territoriale di estirpo del vigneto è così determinato:
a) vigneto iscritto e che ha rivendicato nella campagna precedente alla presentazione della domanda uve a destinazione produttiva delle zone a denominazione di origine Colli Orientali del Friuli e Collio: punti 20;
b) vigneto iscritto e che ha rivendicato nella campagna precedente alla presentazione della domanda uve a destinazione produttiva delle zone a denominazioni di origine Carso e Ramandolo punti: 40.
5. Il punteggio attribuito in base all'ambito territoriale di reimpianto del vigneto è così determinato:
a) vigneti realizzati in zone a denominazione di origine Colli Orientali del Friuli, Collio, Carso e Ramandolo con un numero di ceppi per ettaro uguale o superiore a 5.000: punti 40;
b) vigneti realizzati in zone a denominazione di origine diverse da quelle di cui alla lettera a) con un numero di ceppi per ettaro uguale o superiore a 4.000: punti 30;
c) vigneti realizzati in zone a denominazione di origine con vitigni iscrivibili alle rispettive denominazioni di origine: punti 20.
6. Il punteggio attribuito in base agli aspetti concernenti le caratteristiche aziendali è così determinato:
a) azienda con una superficie vitata superiore al 50 per cento della superficie agricola aziendale totale: punti 40;
b) azienda aderente al sistema di qualità nazionale di produzione integrata disciplinato dall'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20 marzo 2008, ovvero azienda che certifica le proprie attività a fronte dei requisiti definiti dallo standard GLOBALGAP: punti 30;
c) azienda che applica tecniche di produzione biologiche o azienda in fase di riconversione verso tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie: punti 60;
d) azienda che impiega macchine irroratrici di prodotti fitosanitari che abbiano ottenuto l'attestazione di controllo di cui all'articolo 9 del regolamento recante criteri e modalità relativi all'attività di controllo e verifica funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo in Friuli Venezia Giulia, allegato al decreto del Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA 5 novembre 2007, n. 187: punti 20.
7. Il punteggio attribuito in base al tipo di reimpianto del vigneto è così determinato:
a) vigneti realizzati con vitigni autoctoni: punti 20;
b) vigneti realizzati con sistema di allevamento a Guyot: punti 20;
c) vigneti realizzati in zone acclivi con pendenza superiore al 15 per cento: punti 60.
8. Il punteggio attribuito alle singole domande in caso di piano presentato in forma collettiva o associativa è di punti 20.
9. I punteggi riferiti alle lettere c) e d) del comma 3, quelli riferiti alle lettere a) e b) del comma 4,quelli riferiti alle lettere a) e b) del comma 5, e quelli riferiti alle lettere a) b) e c) del comma 7, sono attribuiti se riguardano superfici pari ad almeno il 50 per cento della superficie vitata riconvertita e ristrutturata.
10. Tutti i punteggi di cui ai commi da 2 a 8 possono, se ricorre il caso, essere cumulati tra loro.
11. A parità di punteggio è attribuita priorità in funzione inversa dell'età del richiedente.
12. La graduatoria, unitamente ai relativi aiuti concessi nonché all'elenco delle domande non ammesse, è approvata con decreto del Servizio competente per materia ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 9 assegnazione delle risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie annualmente previste per la campagna al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti vengono assegnate in base alla graduatoria di cui al comma 1 dell'articolo 8 fino a esaurimento delle risorse stesse.
2. Qualora dall'assegnazione delle risorse effettuata in base al comma 1 emerga il superamento di un contributo medio regionale pari a 8.600 euro per ettaro, ogni singolo contributo assegnato viene proporzionalmente ridotto fino al raggiungimento di detto limite. In tal caso, le risorse finanziarie residue vanno assegnate alle domande che seguono in graduatoria, sempre nel rispetto del ripetuto limite.

Art. 10 periodo di realizzazione degli interventi

1. Il Servizio competente redige e approva, in via preliminare alla graduatoria, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili in base ai criteri di cui all'articolo 7. L'ammissibilità delle domande viene comunicata ai relativi beneficiari.

2. Gli interventi previsti dai piani e l'eligibilità delle relative spese hanno inizio successivamente all'approvazione di cui al comma 1. Fanno eccezione le spese relative all'acquisto di materiali e barbatelle, la cui eligibilità decorre dalla data di presentazione della domanda.

Art. 11 verifiche finali

1. I lavori di ristrutturazione e riconversione sono ultimati entro la conclusione della seconda campagna successiva alla data della comunicazione di cui al comma 1 dell'articolo 10.
2. Entro lo stesso termine, il beneficiario presenta la domanda di collaudo e di svincolo della garanzia fideiussoria, redatta secondo il modello messo a disposizione dal Servizio compente e corredata da:
a) fatture in originale dei materiali e delle barbatelle, nonché dei servizi acquisiti, per un importo che copra almeno il doppio dell'entità del contributo ricevuto; l'IVA non è ammessa;
b) dimostrazione delle spese sostenute mediante bonifico bancario o assegno circolare o bancario non trasferibili; in caso di pagamento con assegno, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente del beneficiario; il pagamento in contanti non è riconosciuto;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relativamente ad eventuali materiali prodotti in azienda e a lavori eseguiti con manodopera aziendale.
3. Ai fini dello svincolo della garanzia fideiussoria, la Direzione centrale competente effettua controlli e verifiche in loco sui vigneti ricompresi nel progetto di ristrutturazione e riconversione, e qualora si renda necessario consulta i dati contabili o altri documenti utili e ne trae copia. Le fatture, vistate e acquisite in copia, vengono restituite al richiedente.

Art. 12 impegni del beneficiario

1. Le superfici vitate impiantate con gli aiuti di cui al presente regolamento devono mantenere inalterata la destinazione d'uso e non possono essere estirpate per almeno 10 (dieci) anni a partire dalla data di accertamento finale dei lavori, che viene comunicata al beneficiario mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Fanno eccezione gli estirpi eseguiti per le cause di forza maggiore di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002. La Direzione centrale competente può autorizzare, qualora ricorrano particolari condizioni di mercato, la pratica del sovrainnesto con varietà aventi la medesima destinazione produttiva.
2. Il beneficiario si impegna a:
a) costituire e aggiornare il fascicolo aziendale;
b) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
c) rispettare nella propria azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, per i tre anni successivi alla data di riscossione dell'aiuto;
d) restituire, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'Organismo pagatore - AGEA, le somme eventualmente percepite in eccesso;
e) assicurare il rispetto degli impegni assunti per il periodo richiesto;
f) comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato nella domanda;
g) iscrivere i vigneti realizzati nei rispettivi Albi a denominazione di origine ovvero negli elenchi delle vigne a indicazione geografica;
h) presentare, entro 30 giorni dalla realizzazione del vigneto, l'aggiornamento delle unità vitate ricomprese nel piano in attuazione del decreto ministeriale 26 luglio 2000.
3. In caso di subentro di altro soggetto nella conduzione della superficie vitata, gli impegni sono trasferiti ai soggetti subentranti.

Art. 13 controlli

1. La Direzione competente effettua idonei controlli anche in loco per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese con la domanda, il rispetto degli obblighi gravanti sul beneficiario e il mantenimento degli impegni di cui al comma 2 dell'articolo 12.
2. Qualora dai controlli esperiti emerga la mendacità delle dichiarazioni rese, nonché il mancato rispetto degli obblighi e degli impegni, il contributo eventualmente concesso è revocato e le somme eventualmente erogate sono restituite, maggiorate degli eventuali interessi calcolati a norma di legge.
3. I controlli sono effettuati anche in base alle istruzioni e indicazioni emanate dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, nonché in applicazione delle altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relative al potenziale produttivo viticolo.

Art. 14 abrogazione di norme

1. Il regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in

applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres., è abrogato.
2. Ai procedimenti attuati ai sensi del regolamento di cui al comma 1 e che risultano pendenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, continua ad applicarsi il regolamento di cui al comma 1.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_343_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2008, n. 0343/Pres.

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres, concernente: "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano) emanato in attuazione della citata legge regionale;
VISTO il testo del regolamento avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., concernente: <<Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano>>" predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2750;

DECRETA

1. E' emanato il regolamento avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., concernente: <<Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano>>" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_343_2_ALL1

Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres, concernente: <<Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano>>

Art. 8 modifiche all'articolo 120 del DPReg n. 0272/2005
Art. 9 sostituzione dell’allegato B al DPReg n. 0272/2005
Art. 10 sostituzione dell’allegato C al DPReg n. 0272/2005
Art. 11 modifiche all’allegato D al DPReg n. 0272/2005
Art. 12 modifiche all’allegato E al DPReg n. 0272/2005
Art. 13 entrata in vigore
Allegato B Regime di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 - Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi degli articoli 1 e 2 del regolamento (CE) n. 800/2008
Allegato C Settori sensibili esclusi dagli aiuti, ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano” emanato con Decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres, anche al fine dell’adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti, prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 modifiche all’articolo 1bis del DPReg n. 0272/2005

1. L'articolo 1 bis del Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, è così modificato:
a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. I contributi per le iniziative di cui all'articolo 5 del presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.>>;
b) al comma 3 le parole <<regolamento (CE) n. 70/2001>> sono sostituite dalle parole <<regolamento (CE) n. 800/2008.>>.

Art. 3 modifiche all’articolo 2 del DPReg n. 0272/2005

1. Dopo il comma 1 dell’articolo 2 del Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, è aggiunto il seguente:
<<1 bis. In conformità all’articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), i soggetti beneficiari degli incentivi di cui all'articolo 5 dichiarano, ai sensi dell’articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all’articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. >>.

Art. 4 modifiche e integrazioni all’articolo 3 del DPReg n. 0272/2005

1. L’articolo 3 del Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è così modificato ed integrato:
a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 800/2008 sono esclusi dagli aiuti le attività e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato B.>>;
b) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. Le imprese artigiane e i loro consorzi che operano nei settori sensibili elencati nell'allegato C, limitatamente ai casi in cui beneficino della maggiorazione prevista dall'articolo 5, comma 4, sono esclusi dagli aiuti, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 800/2008.>>;
c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:
<<6 bis. Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008; a tale scopo, l’impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà. >>.

Art. 5 modifiche e integrazioni all’articolo 5 del DPReg n. 0272/2005

1. L'articolo 5 del Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è così modificato:
a) nella rubrica le parole <<Reg. (CE) n. 70/2001>> sono sostituite dalle parole <<regolamento (CE) n.

800/2008>>;
b) al comma 1 le parole <<Regolamento (CE) n. 70/2001>> sono sostituite dalle parole <<regolamento (CE) n. 800/2008>>;
c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Per le iniziative di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) ed all'articolo 34, comma 1, lettera b), l'acquisto di beni immateriali è ammissibile a condizione che gli stessi:
a) siano utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria del contributo;
b) siano ammortizzabili;
c) siano acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore o viceversa;
d) figurino all'attivo dell'impresa per almeno tre anni.>>;
d) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 800/2008, l'intensità dell'incentivo agli investimenti di cui al comma 1, lettera a) non deve superare le seguenti percentuali di equivalente sovvenzione lorda (ESL):
a) 20 per cento ESL dei costi ammissibili per le piccole imprese;
b) 10 per cento ESL dei costi ammissibili per le medie imprese.>>;
e) al comma 3 le parole <<di cui all'articolo 4, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 70/2001>> sono sostituite dalle parole <<di cui all'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008>>;
f) il comma 4 è sostituito dal seguente:
<<4. Ai sensi dell'articolo 13, paragrafi 2 e 6, del regolamento (CE) n. 800/2008, la maggiorazione di cui al comma 3 può essere concessa a condizione che l'impresa conservi l'investimento, nella zona ammessa alla deroga, per almeno cinque anni, ovvero per almeno tre anni se trattasi di PMI e, nel caso di credito agevolato, che il finanziamento assicuri una copertura massima del 75 per cento del programma di investimento.>>;
g) il comma 6 è sostituito dal seguente:
<<6. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008, l'intensità dell'incentivo alle consulenze di cui al comma 1, lettera b) non deve superare il 50 per cento dei costi ammissibili>>.

Art. 6 integrazioni all’articolo 10 del DPReg n. 0272/2005

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, sono aggiunti i seguenti:
<<2 bis. Nei casi di aiuti agli investimenti e alle consulenze previsti dall'articolo 5, nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al comma 2, lettera c) l'impresa richiedente deve, inoltre, attestare:
a) di non rientrare tra le imprese in difficoltà, come definite dall'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008;
b) di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007.
2 ter. Nel caso di acquisto di beni immateriali previsti dall'articolo 23, comma 1, lettera e) e dall'articolo 34, comma 1, lettera b), nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al comma 2, lettera c), l'impresa richiedente deve, inoltre, attestare:
a) che i beni sono utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria del contributo;
b) che i beni sono ammortizzabili;
c) che i beni sono acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore o viceversa;
d) che i beni figurano all'attivo dell'impresa per almeno tre anni.>>.

Art. 7 integrazioni all’articolo 106 del DPReg n. 0272/2005

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 106 del Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, è aggiunto il seguente:
<<2 bis. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008, i costi ammissibili per le iniziative di cui al comma 1 corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni. Non sono ammissibili programmi relativi a servizi continuativi o periodici e quelli connessi alle normali spese di funzionamento dell’impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità>>.

Art. 8 modifiche all’articolo 120 del DPReg n. 0272/2005

1. Al comma 4 dell'articolo 120 del Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, sono aggiunte alla fine le seguenti parole <<,in riferimento agli aiuti <<de minimis>> di cui all'articolo 4, e nei limiti previsti dagli articoli 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008, in riferimento agli aiuti in esenzione di cui all'articolo 5.>>.

Art. 9 sostituzione dell'allegato B al DPReg n. 0272/2005

1. L'allegato B al Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 10 sostituzione dell'allegato C al DPReg n. 0272/2005

1. L'allegato C al Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è sostituito dall'allegato C al presente regolamento.

Art. 11 modifiche all'allegato D al DPReg n. 0272/2005

1. L'allegato D al Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005 è così modificato:
a) nel primo paragrafo, le parole <<Reg. (CE) n. 70/2001 della Commissione delle Comunità europee di data 12 gennaio 2001, relativo agli aiuti alle PMI>> sono sostituite dalle parole <<regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)>>;
b) il paragrafo 6, compreso il riferimento, è soppresso.

Art. 12 modifiche all'allegato E al DPReg n. 0272/2005

1. Al primo paragrafo dell'allegato E al Decreto del Presidente della Regione n. 0272/2005, le parole <<Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione delle Comunità europee di data 12 gennaio 2001, relativo agli aiuti alle PMI>> sono sostituite dalle parole <<regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)>>.

Art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2009 e resta in vigore nei limiti previsti dall'articolo 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato B (Riferito all'articolo 3, c. 2 DPReg. 0272/2005)

Regime di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi degli articoli 1 e 2 del regolamento (CE) n. 800/2008

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) alle attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli. Per «prodotti agricoli» si intendono, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22 del regolamento (CE) n. 800/2008:
1) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
3) i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
c) alle imprese attive nel settore carboniero.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà. Per imprese in difficoltà si intende, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento medesimo, una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure c)

indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
4. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafi 23 e 24 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende per:
a) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
b) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati.

Allegato C (Riferito all'articolo 3, c. 3 DPReg. 0272/2005)

Regime di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

Settori "sensibili" esclusi dagli aiuti, ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

(classificazione ISTAT ATECO 2007)
1. Sono esclusi dagli aiuti le imprese che appartengono ai seguenti settori:

Industria delle fibre sintetiche
20.60.0 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali

Industria della costruzione navale
30.11.0 Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)

Industria siderurgica
07 Estrazione di minerali metalliferi
24.10.0 Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20 Fabbricazione di tubi, condotti, profilati, cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_344_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2008, n. 0344/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO in particolare, l'articolo 53 bis della legge regionale 12/2002 che disciplina gli interventi a favore dell'innovazione nel settore dell'artigianato;

VISTO il proprio decreto 28 dicembre 2006, n. 0421/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria) emanato in attuazione della citata legge regionale;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
VISTO il testo del "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria" predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2751;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_344_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria

SOMMARIO

CAPO - FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane e loro consorzi e società consortili di contributi per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato).
2. Le disposizioni del presente regolamento si applicano ai bandi relativi ai regimi di aiuto per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione a favore delle imprese artigiane emanati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali comunitari.

Art. 2 regime di aiuto e normativa comunitaria di riferimento

1. I contributi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008.
2. I contributi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi altresì in osservanza delle condizioni di cui:
a) al regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b) al regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
c) al Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007 - 2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Friuli Venezia Giulia, adottato con Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, di seguito denominato POR FESR 2007 - 2013;
d) alla legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
e) al regolamento di attuazione del POR FESR 2007 - 2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 0238/Pres.
3. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) ricerca industriale: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento

dei prodotti, processi o servizi esistenti; essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
b) sviluppo sperimentale:
1) acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati;
2) attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché gli stessi non siano destinati ad uso commerciale;
3) realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati ad esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale ed il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare a fini di dimostrazione e di convalida; l'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili;
4) aiuti alla produzione di campioni di prodotti e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali;
c) organismo di ricerca: soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie, i cui utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza sull'ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.
2. Lo sviluppo sperimentale non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Art. 4 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento le microimprese, le piccole e medie imprese, i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) di cui agli articoli 12 e 13 della legge regionale 12/2002.
2. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere alle agevolazioni sono quelli individuati dal regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000" emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2006.
3. Sono escluse dai benefici:
a) le imprese che siano destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune; a tale scopo, l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da presentare unitamente alla domanda stessa;
b) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008; a tale scopo, l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da presentare unitamente alla domanda stessa;
c) le imprese operanti nel settore dell'industria carboniera, della pesca e dell'acquacoltura per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettera b), relative all'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate.
4. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, il progetto deve essere riferito al codice di attività artigiana effettivamente svolta dall'impresa, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale; a tale scopo l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da presentare unitamente alla domanda.

CAPO II - INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI, LIMITI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 5 iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 12/2002, sono finanziabili le seguenti attività, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta:
a) la realizzazione di progetti di ricerca industriale, le cui attività siano riconducibili alla definizione conte-

nuta nell'articolo 3, comma 1, lettera a), di seguito denominati progetti di ricerca;
b) la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale, le cui attività siano riconducibili alla definizione contenuta nell'articolo 3, comma 1, lettera b), di seguito denominate progetti di sviluppo;
c) la realizzazione di progetti finalizzati all'introduzione di significative innovazioni nell'organizzazione aziendale, nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti o dei servizi, ivi compresa l'attività di assistenza alla clientela nella vendita o nella post-vendita, di seguito denominati progetti di innovazione.
2. Ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettera c), della legge regionale 12/2002, sono finanziabili le seguenti iniziative, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta:
a) brevettazione di prodotti propri;
b) acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate finalizzate all'introduzione di innovazioni al ciclo produttivo o ai prodotti, all'organizzazione aziendale, alla distribuzione e commercializzazione dei prodotti o dei servizi, ivi compresa l'attività di assistenza alla clientela nella vendita o nella post-vendita.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, relativamente ad iniziative avviate dopo la presentazione della stessa.
2. Per i progetti di ricerca e di sviluppo sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese di personale per ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca; a tal fine è finanziabile un numero di ore annuo massimo pari a 2000 per il responsabile della ricerca, per ciascun ricercatore, tecnico ed altro personale ausiliario; sono altresì ammissibili le ore svolte dai titolari, collaboratori familiari iscritti negli appositi elenchi provinciali nonché dai soci o amministratori dell'impresa, purché regolarmente iscritti all'INAIL ed in possesso di un adeguato curriculum in relazione all'attività da svolgere, nei limiti del costo orario fissato dalle tariffe di cui all'Allegato A; le spese relative ai titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori dell'impresa sono ammissibili nei limiti del 24,50 per cento del contributo concedibile;
b) spese per la strumentazione e le attrezzature specifiche, nuove di fabbrica, utilizzate esclusivamente per il progetto di ricerca e per la relativa durata; se la strumentazione e le attrezzature medesime non sono utilizzate per la durata del loro ciclo di vita nell'ambito del progetto di ricerca, tali beni sono ammessi a contributo limitatamente ad una quota derivante dal rapporto tra la durata di effettivo utilizzo del bene nell'ambito del progetto ed il periodo di ammortamento calcolato conformemente alla normativa vigente; sono inoltre ammesse le spese da sostenere per il trasporto di tali beni;
c) spese per la ricerca contrattuale, per le competenze tecniche e per i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come le spese dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca;
d) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, quantificate applicando la percentuale risultante dal rapporto tra le ore dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno ed il totale delle ore effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto; ai soli fini dell'ammissibilità delle spese generali, il totale delle ore dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno non può superare l'80 per cento del totale delle ore effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto stesso; tale voce comprende costi per il personale indiretto, tra cui i magazzinieri e il personale amministrativo, per un totale massimo di ore annuo pari a 600 per ciascun dipendente ed un costo orario così come indicato all'Allegato A nonché le seguenti spese per la funzionalità operativa dell'impresa: telefono, cancelleria, energia elettrica, riscaldamento e canoni di locazione immobiliare;
e) spese per materiali e forniture direttamente imputabili all'attività di ricerca;
f) spese connesse all'ottenimento e alla validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale a concorrenza degli stessi livelli di aiuto riconosciuti alla ricerca e allo sviluppo, per quanto riguarda le attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale; in particolare, sono ammissibili le seguenti spese:
1) spese da sostenere prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi comprese quelle per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda nonché spese connesse al rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
2) spese per la traduzione ed altre spese da sostenere al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
3) spese di consulenza legale per l'ottenimento del brevetto;
g) spese impreviste, calcolate nella misura massima del 10 per cento del costo totale del progetto ed analiticamente rendicontate a consuntivo nell'ambito delle tipologie di spesa ammissibili.
3. Nella voce recuperi dello schema di domanda approvato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, sono riportati con segno negativo i valori che l'impresa prevede di ricavare:

a) dall'alienazione a terzi di beni materiali ed immateriali da acquistare per la realizzazione del progetto;
b) dal parziale o completo utilizzo dei prototipi.
4. Nel caso di utilizzo del prototipo nell'attività ordinaria dell'impresa, il recupero è calcolato percentualmente sul valore del prototipo o sul valore complessivo dei suoi componenti.
5. Il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), valuta sia la pertinenza e la congruità all'investimento delle spese preventivate, sia l'eventuale inserimento di importi tra i recuperi non preventivati dall'impresa.
6. Per i progetti di ricerca, le attività di cui al comma 2, lettera c), possono essere realizzate in collaborazione con gli organismi di ricerca di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c).
7. Per i progetti di innovazione, sono ammissibili le seguenti spese:
a) relativamente ai servizi di consulenza in materia di innovazione:
- consulenza gestionale;
- assistenza tecnologica;
- servizi di trasferimento di tecnologie;
- consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza;
- consulenze volte all'ottenimento delle certificazioni ISO, qualora siano direttamente ed esclusivamente collegate con il progetto di ricerca e/o di sviluppo da realizzare;

b) relativamente ai servizi di supporto all'innovazione: spese per banche dati, biblioteche tecniche, ricerche di mercato, etichettatura di qualità, test e certificazione; tali spese sono ammissibili a contributo qualora siano direttamente ed esclusivamente collegate con il progetto di ricerca e/o di sviluppo da realizzare.
8. Per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), relativamente alla brevettazione di prodotti propri, sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese da sostenere prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi comprese quelle per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda nonché le spese connesse al rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
b) spese per la traduzione ed altre spese da sostenere al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
c) spese di consulenza legale per l'ottenimento del brevetto.
9. Per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettera b), è ammissibile l'acquisto di marchi, brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, a condizione che gli stessi:
a) siano utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria del contributo;
b) siano ammortizzabili;
c) siano acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore e viceversa;
d) figurino all'attivo dell'impresa per almeno cinque anni.
10. Le tariffe di cui all'Allegato A possono essere aggiornate con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 7 spese non ammissibili

1. Per i progetti di ricerca e di sviluppo non sono ammissibili le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dall'impresa, ed in particolare:
a) le spese connesse all'acquisto di strumenti e di attrezzature non strettamente funzionali alla realizzazione delle attività di ricerca e sviluppo;
b) le spese connesse all'acquisto e alla personalizzazione di macchinari destinati alla produzione e relativi meccanismi di controllo;
c) le spese relative a beni di consumo;
d) le spese per servizi di consulenza esterna e servizi equivalenti prestati da titolari, soci e amministratori dell'impresa;
e) le parcelle per consulenze legali, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 6, comma 2, lettera f) e all'articolo 6, comma 8, lettera c), le parcelle notarili, le spese per consulenze economico-finanziarie, le spese per contabilità o revisione contabile, le spese per ricerche di mercato o per politiche di marketing;
f) i canoni di manutenzione, assistenza e le spese per abbonamenti;
g) le spese per garanzie bancarie o a favore di altri istituti finanziari;
h) le spese relative a canoni di leasing ed operazioni connesse al leasing;
i) le spese per scorte;
j) gli acquisti di beni o materiali usati;
k) le spese accessorie quali l'IVA, i valori bollati e le altre imposte e tasse;
l) gli interessi debitori, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;

m) le spese di noleggio di strumentazioni e di attrezzature specifiche;
n) le spese per certificazione di qualità, omologazione ed attestazioni di conformità;
o) le spese per la redazione, la predisposizione e l'aggiornamento di manuali d'uso, manuali utente e specifiche tecniche.
2. Per i progetti di innovazione, non sono ammissibili le seguenti spese:
a) le spese per garanzie bancarie o a favore di altri istituti finanziari;
b) le consulenze continuative o periodiche;
c) le consulenze fiscali, le spese per consulenze legali, le spese per consulenze economico-finanziarie, le spese per contabilità o revisione contabile;
d) le spese per servizi di consulenza esterna e servizi equivalenti prestati da titolari, soci e amministratori dell'impresa;
e) le spese accessorie quali l'IVA, i valori bollati e le altre imposte e tasse;
f) le consulenze per la realizzazione di siti internet, compresi quelli destinati al commercio elettronico.
3. Per le iniziative relative all'acquisizione di marchi, brevetti, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero di licenze o di conoscenze tecniche non brevettate, non sono ammesse le spese per l'acquisto di beni materiali, le spese di royalties calcolate in percentuale al fatturato ovvero in relazione al numero di pezzi venduti nonché i costi interni.

Art. 8 avvio dell'iniziativa

1. Le imprese artigiane presentano le domande per accedere ai contributi prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono, pena l'inammissibilità a contributo.
2. Per avvio dell'iniziativa si intende:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), l'inizio effettivo dell'attività legata al progetto come attestato nel diario della ricerca;
b) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla documentazione, la data della prima fattura;
c) nel caso di prelievo di materiali dal magazzino, la data riportata nel buono di prelievo;
d) nel caso di fornitura di servizi, la data di inizio della prestazione, specificata nel contratto o in documentazione equipollente ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura.
3. L'impresa beneficiaria è tenuta a comunicare alla Direzione centrale attività produttive, di seguito denominata ufficio competente, l'avvenuto avvio dell'iniziativa tramite dichiarazione redatta secondo il facsimile allegato al modello di domanda, entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.

Art. 9 limiti di ammissibilità della spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa ammissibile è pari o superiore ai seguenti limiti:
a) per i progetti di ricerca e di sviluppo:
   1) 15 mila euro per le piccole e medie imprese;
   2) 10 mila euro per le microimprese;
b) per i progetti per l'innovazione:
   1) 10 mila euro per le piccole e medie imprese;
   2) 5 mila euro per le microimprese.
2. Per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b), non sono previsti limiti minimi per le spese ammissibili.

Art. 10 intensità dell'aiuto

1. Per i progetti di ricerca e di sviluppo, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura massima del:
a) 70 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca per le piccole imprese e 60 per cento per le medie imprese;
b) 45 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di sviluppo per le piccole imprese e 35 per cento per le medie imprese.
2. Fermo restando il limite massimo di cui al comma 4, l'intensità massima dell'aiuto di cui al comma 1 può essere aumentata di 15 punti percentuali nei seguenti casi:
a) se il progetto comporta la collaborazione effettiva tra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra e sono soddisfatte le seguenti condizioni:
   1) nessuna impresa sostiene da sola oltre il 70 per cento dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
   2) il progetto prevede la collaborazione con almeno una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri;
b) se il progetto comporta una collaborazione effettiva tra un'impresa ed un organismo di ricerca, a

condizione che l'organismo suddetto sostenga almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto ed abbia il diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca dallo stesso effettuata; ai fini di tale maggiorazione, le attività in subappalto non sono considerate come collaborazione effettiva;
c) per i progetti di ricerca industriale, i risultati siano oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici ovvero tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o open source.
3. Nel caso di aiuti ad un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore all'intensità di aiuto applicabile alla singola impresa beneficiaria.
4. Per i progetti di ricerca e sviluppo, l'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare l'80 per cento dei costi ammissibili.
5. Per i progetti di innovazione, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari al 75 per cento dei costi ammissibili per un massimo di 200 mila euro per beneficiario su un periodo di tre anni.
6. Per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a) relative alla brevettazione di prodotti propri, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura massima del 45 per cento dei costi ritenuti ammissibili per le piccole imprese e del 35 per cento per le medie imprese.
7. Per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettera b), relative all'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura massima del:
a) 20 per cento del costo ritenuto ammissibile per le piccole imprese;
b) 10 per cento del costo ritenuto ammissibile per le medie imprese.
8. Per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettera b), relative all'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, realizzate nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, le intensità massime di aiuto di cui al comma precedente sono pari al:
a) 35 per cento del costo ritenuto ammissibile per le piccole imprese;
b) 25 per cento del costo ritenuto ammissibile per le medie imprese.
9. Sono escluse dalle maggiorazioni nelle percentuali di aiuto di cui al comma 8 le imprese operanti nei settori di cui all'Allegato B.
10. Qualora il prodotto brevettabile costituisca il risultato di un progetto già valutato positivamente nell'ambito della normativa regionale di incentivazione in materia di ricerca, l'intensità massima di aiuto corrisponde a quella già valutata ammissibile in base all'istruttoria ed al punteggio assegnato.
11. I contributi non sono cumulabili con altri contributi pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

CAPO III - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 presentazione delle domande

1. Le domande, redatte esclusivamente secondo gli schemi approvati dal Direttore centrale attività produttive, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it, sono presentate all'ufficio competente; la domanda, compilata in ogni sua parte e corredata dalla documentazione indicata nella nota informativa di cui all'articolo 13, comma 2, viene inoltrata sia in forma cartacea che in forma elettronica all'indirizzo di posta elettronica: serv.artigianato@regione.fvg.it.
2. Le domande di cui al comma 1 sono presentate entro i termini indicati nel bando di cui al comma 1 dell'articolo 15, a pena di archiviazione; a tal fine, fa fede la data del timbro apposto dall'ufficio competente all'atto di ricevimento della domanda; qualora le domande siano inviate a mezzo di raccomandata, ai sensi di quanto previsto all'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Le domande possono essere presentate anche tramite i Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane istituiti ed autorizzati ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 12/2002, fermo restando il rispetto del termine di cui al comma 2 per la presentazione all'ufficio competente.
4. L'impresa può presentare una sola domanda di contributo nell'ambito di ciascuna apertura del bando.

Art. 12 sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 in ma-

teria di sicurezza sul lavoro, la concessione di contributi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda e allegata alla domanda medesima, resa dal legale rappresentante dell'impresa, ed attestante il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al comma 1 è causa di decadenza del contributo; ove questo sia già stato erogato, il beneficiario e l'autore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.

Art. 13 istruttoria delle domande

1. Ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale 7/2000, il responsabile del procedimento comunica al soggetto richiedente il contributo:

a) l'ufficio competente in cui può prendere visione degli atti o trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento;
c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;
d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;
e) il termine per modificare o integrare la domanda per accedere al contributo;
f) i termini per la concessione del contributo, per la conclusione dell'iniziativa, per la presentazione della rendicontazione, per l'erogazione del contributo nonché il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione;
g) gli obblighi del beneficiario;
h) i casi di annullamento o revoca del contributo previsti dall'articolo 21.

2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il responsabile del procedimento predispone un'apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato allo schema di domanda e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it; nella domanda per accedere al contributo il soggetto interessato dichiara di aver preso visione del contenuto della nota informativa.

3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto nonché l'attribuzione dei punteggi previsti dall'articolo 16 effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiesta di documentazione integrativa.

4. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di quindici giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione; è consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

5. Il procedimento è archiviato d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione decorra inutilmente; il responsabile del procedimento comunica tempestivamente l'archiviazione al richiedente.

Art. 14 termini per la conclusione del procedimento

1. I contributi sono concessi entro il termine di centotrentacinque giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

2. Il termine per la concessione del contributo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria, nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta, e in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo.

3. Il termine per l'erogazione del contributo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

4. I termini per la concessione e l'erogazione del contributo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.

5. I provvedimenti di modifica, revoca o annullamento di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

Art. 15 concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a bando, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000, sentito il parere del Comitato tecnico di cui all'articolo 6, comma 5.

2. L'elenco delle imprese ammesse a contributo viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet dell'Amministrazione regionale.

3. L'ufficio competente comunica ai soggetti beneficiari la concessione dei contributi, il termine e le modalità per la rendicontazione, i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione ed il nominativo del responsabile del procedimento e dell'istruttoria.

4. I contributi concessi alle imprese artigiane che a seguito dello sviluppo aziendale perdano la qualifica

artigiana sono confermati in capo alle medesime, purché siano rispettati i limiti di intensità di aiuto previsti dal presente regolamento; l'eventuale rideterminazione del contributo e la conseguente restituzione delle somme erogate sono disposte in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
5. La concessione dei contributi è subordinata all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia nonché della regolarità contributiva, attestata dal documento unico di regolarità contributiva (DURC).
6. L'ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi ostativi all'accoglimento della domanda; trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 16 criteri di valutazione e intensità di contributo

1. La valutazione delle domande tiene conto dei criteri e dei punteggi di cui all'Allegato C.
2. Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al singolo progetto; sulla base dei punteggi finali attributi, viene stilata la graduatoria delle iniziative ammissibili a contributo.
3. A parità di punteggio vengono presi in considerazione i criteri di priorità di cui all'Allegato C e, in subordine, l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dall'ufficio competente.
4. Sono ammesse a contributo le domande il cui punteggio minimo sia pari a 22.
5. Il punteggio finale attribuito al singolo progetto determina altresì l'intensità del contributo, collocando lo stesso in uno dei seguenti tre livelli di valore:
a) livello basso: punteggio finale pari o inferiore a 45: 80 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
b) livello medio: punteggio finale compreso tra 46 e 65: 90 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
c) livello alto: punteggio finale pari o superiore a 66: 100 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa
6. I punteggi relativi alle lettere da a) a d) di cui al punto 1) dell'Allegato C e quelli di cui alle lettere da a) a d) di cui al punto 5) del medesimo Allegato non sono tra loro cumulabili.
7. Le priorità ed i punteggi di cui al comma 1 possono essere aggiornati con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 17 riserva di risorse finanziarie

1. E' prevista nell'ambito di ciascuna apertura del bando una riserva di risorse finanziarie pari al 35 per cento delle disponibilità complessive, da destinare alle imprese che rientrano nella categoria di microimprese, secondo i parametri dimensionali di cui all'articolo 4, comma 2.
2. In base all'esito dell'istruttoria delle domande presentate ed in relazione all'effettivo assorbimento di risorse sulla quota di cui al comma 1, con deliberazione della Giunta regionale può essere autorizzata la deroga al limite percentuale di cui al medesimo comma, al fine di garantire il massimo grado di utilizzo delle risorse e di finanziamento dei progetti valutati positivamente.

Art. 18 erogazione in via anticipata e rendicontazione parziale

1. I contributi possono essere erogati in via anticipata, su autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale, nei limiti stabiliti dal regolamento di attuazione del POR FESR 2007 - 2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 0238/Pres, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi, ai sensi dell'articolo 39 della L.R. n. 7/2000.
2. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 12, comma 6 del regolamento emanato con DPReg n. 0238/Pres, la percentuale di cui al comma 1 può essere ridotta in applicazione dei limiti annuali imposti dal patto di stabilità e crescita, tramite apposita deliberazione di Giunta Regionale.
3. Possono essere altresì erogati acconti del contributo concesso, nei limiti della spesa rendicontata e con le medesime modalità di cui all'articolo 19, previa presentazione di una rendicontazione pari ad almeno il 50 per cento della spesa ammessa a contributo.

CAPO IV - RENDICONTAZIONE, EROGAZIONE, ANNULLAMENTO E REVOCA

Art. 19 rendicontazione della spesa

1. Il termine massimo per la conclusione delle iniziative di cui all'articolo 5 e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. I beneficiari concludono l'iniziativa e presentano all'ufficio competente la relativa documentazione di spesa nel termine prescritto.

2. L'eventuale proroga, debitamente ed espressamente motivata, presentata dall'impresa prima della scadenza del termine di cui al comma 1, è autorizzata dall'ufficio competente su indicazione dell'Autorità di gestione del Programma operativo regionale, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un'efficace ed efficiente realizzazione del Programma; in ogni caso, le iniziative devono essere rendicontate entro il 30 giugno 2015.
3. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari presentano all'ufficio competente idonea documentazione comprovante le spese sostenute, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, corredata da una relazione illustrativa dell'iniziativa realizzata e dei risultati raggiunti, da appositi elenchi riepilogativi contenenti il dettaglio di tutti i costi sostenuti e dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà comprovanti i costi del personale e le spese generali, redatti secondo appositi moduli approvati dal Direttore centrale competente, pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it.
4. Non sono ammessi a rendicontazione documenti di spesa superiori a 500 euro, qualora il pagamento sia stato effettuato in contanti ovvero tramite carte di credito o assegni.
5. Con riferimento ai progetti di ricerca e di sviluppo, i beneficiari presentano la seguente documentazione di spesa:
a) per il personale di ricerca di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a):
1) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa attestante l'elenco degli addetti alla ricerca utilizzati per il progetto e le ore lavorative dedicate da ciascuno di essi all'attività di ricerca nonché, per il personale dipendente, copia delle buste paga o documentazione equipollente; il calcolo delle spese sostenute viene effettuato mediante applicazione delle tariffe orarie forfetarie indicate nella tabella di cui all'Allegato A, al numero complessivo di ore dedicate da ciascun dipendente al progetto; non sono ammesse a consuntivo variazioni superiori al dieci per cento del numero di ore ammesse a contributo per ciascun addetto;
2) un diario, redatto secondo il modello allegato al modulo per la rendicontazione, sul quale il responsabile della ricerca annota, per ciascun giorno, le ore ordinarie e straordinarie dedicate al progetto, nonché una sintetica descrizione dell'attività svolta da ciascuno degli addetti e dal responsabile medesimo;
b) per le prestazioni di terzi, la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata nonché copia dell'eventuale contratto stipulato;
c) per gli strumenti, attrezzature ed apparecchiature specifiche, la documentazione di spesa presentata con le modalità di cui alla lettera b); qualora la data della documentazione non coincida con quella di consegna, deve essere presentata anche idonea documentazione comprovante la consegna;
d) per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, la documentazione di spesa presentata con le modalità di cui alla lettera b);
e) per i materiali, la documentazione di spesa con le modalità di cui alla lettera b); se si tratta di materiali già esistenti presso l'impresa, la documentazione dei costi di inventario di magazzino è costituita dai buoni prelievo;
f) per le spese generali, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante l'elenco dettagliato delle fatture comprovanti le spese sostenute.
6. Per le iniziative di cui al comma 5, l'importo dei recuperi conseguenti all'alienazione di beni materiali o immateriali, all'alienazione dell'eventuale prototipo realizzato con il progetto o allo sfruttamento dello stesso nell'attività ordinaria dell'impresa beneficiaria, deve essere detratto dalle spese ammesse a contributo.
7. Per le iniziative alle quali è stata riconosciuta l'elevazione dell'intensità di aiuto di cui all'articolo 10, comma 2, lettera c), i beneficiari presentano idonea documentazione comprovante l'ampia diffusione dei risultati della ricerca svolta.
8. Con riferimento ai progetti di innovazione, i beneficiari presentano la documentazione di spesa debitamente quietanzata con le modalità di cui al comma 5, lettera b) nonché copia dell'eventuale contratto stipulato.
9. Con riferimento alle iniziative di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b), relative rispettivamente alla brevettazione di prodotti propri e all'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, i beneficiari presentano la documentazione di spesa con le modalità di cui al comma 5, lettera b).
10. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di quindici giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione; è consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
11. La liquidazione dei contributi è subordinata all'accertamento della regolarità contributiva, attestata dal documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Art. 20 erogazione

1. I contributi sono erogati in seguito alla verifica della sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto, all'attribuzione dei punteggi previsti dall'articolo 16, all'effettuazione degli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi, ed alla richiesta di documentazione integrativa.

Art. 21 annullamento e revoca del provvedimento di concessione

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede ovvero è revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo per inadempimento del beneficiario.
2. Il provvedimento di concessione è altresì revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:
a) non venga trasmessa la dichiarazione di cui all'articolo 8, comma 3, entro trenta giorni dalla data di ricevimento del sollecito relativo all'invio della stessa;
b) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto dall'articolo 19, comma 1, ovvero decorra inutilmente il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione, ai sensi dell'articolo 19, comma 10;
c) l'ammontare complessivo delle spese rendicontate sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile;
d) non siano stati osservati i vincoli di destinazione di cui all'articolo 23;
e) sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà prodotte dal beneficiario;
f) sia accertata la difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, in assenza dell'autorizzazione prevista dall'articolo 22, comma 2.
3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2, viene disposta la restituzione delle somme erogate, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO V - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 22 obblighi dei beneficiari

1. Il beneficiario del contributo è tenuto all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo indicato all'atto della presentazione della domanda, come eventualmente integrato in sede di istruttoria.
2. Il beneficiario chiede all'ufficio competente la preventiva autorizzazione ad apportare eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo; non sono ammissibili le variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.
3. I beneficiari concludono l'iniziativa e presentano la relativa documentazione di spesa entro il termine di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata dall'ufficio competente, previa espressa e motivata richiesta presentata dall'impresa prima della scadenza del termine, con le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 19.
4. I beneficiari conservano in un separato dossier, fino al 31 dicembre 2020, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili relativi alla concessione e alla liquidazione del contributo.
5. I beneficiari trasmettono all'ufficio competente le informazioni e i dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'iniziativa, anche successivamente alla liquidazione del contributo, con le modalità ed i termini comunicati dall'ufficio medesimo.
6. Per i progetti di innovazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), i beneficiari del contributo utilizzano l'aiuto per acquistare i servizi al prezzo di mercato, o se il fornitore dei servizi è un ente senza scopo di lucro, ad un prezzo che ne rifletta integralmente i costi maggiorati di un margine di utile ragionevole.

Art. 23 vincolo di destinazione

1. In capo ai beneficiari dei contributi, per cinque anni a partire dalla data di presentazione della rendicontazione, sono fissati i seguenti obblighi:
a) mantenere l'iscrizione all'Albo provinciale delle Imprese Artigiane, essere in attività, non essere in stato di liquidazione e non essere sottoposti ad alcuna procedura concorsuale, salvo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4;
b) per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b) e comma 2, lettere a) e b), non alienare a qualsiasi titolo i brevetti, i marchi e i diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, acquisiti o realizzati con il progetto;
c) per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), non distogliere dalla destinazione artigianale o alienare a qualsiasi titolo gli strumenti e le attrezzature utilizzati esclusivamente per il progetto

di ricerca e sviluppo;
d) per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), mantenere lo sfruttamento dei risultati anche nel territorio regionale.
2. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione, di cui al comma 1, il beneficiario trasmette all'ufficio competente apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, entro il 28 febbraio di ciascun anno per cui è fissato il suddetto vincolo, secondo il facsimile allegato al modulo per la rendicontazione.
3. Il provvedimento di concessione del contributo è revocato qualora non venga osservato il vincolo di destinazione di cui al comma 1 ovvero qualora non venga trasmessa la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al comma 2 entro trenta giorni dalla data di ricevimento del sollecito relativo all'invio della stessa.
4. Nei casi di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché di trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, verificatisi prima della scadenza del vincolo di destinazione, i contributi sono confermati purché il subentrante sia in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di artigianato e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità.

Art. 24 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 nonché ai sensi dell'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'ufficio competente può effettuare presso i beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi, ferma restando la facoltà della Commissione europea e dello Stato di effettuare ulteriori controlli.

Art. 25 conferma dei contributi

1. Nel rispetto del pubblico interesse, i contributi possono essere confermati a cura dell'ufficio competente qualora, a fronte di un temporaneo mancato rispetto degli obblighi o dei vincoli imposti dal presente regolamento, sono motivatamente addotte cause di forza maggiore o eventi eccezionali non imputabili all'impresa beneficiaria.

CAPO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 26 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme stabilite dalla legge regionale 12/2002 e dalla legge regionale 7/2000.

Art. 27 norma transitoria

1. Le domande di contributo presentate dal 1 ottobre 2008 a valere sul regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2006, n. 0421 recante "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria", possono essere ripresentate in sede di bando emanato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, utilizzando esclusivamente lo schema di domanda di cui all'articolo 11, comma 1, nei termini fissati dal bando stesso.
2. E' fatta salva la data di presentazione dell'originaria domanda di contributo, ai fini del rispetto della priorità derivante dall'ordine cronologico di presentazione della stessa, ai sensi dell'articolo 16, comma 3.
3. La data di presentazione della domanda di cui al comma 2, è fatta salva, altresì, ai fini dell'individuazione del termine a decorrere dal quale sono considerate ammissibili le spese sostenute, ai sensi dell'articolo 6, comma 1.

Art. 28 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 29 abrogazioni

1. Il regolamento emanato con DPReg n. 0421/Pres di data 28 dicembre 2006 è abrogato.

Art. 30 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ed ha efficacia, nei limiti di cui agli articoli 44, paragrafo 3 e 45 del regolamento (CE) n. 800/2008, dal 1 gennaio 2009.

Allegato A
Spese per il personale

(Riferito all'articolo 6, comma 2, lettere a) e d) e comma 10; articolo 19, comma 5, lettera a)

Titolari, collaboratori familiari iscritti negli appositi elenchi provinciali, soci o amministratori
Tariffa oraria forfetaria

Qualifica	Costo orario
A) Responsabile della ricerca	euro 18,26
B) Ricercatore	euro 16,66
C) Tecnico ed altro personale ausiliario	euro 14,35

Personale dipendente dedicato al progetto
Tariffa oraria forfetaria

A) Responsabile della ricerca:	Costo orario
1) inquadrato con il contratto di dirigente	euro 28,36
2) inquadrato con la qualifica di quadro	euro 20,28
3) inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 18,26
B) Ricercatore	euro 16,66
C) Personale tecnico ed altro personale ausiliario	euro 14,35
D) Personale indiretto	euro 14,35

Allegato B
Settori di attività esclusi

(classificazione ISTAT ATECO 07)
(Riferito all'articolo 10, comma 9)

SETTORI ESCLUSI

Industria delle fibre sintetiche

20.60.0 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali

Industria della costruzione navale:

30.11.2 Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)

Industria siderurgica:

7.10.0 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
24.10.0 Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10 Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20 Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili

Allegato C
Criteri di valutazione e di priorità

(Riferito all'articolo 16)

Criteri di valutazione **Punteggio**

1) Tipologia di intervento[1]:

Criteri di valutazione	Punteggio	
a) Progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale:		
- prevalenza di spesa per attività di ricerca:		
I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 46 max 50**	
II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 41 max 45**	
- prevalenza di spesa per attività di sviluppo sperimentale		
I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 36 max 40**	
II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 31 max 35**	
b) Progetti di ricerca industriale		
I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 36 max 40**	
II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 31 max 35**	
c) Progetti di sviluppo sperimentale		
I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 26 max 30**	
II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 21 max 25**	
d) Progetti di innovazione		
I) metodo organizzativo nuovo	**min 21 max 25**	
II) metodo organizzativo sensibilmente migliorato	**min 16 max 20**	
III) innovazione di prodotti, processi e dell'organizzazione aziendale mediante l'acquisizione di marchi, brevetti, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie, licenze e conoscenze tecniche non brevettate	**min 16 max 20**	
2) Criteri ambientali		
a) Progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche	**15**	
b) Progetti concernenti il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	**15**	

[1] I punteggi di cui alle priorità da a) a d) non sono cumulabili.

3) Altri elementi di valutazione		
a) Nuovi brevetti da registrare	**10**	
b) Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50 per cento della spesa ammessa a contributo	**15**	
c) Progetto svolto in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico	**15**	
4) Dimensione[2]		
Microimprese fino a 9 dipendenti	**10**	
5) Localizzazione in zone di svantaggio socio economico di cui agli Allegati D ed E[3]		
a) Aree 87 3 c)	**6**	
b) Comuni di montagna appartenenti alla fascia C	**6**	
c) Comuni di montagna appartenenti alla fascia B	**4**	
d) Comuni di montagna appartenenti alla fascia A	**2**	

Criteri di priorità[4]

a) Progetti presentati da imprenditoria giovanile
b) Progetti presentati da imprenditoria femminile

[2] Il numero dei dipendenti deve essere calcolato in Unità Lavorative Annue (ULA), con riferimento al dato dichiarato nella domanda di contributo.
[3] I punteggi di cui alle lettere da a) a d) non sono cumulabili.
[4] Per l'imprenditoria giovanile, possono chiedere la priorità le imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.
Per l'imprenditoria femminile, possono chiedere la priorità le imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.

Allegato D
Elenco dei Comuni di Montagna

(Riferito all'articolo 16)

Comune	Prov	Zona montana ex LR 33/2002 allegato A	Fascia montana ex DGR 3303/2000	Note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Trieste	TS	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gorizia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Arta Terme	UD	SI	C	

Comune	Prov	Zona montana ex LR 33/2002 allegato A	Fascia montana ex DGR 3303/2000	Note fascia montana
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune
Bordano	UD	SI	B	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cercivento	UD	SI	C	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Comeglians	UD	SI	C	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Grimacco	UD	SI	C	
Lauco	UD	SI	C	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Montenars	UD	SI	C	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Ovaro	UD	SI	C	
Paluzza	UD	SI	C	
Paularo	UD	SI	C	
Pontebba	UD	SI	C	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Prato Carnico	UD	SI	C	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	

Comune	Prov	Zona montana ex LR 33/2002 allegato A	Fascia montana ex DGR 3303/2000	Note fascia montana
Ravascletto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Venzone	UD	SI	B	
Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Barcis	PN	SI	C	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	

Comune	Prov	Zona montana ex LR 33/2002 allegato A	Fascia montana ex DGR 3303/2000	Note fascia montana
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Sequals	PN	SI	A	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

Allegato E

Elenco dei Comuni rientranti nelle aree di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato CE

(Riferito all'articolo 16)

Provincia di Udine Amaro; Ampezzo; Arta Terme; Buia (7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32); Cavazzo Carnico; Cercivento; Chiusaforte; Forni Avoltri; Forni di Sopra; Majano; Moggio Udinese; Osoppo; Ovaro; Paluzza; Pontebba; Ravascletto; Sauris; Sutrio; Tarvisio; Tolmezzo (circoscrizioni n. 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44); Trasaghis; Venzone; Villa Santina; Zuglio; Chiopris-Viscone; Cividale Del Friuli (9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91); Corno di Rosazzo; Manzano; Moimacco; Prepotto; San Giovanni al Natisone; San Pietro al Natisone; Cervignano del Friuli (Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno); Lignano Sabbiadoro; Marano Lagunare; San Giorgio di Nogaro; Torviscosa.

Provincia di Gorizia Medea; Romans D'Isonzo; Villesse; Doberdo' del Lago; Gorizia (Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna); Grado (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon); Monfalcone (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo escluso il comune catastale di S. Polo); Ronchi Dei Legionari; Sagrado; Savogna D'Isonzo; Staranzano.

Provincia di Trieste: Duino-Aurisina (Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo); Monrupino (Area ricompresa nell'Autoporto di Fer.
netti); Muggia; San Dorligo della Valle (Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste «EZIT»); Sgonico; Trieste (Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbora-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste - per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_345_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2008, n. 0345/Pres.

LR 45/1985, art. 2. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento "venti impetuosi" verificatosi il 7 settembre 2008 in provincia di Pordenone e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE

VISTO il titolo I del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 "Fondo di solidarietà nazionale";
VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante "Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
CONSIDERATO che il 7 settembre 2008 la provincia di Pordenone è stata interessata da "venti impetuosi", evento calamitoso che per la sua intensità ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali;
VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali tramite l'Ispettorato provinciale agricoltura di Pordenone;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2008, n. 2634, recante all'oggetto "Dlgs 102/2004, art. 6, comma 1 e dlgs 82/2008: Richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento "venti impetuosi" verificatosi il 7 settembre 2008 in provincia di Pordenone. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare" di cui è stata inoltrata copia al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/99985 del 10 dicembre 2008;
RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale 45/85, all'evento "venti impetuosi" verificatosi il 7 settembre 2008 in provincia di Pordenone;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento "venti impetuosi" verificatosi il 7 settembre 2008 in provincia di Pordenone.
2. Sono delimitati come territorio danneggiato i Comuni e le località riportati nel prospetto allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Nel prospetto medesimo sono delimitate anche le provvidenze da applicare ai sensi dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni ed integrazioni.
4. Nel territorio danneggiato, delimitato di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.
5. Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo n. 102/2004 dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento "venti impetuosi" verificatosi il 7 settembre 2008 in provincia di Pordenone. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_345_2_ALL1

Allegato A)

Evento: "venti impetuosi" del 7 settembre 2008

Provincia di Pordenone
Comuni, località interessate dall'evento e provvidenze invocate

COMUNI DANNEGGIATI	LOCALITÀ DANNEGGIATE	PROVVIDENZE INVOCATE AI SENSI DEL D. L.VO 102/2004
Aviano	S. Martino di Campagna nord	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Budoia	Santa Lucia di Budoia sud	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Caneva	Col de Fer, Fiaschetti, Via Insuga, Caneva sud, Via D. Rupolo, Via Gobetti	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Fontanafredda	Prateria Forcate, Nave (loc. Colombera)	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Maniago	Luogo del Giulio, Cesiol del Fossal, Molino di Campagna, Campagna ovest, Dandolo di Sopra nord, Listuzze	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Montereale Valcellina	S. Leonardo	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Polcenigo	Coltura, S. Giovanni	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Roveredo in Piano	Roveredo in Piano nord-ovest, Tornielli	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Sequals	Lestans sud	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_347_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0347/Pres.

Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 066/Pres. "Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 “Disciplina organica dell'artigianato”;
VISTO, in particolare, l’articolo 72 della legge regionale n. 12/2002, che disciplina la costituzione, il procedimento autorizzativo nonché le funzioni svolte dai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA);
VISTO il proprio decreto 19 febbraio 2008, n. 066/Pres. (Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 <<Disciplina organica dell'artigianato>>);
VISTO il testo del regolamento avente ad oggetto “Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 066/Pres., concernente << Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)>>” predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso”;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2749;

DECRETA

1. E’ emanato il regolamento avente ad oggetto “Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 066/Pres., concernente << Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)>>” nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_347_2_ALL1

Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 066/Pres. (Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato) emanato con Decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2008, n. 066/Pres., al fine dell’adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE. serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 modifiche all’articolo 4, comma 3, del DPReg n. 066/2008

1. Il comma 3 dell’articolo 4 del Decreto del Presidente della Regione n. 066/2008 è sostituito dal seguente:

<<3. Le spese per la formazione del personale del CATA di cui all'articolo 7, comma 6, ricadono nel regime previsto dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.>>.

Art. 3 modifiche all’articolo 7, comma 6, del DPReg n. 066/2008

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Regione n. 066/2008 è sostituito dal seguente:

<<6. Sono finanziabili le spese per la formazione del personale del CATA, nei limiti previsti dall'articolo 39 del regolamento (CE) n. 800/2008, finalizzate all'erogazione di servizi di assistenza allo start up ovvero alla predisposizione di business plan.>>

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2009 e resta in vigore nei limiti previsti dall'articolo 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_348_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0348/Pres.

Modifiche al Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso degli enti locali della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio ai sensi della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, articolo 3, commi 48 e 49, emanato con DPReg. 19 marzo 2007, n. 064/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) che all'articolo 1, comma 660 così dispone: "Per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2007-2009; a tal fine entro il 31 gennaio di ciascun anno, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario. Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono, alle finalità di cui ai commi da 676 a 695, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli altri enti locali dai commi da 676 a 695";
VISTO inoltre l'articolo 1, comma 663 medesima legge n. 296/2006 che prevede: "Resta ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti ed organismi strumentali, nonché per gli enti ad ordinamento regionale o provinciale";
CONSIDERATO comunque che, le disposizioni contenute nelle leggi statali relative al patto di stabilità interno per gli enti territoriali costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, 3° comma e 119, 2° comma, della Costituzione;
VISTO il proprio decreto 19 marzo 2007 n. 064/Pres. con il quale sono stati individuati per l'anno 2007 i criteri e le modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti della Regione, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica tramite l'adesione al patto di stabilità e crescita, avendo riguardo alle peculiarità degli enti stessi;
RICHIAMATO l'articolo 9, del proprio decreto n. 064/Pres./2007, che dispone che per gli anni 2008 e 2009 gli obiettivi del rispetto del patto di stabilità sono determinati con criteri analoghi a quelli dell'anno 2007;
VISTO l'articolo 1, comma 65, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (legge strumentale 2008), che prevede che: "Al fine di consentire stabilità di regole per favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali nell'ambito del concorso delle autonomie locali della Regione al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2007, n. 64 relative al patto di stabilità interno, vengono estese agli anni 2008 e 2009";
VISTO altresì, l'articolo 1 comma 66, della legge regionale 30/2007, che così dispone: "L'Amministrazione regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali, di concerto con l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, adotta entro il 31 marzo 2008 un regolamento per apportare gli opportuni adeguamenti e aggiornamenti al Decreto del Presidente della Regione n. 64 del 2007";
VISTI i propri decreti 18 marzo 2008 n. 082/Pres. e 16 aprile 2008 n. 0102/Pres. con i quali sono state apportate modifiche al proprio decreto n. 064/Pres./2007, ai sensi dell'articolo 1, comma 66 della legge regionale 30/2007;
VISTO l'articolo 1, comma 4 della legge 24 luglio 2008, n. 126 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie" che prevede: "La minore imposta che deriva dall'applicazione dei commi 1, 2 e 3, pari a 1.700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, è rimborsata ai singoli comuni, in aggiunta a quella prevista dal comma 2-bis dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 504 del 1992, introdotto dall'articolo 1, comma 5, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. A tale fine, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno l'apposito fondo è integrato di un importo pari a quanto sopra stabilito a decorrere dall'anno 2008. In sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali sono stabiliti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, criteri e modalità per la erogazione del rimborso ai comuni che il Ministro dell'interno provvede ad attuare con proprio decreto, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, secondo principi che tengano conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta, del rispetto del patto di stabilità interno, per l'esercizio 2007, e della tutela dei piccoli comuni. Relativamente alle regioni a statuto speciale, ad eccezione delle regioni Sardegna e Sicilia, ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, i rimborsi sono in ogni caso disposti a favore dei citati enti, che provvedono all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione";
CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 6, della legge n. 126/2008 ha abrogato il comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 244/2007;
RITENUTO pertanto necessario provvedere alla modifica dell'articolo 3, comma 6, del proprio decreto

n. 064/Pres./2007, come modificato dall'articolo 4, comma 1, del proprio decreto n. 082/Pres./2008, in quanto contiene un rinvio all'articolo 1, comma 7 della legge n. 244/2007, ora abrogato;
PRESO ATTO che la Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali che ha espresso parere favorevole nella seduta del 12 novembre 2008, con osservazioni, ha approvato il Regolamento nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con atto deliberativo 11 dicembre 2008, n. 2738;
VISTO l'articolo 42, dello Statuto regionale di autonomia;

DECRETA

1. E' emanato il Regolamento, recante "Modifiche al Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso degli enti locali della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio ai sensi della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 articolo 3, commi 48 e 49" emanato con Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2007, n. 064/Pres., come modificato dal Decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008 n. 082/Pres. e dal Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2008 n. 0102/Pres. nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_348_2_ALL1

Modifiche al Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso degli enti locali della Regione, per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio, ai sensi della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, articolo 3, commi 48 e 49, emanato con DPReg 64/2007

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, emanato nel rispetto del principio di autonomia finanziaria sancito dalla Costituzione, in esecuzione dell'articolo 1, comma 66, della legge regionale 27 dicembre 2007, n. 30, (legge strumentale 2008) provvede ad apportare modifiche al Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso degli enti locali della Regione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e per la fissazione dei termini e delle modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio, ai sensi della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, articolo 3, commi 48 e 49, emanato con decreto del Presidente della Regione del 19 marzo 2007, n. 64.

Art. 2 modifiche all'articolo 3 del DPReg. 64/2007

1. Il comma 6 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Regione 64/2007 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:
"6. In alternativa al procedimento indicato al comma 4, per determinare l'equilibrio di cassa, le riscossioni allocate al titolo II dell'entrata per le province ed i comuni, ovvero al titolo I per le comunità montane, le riscossioni per addizionale Irpef, quelle relative al rimborso spese per funzionamento degli uffici giudiziari e al trasferimento statale previsto dall'articolo 1, comma 4 della legge 24 luglio 2008 n. 126 possono essere conteggiate in misura pari agli accertamenti qualora più favorevole. La scelta alternativa può essere operata sulle singole fattispecie di entrata anche in maniera disgiunta."

Art. 3 sostituzione dell'allegato 3

1. L'allegato 3 al Decreto del Presidente della Regione 64/2007 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dall'allegato 3 al presente regolamento.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 3

Riferito all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 64/2007

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE - COMUNI E PROVINCE -			
	Competenza	Cassa	Cassa procedimento alternativo
Entrate titolo I			
(di cui per addizionale Irpef)			
(di cui per trasf. Art.1, c. 4, legge 126/2008)			
Entrate titolo II			
(di cui per trasf. Art. 1, c. 4, legge 126/2008)			
Entrate titolo III			
(di cui per rimborso spese uffici giudiziari)			
TOTALE ENTRATE TITOLI I, II e III			
(a sommare) entrate di cui al DPR 380/2001 applicate per spese correnti			
TOTALE ENTRATE			
Spese Titolo I			
(a detrarre) spese finanziate con avanzo vincolato in base a disposizioni normative			
(a detrarre) spese finanziate con avanzo sostenute per pagamento oneri contrattuali arretrati per il personale			
(a detrarre) spese finanziate con avanzo e sostenute per la copertura di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive o accordi transattivi			
(a detrarre) spese non ripetitive finanziate con avanzo ai sensi art. 187, c. 2, lett. c) d.lgs. 267/2000			
(a detrarre per la cassa) pagamenti in conto residui per spese finanziate negli anni precedenti con avanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 3, comma 5 lettera b) punti 1, 2 e 3 del regolamento			
TOTALE SPESE TITOLO I			
Differenza avanzo/disavanzo corrente (TOTALE ENTRATE - TOTALE SPESE TIT. I)			
(a detrarre) quote di capitale di ammortamento dei mutui, rimborso prestiti obbligazionari e quote di capitale di debiti pluriennali (Titolo III, interventi 3, 4 e 5)			
Differenza			

Per determinare l'equilibrio economico di cassa le riscossioni in conto competenza e residui possono essere conteggiate in misura pari agli accertamenti per quanto riguarda le entrate allocate al Titolo II, l'addizionale Irpef, il rimborso spese per funzionamento uffici giudiziari e trasferimento statale di cui art. 1. c. 4 L. 126/2008. L'alternativa può essere operata sulle singole fattispecie anche in maniera disgiunta.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE - COMUNITA' MONTANE -			
	Competenza	Cassa	Cassa procedimento alternativo
Entrate titolo I			
Entrate titolo II			
TOTALE ENTRATE			
Spese Titolo I			
(a detrarre) spese finanziate con avanzo vincolato in base a disposizioni normative			

(a detrarre) spese finanziate con avanzo sostenute per pagamento oneri contrattuali arretrati per il personale			
(a detrarre) spese finanziate con avanzo e sostenute per la copertura di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive o accordi transattivi			
(a detrarre) spese non ripetitive finanziate con avanzo ai sensi art. 187, c. 2, lett. c) d.lgs. 267/2000			
(a detrarre per la cassa) pagamenti in conto residui per spese finanziate negli anni precedenti con avanzo di amministrazione ai sensi dell'articolo 3, comma 5 lettera b) punti 1, 2 e 3 del regolamento			
TOTALE SPESE TITOLO I			
Differenza avanzo/disavanzo corrente (RIGO 8 - RIGO 15)			
(a detrarre) quote di capitale di ammortamento dei mutui, rimborso prestiti obbligazionari e quote di capitale di debiti pluriennali (Titolo III, interventi 3, 4 e 5)			
Differenza			

Per determinare l'equilibrio economico di cassa le riscossioni in conto competenza e residui possono essere conteggiate in misura pari agli accertamenti per quanto riguarda le entrate allocate al Titolo I.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_349_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0349/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione degli aiuti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, erogabili ai sensi della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80, in adeguamento ai nuovi orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 recante "Istituzione del Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo";
VISTO il proprio decreto 8 gennaio 2008, n. 03/Pres. recante l'approvazione del "Regolamento recante i criteri e modalità applicabili nella concessione degli aiuti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, erogabili ai sensi della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80, in adeguamento ai nuovi orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo";
ATTESO che i predetti aiuti sono erogabili alle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
VISTO in particolare l'articolo 16, comma 1, del predetto regolamento approvato con proprio decreto n. 03/Pres./08 che stabilisce la vigenza delle disposizioni nello stesso regolamento contenute sino alla data del 30 giugno 2008, ai sensi di quanto previsto dal predetto regolamento (CE) n. 70/2001;
VISTO il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
VISTO in particolare l'articolo 44, comma 2 del predetto Reg (CE) 800/2008 che stabilisce che gli aiuti concessi prima del 31 dicembre 2008 che risultano conformi al regolamento (CE) 70/2001, o al regolamento (CE) 2204/2002, sono compatibili con il mercato comune ed esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3 del trattato;
RITENUTO pertanto opportuno riproporre i contenuti del regolamento approvato con proprio decreto n.

03/Pres./08, come nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008 n. 2884 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione degli aiuti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, erogabili ai sensi della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80, in adeguamento ai nuovi orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo";
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione degli aiuti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, erogabili ai sensi della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80, in adeguamento ai nuovi orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_349_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità applicabili nella concessione degli aiuti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, erogabili ai sensi della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, in adeguamento ai nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità applicabili nella concessione degli aiuti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, erogabili ai sensi della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 in adeguamento ai nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo.
2. Gli aiuti di cui al comma 1 sono concessi per investimenti che migliorano il rendimento globale delle imprese beneficiarie e che riguardano la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Gli investimenti si riferiscono a prodotti di cui all'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) PMI: piccole e medie imprese così come definite nell'allegato I del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti

di Stato a favore delle piccole e medie imprese ed in conformità alla raccomandazione della Commissione C(2003) 361 del 6 maggio 2003;
b) trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
c) commercializzazione di prodotti agricoli: la detenzione o l'esposizione, ai fini della vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per la prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi commercializzazione se avviene in locali separati riservati a tale attività.

Art. 3 beneficiari

1. Sono beneficiari dei finanziamenti le PMI localizzate sul territorio regionale ed attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
2. Sono escluse dai finanziamenti le seguenti categorie di imprese:
a) PMI attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e PMI dedite alla fabbricazione e commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
b) PMI di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio del 17 novembre 1999 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
c) PMI di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che rientrano nella categoria di imprese in difficoltà di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C244 del 01.10.2004.

Art. 4 tipologia degli aiuti

1. Gli aiuti sono erogati sotto forma di finanziamenti a tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 80/1982 e dalle convenzioni stipulate tra Amministrazione regionale e Banche ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 80/1982.

Art. 5 interventi e spese ammissibili a finanziamento

1. Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti concernenti l'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato.
2. Ai sensi del comma 1 costituiscono spese ammissibili:
a) la costruzione, l'acquisto o il miglioramento di beni immobili, compresi i terreni non destinati alla produzione primaria e necessari alla realizzazione dell'investimento oggetto di richiesta di finanziamento;
b) l'acquisto o il leasing con patto d'acquisto e l'installazione di nuovi impianti tecnologici, macchinari e attrezzature, ivi comprese le dotazioni informatiche e il software accessorio;
c) le spese generali, purché in connessione diretta con l'investimento proposto per il finanziamento.

Art. 6 interventi non ammissibili a finanziamento

1. Non sono ammissibili a finanziamento:
a) gli interventi relativi ai fabbricati ad uso abitazione;
b) gli interventi di mera sostituzione e/o manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili;
c) l'acquisto di beni strumentali usati;
d) i costi relativi a contratti di leasing diversi da quelli di cui alla lettera b), comma 2 dell'articolo 5.
2. Non sono consentiti finanziamenti per interventi che comportano un incremento della produzione che non osserva le limitazioni al sostegno comunitario o le restrizioni fissate dalle OCM.

Art. 7 intensità dell'aiuto

1. L'intensità massima dell'aiuto è il 40% delle spese ritenute ammissibili.
2. Gli importi complessivi degli aiuti concessi ad una singola impresa non possono superare 500.000,00 Euro.
3. La concessione del finanziamento avviene a fronte di spese effettivamente sostenute e documentate mediante fatture od altra documentazione fiscalmente probatoria.

Art. 8 determinazione del livello dell'aiuto

1. Il livello dell'aiuto è determinato sulla base del valore attualizzato del differenziale tra la quota di interessi a tasso ordinario e la quota di interessi a tasso agevolato. A tal fine il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse di riferimento utilizzato dalla Commissione europea calcolato al momento dell'erogazione del finanziamento. Il livello dell'aiuto così calcolato non può comunque superare i massimali previsti all'articolo 7.

Art. 9 obblighi del beneficiario

1. Gli investimenti oggetto dell'aiuto sono vincolati all'impiego previsto e non possono essere ceduti per l'intera durata del vincolo. Il vincolo di destinazione, rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione, è di dieci anni per i beni immobili e di cinque anni per le restanti tipologie di cui all'articolo 5.
2. Il mancato rispetto di tale obbligo non imputabile a cause di forza maggiore comporta la decadenza dall'aiuto.

Art. 10 modalità di presentazione delle domande di aiuto

1. Le domande di aiuto sono presentate alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (di seguito Direzione) ed alla Banca prescelta.
2. Le domande contengono i dati del richiedente, i dati aziendali relativi all'investimento, compresi le caratteristiche ed i preventivi di costo dell'investimento, nonché la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.
3. La Direzione e le Banche mettono a disposizione la modulistica per la presentazione della domanda e possono richiedere ogni altra idonea documentazione per il completamento dell'istruttoria finalizzata all'erogazione degli aiuti.

Art. 11 esecuzione degli investimenti

1. L'esecuzione degli investimenti non può iniziare prima della comunicazione al richiedente, da parte della Direzione, dell'avvenuta disposizione di anticipazione, dei fondi regionali, a favore della Banca prescelta, per l'erogazione dei finanziamenti agevolati.
2. La disposizione di anticipazione a favore della Banca costituisce l'impegno vincolante alla concessione dell'aiuto da parte della Direzione nei confronti del beneficiario, fatte salve le verifiche dell'avvenuta e corretta esecuzione degli investimenti previste dall'articolo 13.
3. La Direzione dispone l'anticipazione di cui al comma 1 verificati:
a) i requisiti soggettivi del richiedente;
b) la tipologia degli investimenti;
c) la congruità, analiticamente determinata, delle spese preventivate;
d) ogni altro aspetto ritenuto utile all'istruttoria, e predispone un verbale di accertamento trasmettendone copia alla Banca unitamente alla comunicazione di avvenuta disposizione di anticipazione a favore della stessa.
4. La Direzione può comunque disporre, su istanza della Banca e a favore della stessa, un'anticipazione per un importo pari a quello richiesto per gli investimenti, riservando la valutazione in termini analitici della congruità delle spese preventivate, prevista al comma 3, lettera c), al momento della verifica di avvenuta esecuzione degli investimenti; in tal caso, contestualmente alla domanda di anticipazione, la Banca si impegna nei confronti della Direzione a somministrare al richiedente un acconto del finanziamento agevolato.

Art. 12 erogazione dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono erogati di regola in due soluzioni, di cui la prima, a titolo di acconto e non inferiore al 50%, all'atto della concessione del finanziamento e la seconda, a saldo, ad avvenuta esecuzione degli investimenti.
2. I finanziamenti possono essere erogati anche in un'unica soluzione, all'avvenuta esecuzione degli investimenti, qualora il beneficiario non abbia utilizzato l'acconto di cui al comma 1.
3. L'erogazione di un secondo acconto può essere richiesta con presentazione dello stato di avanzamento della realizzazione degli investimenti, a condizione che venga dimostrato l'avvenuto investimento per un importo almeno pari a quello del primo acconto erogato.
4. La Banca, effettuati i necessari accertamenti, trasmette alla Direzione lo stato di avanzamento degli investimenti.
5. La Direzione predispone il verbale di accertamento dello stato di avanzamento e ne trasmette copia alla Banca per l'erogazione.
6. La misura massima del secondo acconto è fissata al 30% dell'importo assentito a finanziamento e gli acconti complessivamente erogati non possono superare l'80% dello stesso importo.
7. Non sono ammesse domande di aumento dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'avvenuta erogazione del primo acconto.
8. Le estinzioni anticipate possono avvenire esclusivamente dopo l'avvenuta erogazione del saldo.

Art. 13 modalità di verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti

1. La domanda di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti è presentata dal beneficiario alla Direzione ed alla Banca prescelta con allegate le fatture od altra documentazione fiscalmente probatoria delle spese effettivamente sostenute.

2. Nel caso in cui l'importo degli investimenti sia accertato dalla Direzione in misura inferiore a quello preventivamente ritenuto ammissibile ai sensi dell'articolo 7 e concesso a finanziamento, l'aiuto è proporzionalmente ridotto ed il beneficiario corrisponde, sul capitale regionale percepito in eccesso, gli interessi calcolati ad un tasso pari a quello del finanziamento agevolato maggiorato del tasso di riferimento di tempo in tempo vigente.

Art. 14 modalità di ammortamento dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono estinti in semestralità posticipate costanti comprensive delle quote di rimborso capitale e dei relativi interessi.
2. L'ammortamento inizia il 1° gennaio o il 1° luglio successivo alla data di somministrazione del finanziamento.
3. I beneficiari corrispondono gli interessi di preammortamento il giorno precedente l'inizio del periodo di ammortamento.
4. I rischi creditizi di ciascun finanziamento sono esclusivamente a carico delle Banche che sono tenute ad effettuare i versamenti all'Amministrazione regionale alle scadenze stabilite nei singoli piani di ammortamento anche se non abbiano ricevuto dai beneficiari le corrispondenti somme.

Art. 15 divieto di cumulo

1. Gli aiuti di cui al presente regolamento non possono essere cumulati con altri strumenti di aiuto e con aiuti de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006, in relazione alle stesse spese ammissibili.

Art. 16 applicazione e durata

1. Il presente regolamento resta in vigore fino al 31 dicembre 2008;
2. In conformità a quanto previsto dall'articolo 44, comma 2, del regolamento (CE) 800/2008, il presente regolamento si applica a tutte le domande presentate conformemente al regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 03/Pres. DPReg. per le quali la decisione di concedere l'aiuto viene emessa entro il 31 dicembre 2008.

Art. 17 rinvio alle normative europee

1. Gli aiuti di cui al presente regolamento sono erogati alle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001, così come modificato dal regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli.

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_350_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0350/Pres.

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres., concernente "LLRR 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale".

IL PRESIDENTE

VISTO il capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento) e successive modificazioni ed integrazioni concernente la concessione di incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 18/2003 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'arti-

gianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), che prevede la concessione di incentivi per la promozione all'estero di specifici comparti produttivi caratterizzati da elevati livelli qualitativi, perseguendo tramite la valorizzazione del prodotto e l'informazione sullo stesso, anche la tutela del consumatore;
VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e, in particolare, il capo V della stessa (Delega di funzioni);
VISTO il proprio decreto 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres. (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale);
VISTO il testo del regolamento avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres., concernente: <<LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale>>" predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2834;

DECRETA

1. E' emanato il regolamento avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres., concernente: <<LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale>>" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_350_2_ALL1

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres., concernente: <<LLRR 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale>>

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres., anche al fine dell'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Art. 2 modifiche ed integrazioni all'articolo 2 del DPReg. n. 0371/2005

1. All'articolo 2 del DPReg n. 0371/2005, sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:
a) alla lettera a) del comma 1 le parole <<ATECO 2002 sezioni C, D, E ed F>> sono sostituite dalle parole <<ATECO 2007 sezioni B, C, D, E ed F >>;
b) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:
<<4 bis. In conformità all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), i soggetti di cui ai commi 1 e 2 beneficiano dei contributi solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007. >>.

Art. 3 modifiche ed integrazioni all'articolo 3 del DPReg. n. 0371/2005

1. All'articolo 3 del DPreg n. 0371/2005 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), sono esclusi dagli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese le attività e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato B.>>;
b) il comma 2 è soppresso;
c) al comma 3 le parole <<di cui ai commi 1 e 2>> sono sostituite dalle parole <<di cui al comma 1>> e le parole <<ai settori in essi indicati>> sono sostituite dalle parole <<ai settori di attività indicati nell'allegato B>> ;
d) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008; a tale scopo, l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. >>.

Art. 4 sostituzione dell'articolo 4 del DPReg. n. 0371/2005

1. L'articolo 4 del DPreg n. 0371/2005 è sostituito dal seguente:
<< art. 4 rinvio alla normativa europea
1. Il regime d'aiuto disciplinato dal presente regolamento rispetta le condizioni poste dal Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).
2. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008. >>.

Art. 5 integrazioni all'articolo 7 del DPReg. n. 0371/2005

1. All'articolo 7 del DPReg n. 0371/2005 dopo il comma 2 è inserito il seguente:
<<2 bis. Sono ammissibili le spese connesse all'attività di certificazione di cui all'articolo 22, comma 7.>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 9 del DPReg. n. 0371/2005

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 9 del DPReg n. 0371/2005 le parole <<ISTAT: 72.20, 72.40, 72.60.1, 73.10>> sono sostituite dalle parole <<ATECO 2007: 58.12.0, 62.01.0, 62.02.0, 62.03.0, 62.09.0, 63.11.2, 63.11.3, 72.11.0, 72.19.0, 74.10.2>>.

Art. 7 integrazioni all'articolo 12 del DPReg. n. 0371/2005

1. All'articolo 12 del DPReg n. 0371/2005 dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. Sono ammissibili le spese connesse all'attività di certificazione di cui all'articolo 22, comma 7.>>.

Art. 8 integrazioni all'articolo 15 del DPReg. n. 0371/2005

1. All'articolo 15 del DPReg n. 0371/2005 dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:
<<2 bis. La data di presentazione delle domande è determinata:
a) dal timbro datario apposto dalla struttura competente, nel caso di consegna diretta o di spedizione postale ordinaria;
b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata o tramite mezzi telematici.
2 ter. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine per la presentazione fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). >>.

Art. 9 modifiche all'articolo 16 del DPReg. n. 0371/2005

1. Alla lettera b del comma 1 dell'articolo 16 del DPReg n. 0371/2005 la parola <<iscrizione alla >> è sostituita dalla parola <<inizio della >>.

Art. 10 modifiche ed integrazioni all'articolo 17 del DPReg. n. 0371/2005

1. All'articolo 17 del DPreg n. 0371/2005 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:
a) al comma 1 le parole <<www.regione.fvg.it\industria\industria.htm>> sono sostituite dalle parole << www.regione.fvg.it > economia e imprese > industria>>
b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. Le domande per accedere agli incentivi sono corredate:
a) dalla documentazione indicata nello schema di cui al comma 1;
b) da una dichiarazione con la quale l'impresa richiedente si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e degli eventuali accordi integrativi;
c) da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed attestante, in particolare:
1) che l'impresa è in attività;
2) che l'impresa non è in stato di fallimento, di difficoltà, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 18;
4) il rispetto del divieto generale di contribuzione previsto dal comma 7 dell'articolo 21;
5) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
6) di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007.>>.

Art. 11 modifiche all'articolo 18 del DPReg. n. 0371/2005

1. Al comma 1 dell'articolo 18 del DPReg n. 0371/2005 le parole <<da allegare all'istanza per accedere all'incentivo e >> sono soppresse.

Art. 12 modifiche all'articolo 19 del DPReg. n. 0371/2005

1. Al comma 2 dell'articolo 19 del DPreg n. 0371/2005 le parole <<www.regione.fvg.it\industria\industria.htm>> sono sostituite dalle parole <<www.regione.fvg.it > economia e imprese > industria>>.

Art. 13 sostituzione dell'allegato A al DPReg. n. 0371/2005

1. L'allegato A al DPReg n. 0371/2005 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 14 sostituzione dell'allegato B al DPReg. n. 0371/2005

1. L'allegato B al DPReg n. 0371/2005 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 15 soppressione dell'allegato C al DPReg. n. 0371/2005

1. L'allegato C al DPReg n. 0371/2005 è soppresso.

Art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2009 e resta in vigore nei limiti previsti dall'articolo 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato A (Riferito all'art. 2, comma 1 del DPreg 0371/Pres)

Attività di servizio alla produzione

(Classificazione ATECO 2007)

38.11.0 Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.12.0 Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
38.21.0 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost
38.22.0 Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
62.01.0 Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.0 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.0 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.0 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
63.11.3 Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
69.20.2 Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
71.11.0 Attività degli studi di architettura
71.12 Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici
71.20.1 Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.2 Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72.11.0 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.0 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.10.2 Attività dei disegnatori grafici
74.10.3 Attività dei disegnatori tecnici
74.90.2 Consulenza in materia di sicurezza
74.90.9 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca
81.21.0 Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.22.0 Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali
81.29.1 Servizi di disinfestazione
81.29.9 Altre attività di pulizia
82.92.1 Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
82.92.2 Confezionamento di generi non alimentari
96.01.1 Attività delle lavanderie industriali

Allegato B (Riferito all'art. 3, comma 1 del DPreg 0371/Pres)

Regime di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi degli articoli 1 e 2 del regolamento (CE) n. 800/2008

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) alle attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli. Per «prodotti agricoli» si intendono, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22 del regolamento (CE) n. 800/2008:
  1) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
  2) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
  3) i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
c) alle imprese attive nel settore carboniero.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti alle im-

prese in difficoltà. Per imprese in difficoltà si intende, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento medesimo, una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
4. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafi 23 e 24 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende per:
a) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
b) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_351_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0351/Pres.

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres., concernente: «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale».

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia), come sostituito dall'articolo 19 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento), che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi alle piccole e medie imprese industriali e loro consorzi per l'acquisizione dei servizi destinati ad elevare il livello qualitativo dei prodotti e ad aumentare la produttività, oppure a migliorare l'organizzazione aziendale anche attraverso la realizzazione ed il potenziamento dei sistemi informativi;
VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e, in particolare, il capo V della stessa (Delega di funzioni);
VISTO il proprio decreto 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres. (Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale), successivamente modificato ed integrato con proprio decreto 29 giugno 2007, n. 0205/Pres.;
VISTO il testo del regolamento avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres., concernente: «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale»" predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso”;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 008, n. 2833;

DECRETA

1. E’ emanato il regolamento avente ad oggetto “Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres., concernente: «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l’utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale»” nel testo allegato al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_351_2_ALL1

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres., concernente: <<Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l’utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale>>

Art. 1 finalità
Art. 2 sostituzione dell’articolo 2 del DPReg n. 0441/2005
Art. 3 modifiche all’articolo 3 del DPReg n. 0441/2005
Art. 4 modifiche all’articolo 4 del DPReg n. 0441/2005
Art. 5 modifiche all’articolo 5 del DPReg n. 0441/2005
Art. 6 modifiche all’articolo 7 del DPReg n. 0441/2005
Art. 7 modifiche ed integrazioni all’articolo 12 del DPReg n. 0441/2005
Art. 8 modifiche all’articolo 14 del DPReg n. 0441/2005
Art. 9 sostituzione dell’allegato A al DPReg n. 0441/2005
Art. 10 sostituzione dell’allegato B al DPReg n. 0441/2005
Art. 11 soppressione dell’allegato C al DPReg n. 0441/2005
Art. 12 entrata in vigore
Allegato A Attività di servizio alla produzione
Allegato B Regime di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 - Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi degli articoli 1 e 2 del regolamento (CE) n. 800/2008

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l’utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale emanato con DPReg 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres., anche al fine dell’adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Art. 2 sostituzione dell’articolo 2 del DPReg. n. 0441/2005

1. L’articolo 2 del DPreg n. 0441/2005 è sostituito dal seguente:
<< art. 2 rinvio alla normativa europea
1. Il regime d'aiuto disciplinato dal presente regolamento rispetta le condizioni poste dal Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).
2. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008. >>.

Art. 3 modifiche all’articolo 3 del DPReg. n. 0441/2005

1. All’articolo 3 del DPReg n. 0441/2005 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

a) alla lettera a) del comma 1 le parole <<ATECO 2002 sezioni C, D, E ed F>> sono sostituite dalle parole <<ATECO 2007 sezioni B, C, D, E ed F >>.
b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:
<<2 bis. In conformità all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), i soggetti di cui all'articolo 3 beneficiano dei contributi solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007. >>.

Art. 4 modifiche all'articolo 4 del DPReg. n. 0441/2005

1. All'articolo 4 del DPReg n. 0441/2005 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:
a) al comma 1 le parole <<regolamento (CE) n. 70/2001>> sono sostituite dalle parole << regolamento (CE) n. 800/2008>>;
b) il comma 2 è soppresso.
c) al comma 4 le parole <<Gli allegati B, C e D>> sono sostituite dalle parole <<Gli allegati B e D>>;
d) al comma 5 le parole <<commi 1, 2 e 3>> sono sostituite dalle parole <<commi 1 e 3>>;
e) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:
<<5 bis. Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008; a tale scopo, l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. >>.

Art. 5 modifiche all'articolo 5 del DPReg. n. 0441/2005

1. All'articolo 5 del DPReg n. 0441/2005 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) del comma 1, la parola << applicazione>> è sostituita dalle parole <<servizi di consulenza per l'applicazione>>;
b) alla lettera b) del comma 1 dopo le parole <<acquisizione di servizi>> sono inserite le parole: <<di consulenza>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 7 del DPReg. n. 0441/2005

1. All'articolo 7 del DPReg n. 0441/2005 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) del comma 2, le parole <<del 15 per cento>> sono sostituite dalle parole <<del 20 per cento >>;
b) alla lettera b) del comma 2, le parole <<del 7,5 per cento>> sono sostituite dalle parole <<del 10 per cento >>;
c) i commi 3, 4 e 5 sono soppressi.

Art. 7 modifiche ed integrazioni all'articolo 12 del DPReg. n. 0441/2005

1. All'articolo 12 del DPReg n. 0441/2005 sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni :
a) al comma 1 le parole <<www.regione.fvg.it/industria/industria.htm>> sono sostituite dalle parole <<www.regione.fvg.it > economia e imprese > industria>>.
b) al numero 2 della lettera c) del comma 2, dopo la parola <<fallimento>> sono inserite le parole <<di difficoltà, >>;
c) dopo il numero 7 della lettera c) del comma 2 è inserito il seguente:
<<7 bis) di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007.>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 14 del DPReg. n. 0441/2005

1. Al comma 2 dell'articolo 14 del DPReg n. 0441/2005 le parole <<www.regione.fvg.it/industria/industria.htm>> sono sostituite dalle parole <<www.regione.fvg.it > economia e imprese > industria>>.

Art. 9 sostituzione dell'allegato A al DPReg. n. 0441/2005

1. L'allegato A al DPReg n. 0441/2005 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 10 sostituzione dell'allegato B al DPReg. n. 0441/2005

1. L'allegato B al DPReg n. 0441/2005 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 11 soppressione dell'allegato C al DPReg. n. 0441/2005

1. L'allegato C al DPReg n. 0441/2005 è soppresso.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2009 e resta in vigore nei limiti previsti dall'articolo 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato A (Riferito all'art. 3, c. 1 del DPreg 0441/2005)

Attività di servizio alla produzione

(Classificazione ATECO 2007)

38.11.0 Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.12.0 Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
38.21.0 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost
38.22.0 Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
62.01.0 Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.0 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.0 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.0 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
63.11.3 Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
69.20.2 Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
71.11.0 Attività degli studi di architettura
71.12 Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici
71.20.1 Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.2 Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72.11.0 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.0 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.10.2 Attività dei disegnatori grafici
74.10.3 Attività dei disegnatori tecnici
74.90.2 Consulenza in materia di sicurezza
74.90.9 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca
81.21.0 Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.22.0 Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali
81.29.1 Servizi di disinfestazione
81.29.9 Altre attività di pulizia
82.92.1 Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
82.92.2 Confezionamento di generi non alimentari
96.01.1 Attività delle lavanderie industriali

Allegato B (Riferito all'art. 4, c. 1 del DPreg 0441/2005)

Regime di aiuto ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008

Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi degli articoli 1 e 2 del regolamento (CE) n. 800/2008

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato;
b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:

a) ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) alle attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli. Per «prodotti agricoli» si intendono, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22 del regolamento (CE) n. 800/2008:
1) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
3) i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
c) alle imprese attive nel settore carboniero.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà. Per imprese in difficoltà si intende, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento medesimo, una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
4. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafi 23 e 24 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende per:
a) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
b) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_352_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0352/Pres.

Regolamento recante modifiche al "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria", emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 0273/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, recante la disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico, il cui articolo 11 prevede gli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, demandando a regolamenti regionali la disciplina delle condizioni, dei criteri, delle modalità e delle procedure per l'attuazione dei medesimi interventi, nel rispetto della normativa comunitaria vigente;
VISTO, inoltre, l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 26/2005, il quale dispone che, ai fini degli

interventi che configurano aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo, 1, del trattato istitutivo della Comunità europea, sono recepite con regolamenti le definizioni corrispondenti a quelle di cui al comma 1 del medesimo articolo 2, adottate dalla Commissione europea nell'ambito della pertinente disciplina comunitaria;
VISTO il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche adottato in base all'articolo 3 della legge regionale 26/2005 con deliberazione della Giunta regionale n. 2372 del 6 ottobre 2006 con particolare riferimento alle schede relative agli interventi di cui all'articolo 11 della legge regionale 26/2005;
VISTO il documento recante la "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" approvato dalla Commissione europea in data 22 novembre 2006 e pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 323 del 30 dicembre 2006;
VISTO il regolamento emanato con proprio decreto 31 agosto 2007, n. 0273, recante "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria";
PRESO ATTO che il menzionato regolamento, fatto salvo quanto previsto all'articolo 2, comma 2, è risultato compatibile con le regole del Trattato CE ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), alla luce della decisione C(2007)3295 del 2 luglio 2007;
VISTO che il citato articolo 2, comma 2, del proprio decreto n. 0273/Pres./2007, stabilisce, invece, che i contributi per le iniziative di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b), c) e d), sono concessi in osservanza delle condizioni previste dal regolamento (CE) 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee serie L, n. 10 del 13 gennaio 2001;
CONSIDERATO che il menzionato regolamento (CE) 70/2001 ha cessato di essere in vigore il 30 giugno 2008;
PRESO ATTO dell'adozione del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
VISTO, in particolare, l'articolo 43, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008, ai sensi del quale i riferimenti al regolamento (CE) n. 70/2001 "s'intendono fatti al presente regolamento";
RILEVATA la necessità, alla luce del nuovo regolamento (CE) n. 800/2008, di apportare alcune modifiche e integrazioni al testo del proprio decreto n. 0273/Pres./2007 e, in particolare, agli articoli 2, 3, 4, 5, 31, 32, 35, 45 e di provvedere all'abrogazione dell'Allegato A;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
RICHIAMATO lo Statuto speciale della Regione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, 2835;

DECRETA

1. E' emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il <<Regolamento recante modifiche e integrazioni al "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria", emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 0273/Pres.>>, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_352_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Di-

sciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria", emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 0273/Pres.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria", emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 0273/Pres., al fine dell'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del DPReg. n. 0273/2007

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione n. 273/2007 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. I contributi per le iniziative di cui all'articolo 30, comma 1, relativamente alle spese elencate all'articolo 32, comma 1, lettere a), b), c) e d), sono concessi in osservanza delle condizioni previste dal regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 214 del 9 agosto 2008.>>;

b) dopo il comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione n. 273/2007, come modificato dal presente regolamento, è aggiunto il seguente:

<<2 bis. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008.>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del DPReg. n. 0273/2007

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 273/2007 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera e) del comma 1 le parole <<classificazione ATECO 2002 di cui all'Allegato A>> sono sostituite dalle seguenti: <<classificazione ATECO 2007, come specificate con decreto del Direttore centrale attività produttive>>;

b) alla lettera f) del comma 1 le parole <<classificazione ATECO 2002>> sono sostituite dalle seguenti: <<classificazione ATECO 2007>>;

c) alla lettera h) del comma 1 le parole <<regolamento (CE) n. 70/2001>> sono sostituite dalle seguenti: <<regolamento (CE) n. 800/2008>>;

d) dopo la lettera o) del comma 1 è inserita la seguente:

<<o bis) impresa in difficoltà: ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008 si intende l'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

1) se si tratta di società a responsabilità illimitata, l'avere perduto più della metà del capitale sottoscritto e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
2) se si tratta di società con responsabilità illimitata di alcuni soci, l'avere perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
3) indipendentemente dal tipo di società, il verificarsi delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
4) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 4 del DPReg. n. 0273/2007

1. Al comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione n. 273/2007 le parole <<regolamento (CE) n. 70/2001>> sono sostituite dalle seguenti: <<regolamento (CE) 800/2008.>>.

Art. 5 sostituzione dell'articolo 5 del DPReg. n. 0273/2007

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n. 0273/2007 è sostituito dal seguente:
<<art. 5 divieto di cumulo
1. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 del presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per le stesse iniziative e aventi a oggetto le stesse spese, ferma restando l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 14 bis della legge regionale 26/2005, come introdotto dalla legge regionale 20 novembre 2008, n. 13 (Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive).
2. Ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (CE) 800/2008, gli aiuti di cui all'articolo 30, comma 1, del presente regolamento possono essere cumulati con qualsiasi altro aiuto esentato previsto dal regolamento (CE) 800/2008, purché tali misure di aiuto riguardino diversi costi ammissibili individuabili.
3. Ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) 800/2008, gli aiuti di cui all'articolo 30, comma 1, del presente regolamento non possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del regolamento (CE) 800/2008 o con gli aiuti de minimis che soddisfino le condizioni di cui al regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi ammissibili coincidenti, in parte o integralmente, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili.>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 10 del DPReg n. 0273/2007

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 0273/2007 è inserito il seguente:
<<3 bis. Sono escluse dai benefici le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune; a tale scopo, l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da presentare unitamente alla domanda stessa.>>

Art. 7 modifiche all'articolo 31 del DPReg. n. 0273/2007

1. La lettera d) del comma 5 dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Regione n. 273/2007 è sostituita dalla seguente:
<<d) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera o bis;>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 32 del DPReg. n. 0273/2007

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Regione n. 273/2007 è aggiunto il seguente:
<<1 bis. Ai fini dell'ammissibilità delle spese di cui alle lettere da a), b) c) e d), del comma 1, i beni immateriali soddisfano le seguenti condizioni:
a) essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti;
b) essere considerati ammortizzabili;
c) essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 sul venditore o viceversa;
d) figurare all'attivo dell'impresa per almeno tre anni.>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 35 del DPReg. n. 0273/2007

1. La lettera a) del comma 1 è sostituita dalla seguente:

<<a) per le spese previste dall’articolo 32, comma 1, lettere a), b), c) e d): 20 per cento del costo ammissibile per le piccole imprese e 10 per cento del costo ammissibile per le medie imprese;>>.

Art. 10 modifiche all’articolo 45 del DPReg. n. 0273/2007

1. Dopo il comma 1 dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Regione n. 0273/2007, è aggiunto il seguente:
<<1 bis. Per le iniziative di cui all’articolo 30, comma 1, il beneficiario del contributo è tenuto a mantenere i beni immateriali di cui all’articolo 32, comma 1, lettere a), b), c) e d), nell’attivo dell’impresa per almeno tre anni.>>;
b) al comma 2 le parole <<dell’obbligo di cui al comma 1, lettera a)>> sono sostituite dalle seguenti: <<degli obblighi di cui ai commi 1 , lettera a), e 1 bis.>>.

Art. 11 abrogazione dell’allegato A al DPReg. n. 0273/2007

1. L’allegato A al decreto del Presidente della Regione n. 0273/2007 è abrogato.

Art. 12 disposizione transitoria

1. Nelle more dell’adozione del decreto del Direttore centrale attività produttive di cui all’articolo 3, comma 1, lettera a), del presente regolamento, continua a trovare applicazione l’Allegato A, così come previsto dall’articolo 3, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente della Regione n. 0273/2007.

Art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione e trova applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2009 nei limiti previsti dall'articolo 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_353_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0353/Pres.

LR 1 agosto 2008, n. 8, articolo 2. Istituzione del Comune di Campolongo Tapogliano mediante fusione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano. Nomina Commissario e Vicecommissario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi dell’articolo 7, primo comma, numero 3), dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con legge regionale 1 agosto 2008, n. 8, è stato istituito dal 1 gennaio 2009 nella Provincia di Udine il Comune denominato Campolongo Tapogliano, mediante fusione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano;
VISTO, in particolare, l’articolo 2, comma 2, della citata legge regionale, che prevede che dalla data di istituzione del nuovo Comune di Campolongo Tapogliano i Sindaci, le Giunte e i Consigli comunali dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano cessino dalle rispettive cariche;
ATTESO che il medesimo articolo 2, comma 2, della citata legge regionale, dispone che dalla data di istituzione del nuovo Comune di Campolongo Tapogliano vengano nominati con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, un commissario e un vicecommissario ai quali sono conferiti i poteri esercitati dai Sindaci, dalle Giunte e dai Consigli comunali cessati dalla carica;
ATTESO inoltre che, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 2, della citata legge regionale, con il decreto del Presidente della Regione di nomina del commissario e del vicecommissario del nuovo Comune di Campolongo Tapogliano è altresì determinata l’indennità di carica spettante ai predetti commissari e che i relativi oneri fanno carico al bilancio del nuovo Comune;
RITENUTO di individuare nei signori Giovanni Luigi Cumin e Luigi Morsut, che cessano dalla carica di Sindaco, rispettivamente dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, le persone idonee ad assicurare la continuità dell’azione amministrativa dei comuni soppressi con quella del nuovo comune;
RITENUTO, quindi, di nominare i sigg. Luigi Morsut e Giovanni Luigi Cumin rispettivamente Commissario e Vicecommissario del nuovo Comune di Campolongo Tapogliano;
CONSTATATO che il nuovo Comune di Campolongo Tapogliano avrà una popolazione di 1172 abitanti;

RITENUTO opportuno quantificare le indennità di carica del Commissario e del Vicecommissario designati nella misura di quelle stabilite dalla deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 "Legge regionale 13/2002, articolo 3, commi13 e 14. Determinazione delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali" e successive modifiche e integrazioni, nella misura di quelle spettanti rispettivamente per la carica di Sindaco e Vicesindaco di un Comune con popolazione compresa fra 1001 e 3000 abitanti;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2872;

DECRETA

1. Il Sig. Luigi Morsut e il Sig. Giovanni Luigi Cumin sono nominati rispettivamente Commissario e Vicecommissario per la provvisoria amministrazione del nuovo Comune di Campolongo Tapogliano a partire dal 1 gennaio 2009 e fino alle elezioni dei nuovi organi, che avranno luogo nel 2009, nei termini di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10.
2. Al Commissario sono conferiti i poteri esercitati dai Sindaci, dalle Giunte e dai Consigli comunali dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano cessati dalla carica ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 1 agosto 2008, n. 8, in premessa citata.
3. Il Vicecommissario sostituisce il Commissario in caso di assenza o impedimento ed esercita le altre funzioni che il Commissario medesimo riterrà di delegargli.
4. Al Commissario è riconosciuta l'indennità prevista per la carica di Sindaco dei Comuni con popolazione compresa tra 1001 e 3000 abitanti dalla deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
5. Al Vicecommissario è riconosciuta l'indennità prevista per la carica di Vicesindaco dei Comuni con popolazione compresa tra 1001 e 3000 abitanti dalla deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
6. Il presente decreto è trasmesso ai Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, al Commissario e al Vicecossmissario del Comune di Campolongo Tapogliano, al Commissario di Governo nella Regione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_354_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle PMI di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4. Emanazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.) e successive modificazioni ed in particolare il capo I della medesima recante "Sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (PMI)";
VISTO in particolare l'articolo 6, comma 1, della predetta legge regionale 4/2005, ai sensi del quale "Con regolamento regionale, sono definiti i contenuti, le modalità, i termini iniziali e finali di presentazione delle domande e la percentuale di risorse da destinare rispettivamente alle piccole e alle medie imprese.";
VISTO il proprio decreto 16 settembre 2005, n. 0316/Pres. con il quale è emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità Europee del 7 luglio 2004)" redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della predetta legge regionale 4/2005 come modificato ed integrato dal proprio decreto 11 dicembre 2006, n. 0375/Pres. e dal proprio decreto 23 maggio 2007, n. 0144/Pres.;

VISTO il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;
TENUTO CONTO che il citato regolamento emanato con proprio decreto n. 0316/2005 prevede all'articolo 8 l'applicazione delle condizioni previste dal regolamento (CE) 70/2001, della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato in GUUE serie L n. 10 del 13 gennaio 2001;
TENUTO CONTO, inoltre, che il citato regolamento emanato con proprio decreto n. 0316/2005 prevede all'articolo 9 l'applicazione delle condizioni previste dal regolamento (CE) 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato in GUUE serie L n. 10 del 13 gennaio 2001;
CONSIDERATO che i citati regolamenti (CE) 70/2001 e (CE) 68/2001 non sono più in vigore dal 1° luglio 2008 pur continuando ad applicarsi per un periodo transitorio di sei mesi con riferimento ai rispettivi regimi di aiuto da essi disciplinati;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007).";
CONSIDERATO in particolare l'articolo 32 della citata legge regionale 7/2008 rubricato "Modifiche alla legge regionale 4/2005";
VISTO l'articolo 14 bis della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), come introdotto dalla legge regionale 20 novembre 2008, n. 13 (Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive), il quale prevede in particolare la cumulabilità degli incentivi previsti dall'articolo 1, commi da 280 a 283 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) con quelli concessi ai sensi del Capo I della legge regionale 4/2005, nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta;
CONSIDERATO che la medesima norma dispone l'adeguamento del relativo regolamento di attuazione;
ATTESO che si rende conseguentemente necessario provvedere ad una revisione complessiva del testo del regolamento vigente al fine di conformarlo alle disposizioni della citata legge regionale 7/2008, del regolamento (CE) n. 800/2008 e dell'articolo 14 bis della legge regionale 26/2005;
RITENUTO pertanto di emanare il nuovo "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)" allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, disponendo la contestuale abrogazione del vigente Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2832;

DECRETA

1. E' emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il nuovo "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)" allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_354_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)

CAPO I- DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente Regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo, ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004).

Art. 2 beneficiari

1. Beneficiarie degli incentivi sono le piccole e medie imprese (PMI), in qualsiasi forma costituite, singole o associate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale, nel rispetto delle esclusioni settoriali e per tipologia di aiuto previste dal capo II.
2. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere alle agevolazioni sono quelli individuati dal regolamento recante “Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell’articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000” emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell’11 gennaio 2006.
3. Sono escluse dai benefici le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune; a tale scopo, l’impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, da presentare unitamente alla domanda di contributo.

Art. 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni contenute nell’articolo 2 della legge regionale 4/2005, relativamente alle nozioni di:
a) crescita dimensionale per via interna;
b) crescita dimensionale per via esterna;
c) business plan;
d) economie di scala tecnologiche;
e) economie di scala gestionali;
f) indice di indipendenza finanziaria;
g) processi di internazionalizzazione;
h) processi di razionalizzazione degli aspetti gestionali e organizzativi;
i) spin off;
j) staff ratio;
k) start up;
l) manager a tempo;
m) meccanismi di trasferimento tecnologico.
2. Per ricerca industriale si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
3. Per attività di sviluppo sperimentale si intende l’acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l’utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l’elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purchè non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.
Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.
Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
4. Per formazione specifica si intende la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l’impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
5. Per formazione generale si intende la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l’impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.
6. Per lavoratore svantaggiato si intende chiunque rientri in una delle seguenti categorie:
a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;

b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici, a livello nazionale, se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
f) membri di una minoranza nazionale che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.
7. Per organismo di ricerca si intende un soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico, costituito secondo il diritto privato o pubblico, o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

Art. 4 oggetto

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono rivolti a favorire l'adozione, da parte delle PMI beneficiarie, di misure di politica industriale idonee a supportare la realizzazione di progetti di sviluppo competitivo finalizzati a uno o più dei seguenti obiettivi individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 4/2005:
a) alla crescita dimensionale delle imprese, con particolare riferimento ad aggregazioni, fusioni e accordi interorganizzativi;
b) a processi di internazionalizzazione delle imprese con riferimento alla creazione di reti commerciali all'estero e di sviluppo strutturato di relazioni internazionali in grado di migliorare il posizionamento competitivo delle PMI regionali a livello internazionale e di indurre ricadute positive sulla crescita del sistema economico locale;
c) a processi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa;
d) a processi di creazione e di sviluppo di nuove imprese (spin off e start up), nonché a processi di diversificazione di attività da parte di imprese in funzionamento, con particolare riferimento a iniziative imprenditoriali o a sviluppo di attività ad alto contenuto di conoscenza che valorizzino la collaborazione tra sistema economico-produttivo, Università, Parchi Scientifici e tecnologici e Centri di ricerca;
e) a sostenere politiche di sviluppo attraverso la creazione di prototipi e la realizzazione di produzioni di prova;
f) a fronteggiare situazioni di successione generazionale all'interno dell'impresa, con l'obiettivo di garantire continuità e sviluppo aziendale;
g) a fronteggiare situazioni di fabbisogno manageriale temporaneo all'interno dell'impresa;
h) a realizzare processi di ricapitalizzazione o di riordino degli assetti di governo societario anche attraverso l'apertura del capitale sociale a terzi;
i) a realizzare processi organizzativi interni o a sviluppare nuove iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione all'utilizzo e all'eventuale distribuzione di energia prodotta da fonti alternative in grado di minimizzare il costo del fattore energetico e ridurne l'impatto ambientale;
j) alla valorizzazione della responsabilità sociale dell'impresa e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
k) a promuovere la presenza delle imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi;
l) a realizzare processi organizzativi orientati alla creazione di asset aziendali attraverso l'implementazione di:
  1) sistemi di qualità ambientale certificabile con lo scopo di ridurre gli impatti ambientali dell'attività aziendale, con particolare riferimento all'impiego di materie prime secondarie o fonti energetiche rinnovabili, e alla riduzione dei rifiuti solidi, dei reflui liquidi e delle emissioni in atmosfera;
  2) sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente certificabili, con lo scopo di coniugare sicurezza nello svolgimento delle attività, razionalità gestionale e rispetto dell'ambiente.
2. Ai fini dei relativi progetti di sviluppo competitivo, si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di diciotto mesi al momento della presentazione della domanda di contributo.
3. Gli strumenti di politica industriale ritenuti idonei alla realizzazione dei progetti di sviluppo competitivo sono individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale 4/2005:
a) nel ricorso a servizi di consulenza strategica o a programmi di sviluppo orientati al potenziamento

delle competenze manageriali, funzionali alla realizzazione di progetti di sviluppo competitivo, articolati in un business plan, finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;
b) nel ricorso ad un manager a tempo, che operi al fine di conseguire gli obiettivi posti da un business plan predeterminato, nei limiti temporali indicati dallo stesso business plan e in vista di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;
c) nella realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati, funzionali al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;
d) nel ricorso a meccanismi di trasferimento tecnologico con Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi scientifici e tecnologici, Ezit e Consorzi di sviluppo industriale anche attraverso progetti che comportino l'applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 (Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori), e successivi decreti attuativi, funzionali al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;
e) nel ricorso cumulativo a più misure tra quelle indicate alle lettere a), b), c) e d).

Art. 5 fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese

1. Gli incentivi sono concessi ed erogati dal soggetto gestore a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese, di cui all'articolo 7, comma 7, della legge regionale 4/2005, di seguito denominato Fondo.
2. Le domande ammissibili che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità del Fondo, possono essere accolte con i fondi successivamente stanziati a favore del Fondo.

Art. 6 ammontare dell'incentivo

1. L'incentivo concesso alla singola impresa è pari alla somma degli incentivi in conto capitale previsti dal Capo III, nei limiti di cui al comma 2.
2. L'ammontare minimo dell'incentivo è pari a 50.000,00 euro, quello massimo è pari a 500.000,00 euro.
3. Il limite massimo di cui al comma 2 può essere superato solamente nel caso di progetti che abbiano ottenuto il punteggio massimo previsto e sulla base di uno specifico motivato giudizio espresso dalla Commissione nominata ai sensi dell'articolo 7 commi 1 e 2 della legge regionale 4/2005.
4. Il limite minimo di cui al comma 2 è ridotto di 20.000,00 euro per i progetti presentati da microimprese.

CAPO II - REGIMI DI AIUTO

Art. 7 contributi concessi in regime de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. contributi per la redazione dello schema di business plan, per l'individuazione e le prestazioni del manager a tempo e per la certificazione di spesa previsti dall'articolo 11 sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) 1998/2006 sono esclusi dagli aiuti de minimis i settori di attività e le tipologie di aiuto come indicati nell'allegato A.3. L'allegato A è aggiornato, per consentire l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia, anche con particolare riferimento all'individuazione dei codici ISTAT ATECO relativi ai settori di attività esclusi, con decreto del Direttore centrale attività produttive, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
5. Ai fini del riscontro preliminare del rispetto del limite previsto dal comma 4, alla domanda di incentivo è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante, in termini sintetici, il non superamento dei limiti temporali e quantitativi, tenuto conto dell'incentivo oggetto della domanda medesima.

Art. 8 contributi concessi ai sensi del capo II, sezioni 5 e 7 del regolamento (CE) n. 800/2008

1. I contributi per servizi di consulenza strategica, programmi di sviluppo di competenze manageriali, manager a tempo, progetti di ricerca e meccanismi di trasferimento tecnologico previsti dagli articoli 12,

13 e 14, comma 1, lettere a) e b) sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.
2. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) 800/2008 sono esclusi dagli aiuti alle piccole e medie imprese i settori di attività e le tipologie di aiuto come indicati nell'allegato B.
3. L'allegato B è aggiornato, per consentire l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia, anche con particolare riferimento all'individuazione dei codici ISTAT ATECO relativi ai settori di attività escluse, con decreto del Direttore centrale attività produttive, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Non è prevista la concessione di aiuti individuali, concessi ad hoc o nel quadro di un regime, il cui equivalente sovvenzione lordo superi le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008.
5. Non è prevista la concessione di aiuti relativamente a progetti la cui esecuzione sia avviata prima della presentazione della domanda.

Art. 9 contributi concessi ai sensi del capo II, sezione 8 del regolamento (CE) 800/2008

1. I contributi per meccanismi di trasferimento tecnologico previsti dall'articolo 14 comma 1, lettera c) sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.
2. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che eccedano la soglia prevista dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.
3. Ai sensi dell' articolo 1 del regolamento (CE) 800/2008 sono esclusi dagli aiuti alle piccole e medie imprese i settori di attività e le tipologie di aiuto come indicati nell'allegato B.

CAPO III - SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 10 regole generali sulle spese ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, relativamente ad iniziative avviate dopo la presentazione della domanda stessa.
2. Ai fini del comma 1, si ha riguardo alla data del timbro apposto dal soggetto gestore all'atto di ricevimento della domanda, ovvero, in caso di invio tramite raccomandata, alla data del timbro postale.
3. In caso di contratto di collaborazione, l'avvio dell'iniziativa coincide con l'inizio dell'esecuzione dello stesso.
4. Non sono ammissibili le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dall'impresa.
5. Le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA e di spese notarili.

Art. 11 incentivi per la redazione dello schema di business plan, per l'individuazione del manager a tempo e per la certificazione di spesa

1. Ai fini di agevolare il ricorso agli strumenti di politica industriale di cui all'articolo 4, comma 3, sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda per i servizi forniti da consulenti esterni per la redazione dello schema di business plan da allegare alla domanda stessa e per l'individuazione del manager a tempo.
2. Al fine di agevolare il ricorso allo strumento di politica industriale di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b), sono ammissibili, in alternativa a quanto previsto dall'articolo 12, le spese relative alle prestazioni rese dal manager a tempo.
3. Ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche, sono ammissibili le spese connesse all'attività di certificazione della spesa prevista dallo stesso articolo 41 bis per la rendicontazione di incentivi a imprese.
4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore al 50 per cento delle spese ammissibili.

Art. 12 incentivi per servizi di consulenza strategica, programmi di sviluppo di competenze manageriali e manager a tempo

1. Al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale di cui all'articolo 4 comma 3 lett. a) e b) sono ammissibili le spese dei relativi servizi forniti da consulenti esterni ed avviati dopo la presentazione della domanda.
2. Ai sensi del comma 1 sono ammissibili a contributo anche i costi per i servizi forniti da consulenti esterni ed avviati dopo la presentazione della domanda per la redazione del business plan e l'individua-

zione del manager a tempo.
3. I servizi non devono essere continuativi o periodici, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.
4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore al 50 per cento delle spese ammissibili.

Art. 13 incentivi per progetti di ricerca

1. Al fine di favorire il ricorso allo strumento di politica industriale di cui all'articolo 4 comma 3 lett. c), sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione di specifici progetti di ricerca industriale o di attività di sviluppo sperimentale che risultino strettamente correlati a progetti di sviluppo competitivo rivolti alla realizzazione degli obiettivi indicati all'articolo 4, comma 1:
a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
b) i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili;
c) i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
d) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;
e) altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca;
f) costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale:
   1) tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
   2) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
   3) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore:
a) per i progetti di ricerca industriale:
   - al 60 per cento delle spese ammissibili per le medie imprese;
   - al 70 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese.
b) Per le attività di sviluppo sperimentale:
   - al 35 per cento delle spese ammissibili per le medie imprese;
   - al 45 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese.
c) Qualora un progetto comprenda diverse attività, occorre precisare per ciascuna attività in quale categoria rientra, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale.

3. L'intensità dell'incentivo prevista dal comma 2 è elevata del 15 per cento per i progetti che comportano una collaborazione effettiva tra un'impresa ed un organismo di ricerca, , purché ricorrano le seguenti condizioni:
a) l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto;
b) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca effettuata da tale organismo.

4. Ai fini della maggiorazione dell'intensità di aiuto prevista dal comma 3:
a) le attività in subappalto non sono considerate come collaborazione effettiva;
b) nel caso di aiuti ad un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria.

Art. 14 incentivi per meccanismi di trasferimento tecnologico

1. Al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale individuati dall'articolo 4, comma 3, lettera d) sono ammissibili in particolare le seguenti spese:
a) costi previsti dall'articolo 13, comma 1, lettera c) per collaborazioni e partnership su progetti congiunti

con Università, parchi scientifici e tecnologici e centri di ricerca, nell'ambito dei progetti incentivati ai sensi dell'articolo 13;
b) costi di cui all'articolo 13 comma 1 lettera f) connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale derivanti dall'attività di ricerca e sviluppo, anche al di fuori dei progetti incentivati ai sensi dell'articolo 13;
c) nei limiti previsti dal comma 2, costi di riqualificazione dell'organico, costi relativi allo sviluppo di tirocini formativi, costi di utilizzo di ricercatori a tempo, costi per la partecipazione ad eventi convegnistici e fieristici la cui specifica attinenza al progetto deve essere dettagliatamente documentata nella relazione presentata unitamente alla rendicontazione.
2. I costi di cui al comma 1 lettera c) devono essere strettamente connessi alle caratteristiche tecnologiche del progetto di sviluppo competitivo presentato o specificamente rientranti nel programma di sviluppo e potenziamento di competenze manageriali e devono essere altresì riconducibili alle seguenti spese, documentate, trasparenti e elencate separatamente per voci dal beneficiario:
a) costi del personale docente;
b) spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione;
c) altre spese correnti come materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto;
d) ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
e) costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione;
f) costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili di cui ai punti da a) a e); possono essere prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione, detratte le ore produttive.3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, le spese di cui al comma 1 lettera a) sono ammissibili nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi dell'articolo 13 alle condizioni ivi previste.
4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale per le spese di cui al comma 1 lettera b) non può essere superiore all'intensità di aiuto fissata dall'articolo 13 per le corrispondenti attività di ricerca e sviluppo all'origine dei diritti di proprietà industriale.
5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, l'intensità dell'incentivo in conto capitale per le spese di cui al comma 1 lettera c) non può essere superiore:
a) per la formazione specifica:
- al 35 per cento delle spese ammissibili per le medie imprese;
- al 45 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese.

b) per la formazione generale:
- al 70 per cento delle spese ammissibili per le medie imprese;
- al 80 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese.

6. Nel limite massimo dell'80 per cento, l'intensità dell'incentivo prevista dal comma 5 è elevata di 10 punti percentuali se la formazione è dispensata a lavoratori svantaggiati e disabili.
7. Nei casi in cui il progetto presentato preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica di cui al comma 5, lettera a).

Art. 15 divieto di cumulo

1. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi per la stessa iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese, fatta eccezione per le garanzie concesse a titolo di de minimis nel rispetto dei massimali previsti dall'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1998/2006 e dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008, nonché per gli incentivi previsti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), articolo 1, commi da 280 a 283, nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta, ai sensi dell'articolo 14 bis della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e successive modifiche.
2. La cumulabilità degli incentivi previsti dal presente regolamento con quelli di cui alla legge 296/2006, si applica ai procedimenti conclusi e a quelli ancora pendenti alla data dell'1 gennaio 2009.
3. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 4/2005, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, l'ammissione agli incentivi di cui al presente regolamento non esclude l'applicazione dell'articolo 26 della legge regionale 26/2005.

CAPO IV - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 16 procedimento

1. I contributi sono concessi con procedura valutativa a sportello, come previsto dall'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.

2. La percentuale di risorse da destinare annualmente alle piccole e alle medie imprese è fissata rispettivamente nel 60% e nel 40%.
3. Annualmente, in base all'esito delle istruttorie sulle domande presentate ed ai progetti di sviluppo competitivo, ed in relazione all'effettivo assorbimento di risorse sulle quote di cui al comma 2, con deliberazione della Giunta regionale può essere autorizzata la deroga ai predetti limiti percentuali, al fine di garantire il massimo grado di utilizzo delle risorse e di finanziamento dei progetti valutati positivamente.

Art. 17 presentazione delle domande

1. Gli interessati presentano domanda di contributo al soggetto gestore prima dell'avvio della relativa iniziativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore centrale alle Attività produttive e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. Le domande di ammissione all'incentivo devono contenere:
a) un progetto di sviluppo competitivo, articolato in uno schema di business plan, finalizzato ad uno o più degli obiettivi indicati all'articolo 4, comma 1, con indicazione del responsabile del progetto medesimo;
b) le misure ritenute idonee a supportare il progetto di sviluppo competitivo tra quelle indicate all'articolo 4, comma 3, l'illustrazione dei contenuti e in particolare l'indicazione:
1) della persona fisica o giuridica eventualmente individuata per l'erogazione dei servizi di consulenza strategica o dei programmi di sviluppo;
2) del nominativo e del curriculum del manager a tempo eventualmente individuato;
3) del soggetto o dei soggetti con cui realizzare i progetti di ricerca o attuare i meccanismi di trasferimento tecnologico;
c) la documentazione delle spese preventivate per il ricorso alle misure di cui all'articolo 4 comma 3, per la stesura del business plan e per la certificazione della spesa;
d) la documentazione delle spese eventualmente sostenute ai sensi dell'articolo 11, comma 1 per la redazione dello schema di business plan allegato alla domanda e per l'individuazione del manager a tempo;
e) l'ammontare dell'investimento diretto da parte dell'impresa;
f) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT;
g) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
h) per gli incentivi concessi in regime de minimis di cui all'articolo 11, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 7, comma 5;
i) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 2, comma 3.

Art. 18 sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto in materia di sicurezza sul lavoro dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4/2005, la concessione di contributi alle imprese è subordinata alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, da allegare all'istanza di contributo come previsto dall'articolo 17, comma 2, lettera g).
2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al comma 1 è causa di decadenza della concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.

Art. 19 commissione per l'istruttoria e la valutazione delle domande

1. I contributi sono concessi dal soggetto gestore sulla base dell'attività di istruttoria e valutazione tecnica delle domande svolta mediante la Commissione nominata ai sensi dell'articolo 7 commi 1 e 2 della legge regionale 4/2005. La sede della Commissione è presso il soggetto gestore. I componenti della Commissione rimangono in carica per un periodo di tre anni.
2. La Commissione è convocata dal Presidente, ogni qualvolta questi ne ravvisi la necessità. In caso di assenza od impedimento del Presidente, la convocazione è disposta dal componente più anziano della Commissione stessa.
3. L'avviso di convocazione è spedito a ciascun membro della Commissione almeno 4 giorni prima della

data fissata per l'adunanza. In caso di urgenza, l'avviso può essere comunicato anche telegraficamente o tramite e-mail, almeno due giorni prima di tale data.
4. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti. A parità di voto prevale il voto del Presidente.
5. Le deliberazioni della Commissione sono prese sulla base dei parametri di valutazione di cui agli allegati C ed D al presente regolamento, fissati in base ai criteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005.

Art. 20 istruttoria delle domande

1. L'istruttoria segue l'ordine cronologico di arrivo delle domande e deve valutare la coerenza tra il progetto di sviluppo competitivo articolato in un business plan e le misure di cui all'articolo 4, comma 3, individuate dalla PMI, con riferimento ai contenuti dell'attività di consulenza strategica o al profilo professionale del manager a tempo eventualmente individuato o ai contenuti dei progetti di ricerca o dei meccanismi di trasferimento tecnologico.
2. L'istruttoria avviene sulla base dei criteri predeterminati, rispettivamente per le imprese spin off e start up e per le imprese in funzionamento, dagli allegati C ed D al presente regolamento, che consentono la comparazione delle diverse domande in ordine alla validità strategica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche mediante la simulazione degli effetti occupazionali, economici, finanziari e industriali attesi sulla PMI. In ogni caso i progetti di sviluppo competitivo devono essere rivolti prioritariamente ad ottenere l'aumento e il ritorno dei livelli occupazionali anche attraverso la riqualificazione degli organici e la loro ricollocazione in ambito regionale, ove possibile all'interno della medesima realtà produttiva, oltre che assicurare ritorni di valore economico.
3. In particolare, l'istruttoria valuta l'impatto del progetto sulla preesistente configurazione organizzativa, strategica e gestionale nonché sulla preesistente situazione economico - finanziaria della PMI, anche in relazione agli investimenti collegati al progetto presentato. Le analisi di impatto si articolano nella valutazione degli indicatori quantitativi e qualitativi di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005, come specificati nei parametri di valutazione di cui agli allegati C ed D al presente regolamento, da collegarsi funzionalmente alle specifiche tipologie di progetto di sviluppo competitivo di cui all'articolo 4, comma 3. Viene data priorità ai progetti che presentino i migliori indicatori.
4. Sono ammissibili a contributo i progetti che ricevono un punteggio finale totale non inferiore a 40.
5. L'intensità degli incentivi connessi alle diverse specifiche tipologie di spesa ammissibili a finanziamento e comprese nel progetto viene fissata in misura proporzionale all'intensità massima prevista dal Capo III del presente Regolamento, in relazione al punteggio totale finale attribuito al singolo progetto, secondo le percentuali di seguito indicate a fianco di ciascuna fascia di punteggio totale finale ottenuto:
a) punteggio totale finale da 40 a 50: 75% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;
b) punteggio totale finale da 51 a 60: 80% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;
c) punteggio totale finale da 61 a 70: 85% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;
d) punteggio totale finale da 71 a 80: 90% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;
e) punteggio totale finale da 81 a 90: 95% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;
f) punteggio totale finale da 91 a 100: 100% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento.
6. Fatta salva la possibilità di proroga fissata ai sensi della convenzione di cui all'articolo 7 comma 10 della legge regionale 4/2005, l'istruttoria viene svolta entro il termine di novanta giorni decorrente dalla presentazione della domanda, ovvero dalla successiva presentazione del business plan.
7. Ove la domanda sia presentata corredata dello schema di business plan, l'inoltro del business plan definitivo avviene entro sei mesi dalla presentazione della domanda, pena la decadenza della stessa.
8. Il soggetto gestore può richiedere all'impresa qualsiasi documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica e può effettuare le opportune verifiche, anche mediante sopralluoghi. In caso di mancata o incompleta risposta alla richiesta di integrazione istruttoria nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, la domanda di contributo viene archiviata e ne viene data comunicazione all'interessato, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza dello stesso.
9. All'atto della concessione del contributo, ai fini della verifica del rispetto del limite de minimis previsto dall'articolo 7, comma 4, l'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante.

10. L'accoglimento o il rigetto della domanda sono comunicati all'interessato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 21 rendicontazione ed erogazione dell'incentivo

1. Il beneficiario deve concludere l'iniziativa ammessa a contributo e presentare la relativa documentazione di spesa nel termine stabilito dal soggetto gestore. all'atto della concessione dell'incentivo in relazione ai tempi di svolgimento del progetto e decorrente dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione al beneficio, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza dello stesso.
2. Gli incentivi sono erogati dal soggetto gestore.
3. Ai fini dell'erogazione dell'incentivo i beneficiari devono presentare al soggetto gestore idonea documentazione giustificativa della spesa, secondo quanto previsto dagli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000, unitamente ad una relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi del progetto di sviluppo competitivo redatta secondo formulari che saranno forniti dal soggetto gestore.
4. Ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000 e successive modifiche, gli incentivi possono essere erogati anche in via anticipata, in misura non superiore al 70% dell'importo totale, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi.

CAPO V - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO E CONTROLLI

Art. 22 obblighi del beneficiario

1. Salvo quanto previsto dal comma 4, il beneficiario è tenuto all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo ed al business plan ammesso a contributo.
2. Le PMI beneficiarie sono tenute a documentare annualmente, e per tutta la durata del business plan, al soggetto gestore, lo stato di attuazione e i risultati raggiunti alla luce del business plan presentato con la domanda di incentivo.
3. Devono essere tempestivamente comunicate al soggetto gestore e comunque entro sessanta giorni:
a) le eventuali variazioni al business plan originariamente presentato;
b) l'eventuale licenziamento o sostituzione del manager a tempo con altro manager;
c) le variazioni nella quantità o qualità dei servizi di consulenza strategica che si rendano necessarie in relazione alle esigenze della PMI.
4. La Commissione valuta lo stato di attuazione ed i risultati sulla base della documentazione presentata dalle PMI beneficiarie ai sensi dei commi 2 e 3 e provvede a predisporre gli elementi:
a) per la revoca e la rideterminazione, da parte del soggetto gestore, degli incentivi in caso di inadempimento totale o parziale, qualora le PMI abbiano realizzato interventi diversi da quelli ammessi agli incentivi medesimi;
b) per l'autorizzazione da parte del soggetto gestore delle variazioni rispetto al progetto ammesso a contributo, quando le stesse non alterano in maniera determinante il progetto di sviluppo competitivo pregiudicando il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 comma 1 e non comportano variazioni significative oltre al 20 per cento in diminuzione degli indicatori valutati in sede istruttoria.

Art. 23 ispezioni e controlli, sospensione delle erogazioni e restituzioni

1. In qualsiasi momento possono essere disposti dalla Regione ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi erogati allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.
2. Gli incentivi sono revocati qualora le PMI abbiano realizzato interventi diversi da quelli ammessi agli incentivi medesimi.
3. Qualora i beneficiari degli incentivi del presente capo procedano a delocalizzazioni produttive che non assicurino i mantenimenti dei livelli occupazionali e i ritorni di cui all'articolo 20, comma 2, entro il periodo di sviluppo del progetto previsto dal business plan, gli incentivi sono revocati con le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000, e successive modifiche.
4. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.
5. Le sospensioni delle erogazioni e la restituzione degli incentivi sono disciplinate dalle disposizioni di cui al titolo III, capo II, della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 24 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme stabilite dal capo I della legge regionale 4/2005 e dalla legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Art. 25 norma transitoria

1. Il presente regolamento si applica ai procedimenti in corso alla data dell'1 gennaio 2009, per i quali non è stato adottato il provvedimento di concessione.
2. Il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 16 settembre 2005, n. 316, continua ad applicarsi ai procedimenti per i quali, alla data dell'1 gennaio 2009, è già stato adottato il provvedimento di concessione.

Art. 26 abrogazioni

1. Il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 16 settembre 2005, n. 316 è abrogato con effetto dal 1 gennaio 2009.

Art. 27 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione con effetto a partire dall'1 gennaio 2009 e resta in vigore per i rispettivi regimi di aiuto nei limiti di cui all'articolo 5, paragrafo 3 e dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1998/2006, e nel limiti di cui all'articolo 44, paragrafo 3 e dell'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato A (Riferito all'art. 7)

Regime di aiuto de minimis. settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
d) aiuti alle imprese in difficoltà.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Allegato B (Riferito all'art. 8)

Regime di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008. Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) 800/2008

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato;
b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione ed alla ricerca, sviluppo e innovazione;
b) a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
c) a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
 i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o
 ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) a favore di attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione ed alla ricerca, sviluppo e innovazione.
3. Per prodotti agricoli si intendono:
a) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
b) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri).
c) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE)
n. 1234/2007 del Consiglio.
4. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, fatto salvo quanto previsto dal comma 2, lettera c).
5. Ai fini di cui al comma 4, ai sensi dell'articolo 2, punti 23) e 24) del regolamento (CE) 800/2008, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo, dove il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo, allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori, ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività..
6. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6, lettera c) del regolamento (CE) 800/2008, non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà.
7. Per impresa in difficoltà si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Allegato C (Riferito all'articolo 19, comma 5 ed all'articolo 20, commi 2 e 3)

Parametri di valutazione ex art. 7 LR. 4/2005
Spin off e Start up

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO	PUNTEGGIO
TASSO DI INNOVAZIONE DELLA BUSINESS IDEA E POTENZIALE IMPATTO SOCIO-ECONOMICO	**min 0 - max 40**	
Descrizione business idea	min 0 - max 3	
Innovatività rispetto ai prodotti/servizi già sul mercato	min 0 - max 7	

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO	PUNTEGGIO
Stadio di sviluppo della B.I.	min 0 - max 3	
Tutela della proprietà intellettuale	min 0 - max 5	
Creazione di occupazione	min 0 - max 7	
Impulso all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile e femminile	min 0 - max 3	
Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di università, PST e centri di ricerca	min 0 - max 3	
Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di imprese regionali esistenti	min 0 - max 3	
Impulso allo sviluppo di settori science-based	min 0 - max 6	
ATTRATTIVITA' MERCATO DI RIFERIMENTO	**min 0 - max 20**	
Analisi sull'andamento del mercato di riferimento	min 0 - max 6	
Identificazione e quantificazione potenziali clienti	min 0 - max 7	
Identificazione e quantificazione dei principali concorrenti	min 0 - max 7	
BUSINESS MODEL	**min 0 - max 10**	
FATTIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	**min 0 - max 30**	
Analisi e quantificazione degli investimenti previsti	min 0 - max 7	
Analisi e quantificazione dei finanziamenti richiesti	min 0 - max 7	
Individuazione della redditività prevista (ROI)	min 0 - max 6	
Identificazione e quantificazione delle principali voci di costo	min 0 - max 5	
Identificazione e quantificazione dei ricavi previsti	min 0 - max 5	
GIUDIZIO COMPLESSIVO	**min 0 -max 100**	

punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo pari a: 40 punti

Si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 18 mesi al momento della presentazione della domanda.

Allegato D (Riferito all'articolo 19, comma 5 ed all'articolo 20, commi 2 e 3)

Parametri di valutazione ex art. 7 L.R. 4/2005
Imprese in funzionamento

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO Ponderazione	PUNTEGGIO
A. INDICATORI QUANTITATIVI - di impatto	**min 0 - max 60**	
1. Crescita del fatturato di cui : · Crescita del fatturato estero · Crescita del fatturato derivante da innovazioni nell'offerta: A. Prodotti/servizi completamente nuovi per il mercato di riferimento/settore di attività ("innovazioni radicali") B. Prodotti/servizi nuovi che migliorano l'offerta esistente sul mercato di riferimento ("innovazioni incrementali") C. Prodotti/servizi nuovi per l'impresa/con i quali l'impresa entra in un mercato esistente		
2. Crescita del ROI		
3. Free cash flow		
4. Riduzione dei costi di gestione		
5. Riduzione dei costi di produzione		
6. Aumento dell'organico		
7. Aumento dello staff ratio		
8. Indice di indipendenza finanziaria		
TOTALE VALUTAZIONI QUANTITATIVE		

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO Ponderazione	PUNTEGGIO
B. INDICATORI QUALITATIVI - Potenziali strategici	**min 0 - max 40**	
b1. Assetti strategici e organizzativi	**min 0 - max 15**	
1.Strategie di crescita		
1.1 Crescita per vie interne: progetti di fusione e/o acquisizione		
1.2 Crescita per vie esterne: progetti di accordo di tipo equity		
1.3 Crescita per vie esterne: progetti di accordo di tipo non-equity		
2. Strategie Organizzative		
2.1 Introduzione di sistemi operativi 2.2 Costituzione di nuove funzioni aziendali formalizzate 2.3 Avvio o completamento di processi di certificazione secondo standard di qualità 2.4 Razionalizzazione dei processi organizzativi e di gestione attraverso investimenti in infrastrutture ICT-based 2.5 Sviluppo partnership con Università, PST e centri di ricerca		
2.6 Grado di innovazione del progetto (di prodotto, processo, mercato, servizio) rispetto all'assetto d'impresa preesistente		
b2. Sviluppo delle risorse umane	**min 0 - max 10**	
3.1 Acquisizione di personale qualificato - impiego di ricercatori		
3.2 Sviluppo di competenze manageriali, formazione a livello imprenditoriale e dei dirigenti - interventi formativi; numero di ore e interventi previsti		
3.3 Forme contrattuali di impiego: percentuale di contratti a tempo indeterminato		
3.4 Riqualificazione e re-inserimento del personale femminile; percentuale di contratti “flessibili” che rispettano il work-life balance		
b3. Sviluppo dei rapporti con il mercato	**min 0 - max 15**	
4.1 Presidio organizzativo e strategico dei mercati finali		
4.2 Sviluppo di sistemi informativi di marketing		
4.3 Sviluppo di sistemi di promozione e di branding		
TOTALE VALUTAZIONE QUALITATIVA		
GIUDIZIO COMPLESSIVO VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PROGETTO SULLO SVILUPPO STRATEGICO DELL'IMPRESA	**min 0 - max 100 Espresso in % rispetto al giudizio complessivo**	

Il punteggio minimo per l’ammissibilità al contributo è: 40

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_355_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0355/Pres.

Regolamento recante modifiche al “Regolamento concernente l'attuazione degli interventi a favore delle PMI industriali e loro consorzi per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e della programmazione comunitaria (Interventi a favore della brevettazione di prodotti propri e dell'acquisizione di brevetti, marchi e know-how)”. Emanazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della citata legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), il quale prevede interventi a favore delle PMI del comparto industriale per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, da disciplinarsi con apposito regolamento regionale, nel rispetto della normativa comunitaria vigente;
VISTO il proprio decreto 12 novembre 2007, n. 0360/Pres. "Regolamento concernente l'attuazione degli interventi a favore delle PMI industriali e loro consorzi per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e della programmazione comunitaria (Interventi a favore della brevettazione di prodotti propri e dell'acquisizione di brevetti, marchi e know-how)", emanato in attuazione della citata legge regionale;
TENUTO CONTO che il regolamento suddetto prevede, all'articolo 3 (Regime di aiuto), comma 1, l'applicazione delle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 10 del 13 gennaio 2001, il quale non è più in vigore dall'1 luglio 2008, pur continuando ad applicarsi per un periodo transitorio di sei mesi ai regimi già esentati, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2, comma 1 del regolamento medesimo;
VISTO il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;
RITENUTO necessario modificare il regolamento emanato con il citato proprio decreto n. 0360/Pres./2007 al fine di adeguarlo alle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 e dare continuità alla gestione degli incentivi a favore delle PMI del comparto industriale, di cui trattasi;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione;
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del regolamento suddetto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2836;

DECRETA

1. E' emanato il <<Regolamento recante modifiche al "Regolamento concernente l'attuazione degli interventi a favore delle PMI industriali e loro consorzi per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e della programmazione comunitaria (Interventi a favore della brevettazione di prodotti propri e dell'acquisizione di brevetti, marchi e know-how)", emanato con decreto del Presidente della Regione 12 novembre 2007, n. 360>> nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_355_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al "Regolamento concernente l'attuazione degli interventi a favore delle PMI industriali e loro consorzi per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e della programmazione comunitaria (Interventi a favore della brevettazione di prodotti propri e dell'acquisizione di brevetti, marchi e know-how)", emanato con decreto del Presidente della Regione 12 novembre 2007, n. 360

Art. 1 finalità
Art. 2 modifiche all'articolo 2 del DPReg. n. 0360/2007

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del DPReg. n. 0360/2007
Art. 4 modifiche all'articolo 4 del DPReg. n. 0360/2007
Art. 5 modifiche all'articolo 6 del DPReg. n. 0360/2007
Art. 6 modifiche all'articolo 11 del DPReg. n. 0360/2007
Art. 7 modifiche all'articolo 13 del DPReg.n. 0360/2007
Art. 8 modifiche all'articolo 14 del DPReg. n. 0360/2007
Art. 9 modifiche all'articolo 21del DPReg. n. 0360/2007
Art. 10 modifiche all'articolo 22 del DPREg. n. 0360/2007
Art. 11 modifiche all'articolo 23 del DPREg. n. 0360/2007
Art. 12 modifiche all'articolo 24 del DPREg. n. 0360/2007
Art. 13 modifiche all'articolo 29 del DPREg. n. 0360/2007
Art. 14 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al "Regolamento concernente l'attuazione degli interventi a favore delle PMI industriali e loro consorzi per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e della programmazione comunitaria (Interventi a favore della brevettazione di prodotti propri e dell'acquisizione di brevetti, marchi e know-how)", al fine dell'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del DPReg. n. 0360/2007

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione n. 360/2007 le parole <<70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 10 del 13 gennaio 2001>> sono sostituite dalle parole <<800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE L 214 del 9 agosto 2008>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del DPReg. n. 0360/2007

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 360/2007 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<< 1. Gli incentivi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE L 214 del 9 agosto 2008>>;
b) al comma 2, le parole <<70/2001>> sono sostituite dalle parole <<800/2008>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 4 del DPReg. n. 0360/2007

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione n. 360/2007 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. Ai sensi del regolamento (CE) 800/2008, sono escluse dai benefici le imprese e le tipologie di aiuto elencate nell'allegato A.>>;
b) al comma 4, le parole <<Gli allegati sono aggiornati>> sono sostituite dalle parole <<L'allegato A è aggiornato>>;
c) dopo il comma 5 è inserito il seguente:
<<5 bis. Sono escluse dai benefici le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune; a tale scopo, l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da presentare unitamente alla domanda stessa.>>;
d) dopo il comma 6 è inserito il seguente:
<<6 bis. Non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà, come definite nell'allegato A.>>.

Art. 5 modifiche all'articolo 6 del DPReg. n. 0360/2007

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, è inserito il seguente:
<<1 bis. Ai sensi dell'articolo 14 bis della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale

in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e successive modifiche, gli incentivi di cui al comma 1 sono cumulabili con gli incentivi previsti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), articolo 1, commi da 280 a 283, nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta.>>

Art. 6 modifiche all'articolo 11 del DPReg. n. 0360/2007

1. Al comma 4 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, le parole <<Piano Operativo Regionale>> sono sostituite dalle parole <<Piano operativo di gestione>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 13 del DPReg. n. 0360/2007

1. Alla fine del comma 1 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, dopo la parola <<contributo>>, sono aggiunte le parole <<, né le spese relative ad iniziative avviate prima della presentazione della domanda stessa.>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 14 del DPReg. n. 0360/2007

1. All'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2 la parola <<precompetitivo>> è sostituita dalla parola <<sperimentale>>;
b) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<< 3. Viene applicata una maggiorazione di 10 punti percentuali per le piccole imprese.>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 21 del DPReg. n. 0360/2007

1. Al comma 4 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, le parole <<Piano Operativo Regionale>> sono sostituite dalle parole <<Piano operativo di gestione>>.

Art. 10 modifiche all'articolo 22 del DPReg. n. 0360/2007

1. All'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente :
<<1 bis. Ai fini dell'ammissibilità delle spese di cui al comma 1, i beni immateriali soddisfano le seguenti condizioni:
a) essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti;
b) essere considerati ammortizzabili;
c) essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 sul venditore o viceversa;
d) figurare all'attivo dell'impresa per almeno tre anni.>>.

Art. 11 modifiche all'articolo 23 del DPReg. n. 0360/2007

1. Alla fine del comma 1 dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, dopo la parola <<anticipi>> sono aggiunte le parole <<, né le spese relative ad iniziative avviate prima della presentazione della domanda stessa.>>.

Art. 12 modifiche all'articolo 24 del DPReg. n. 0360/2007

1. All'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. L'intensità dell'aiuto in conto capitale per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) non può superare la percentuale massima del 20 per cento della spesa ritenuta ammissibile per le imprese di piccole dimensioni e del 10 per cento per le imprese di medie dimensioni.>>;
b) il comma 2 è soppresso.

Art. 13 modifiche all'articolo 29 del DPReg. n. 0360/2007

1. All'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione n. 0360/2007, sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 2 è soppresso;
b) al comma 3 le parole <<di cui ai commi 1 e 2>> sono sostituite dalle parole <<previsto dal comma 1 e dall'articolo 22, comma 1 bis, lettera d),>>

Art. 14 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione con effetto a partire dall'1 gennaio 2009 e resta in vigore nei limiti previsti dall'articolo 44, paragrafo 3 e dall'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato A (Riferito all'art. 4)

Regime di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008. Settori di attività e tipologie di aiuto ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) 800/2008

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato;
b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio, fatta eccezione per gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione per la brevettazione di prodotti propri;
b) a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
c) a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
   i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o
   ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) a favore di attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione per la brevettazione di prodotti propri.
3. Per prodotti agricoli si intendono:
a) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
b) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri).
c) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
4. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, fatto salvo quanto previsto dal comma 2, lettera c).
5. Ai fini di cui al comma 4, ai sensi dell'articolo 2, punti 23) e 24) del regolamento (CE) 800/2008, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo, dove il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo, allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori, ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività.
6. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6, lettera c) del regolamento (CE) 800/2008, non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà di cui all'articolo 4 del presente regolamento; ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008, per impresa in difficoltà si intende l'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:
1) se si tratta di società a responsabilità limitata, l'avere perduto più della metà del capitale sottoscritto e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
2) se si tratta di società con responsabilità illimitata di alcuni soci, l'avere perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
3) indipendentemente dal tipo di società, il verificarsi delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
4) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_356_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2008, n. 0356/Pres.

Regolamento di modifica al DPReg. 30 ottobre 2008, n. 0300/Pres. (Regolamento concernente i criteri di ripartizione e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi di cui all'art. 2, comma 29, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008) e successive modifiche, per il sostegno della gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi e sperimentali). Emanazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi 28 e 29 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 "Legge strumentale alla manovra di bilancio", recante disposizioni per la concessione ai soggetti del privato sociale e privati gestori di nidi d'infanzia autorizzati, ai soggetti pubblici diversi dai Comuni singoli o associati gestori di nidi d'infanzia aziendali autorizzati, nonché ai soggetti pubblici, del privato sociale e privati gestori di servizi integrativi e sperimentali per i quali sia stata presentata domanda per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, di contributi per il sostegno della gestione dei servizi medesimi;
VISTO il Regolamento concernente i criteri di ripartizione e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi di cui alle disposizioni sopra citate, emanato con proprio decreto 30 ottobre 2008, n. 0300/Pres.;
RILEVATO che la formulazione contenuta all'articolo 2, comma 1, del testo regolamentare sopra detto, diversamente da quanto espressamente previsto nella norma legislativa a cui si richiama, lascia intendere che il possesso da parte dei soggetti gestori degli asili d'infanzia del requisito dell'autorizzazione al funzionamento debba sussistere già alla data della presentazione della domanda anziché al momento della effettiva concessione del beneficio;
CONSIDERATO che, ferma restando la condizione di ammissibilità al contributo regionale prevista dalla norma legislativa, si rende opportuno rettificare la suddetta formulazione regolamentare, che introduce una condizione restrittiva non prevista dalla norma di riferimento, in presenza di una situazione di fatto rilevata in diverse parti del territorio, dalla quale risulta che per una serie di soggetti gestori interessati, che hanno per tempo regolarmente inoltrato ai Comuni di competenza l'stanza di rilascio della prescritta autorizzazione, l'iter del relativo procedimento amministrativo non ha potuto ancora perfezionarsi stanti le difficoltà di natura organizzativa degli uffici comunali competenti ad esperire con tempestività le verifiche istruttorie preliminari al rilascio della autorizzazione stessa;
CONSIDERATO che la rettifica suddetta è urgente, stante la necessità di assicurare comunque l'operatività e l'efficacia dell'intervento regionale nei termini ravvicinati previsti dal medesimo Regolamento sopra richiamato;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2892;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento di modifica al D.P.Reg. 30 ottobre 2008, n. 0300/Pres. (Regolamento concernente i criteri di ripartizione e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi di cui all'art. 2, comma 29, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008) e successive modifiche, per il sostegno della gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi e sperimentali), nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_356_2_ALL1

Regolamento di modifica al DPReg. 30 ottobre 2008, n. 0300/Pres. (Regolamento concernente i criteri di ripartizione e le mo-

dalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi di cui all'art. 2, comma 29, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008) e successive modifiche, per il sostegno della gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi e sperimentali)

Art. 1 modifica all'articolo 2 del D.P.Reg. n. 0300/Pres. del 30 ottobre 2008
Art. 2 entrata in vigore

Art. 1 modifica all'articolo 2 del DPReg. n. 0300/Pres. del 30 ottobre 2008

1. All'articolo 2, comma 1, del D.P.Reg. 0300/Pres./2008, le parole: " Possono presentare domanda per la concessione del contributo di cui all'articolo 1:" sono sostituite dalle parole:" I contributi di cui all'articolo 1 sono concessi a:".

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_357_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2008, n. 0357/Pres.

Modifiche al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge 28 novembre 1965, n. 1329". Emanazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 agosto 2002, n. 23, riguardante "Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7";
VISTO in particolare l'articolo 6, comma 48, della suddetta legge regionale, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere gli incentivi di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329 e successive modifiche;
VISTO altresì il comma 49 del medesimo articolo 6, che prevede l'adozione di apposito regolamento con il quale determinare criteri e modalità per il recepimento delle disposizioni di cui al suddetto comma 48 nell'ordinamento regionale;
VISTO il proprio decreto 23 giugno 2004, n. 0205/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329";
VISTI i propri decreti 20 dicembre 2005, n. 0444/Pres., 9 agosto 2006, n. 0244/Pres., 18 giugno 2007, n. 0178/Pres., 27 luglio 2007, n. 0229/Pres., che hanno modificato il proprio decreto n. 0205/Pres./2004;
CONSIDERATO che il proprio decreto n. 0205/Pres./2004 e successive modifiche ed integrazioni prevede, fra l'altro, aiuti in esenzione, ai sensi del regolamento (CE) 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 10 del 13 gennaio 2001;
CONSIDERATO che il regolamento (CE) 70/2001 non è più in vigore dall'1 luglio 2008, pur continuando ad applicarsi per un periodo transitorio di sei mesi ai regimi già esentati, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2, comma 1 del regolamento medesimo;
VISTO il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato sulla GUUE L 241 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
RITENUTO necessario modificare il regolamento emanato con il citato proprio decreto n. 0205/Pres./2004 al fine di adeguarlo alle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008;
RITENUTO opportuno procedere alla sostituzione degli allegati A e B del regolamento emanato con proprio decreto n. 0205/Pres./2004 e successive modificazioni, al fine di semplificare il quadro normativo, con la contestuale eliminazione delle previsioni regolamentari relative all'aiuto de minimis in favore

delle imprese del settore delle fibre sintetiche, stante l'irrilevante dato percentuale di contribuzione storicamente registratosi per le attività del codice ATECO 2002 24.70;
RILEVATA, altresì, l'esigenza di apportare alcune modifiche al testo del regolamento ai fini di rendere più coerenti le disposizioni procedurali alla natura del contributo concesso, nonché, di procedere ad una semplificazione del testo in un'ottica di maggior comprensione del medesimo da parte dei beneficiari;
RITENUTO, pertanto, di approvare le modifiche regolamentari secondo il testo che in allegato forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del regolamento suddetto;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
RICHIAMATO lo Statuto speciale della Regione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2894;

Decreta

1. E' emanato il regolamento recante <<Modifiche al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329", emanato con DPReg. 23 giugno 2004 n. 205 e successive modifiche ed integrazioni.>>, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_357_2_ALL1

Modifiche al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329", emanato con DPReg. 23 giugno 2004 n. 205 e successive modifiche ed integrazioni

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modificazioni al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla Legge 28 novembre 1965, n. 1329", emanato con DPReg. 23 giugno 2004 n. 205 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di adeguarlo alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 sostituzione dell'allegato A al DPReg. n. 205/2004

1. L'allegato A al regolamento emanato con DPReg. n. 205/2004. e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 3 sostituzione dell'allegato B al DPReg. n. 205/2004

1. L'allegato B al regolamento emanato con DPReg. n. 205/2004 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione con effetto a partire dall'1 gennaio 2009 e resta in vigore nei limiti di cui all'articolo 44, paragrafo 3 e dell'articolo 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato A
(riferito all'articolo 2)

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO O IL LEASING DI NUOVE MACCHINE UTENSILI O DI PRODUZIONE

PARTE I

DEFINIZIONI

Nelle presenti disposizioni l'espressione:

1. *"Gestore"* indica il soggetto amministratore dell'intervento convenzionato con la Regione Friuli Venezia Giulia; il Gestore provvede a disciplinare con apposita circolare i propri rapporti con i soggetti richiedenti;
2. "*PMI*", indica le micro, piccole e medie imprese costituite anche in forma cooperativa, in possesso, alla data di presentazione della richiesta di ammissione, dei rispettivi parametri dimensionali calcolati secondo quanto previsto dal regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000" emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2006.;
3. "*PMI agricole* " indica le *PMI* che esercitano le attività relative al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al Trattato CE iscritte nella relativa sezione speciale del Registro delle Imprese;
4. "*Banche*", indica le banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1.9.93, n. 385;
5. "*Società di Leasing*", indica gli intermediari finanziari operanti nel settore della locazione finanziaria iscritti negli elenchi speciali di cui agli art. 106 (limitatamente alle società appartenenti a Gruppo Bancario, così come definito ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 1.9.93, n. 385) e 107;
6. *"Confidi",* indica i soggetti di cui all'articolo 13 del decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito nella legge 24.11.2003, n. 326;
7. "*Operazioni finanziarie*", indica i finanziamenti, ivi compresi lo sconto di effetti e la locazione finanziaria, di durata superiore a 12 mesi concessi a *PMI* a fronte dell'acquisizione di macchinari;
8. "*Tasso di riferimento*" indica il tasso, indicato ed aggiornato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione di cui all'art. 2, comma 2 del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 123 ;
9. *"Tasso di contribuzione"* indica la quota parte del tasso di riferimento a carico della Regione Friuli Venezia Giulia;
10. *"Tasso agevolato"*, indica la quota parte del *tasso di riferimento* a carico dell'impresa beneficiaria;
11. *"Comitato"*, indica l'organo deliberante del Gestore;
12. "*Impresa in difficoltà*" indica una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:

a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

13. *"Domanda di agevolazione"* indica la domanda presentata dalle PMI alla banca, ovvero alla società di leasing ovvero al Confidi;

14. *"Richiesta di intervento"*indica la richiesta presenta al soggetto Gestore;

15. *"Avvio dell'investimento*" indica la data di emissione degli effetti cambiari;

16. *"Realizzazione dell'investimento"* indica:

a) nel caso di finanziamento mediante sconto di effetti, che

1. il contratto di acquisto è stato stipulato;

2. il macchinario è stato consegnato;

3. il costo del macchinario è stato fatturato;

4. gli effetti sono stati emessi;

5. il netto ricavo dell'operazione di sconto ovvero il finanziamento assistito da effetti è stato erogato;

b) nel caso di locazione finanziaria, che

1. il contratto di leasing è stato stipulato;

2. il verbale di consegna è stato sottoscritto dall'utilizzatore.

3. gli effetti sono stati emessi.

PARTE II

RICHIEDENTI, BENEFICIARI, ATTIVITA' ESCLUSE, INIZIATIVE ED OPERAZIONI AMMISSIBILI

1. Soggetti richiedenti

1.1 Possono presentare richiesta di intervento:

a) le *Banche;*

b) le *Società di Leasing*;

c) i *Confidi*;

d) le *PMI agricole* e le *PMI* operanti nel campo della meccanizzazione agricola.

1.2 I soggetti richiedenti, fatta eccezione per quelli di cui alla lettera d), sono tenuti a stipulare apposita convenzione con il gestore.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

2.1 Soggetti beneficiari sono le *PMI*.

2.2 I soggetti beneficiari devono avere unità locale iscritta al R.E.A. situata nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

3. ATTIVITÀ ESCLUSE DALL'INTERVENTO

3.1 Sono esclusi dall'intervento gli investimenti finalizzati all'esercizio delle seguenti attività economiche (classificazione ATECO 2007):

- industria carboniera (05.10.0[1], 05.20.0[2], 08.92.0[3], 07.10.0[4], 07.29.0[5], 09.90.0[6]);

- siderurgia (24.10.0[7], 24.20.1[8], 24.20.2[9]);

- costruzioni navali (30.11.0[10], 33.15.0[11]);

---

[1] "Estrazione di antracite e litantrace"

[2] "Estrazione di lignite"

[3] "Estrazione di torba"

[4] "Estrazione di minerali metalliferi ferrosi" (tutta la classe, ad eccezione delle piriti).

[5] "Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi" (limitatamente al minerale di manganese).

[6] "Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali"

[7] "Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe" (CECA)" (tutta la classe). Per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghe; ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione; acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri); rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm. e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm. e piatti inferiori a 150 mm., vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm., piastre e lamiere di spessore di 3 mm. e più, larghi piatti di 150 mm. e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm. eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa; latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiere magnetiche, nastrodestinato alla produzione banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm).

[8] "Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura" (tutta la categoria).

[9] "Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili" (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm).

[10] Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche, limitatamente a:

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all'esportazione)
- costruzione di draghe o altre navi per lavori in mare a scafo metallico (escluse le piattaforme di trivellazione), di almeno 100 tsl
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza inferiore a 365 Kw

- fibre sintetiche (20.60.0);

- trasporto merci su strada (49.41);

- trasporto aereo (51)

- pesca (03.1);

- acquacoltura (03.2).

4. INIZIATIVE AMMISSIBILI

4.1 Sono ammissibili l'acquisto o la locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica di costo complessivo superiore ad € 1.000,00.

4.2 I macchinari debbono essere funzionalmente collegati, in termini di utilizzo proprio, all'attività economica svolta dal soggetto beneficiario ed inseriti nella struttura logistica dell'unità produttiva situata nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia di cui al punto 2.2.

4.3 Sono esclusi i veicoli, le imbarcazioni ed i velivoli iscritti ai Pubblici Registri nonché le macchine acquistate per finalità dimostrative, i macchinari ceduti in comodato ed i macchinari destinati ad essere noleggiati senza operatore (c.d. noleggio "a freddo").

4.4 Non sono ammissibili gli investimenti di mera sostituzione.

5. OPERAZIONI AGEVOLABILI

5.1 *Operazioni finanziarie* assistite da effetti rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o locazione finanziaria di macchine e garantiti da privilegio sulle citate macchine contrassegnate ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1329/65, effettuate da banche o da Società di leasing.

5.2 L'operazione finanziaria copre almeno il 25 per cento dei costi ammissibili, fino al massimo del 100 per cento dell'investimento..

6. INTERVENTO CONTRIBUTIVO

6.1 L'intervento è finalizzato alla sovvenzione del costo di acquisizione del macchinario.

6.2 Nel costo del macchinario sono ricomprese, purché inserite nella fattura o nel contratto di acquisizione del macchinario, nel limite complessivo del 15 per cento del totale, le spese sostenute per montaggio, collaudo, trasporto, imballaggio, formazione del personale all'utilizzo della macchina nonché quelle relative alle opere murarie strettamente indispensabili al funzionamento della macchina stessa.

---

[11] Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni

- la trasformazione delle navi a scafo metallico di cui alla precedente nota, di almeno 1000 tsl, limitatamente all'esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture destinate ad ospitare i passeggeri
- la riparazione delle navi a scafo metallico di cui alla precedente nota

6.3 Il costo macchina ammissibile per singola operazione è limitato ad € 5.000.000,00.

6.4 Sono in ogni caso esclusi gli importi relativi all'IVA e a qualsiasi altro onere accessorio fiscale o finanziario.

6.5 Le spese sostenute devono essere debitamente comprovate da idonei titoli di pagamento. Non sono ammissibili alle agevolazioni le spese sostenute per contanti.

6.6 Possono essere oggetto di accoglimento operazioni riferite ad una stessa unità produttiva o operativa fino a concorrenza del limite di complessivi 5.000.000,00 Euro di costo ammissibile dei macchinari in relazione a contratti trascritti dall'1 gennaio al 31 dicembre dello stesso anno.

6.7 Il *tasso di riferimento* applicato all'operazione è quello vigente alla data di arrivo della richiesta di intervento al *Gestore*.

6.8 Il tasso di contribuzione è pari al 70% del *tasso di riferimento*.

6.9. Il contributo è calcolato su un finanziamento standard, di durata fissa pari a 5 anni e con rata semestrale costante di capitale ed interessi di importo pari al costo di acquisizione della macchina, ed è pari alla differenza fra i netti ricavi delle operazioni di attualizzazione calcolate al tasso di sconto composto di riferimento ed al tasso di sconto composto agevolato. Gli interessi sulla dilazione di pagamento si calcolano al tasso di interesse di riferimento vigente alla data di arrivo della richiesta al Gestore. Per le operazioni con destinatario del contributo diverso dall'impresa acquirente/locataria, gli interessi sulla dilazione di pagamento si calcolano al tasso di interesse agevolato vigente alla data di arrivo della richiesta al Gestore. Per la determinazione dei netti ricavi, il calcolo dei giorni è effettuato con riferimento all'anno commerciale. L'inizio dell'esecuzione del progetto di investimento dovrà risultare successivo alla stipula del contratto di compravendita o di locazione finanziaria ai sensi della Legge 1329/65, contenente l'espressa previsione della domanda di ammissione all'intervento agevolativo al Gestore.

6.10 Gli investimenti finalizzati all'esercizio delle attività relative al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al Trattato CE, sono sottoposti alle seguenti limitazioni di cui Regolamento (CE) n. 1857/2006, in particolare:

a) l'intensità lorda dell'aiuto non deve superare il 40% degli investimenti ammissibili, ovvero il 50 per cento degli investimenti ammissibili nelle zone svantaggiate o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del Regolamento (CE) n. 1698/2005, designate dagli Stati membri in conformità degli articoli 50 e 94 dello stesso Regolamento;

b) l'importo globale degli aiuti concessi a una singola impresa non può superare 400.000,00 Euro erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi, ovvero 500.000,00 Euro se l'azienda si trova in una zona svantaggiata o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del Regolamento (CE) n. 1698/2005, designate dagli Stati membri in conformità degli articoli 50 e 94 dello stesso Regolamento;

c) l'investimento deve perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: riduzione dei costi di produzione, miglioramento e riconversione della produzione, miglioramento della qualità, tutela e miglioramento dell'ambiente naturale o delle condizioni di igiene o del benessere degli animali;

d) non sono ammissibili investimenti relativi a prodotti esclusi dagli aiuti per motivi di sovraccapacità o mancanza di sbocchi di mercato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;

e) non sono ammissibili investimenti di sostituzione, investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o parti di essi, con macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di almeno il 25 per cento o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata (non si considera sostituzione l'aggiornamento del parco macchine con anzianità pari o superiore a 10 anni);

f) non possono essere concessi aiuti per investimenti relativi alla realizzazione di drenaggi, impianti ed opere per l'irrigazione, a meno che tali interventi permettano di ridurre di almeno il 25 per cento il precedente consumo di acqua;

g) non possono essere concessi aiuti per la fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;

h) in caso di operazione di acquisizione mediante locazione finanziaria, il contratto dovrà prevedere il patto di acquisto del bene oggetto dell'agevolazione;

i) gli aiuti possono essere concessi solo alle aziende che non rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

6.11. Per gli investimenti finalizzati all'esercizio delle attività relative ai settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, l'intensità lorda dell'aiuto non può superare il 40 per cento degli investimenti ammissibili.

6.12 Sono escluse dalle agevolazioni le imprese in difficoltà e in stato di liquidazione volontaria.

6.13 Sono escluse dalla concessione delle agevolazioni le imprese destinatarie di ordini di recupero pendenti a seguito di precedenti decisioni della Commissione Europea che dichiarano un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune. Sono inoltre escluse, dal pagamento del contributo, le imprese per le quali detti ordini di recupero intervengano dopo la concessione delle agevolazioni.

6.14 Sono esclusi:
a) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
b) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto a prodotti d'importazione.

6.15 Ad esclusione del settore regolato dal punto 6.10, i costi di cui al punto 4.1 sono considerati ammissibili se gli investimenti sono destinati:
a) alla creazione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente, o

b) all'acquisizione degli attivi direttamente connessi ad uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente. Nel caso della successione commerciale di una piccola impresa in favore della famiglia del proprietario o dei proprietari originali o in favore di ex dipendenti, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente.

6.16 L'agevolazione è cumulabile con altre agevolazioni contributive o finanziarie dirette sullo stesso investimento previste da altre leggi nazionali o regionali, entro le intensità di aiuto massime consentite dalle vigenti normative dell'Unione Europea, anche con particolare riferimento al disposto dell'articolo 7 del regolamento (CE) 800/08

6.17 Il contributo decorre dalla data di emissione degli effetti.

6.18 Il contributo è erogato all'impresa acquirente/locataria in unica soluzione in via anticipata, previa attualizzazione, per il tramite della Banca o della Società di leasing che ha effettuato l'operazione finanziaria. Qualora il contratto di compravendita sia regolato a tasso agevolato e l'operazione di sconto a tasso non agevolato, destinataria del contributo è l'impresa venditrice o locatrice. Qualora sia il contratto di compravendita che l'operazione di sconto siano regolati a tasso agevolato, destinatari del contributo sono la Banca o l'Intermediario proponenti. Qualora il finanziamento assistito da cambiale emessa direttamente a favore della banca proponente sia stato regolato a tasso agevolato, destinataria del contributo è la Banca proponente. Qualora il contratto di locazione finanziaria sia regolato a tasso agevolato, destinataria del contributo è l'intermediario finanziario proponente.

6.19 Le operazioni di attualizzazione avvengono utilizzando il *tasso di riferimento* in vigore il giorno di ricezione della richiesta di intervento da parte del *Gestore*.
6.20 In nessun caso l'importo del contributo per ogni singola richiesta di intervento può essere superiore alle intensità di aiuto massime consentite dalla vigente normativa europea. In particolare al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al Trattato CE, si applicano i limiti massimi di intensità di aiuto di cui al punto 6.10; al settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, si applicano i limiti massimi di intensità di aiuto di cui al punto 6.11. A tutti gli altri settori ammissibili, si applicano i limiti massimi di intensità di aiuto di cui all'articolo 15 del regolamento (CE) n. 800/08 fissati come segue:
a) 20 per cento dei costi ammissibili per le piccole imprese;
b) 10 per cento dei costi ammissibili per le medie imprese.

6.21 Il contributo è erogato nella forma del contributo in conto impianti.

6.22 I costi connessi all'acquisizione di attivi in locazione possono essere presi in considerazione solo se il contratto di locazione ha la forma di leasing finanziario e comporta l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

7. PROCEDIMENTO

7.1 Le domande di agevolazione sono presentate dai soggetti beneficiari ai soggetti richiedenti. E' ammessa la presentazione diretta delle domande al Gestore soltanto per le imprese beneficiarie rientranti nel settore agricolo primario e nel settore della meccanizzazione agricola.

7.2 Le domande di agevolazione sono presentate prima dell'avvio dell'investimento.

7.3 Per gli investimenti finalizzati all'esercizio delle attività relative al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al Trattato CE, l'avvio dell'investimento non può essere anteriore alla delibera di concessione dell'agevolazione da parte del Comitato, pena la revoca dell'intervento.

7.4 I soggetti richiedenti, a pena di inammissibilità, fanno pervenire la richiesta di intervento al Gestore non oltre 12 mesi dalla data di avvio dell'investimento. La richiesta di intervento può essere presentata senza preventiva delibera di concessione dell'operazione finanziaria.

7.5 I soggetti richiedenti di cui alle lettere a), b) e c) del punto 1.1 presentano richiesta di intervento esclusivamente per via telematica utilizzando la piattaforma web messa a disposizione dal Gestore.

7.6 I soggetti richiedenti di cui alla lettera d) del punto 1.1 presentano richiesta a mezzo fax su apposita linea messa a disposizione dal Gestore.

7.7 La data da prendere in considerazione ai fini dell'assegnazione del numero di posizione progressivo delle richieste è quella della ricezione della richiesta di intervento da parte del Gestore. La documentazione che perviene dopo le ore 24.00 è considerata pervenuta il primo giorno lavorativo bancario successivo. I termini di scadenza che cadono in un giorno di chiusura degli uffici si considerano automaticamente prorogati al primo giorno lavorativo bancario successivo.

7.8 La corrispondenza e la documentazione devono essere inoltrate al Gestore utilizzando modalità che forniscano la prova della data certa di ricezione delle singole richieste.

7.9 Con riferimento alle richieste pervenute, il Gestore assegna un numero di posizione progressivo e comunica ai soggetti richiedenti, in forma scritta, entro 15 giorni lavorativi bancari dalla ricezione delle richieste, il numero di posizione assegnato e il responsabile dell'unità organizzativa competente, ovvero comunica l'improcedibilità.

7.10 Le richieste di intervento, complete delle informazioni antimafia, se necessarie, sono deliberate dal Comitato nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione o di completamento, entro il termine di 3 mesi dalla data di ricezione della richiesta o di completamento della stessa.

7.11 Qualora il Gestore nel corso dell'istruttoria richiedesse il completamento della documentazione prevista, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per l'adozione della delibera del Gestore è sospeso fino alla data in cui pervengono la documentazione, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o chiarimenti richiesti.

7.12 Le richieste decadono d'ufficio qualora la documentazione prevista nel modulo di richiesta d'intervento, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o i chiarimenti pervengano al Gestore oltre il termine di 3 mesi dalla data della richiesta del Gestore stesso.

7.13 Il Gestore comunica in forma scritta ai soggetti richiedenti ed ai soggetti beneficiari l'ammissione all'intervento, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta entro il termine di 15 giorni lavorativi bancari dalla data della delibera del Comitato.

7.14 Il Comitato, nel caso di carenza di fondi, può deliberare, a favore di tutte le imprese ad esclusione di quelle operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I al Trattato CE, la concessione dei contributi con riserva, da erogare se e quando i relativi fondi saranno disponibili secondo l'ordine cronologico di ammissione con riserva. Le condizioni definitive dell'agevolazione sono quelle determinate al momento dell'adozione della delibera di concessione con riserva. A seguito della sopravvenuta disponibilità dei fondi, il contributo è corrisposto senza maggiorazione degli interessi. L'erogazione del contributo postula lo scioglimento della riserva. La concessione con riserva decade se l'erogazione non avviene entro il termine di due anni dalla data di delibera.

7.15 La richiesta di erogazione deve essere inoltrata al Gestore dal soggetto, banca o società di leasing, che ha effettuato l'operazione finanziaria finalizzata all'acquisizione del macchinario. Il soggetto che presenta richiesta di erogazione è comunque tenuto alla stipula della convenzione con il Gestore, subentra all'originario soggetto richiedente nel rapporto con il Gestore ed è tenuto a confermare la veridicità dei dati dei documenti e delle informazioni fornite nel corso dell'istruttoria per la concessione dell'agevolazione da parte del predetto originario soggetto richiedente.

7.16 Le imprese beneficiarie ed i confidi non possono presentare richiesta di erogazione.

7.17 Le richieste di erogazione devono essere inoltrate al Gestore sul modulo predisposto, o su versione conforme ad esso, sottoscritto dal soggetto richiedente, compilato in ogni sua parte e completo della documentazione in esso indicata. Esse devono essere presentate una sola volta per operazione dopo la realizzazione dell'investimento.

7.18 Le richieste di erogazione devono pervenire al Gestore, a pena di decadenza dall'intervento, entro il termine di 12 mesi dalla data della delibera di concessione dell'agevolazione.

7.19 Il Gestore, nel corso della verifica sulla rendicontazione, può richiedere il completamento della documentazione prevista, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'erogazione del contributo. L'agevolazione concessa decade d'ufficio qualora la documentazione prevista nel modulo di richiesta di erogazione, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o i chiarimenti pervengano al Gestore oltre il termine di 6 mesi dalla data della richiesta del Gestore stesso.

7.20 Il contributo è accreditato in unica soluzione al soggetto che ha presentato richiesta di erogazione, con valuta corrente, tenuto conto delle disponibilità di tesoreria. In nessun caso l'importo erogato potrà eccedere il contributo deliberato.

7.21 Il contributo è bonificato all'impresa destinataria per il tramite del soggetto che ha richiesto l'erogazione, che provvede ad accreditarlo all'impresa stessa con valuta pari a quella applicata dal Gestore.

8. VARIAZIONI

8.1 Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente al Gestore ogni variazione che comporti modifiche nella titolarità o proprietà dell'impresa beneficiaria, assoggettamento delle medesime a procedure di tipo concorsuale, procedimenti penali nei confronti dei titolari, soci nel caso di società di persone ovvero amministratori, nonché di ogni altro fatto ritenuto rilevante sull'andamento dell'impresa beneficiaria.

9. Revoca del contributo

9.1 Il contributo è revocato nei casi di:

a) risoluzione del contratto di compravendita o di locazione finanziaria;

b) cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo;

c) assoggettamento dell'impresa beneficiaria a procedure concorsuali quali, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, nel corso della durata dell'operazione finanziaria;

d) mancato rispetto delle limitazioni previste dal presente regolamento;

e) contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;

f) alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei macchinari oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di acquisizione degli stessi; nel caso in cui i macchinari siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda o di ramo d'azienda il contributo è revocato se l'impresa beneficiaria non ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti soggettivi di ammissibilità;

g) inadempimento dell'obbligo, di cui art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, di applicare nei confronti dei lavoratori condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi, e di applicare la normativa per la salvaguardia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;

h) mancata conservazione od esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati per un periodo di anni 10 dalla data di concessione dell'intervento; impedimento o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;

i) mancato esercizio dell'opzione di riscatto nel caso di acquisizione dei macchinari in leasing.

9.2 I contributi revocati sono restituiti dall'impresa beneficiaria maggiorati del tasso di interesse pari al Tasso fissato periodicamente dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (già TUR) vigente alla data della loro erogazione, maggiorato di 5 punti, per il periodo intercorrente tra le valute di erogazione dei contributi medesimi e quella di effettivo accredito al Gestore.

10. Procedimento di revoca

10.1 Ricevuta notizia di circostanze che possono dar luogo alla revoca totale, il Gestore, in attuazione degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

10.2 Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare al Gestore scritti difensivi, redatti in carta libera nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

10.3 Gli uffici del Gestore esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

10. 4 Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, il Comitato agevolazioni, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.

10.5 Qualora il Comitato ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e le eventuali somme dovute a titolo di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

10.6 Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, il Gestore provvede all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni previste al paragrafo 9.2.

11. Ispezioni e controlli

11.1 Il Gestore, oltre ai normali controlli di sua competenza, effettua, su indicazione del Comitato, ulteriori controlli documentali o presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

11.2 I soggetti richiedenti e i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare a disposizione del Gestore ogni documento e attestazione predisposti ai fini della concessione delle agevolazioni per un periodo di 10 anni dalla data di concessione dell'intervento.

11.3 Il termine per la conclusione del procedimento di verifica è fissato in 180 giorni dalla data di avvio dell'attività ispettiva.

11.4 Il Gestore, ai fini dello svolgimento dell'attività di monitoraggio trasmette all'Amministrazione Regionale competente copia della documentazione acquisita in ordine alle operazioni oggetto di controllo.

12. Riferimenti normativi

1. Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione del 15.12.2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli, pubblicato sulla G.U.U.E. L 358 del 16.12.2006;

2. Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 06.08.2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. L 214 del 09.08.2008;

3. Legge 28.11.1965, n. 1329;

4. Legge 19.12.1983, n. 696, art. 3;

5. Legge 16.02.1987, n. 44;

6. Legge 17.05.1999 n. 144, art. 15;

7. Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 123;

8. LR 20.03.2000 n. 7;

9. Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 21.02.73;

10. Decreto del Ministro del Tesoro del 30.04.87;

11. DGR n. 1509 del 11.06.2004 s.m.i.;

12. DPReg n. 463 del 29 .12.2005.>>

<<Allegato B
(riferito all'articolo 2)

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO O IL LEASING DI NUOVE MACCHINE UTENSILI O DI PRODUZIONE

PARTE I

DEFINIZIONI

Nelle presenti disposizioni l'espressione:

1. *"Gestore"* indica il soggetto amministratore dell'intervento convenzionato con la Regione Friuli Venezia Giulia; il Gestore provvede a disciplinare con apposita circolare i propri rapporti con i soggetti richiedenti;
2. "*PMI*", indica le micro, piccole e medie imprese costituite anche in forma cooperativa, in possesso, alla data di presentazione della richiesta di ammissione, dei rispettivi parametri dimensionali calcolati secondo quanto previsto dal dal regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000" emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2006;
3. "*PMI agricole* " indica le *PMI* che esercitano le attività relative al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al Trattato CE iscritte nella relativa sezione speciale del Registro delle Imprese;
4. "*Banche*", indica le banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1.9.93, n. 385;
5. "*Società di Leasing*", indica gli intermediari finanziari operanti nel settore della locazione finanziaria iscritti negli elenchi speciali di cui agli art. 106 (limitatamente alle società appartenenti a Gruppo Bancario, così come definito ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 1.9.93, n. 385) e 107;
6. *"Confidi"*, indica i soggetti di cui all'articolo 13 del decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito nella legge 24.11.2003, n. 326;
7. "*Operazioni finanziarie*", indica i finanziamenti, ivi compresi lo sconto di effetti e la locazione finanziaria, di durata superiore a 12 mesi concessi a *PMI* a fronte dell'acquisizione di macchinari. La Banca o Società di leasing sarà tenuta ad applicare il tasso di interesse onnicomprensivo non superiore a:
   - se variabile: EURIBOR maggiorato al massimo di 200 punti base al netto delle imposte;
   - se fisso: IRS Interest Rate Swap maggiorato al massimo di 200 punti base al netto delle imposte;
8. "*Tasso di riferimento*" indica il tasso, indicato ed aggiornato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione di cui all'art. 2, comma 2 del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 123 ;
9. *"Tasso di contribuzione"* indica la quota parte del *tasso di riferimento* a carico della Regione Friuli Venezia Giulia;

10. *"Comitato"*, indica l'organo deliberante del Gestore;
11. "*Impresa in difficoltà*" indica una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
    a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
    b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
    c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
    d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
12. *"Domanda di agevolazione"* indica la domanda presentata dalle PMI alla banca, ovvero alla società di leasing ovvero al Confidi;
13. *"Richiesta di intervento"*indica la richiesta presenta al soggetto Gestore;
14. "*Avvio dell'investimento*" indica la prima, in ordine cronologico, delle attività che presuppongono l'inizio di esecuzione dell'investimento: emissione fattura di acquisto, stipula del contratto di acquisizione, pagamenti a qualsiasi titolo ad eccezione della costituzione di cauzione;
15. *"Realizzazione dell'investimento"* indica:
    a) nel caso di finanziamento mediante sconto di effetti, che
    1. il contratto di acquisto è stato stipulato;
    2. il macchinario è stato consegnato;
    3. il costo del macchinario è stato fatturato;
    4. gli effetti sono stati emessi;
    5. il netto ricavo dell'operazione di sconto è stato erogato;
    b) nel caso di finanziamento bancario (anche assistito da effetti), che:
    1. il contratto di acquisto è stato stipulato;
    2. il macchinario è stato consegnato;
    3. il costo del macchinario è stato fatturato e pagato;
    4. il finanziamento è stato erogato;
    c) nel caso di locazione finanziaria, che:
    1. il contratto di leasing è stato stipulato;
    2. il verbale di consegna è stato sottoscritto dall'utilizzatore.

PARTE II

RICHIEDENTI, BENEFICIARI, ATTIVITA' ESCLUSE, INIZIATIVE ED OPERAZIONI AMMISSIBILI

1. SOGGETTI RICHIEDENTI

1.1 Possono presentare richiesta di intervento:

a) le *Banche;*

b) le *Società di Leasing*;

c) *Confidi*;

d) le *PMI agricole* e le *PMI* operanti nel campo della meccanizzazione agricola.

1.2 I soggetti richiedenti, fatta eccezione per quelli di cui alla lettera *d.*, sono tenuti a stipulare apposita convenzione con il Gestore.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

2.1 Soggetti beneficiari sono le *PMI*.

2.2 I soggetti beneficiari devono avere unità locale iscritta al R.E.A. situata nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

3. ATTIVITÀ ESCLUSE DALL'INTERVENTO

3.1 Sono esclusi dall'intervento gli investimenti finalizzati all'esercizio delle seguenti attività economiche (classificazione ATECO 2007):

- industria carboniera (05.10.0[12], 05.20.0[13], 08.92.0[14], 07.10.0[15], 07.29.0[16], 09.90.0[17]);

- siderurgia (24.10.0[18], 24.20.1[19], 24.20.2[20]);

---

[12] "Estrazione di antracite e litantrace"

[13] "Estrazione di lignite"

[14] "Estrazione di torba"

[15] "Estrazione di minerali metalliferi ferrosi" (tutta la classe, ad eccezione delle piriti).

[16] "Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi" (limitatamente al minerale di manganese).

[17] "Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali"

[18] "Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe" (CECA)" (tutta la classe). Per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghe; ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione; acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo

- costruzioni navali (30.11.0[21], 33.15.0[22]);

- fibre sintetiche (20.60.0);

- trasporto merci su strada (49.41);

- trasporto aereo (51)

- pesca (03.1);

- acquacoltura (03.2).

4. Iniziative ammissibili

4.1 Sono ammissibili l'acquisto o la locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica di costo complessivo superiore ad € 1.000,00.

4.2 I macchinari debbono essere funzionalmente collegati, in termini di utilizzo proprio, all'attività economica svolta dal soggetto beneficiario ed inseriti nella struttura logistica dell'unità produttiva situata nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia di cui al punto 2.2.

4.3 Sono esclusi i veicoli, le imbarcazioni ed i velivoli iscritti ai Pubblici Registri nonché le macchine acquistate per finalità dimostrative, i macchinari ceduti in comodato ed i macchinari destinati ad essere noleggiati senza operatore (c.d. noleggio "a freddo").

4.4 Non sono ammissibili gli investimenti di mera sostituzione.

5. Operazioni agevolabili

---

di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri); rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm. e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm. e piatti inferiori a 150 mm., vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm., piastre e lamiere di spessore di 3 mm. e più, larghi piatti di 150 mm. e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm. eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa; latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiere magnetiche, nastrodestinato alla produzione banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm).

[19] "Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura" (tutta la categoria).

[20] "Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili" (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm).

[21] Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche, limitatamente a:

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all'esportazione)
- costruzione di draghe o altre navi per lavori in mare a scafo metallico (escluse le piattaforme di trivellazione), di almeno 100 tsl
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza inferiore a 365 Kw

[22] Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni

- la trasformazione delle navi a scafo metallico di cui alla precedente nota, di almeno 1000 tsl, limitatamente all'esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture destinate ad ospitare i passeggeri
- la riparazione delle navi a scafo metallico di cui alla precedente nota

5.1 *Operazioni finanziarie* effettuate da banche o da Società di leasing finalizzate all'acquisizione di macchinari.

5.2 L'importo dell'operazione finanziaria può coprire fino al 100 per cento dell'investimento, nel limite di euro 360.000,00 per le imprese industriali e di euro 90.000,00 per le imprese artigiane; tali limiti non si applicano alle operazioni di locazione finanziaria. L'operazione finanziaria non deve essere inferiore al 25 per cento dei costi ammissibili.

6. INTERVENTO CONTRIBUTIVO

6.1 L'intervento è finalizzato alla sovvenzione del costo di acquisizione del macchinario.

6.2 Nel costo del macchinario sono ricomprese, purché inserite nella fattura o nel contratto di acquisizione del macchinario, nel limite complessivo del 15 per cento del totale, le spese sostenute per montaggio, collaudo, trasporto, imballaggio, formazione del personale all'utilizzo della macchina nonché quelle relative alle opere murarie strettamente indispensabili al funzionamento della macchina stessa.

6.3 Per le acquisizioni di macchinari realizzate con modalità diverse dalla locazione finanziaria, il costo macchina ammissibile per singola operazione è limitato, rispettivamente, ad € 90.000,00 per le imprese artigiane ed a € 360.000,00 per le imprese industriali. In tutti gli altri casi si applica il limite di € 5.000.000,00.

6.4 Sono in ogni caso esclusi gli importi relativi all'IVA e a qualsiasi altro onere accessorio fiscale o finanziario.

6.5 Le spese sostenute devono essere debitamente comprovate da idonei titoli di pagamento. Non sono ammissibili alle agevolazioni le spese sostenute per contanti.

6.6 Possono essere oggetto di accoglimento operazioni riferite ad una stessa unità produttiva o operativa fino a concorrenza del limite di complessivi 5.000.000,00 Euro di costo ammissibile dei macchinari, tenuto conto dei limiti di cui al precedente punto 6.3, in relazione alle domande presentate dalle imprese ai soggetti di cui al punto 1.1 lettere a), b) e c), nonché nel caso delle imprese agricole a quelle presentate direttamente al Gestore dal 1° gennaio al 31 dicembre dello stesso anno.

6.7 Il tasso di riferimento applicato all'operazione è quello vigente alla data di arrivo della richiesta di intervento al Gestore.

6.8 Il tasso di contribuzione è pari al 70 per cento del tasso di riferimento.

6.9. Il contributo, è calcolato su un finanziamento standard di importo pari al costo ammissibile della macchina, con durata fissa di 5 anni e rate semestrali a quota capitale costante, applicando il tasso di contribuzione effettivo semestrale posticipato al debito residuo, in corrispondenza di ciascuna scadenza del piano, con modalità 360/360.

6.10 Gli investimenti finalizzati all'esercizio delle attività relative al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al Trattato CE, sono sottoposti alle seguenti limitazioni di cui Regolamento (CE) n. 1857/2006, in particolare:

a) l'intensità lorda dell'aiuto non deve superare il 40 per cento degli investimenti ammissibili, ovvero il 50 per cento degli investimenti ammissibili nelle zone svantaggiate o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del Regolamento (CE) n. 1698/2005, designate dagli Stati membri in conformità degli articoli 50 e 94 dello stesso Regolamento;

b) l'importo globale degli aiuti concessi a una singola impresa non può superare 400.000,00 Euro erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi, ovvero 500.000,00 Euro se l'azienda si trova in una zona svantaggiata o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del Regolamento (CE) n. 1698/2005, designate dagli Stati membri in conformità degli articoli 50 e 94 dello stesso Regolamento;

c) l'investimento deve perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: riduzione dei costi di produzione, miglioramento e riconversione della produzione, miglioramento della qualità, tutela e miglioramento dell'ambiente naturale o delle condizioni di igiene o del benessere degli animali;

d) non sono ammissibili investimenti relativi a prodotti esclusi dagli aiuti per motivi di sovraccapacità o mancanza di sbocchi di mercato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;

e) non sono ammissibili investimenti di sostituzione, investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o parti di essi, con macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di almeno il 25 per cento o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata (non si considera sostituzione l'aggiornamento del parco macchine con anzianità pari o superiore a 10 anni);

f) non possono essere concessi aiuti per investimenti relativi alla realizzazione di drenaggi, impianti ed opere per l'irrigazione, a meno che tali interventi permettano di ridurre di almeno il 25 per cento il precedente consumo di acqua;

g) non possono essere concessi aiuti per la fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;

h) in caso di operazione di acquisizione mediante locazione finanziaria, il contratto dovrà prevedere il patto di acquisto del bene oggetto dell'agevolazione;

i) gli aiuti possono essere concessi solo alle aziende che non rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

6.11. Per gli investimenti finalizzati all'esercizio delle attività relative ai settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, l'intensità lorda dell'aiuto non può superare il 40 per cento degli investimenti ammissibili.

6.12 Sono escluse dalle agevolazioni le imprese in difficoltà o in stato di liquidazione volontaria.

6.13 Sono escluse dalla concessione delle agevolazioni le imprese destinatarie di ordini di recupero pendenti a seguito di precedenti decisioni della Commissione Europea che

dichiarano un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune. Sono inoltre escluse, dal pagamento del contributo, le imprese per le quali detti ordini di recupero intervengano dopo la concessione delle agevolazioni.

6.14 Sono esclusi:
a) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
b) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto a prodotti d'importazione.

6.15 Ad esclusione del settore regolato dal punto 6.10, i costi di cui al punto 4.1 sono considerati ammissibili se gli investimenti sono destinati:
a) alla creazione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente, o
b) all'acquisizione degli attivi direttamente connessi ad uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente. Nel caso della successione commerciale di una piccola impresa in favore della famiglia del proprietario o dei proprietari originali o in favore di ex dipendenti, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente.

6.16 L'agevolazione è cumulabile con altre agevolazioni contributive o finanziarie dirette sullo stesso investimento previste da altre leggi nazionali o regionali, entro le intensità di aiuto massime consentite dalle vigenti normative dell'Unione Europea., anche con particolare riferimento al disposto dell'articolo 7 del regolamento (CE) 800/08.

6.17 Il contributo decorre:

a) nel caso di finanziamento, dalla data di erogazione dell'importo finanziato ovvero dalla data del pagamento della fattura di acquisizione della macchina, se successiva all'erogazione del finanziamento;

b) nel caso di locazione finanziaria, dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna.

6.18 Il contributo è erogato all'impresa beneficiaria in unica soluzione in via anticipata, previa attualizzazione, per il tramite della Banca o della Società di leasing che ha effettuato l'operazione finanziaria.

6.19 Le operazioni di attualizzazione avvengono utilizzando il *tasso di riferimento* in vigore il giorno di ricezione della richiesta di intervento da parte del Gestore.

6.20 In nessun caso l'importo del contributo per ogni singola richiesta di intervento può essere superiore alle intensità di aiuto massime consentite dalla vigente normativa europea. In particolare al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al

Trattato CE, si applicano i limiti massimi di intensità di aiuto di cui al punto 6.10; al settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, si applicano i limiti massimi di intensità di aiuto di cui al punto 6.11,. A tutti gli altri settori ammissibili, si applicano i limiti massimi di intensità di aiuto di cui all'articolo 15 del regolamento (CE) n. 800/08 fissati come segue:

a) 20 per cento dei costi ammissibili per le piccole imprese;
b) 10 per cento dei costi ammissibili per le medie imprese.

6.21 Il contributo è erogato nella forma del contributo in conto impianti.

6.22 I costi connessi all'acquisizione di attivi in locazione possono essere presi in considerazione solo se il contratto di locazione ha la forma di leasing finanziario e comporta l'obbligo di acquisire l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

7. PROCEDIMENTO

7.1 Le domande di agevolazione sono presentate dai soggetti beneficiari ai soggetti richiedenti. E' ammessa la presentazione diretta delle domande al Gestore soltanto per le imprese beneficiarie rientranti nel settore agricolo primario e nel settore della meccanizzazione agricola.

7.2 Le domande di agevolazione debbono essere presentate prima dell'avvio dell'investimento.

7.3 Per gli investimenti finalizzati all'esercizio delle attività relative al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di cui all'allegato I al Trattato CE, l'avvio dell'investimento non può essere anteriore alla delibera di concessione dell'agevolazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, pena la revoca dell'intervento.

7.4 I soggetti richiedenti, a pena di inammissibilità, fanno pervenire la richiesta di intervento al Gestore non oltre 12 mesi dalla data di avvio dell'investimento. La richiesta di intervento può essere presentata senza preventiva delibera di concessione dell'operazione finanziaria.

7.5 I soggetti richiedenti di cui alle lettere a), b), e c) del punto 1.1 presentano richiesta di intervento esclusivamente per via telematica utilizzando la piattaforma web messa a disposizione dal Gestore.

7.6 I soggetti richiedenti di cui alla lettera d) del punto 1.1 presentano richiesta a mezzo fax su apposita linea messa a disposizione dal Gestore.

7.7 La data da prendere in considerazione ai fini dell'assegnazione del numero di posizione progressivo delle richieste è quella della ricezione della richiesta di intervento da parte del Gestore. La documentazione che perviene dopo le ore 24.00 è considerata pervenuta il primo giorno lavorativo bancario successivo. I termini di scadenza che cadono in un giorno di chiusura degli uffici si considerano automaticamente prorogati al primo giorno lavorativo bancario successivo.

7.8 La corrispondenza e la documentazione devono essere inoltrate al Gestore utilizzando modalità che forniscano la prova della data certa di ricezione delle singole richieste.

7.9 Con riferimento alle richieste pervenute, il Gestore assegna un numero di posizione progressivo e comunica ai soggetti richiedenti, in forma scritta, entro 15 giorni lavorativi bancari dalla ricezione delle richieste, il numero di posizione assegnato e il responsabile dell'unità organizzativa competente, ovvero comunica l'improcedibilità.

7.10 Le richieste di intervento, complete delle informazioni antimafia, se necessarie, sono deliberate dalla nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione o di completamento, entro il termine di 3 mesi dalla data di ricezione della richiesta o di completamento della stessa.

7.11 Qualora il Gestore nel corso dell'istruttoria richiedesse il completamento della documentazione prevista, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per l'adozione della delibera del Gestore è sospeso fino alla data in cui pervengono la documentazione, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o chiarimenti richiesti.

7.12 Le richieste decadono d'ufficio qualora la documentazione prevista nel modulo di richiesta d'intervento, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o i chiarimenti pervengano al Gestore oltre il termine di 3 mesi dalla data della richiesta del Gestore stesso.

7.13 Il Gestore comunica in forma scritta ai soggetti richiedenti ed ai soggetti beneficiari l'ammissione all'intervento, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta entro il termine di 15 giorni lavorativi bancari dalla data della delibera del Comitato.

7.14 Il Comitato, nel caso di carenza di fondi, può deliberare, a favore di tutte le imprese ad esclusione di quelle operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I al Trattato CE, la concessione dei contributi con riserva, da erogare se e quando i relativi fondi saranno disponibili secondo l'ordine cronologico di ammissione con riserva. Le condizioni definitive dell'agevolazione sono quelle determinate al momento dell'adozione della delibera di concessione con riserva. A seguito della sopravvenuta disponibilità dei fondi, il contributo è corrisposto senza maggiorazione degli interessi. L'erogazione del contributo postula lo scioglimento della riserva. La concessione con riserva decade se l'erogazione non avviene entro il termine di due anni dalla data di delibera.

7.15 La richiesta di erogazione deve essere inoltrata al Gestore dal soggetto, banca o società di leasing, che ha effettuato l'operazione finanziaria finalizzata all'acquisizione del macchinario. Il soggetto che presenta richiesta di erogazione è comunque tenuto alla stipula della convenzione con il Gestore, subentra all'originario soggetto richiedente nel rapporto con il Gestore ed è tenuto a confermare la veridicità dei dati dei documenti e delle informazioni fornite nel corso dell'istruttoria per la concessione dell'agevolazione da parte del predetto originario soggetto richiedente.

7.16 Le imprese beneficiarie ed i confidi non possono presentare richiesta di erogazione.

7.17 Le richieste di erogazione devono essere inoltrate al Gestore sul modulo predisposto, o su versione conforme ad esso, sottoscritto dal soggetto richiedente, compilato in ogni sua

parte e completo della documentazione in esso indicata. Esse devono essere presentate una sola volta per operazione dopo la realizzazione dell'investimento.

7.18 Le richieste di erogazione devono pervenire al Gestore, a pena di decadenza dall'intervento, entro il termine di 12 mesi dalla data della delibera di concessione dell'agevolazione.

7.19 Il Gestore, nel corso della verifica sulla rendicontazione, può richiedere il completamento della documentazione prevista, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'erogazione del contributo. L'agevolazione concessa decade d'ufficio qualora la documentazione prevista nel modulo di richiesta di erogazione, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o i chiarimenti pervengano al Gestore oltre il termine di 6 mesi dalla data della richiesta del Gestore stesso.

7.20 Il contributo è accreditato in unica soluzione al soggetto che ha presentato richiesta di erogazione, con valuta corrente, tenuto conto delle disponibilità di tesoreria. In nessun caso l'importo erogato potrà eccedere il contributo deliberato.

7.21 Il contributo è bonificato all'impresa beneficiaria per il tramite del soggetto che ha richiesto l'erogazione, che provvede ad accreditarlo all'impresa stessa con valuta pari a quella applicata dal Gestore.

8. Variazioni

8.1 Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente al Gestore ogni variazione che comporti modifiche nella titolarità o proprietà dell'impresa beneficiaria, assoggettamento delle medesime a procedure di tipo concorsuale, procedimenti penali nei confronti dei titolari, soci nel caso di società di persone ovvero amministratori, nonché di ogni altro fatto ritenuto rilevante sull'andamento dell'impresa beneficiaria.

9. Revoca del contributo

9.1 Il contributo è revocato nei casi di:

a) risoluzione del contratto di compravendita o di locazione finanziaria;

b) cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo;

c) assoggettamento dell'impresa beneficiaria a procedure concorsuali quali, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, nel corso della durata dell'operazione finanziaria;

d) mancato rispetto delle limitazioni previste dal presente regolamento;

e) contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;

f) alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei macchinari oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di acquisizione degli stessi; nel caso in cui i

macchinari siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda o di ramo d'azienda il contributo è revocato se l'impresa beneficiaria non ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti soggettivi di ammissibilità;

g) inadempimento dell'obbligo, di cui art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, di applicare nei confronti dei lavoratori condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi, e di applicare la normativa per la salvaguardia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;

h) mancata conservazione od esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati per un periodo di anni 10 dalla data di concessione dell'intervento; impedimento o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;

i) mancato esercizio dell'opzione di riscatto nel caso di acquisizione dei macchinari in leasing.

9.2 I contributi revocati sono restituiti dall'impresa beneficiaria maggiorati del tasso di interesse pari al Tasso fissato periodicamente dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (già TUR) vigente alla data della loro erogazione – maggiorato di 5 punti - per il periodo intercorrente tra le valute di erogazione dei contributi medesimi e quella di effettivo accredito al Gestore.

10. PROCEDIMENTO DI REVOCA

10.1 Ricevuta notizia di circostanze che possono dar luogo alla revoca totale, il Gestore, in attuazione degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

10.2 Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare al Gestore scritti difensivi, redatti in carta libera nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

10.3 Gli uffici del Gestore esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

10. 4 Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, il Comitato agevolazioni, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.

10.5 Qualora il Comitato ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e le eventuali somme dovute a titolo di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

10.6 Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, il Gestore provvede all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni previste al paragrafo 9.2.

11. Ispezioni e controlli

11.1 Il Gestore, oltre ai normali controlli di sua competenza, effettua, su indicazione del Comitato, ulteriori controlli documentali o presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

11.2 I soggetti richiedenti e i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare a disposizione del Gestore ogni documento e attestazione predisposti ai fini della concessione delle agevolazioni per un periodo di anni 10 dalla data di concessione dell'intervento.

11.3 Il termine per la conclusione del procedimento di verifica è fissato in 180 giorni dalla data di avvio dell'attività ispettiva.

11.4 Il Gestore, ai fini dello svolgimento dell'attività di monitoraggio trasmette all'Amministrazione Regionale competente copia della documentazione acquisita in ordine alle operazioni oggetto di controllo.

12. Riferimenti normativi

1. Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione del 15.12.2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli, pubblicato sulla G.U.U.E. L 358 del 16.12.2006;

2. Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 06.08.2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.U.E. L 214 del 09.08.2008;

3. Legge 28.11.1965, n. 1329;

4. Legge 27.10.1994 n. 598, art. 11;

5. Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 123;

6. LR 20.03.2000 n. 7;

7. DGR. n. 1509 del 11.06.2004 s.m.i.;

8. DPReg n. 463 del 29 .12.2005.>>

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DPR_358_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2008, n. 0358/Pres.

Modifiche al Regolamento concernente la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO in particolare l'articolo 16 della legge 157/1992 ai sensi del quale le regioni, su richiesta degli interessati e sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica possono autorizzare l'istituzione di aziende faunistico-venatorie e aziende agri-turistico-venatorie;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
VISTO il combinato disposto dell'articolo 5, comma 2, lettera a), e dell'articolo 40, comma 15, della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale le funzioni concernenti il rilascio dei provvedimenti inerenti le aziende venatorie sono state conferite alle Province, le quali hanno acquisito la competenza all'esercizio delle medesime a decorrere dall'1 settembre 2008;
VISTO che, in applicazione dell'articolo 40, comma 15, l'Amministrazione regionale ha svolto le funzioni concernenti il rilascio dei provvedimenti amministrativi in materia di aziende venatorie sino al 31 agosto 2008, e ciò ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 e del relativo regolamento di esecuzione, e che i procedimenti in corso alla data dell'1 settembre 2008 sono conclusi dell'Amministrazione regionale sempre ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 della legge regionale 30/1999 e del relativo regolamento di esecuzione;
VISTO il regolamento concernente la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, emanato con proprio decreto 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;
VISTA la sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia n. 501 depositata l'1 settembre 2008 che ha annullato il decreto presidenziale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres., nella parte in cui (articoli 2, 10 e 16), non contiene alcun cenno al presupposto parere obbligatorio dell'INFS previsto dall'articolo 16 della legge 157/1992;
PRESO ATTO che presso l'Amministrazione regionale vi sono procedimenti autorizzatori ancora in corso;
VISTA la nota della Direzione Centrale Avvocatura della Regione del 31 ottobre 2008, n. prot. 4471/Avvct/69-17280-2008, la quale precisa che i procedimenti autorizzatori ancora in corso al primo settembre 2008, a norma dell'articolo 40, comma 15, della legge regionale 6/2008, devono essere conclusi dall'Amministrazione regionale, previa modifica del regolamento esecutivo approvato con proprio decreto n. 0375/Pres./2000 ed in particolare degli articoli 2, 10 e 16, introducendo l'obbligatorietà e la necessità del parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS);
VISTA la legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del decreto-legge n. 112/2008 con la quale la denominazione dell'INFS è stata modificata in "Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)";
RITENUTO, per quanto appena esposto, di modificare gli articoli 2, 10 e 16 del regolamento emanato con proprio decreto 0375/Pres./2000;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 18 dicembre 2008, n. 2882

DECRETA

1. Sono approvate le "Modifiche al regolamento concernente la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, emanato con decreto del presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres," nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_53_1_DPR_358_2_ALL1

Modifiche al regolamento concernente la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.

Art. 1 modifiche all'articolo 2 del DPGR 0375/Pres/2000

1. L'articolo 2 del d.p.g.r. 0375/Pres/2000 è sostituito dal seguente:
"Art. 2 Autorizzazione
1. La struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria su richiesta degli interessati, autorizza l'istituzione e il rinnovo di aziende faunistico-venatorie senza fini di lucro e di aziende agri-turistico-venatorie, previo parere favorevole dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (ISPRA) ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).
2. L'autorizzazione è rilasciata per una durata non inferiore a cinque e non superiore a dieci annate venatorie, intendendosi per annata venatoria il periodo intercorrente tra l'1 aprile di un anno e il 31 marzo dell'anno successivo.
3. La durata dell'autorizzazione è stabilita, con riferimento ai programmi di gestione faunistica-venatoria e di miglioramento ambientale, in misura proporzionale al possesso di spazi naturali permanenti.
4. L'autorizzazione indica, in particolare, il titolare e il nome del rappresentante legale, la durata, la superficie, il perimetro e le eventuali condizioni alle quali è subordinata.
5. L'autorizzazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione."

Art. 2 modifiche all'articolo 10 del DPGR 0375/Pres/2000

1. L'articolo 10 del d.p.g.r. 0375/Pres/2000 è sostituito dal seguente:
"Art. 10 Condizioni per l'istituzione di un'azienda faunistico-venatoria individuale
1. L'istituzione di un'azienda faunistico-venatoria individuale è autorizzata dalla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria, previo parere favorevole dell'ISPRA. I requisiti soggettivi per l'istituzione della medesima sono:
a) la proprietà o la conduzione dei fondi costituenti l'azienda;
b) l'iscrizione del legale rappresentante dell'azienda nell'Elenco dei dirigenti venatori ai sensi dell'articolo 22, comma 8, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), fatto salvo quanto previsto dall'articolo 40, comma 10, della legge regionale 6/2008.
2. I requisiti oggettivi per l'istituzione di un'azienda faunistico-venatoria individuale sono:
a) una superficie agro-silvo-pastorale superiore a 150 ettari;
b) una distanza non inferiore a un chilometro da un'altra azienda venatoria;
c) la continuità e contiguità dei terreni;
d) il possesso di spazi naturali permanenti non inferiori al venti per cento della superficie del comprensorio aziendale ovvero, la disponibilità, entro un anno dall'autorizzazione, di spazi naturali permanenti tali da raggiungere la percentuale minima prevista.
3. Sono definite continue e contigue le superfici di terreno che non presentano interruzioni del territorio oggetto dell'autorizzazione, eccezion fatta per le aree interdette all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 21, lettera e) della legge 157/1992."

Art. 3 modifiche all'articolo 16 del DPGR 0375/Pres/2000

1. L'articolo 16 del decreto del d.p.g.r. 0375/Pres/2000 è sostituito dal seguente:
"Art. 16 rinnovo dell'autorizzazione
1. La domanda per il rinnovo dell'autorizzazione di un'azienda faunistico-venatoria è presentata, in conformità alla vigente normativa in materia di bollo, dal rappresentante legale alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'au-

torizzazione medesima.
2. Alla domanda di rinnovo sono allegati i seguenti documenti:
a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante dalla quale risulti che non sono variate le proprietà;
b) programma pluriennale di gestione faunistico-venatoria e ambientale dell'azienda sottoscritto da un laureato in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea:
1) scienze naturali;
2) scienze agrarie;
3) scienze forestali;
4) scienze biologiche;
5) scienze della produzione animale;
6) scienze ambientali;
7) medicina veterinaria;
8) diploma di laurea equipollente a quelli sopra indicati, ai sensi della normativa vigente.
3. Il rinnovo dell'autorizzazione è rilasciato, previo parere favorevole dell'ISPRA. Qualora la richiesta di rinnovo sia stata respinta e l'azienda abbia proposto impugnazione avverso il provvedimento negativo, le tabelle perimetrali sono mantenute e la caccia è vietata a chiunque sino alla sentenza definitiva."

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_53_1_DDC_ATT PROD 3935

Decreto del Vice Direttore centrale delle attività produttive 19 dicembre 2008 n. 3935/PROD

LR 12/2002. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano. Approvazione della modulistica.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO l'articolo 43, comma 5 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia) che prevede la revisione degli schemi di domanda per l'ottenimento degli incentivi;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0272/Pres. 12 agosto 2005, con cui viene emanato il «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano», al fine di ridefinire, riordinare e razionalizzare la disciplina regolamentare del settore, anche in vista della delega alle Camere di Commercio;
VISTI i decreti del Presidente della Regione 10 gennaio 2006, n. 04/Pres, 28 dicembre 2006, n. 0421/Pres, 29 dicembre 2006, n. 0425/Pres, 13 giugno 2007, n. 0176/Pres, e 18 dicembre 2008 n. 343/Pres, con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPReg. n. 0272/2005;
VISTO l'articolo 10 del citato regolamento, con cui si stabilisce che:
- le domande per accedere agli incentivi a favore delle imprese artigiane sono redatte secondo gli schemi approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, sezione dedicata alle imprese artigiane;
- le domande per accedere agli incentivi sono corredate dalla documentazione indicata negli schemi predetti;
RITENUTO opportuno aggiornare la modulistica, tenuto conto delle modifiche introdotte con il citato DPReg. n. 343/2008;
RITENUTO opportuno approvare gli schemi di domanda e relativi allegati per le iniziative previste al titolo II, Capi I e III del DPReg 0272/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 20 del DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale viene disposto che il Vice Direttore centrale coadiuva il Direttore centrale nell'esercizio delle sue funzioni, svolge i compiti da questi espressamente conferiti ed esercita funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo, nonché può esercitare, altresì, funzioni sostitutorie dei

Direttori di servizio della Direzione centrale;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 3059/PROD. del 23 ottobre 2008 con il quale sono stati attribuiti al Vice Direttore centrale i compiti spettanti al Direttore centrale e al Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano, relativamente alle materie di competenza del Servizio, in caso di sua assenza o impedimento;

DECRETA

1. È approvata, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica riferita alle iniziative previste al titolo II, Capi I e III del DPReg 0272/2005 e successive modifiche ed integrazioni, facente parte integrante del presente provvedimento:

MOD. 1/ART	**Schema di domanda per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per sostenere gli investimenti aziendali a valere sul Fondo di rotazione - art. 45 L.R. 12/2002** 1/ART allegato n. 1: dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)
MOD. 3/ART	**Schema di domanda per la concessione di agevolazioni per sostenere gli investimenti aziendali - art. 50 L.R. 12/2002**

2. Gli allegati di cui al punto 1 sostituiscono gli allegati approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1968/PROD. del 15 giugno 2007.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 dicembre 2008

CHIARELLI

08_53_1_DDC_ATT PROD 3935_ALL1 MOD 1 ART FONDO ROTAZIONE-DIC2008

MOD. 1/ART

Marca da bollo

DOMANDA DI FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER SOSTENERE INVESTIMENTI AZIENDALI A VALERE SUL FONDO DI ROTAZIONE

(Legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, articolo 45)

SPAZIO RISERVATO A MEDIOCREDITO

Inoltrata per il tramite della:

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Spettabile
FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – Legge regionale 12/2002, articolo 45
presso
MEDIOCREDITO DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via Aquileia, 1 - UDINE

Il sottoscritto

COGNOME E NOME

nella sua qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa:

DENOMINAZIONE (ditta/ragione sociale)

CODICE FISCALE	*PARTITA IVA*	
SEDE LEGALE: via e numero civico	*Comune, cap*	*prov.*

CHIEDE

la concessione di un finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 45 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, destinato alla realizzazione delle iniziative di seguito specificate.

IMPORTO RICHIESTO: euro ______ **DURATA**: anni ______

Attività artigianale svolta dall'impresa alla quale l'iniziativa è attribuibile:

descrizione attività	*codice istat*

DICHIARA

che l'impresa richiedente *(barrare in corrispondenza della dichiarazione che s'intende rilasciare):*

- ❑ è iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane
- ❑ ha chiesto l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane
- ❑ è iscritta al Registro regionale delle cooperative

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a:

DICHIARA
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

1. che l'impresa è in attività, non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese relativamente alle quali non è consentito il cumulo;[1]
3. di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 5.12.2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
4. in relazione all'investimento progettato (indicare solo l'ipotesi che interessa):
- ❑ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;

ovvero
- ❑ che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

____

____

5. di non rientrare tra le imprese in difficoltà, di cui all'art. 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) N. 800/2008;[2]
6. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;[3]
7. in relazione all'acquisto di beni immateriali (*barrare le singole voci per confermare la sussistenza delle condizioni ivi presenti*):
- ❑ che i beni sono utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria del contributo;
- ❑ che i beni sono ammortizzabili;
- ❑ che i beni sono acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore o viceversa;
- ❑ che i beni figurano all'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

DESCRIZIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

Breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo.	
Attività svolte.	
Principali clienti e fornitori.	
Altre notizie.	

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

[1] E' consentito il solo cumulo con le garanzie concesse dai Consorzi Garanzia Fidi fra le imprese artigiane a titolo di "de minimis".
[2] Per la nozione di impresa in difficoltà vedi la nota informativa;
[3] Per l'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea vedi la nota informativa;

Descrizione tecnica sintetica	
Localizzazione dell'iniziativa	(Via, n. civico, cap, comune e provincia)
Epoca prevista per la realizzazione dell'investimento	
Scopo del programma ed effetti occupazionali	

Articolazione dell'investimento (in migliaia di euro):

TERRENI	Euro
ACQUISTO / COSTRUZIONE FABBRICATI	Euro
RINNOVO / TRASFORMAZIONE / AMPLIAMENTO FABBRICATI	Euro
AUTOMEZZI / IMPIANTI SPECIFICI / MACCHINE	Euro
ATTREZZATURE / STAMPI / MACCHINE D'UFFICIO / ARREDI	Euro
ALTRO (specificare)	Euro
TOTALE	Euro

Coperture finanziarie (in migliaia di euro)

FABBISOGNI		*COPERTURE*	
Investimenti fissi	………………………………	Apporti di capitale ……………..	…………………………………
……………………………..	………………………………	Mezzi liquidi aziendali………..	…………………………………
……………………………..	………………………………	Mezzi liquidi extra aziendali…	…………………………………
……………………………..	………………………………	Utilizzo fidi bancari………….	…………………………………
……………………………..	………………………………	Finanziamento richiesto…….	…………………………………
……………………………..	………………………………	………………………………..	…………………………………
Totale……………………….		Totale………………………….	

Garanzie offerte

IPOTECA SU IMMOBILI

Intestazione proprietà	Ubicazione	Estremi catastali	Descrizione	Valore in euro
______________	______________	______________	______________	______________
______________	______________	______________	______________	______________

ALTRI TIPI DI GARANZIE
Fidejussioni:

❑ Bancaria Euro ______________	❑ Di società Euro ______________
❑ Assicurativa Euro ______________	❑ Di persone fisiche Euro ______________

DICHIARA INOLTRE

- di essere conoscenza delle norme contenute nel Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano (D.P.Reg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. e successive modificazioni) che disciplinano la concessione del contributo;
- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di impegnarsi ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda;
- che i dati e le notizie contenuti nella presente domanda e nelle situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie presentate sono veritieri e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;

Si impegna a non richiedere altri benefici pubblici sulla medesima iniziativa, ad eccezione di eventuali aiuti sotto forma di garanzia l'entità dei quali sarà immediatamente comunicata a Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A.

Si obbliga inoltre a produrre l'ulteriore documentazione che Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A., a suo insindacabile giudizio, dovesse richiedere.

Autorizza sin d'ora Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A a disporre eventuali perizie e/o collaudi finali, da effettuare mediante un tecnico di fiducia della Società alla quale si impegna a fornire tutti gli elementi richiesti.

Resta inteso che gli oneri relativi rimangono a carico della sottoscritta impresa che s'impegna sin d'ora a liquidare puntualmente gli onorari che Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A o il tecnico le addebiterà a tale titolo.

A titolo di deposito cauzionale versa la somma di Euro …………………………………………….. a mezzo:

- ❑ bonifico bancario di cui allega copia della contabile di accredito.
- ❑ assegno circolare e/o bancario allegati.

Per la stipulazione del contratto viene designato il notaio ………………………………………………………………………….

Si allega:

1/ART allegato n. 1: dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)

Data	*Timbro e firma dell'impresa richiedente*

Avvertenza: alla presente è necessario venga allegata una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.6.2003 n. 196. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei finanziamenti a valere nelle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'art. 45 della L.R. 12/2002 ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. I dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Essi potranno essere comunicati ai soggetti interessati al procedimento agevolativo stabilito dalle vigenti norme. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolari del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1, Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

PARTE RISERVATA ALLA BANCA

Si attesta che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data:

PARERE DELLA BANCA PROPONENTE:

Data	Timbro e firma dell'incaricato dalla Banca

1/ART Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto………,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa………………………………………………………………………………………,
con sede in……………………………………………………, codice fiscale ………………………………………………………………,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. che: **(°)**

☐ alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il	
☐ **(°°)** alla data odierna	

gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato D.P.Reg. 0463/2005, erano / sono le seguenti:

Impresa	N. effettivi in U.L.A.	Fatturato in MEuro **(*)**	Totale di bilancio in MEuro **(*)**
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

***(*)** MEuro: milioni di euro*

2. che la composizione sociale é la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(**)**
Nominativo soci	Sede	N. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Partecipazione	

***(**)** indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.*

3. ☐ **(°)** che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005.
(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)

4. ☐ **(°°°)** che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A".

5. ☐ **(°°°)** che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

***(°)** barrare se ricorre il caso ed eventualmente completare. **(°°)** la dichiarazione deve essere rilasciata dalle imprese di nuova costituzione; vedi note illustrative. **(°°°)** barrare nel caso venga rilasciata la relativa dichiarazione; se barrato, allegare alla domanda l'intercalare con gli allegati A e B alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio.*

In fede
Luogo e data — Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

NOTE ILLUSTRATIVE PER IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA DEFINIZIONE DI "PMI"

Con decreto del Presidente della Regione 29.12.2005, n. 0463/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 11.1.2006 sono stati determinati i criteri che devono essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le micro, piccole e medie imprese (PMI); tali criteri sono: il numero di addetti, il fatturato o il totale di bilancio. Di seguito si sintetizzano i contenuti, privi di alcun valore legale, del predetto decreto al quale si rimanda in quanto unica fonte normativa alla quale riferirsi.

A) **NUMERO DEGLI OCCUPATI** (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità - lavorative - anno (ULA) e riferito alle persone utilizzate nel corso dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato. L'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante un anno. Sono compresi i dipendenti, gli imprenditori individuali ed i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e percepiscono un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Non vanno invece compresi nel calcolo delle persone occupate gli apprendisti o studenti con contratto di apprendistato o di formazione o di inserimento ed il personale in cassa integrazione straordinaria. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Ulteriori specifiche sono descritte dall'art. 6 del D.P.Reg. 0463/2005.

B) **AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO** (non superiore a 50 milioni di euro) **O, IN ALTERNATIVA, IL TOTALE DEL BILANCIO** (non superiore a 43 milioni di euro).

Per FATTURATO si intende l'importo netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività dell'impresa, diminuiti degli sconti sulle vendite, dell'IVA e delle altre imposte direttamente connesse al volume d'affari (Voce A. 1 del conto economico).

Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata ed il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

I due requisiti degli occupati e delle soglie finanziarie devono sussistere entrambi, con riferimento all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione. Per le imprese di nuova costituzione, che non dispongono ancora di un bilancio approvato, ovvero, per quelle esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio che non hanno ancora presentato la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli addetti ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione della domanda d'agevolazione.

Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, ai dati propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato devono essere sommate le ULA e gli elementi finanziari delle imprese associate all'impresa richiedente, situate immediatamente a monte o a valle della stessa, in proporzione alla percentuale di partecipazione o dei diritti di voto dopo aver sommato per intero i dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano ripresi tramite consolidamento. Nel caso l'impresa richiedente sia collegata, i dati da considerare sono quelli del bilancio consolidato. Nell'eventualità le imprese collegate non siano riprese in conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano per intero i dati di tali imprese. Inoltre, devono essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati di eventuali imprese associate alle imprese collegate (cfr. art. 10 del D.P.Reg. 0463/2005).

Le tipologie di imprese considerate ai fini del calcolo degli occupati e degli importi finanziari sono determinate dall'art. 9 del D.P.Reg. 0463/2005, al quale si rimanda, di cui, comunque, si fornisce un sunto. E' definita:

- **AUTONOMA** l'impresa che non è identificabile come impresa associata o collegata, ovvero quella il cui capitale è disperso in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate o collegate;
- **ASSOCIATA** l'impresa, non identificabile come collegata, che detiene, da sola o assieme ad una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa; non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente;
- **COLLEGATA** l'impresa che dispone della maggioranza dei voti esercitabili, ovvero sufficienti per esercitare un'influenza dominante, nell'assemblea ordinaria di un'altra impresa, ovvero esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, oppure, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto; in presenza di particolari condizioni, specificate al secondo comma del richiamato art. 9, rileva anche la sussistenza di una delle predette relazioni tramite una persona fisica od un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto; gli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 non sono considerati collegati all'impresa se non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione.

Non sono considerate PMI le imprese detenute direttamente o indirettamente per il 25% o più da uno o, congiuntamente, da più enti pubblici; a tal fine non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ……………………………………………………con sede in………………………………..

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1A	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1B	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**	quota % di partecip. e diritti voto		ULA in %	fatturato annuo in % in MEuro **(°)**	totale di bilancio in % in MEuro **(°)**
1A									
2A									
1B									
2B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

(°) MEuro: milioni di euro.

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ……………………………………………………………con sede in……………………..

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A			200					
			200					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente. -* ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1A	200					
			200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità considerare la più elevata tra le due) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1B			200					
2B			200					
			200					

Vedi sopra (1) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1B	200					
			200					
			200					

Vedi sopra (2) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1C			200			
			200			

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	n° occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiar. sostit.				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

08_53_1_DDC_ATT PROD 3935_ALL2 MOD 3 ART MEDIOCREDITO ART 50 DIC 2008

MOD. 3/ART **DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI AZIENDALI**

(Legge regionale 22 aprile 2002 n. 12, articolo 50)

Marca da bollo

Spazio riservato a Mediocredito-Gestione LR 12/02 art. 50

Spett.le Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A.
Gestione L.R. 12/2002 art. 50
Via Aquileia, 1 UDINE

Spett.le

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Il sottoscritto:

cognome e nome

nella sua qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa:

denominazione (ditta/ragione sociale)	*codice fiscale*

sede legale: via e numero civico	*comune, cap*	*prov.*

CHIEDE

la concessione del contributo in conto interessi ai sensi dall'articolo 50 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, riferito al finanziamento che sarà erogato dalla Banca in indirizzo destinato alla realizzazione della/e seguente/i iniziativa/e[1]:

Aiuti alle imprese – Regolamento (CE) 800/2008

- ❑ Acquisto, costruzione, ampliamento, ammodernamento dei laboratori, adeguamento degli impianti alle normative in materia di risparmio energetico e difesa dell'ambiente;
- ❑ acquisto di macchinari, automezzi, attrezzature, arredi ad uso esclusivo dell'impresa, brevetti e licenze

(oppure, in alternativa)

Aiuti "de minimis" - Regolamento (CE) 1998/2006

- ❑ partecipazione all'estero a mostre e fiere, esecuzione di studi e consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato
- ❑ consolidamento debiti a breve in debiti a medio termine, finalizzato al rafforzamento della struttura aziendale

Localizzazione iniziativa *(specificare solo se diversa dalla sede sopra indicata):*

via e numero civico	*comune, cap*	*prov.*

Attività artigianale svolta dall'impresa alla quale l'iniziativa è attribuibile:

descrizione attività	*codice istat*

DICHIARA

che l'impresa richiedente *(barrare in corrispondenza della dichiarazione che s'intende rilasciare):*

- ❑ è iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane
- ❑ ha chiesto l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane
- ❑ è iscritta al Registro regionale delle cooperative

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a:

[1] E' consentita la richiesta per una sola tipologia d'agevolazione (aiuti alle imprese oppure aiuti "de minimis") - Barrare in corrispondenza della/e iniziativa/e programmata/e.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

1. che l'impresa è in attività, non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

2. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese relativamente alle quali non è consentito il cumulo;[2]

3. di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 5.12.2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

4. in relazione all'investimento progettato (indicare solo l'ipotesi che interessa):

❑ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;

ovvero

❑ che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

____

____

5. di non rientrare tra le imprese in difficoltà, di cui all'art. 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) N. 800/2008;[3]

6. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;[4]

7. in relazione all'acquisto di beni immateriali (*barrare le singole voci per confermare la sussistenza delle condizioni ivi presenti*):

❑ che i beni sono utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria del contributo;

❑ che i beni sono ammortizzabili;

❑ che i beni sono acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore o viceversa;

❑ che i beni figurano all'attivo dell'impresa per almeno tre anni.

8. ai fini della classificazione dell'impresa come PMI, ai sensi del DPreg 0463/2005che: ***(°)***

☐ alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il	
☐ ***(°°)*** alla data odierna	

gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato D.P.Reg. 0463/2005, erano / sono le seguenti:

Impresa	N. effettivi in U.L.A.	Fatturato in MEuro **(*)**	Totale di bilancio in MEuro **(*)**
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

(*) *MEuro: milioni di euro*

9. che la composizione sociale é la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(**)**
Nominativo soci	Sede	N. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Partecipazione	

(°) *barrare se ricorre il caso ed eventualmente completare.* ***(°°)*** *la dichiarazione deve essere rilasciata dalle imprese di nuova costituzione; vedi note illustrative.* ***(°°°)*** *barrare nel caso venga rilasciata la relativa dichiarazione; se barrato, allegare alla domanda l'intercalare con gli allegati A e B alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio.*

(**) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

[2] E' consentito il solo cumulo con le garanzie concesse dai Consorzi Garanzia Fidi fra le imprese artigiane a titolo di "de minimis".

[3] Per la nozione di impresa in difficoltà vedi la nota informativa;

10. ☐ ***(°)*** che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005.

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)

11. ☐ ***(°°°)*** che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A".

12. ☐ ***(°°°)*** che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

(°) *barrare se ricorre il caso ed eventualmente completare.* ***(°°)*** *la dichiarazione deve essere rilasciata dalle imprese di nuova costituzione; vedi note illustrative.* ***(°°°)*** *barrare nel caso venga rilasciata la relativa dichiarazione; se barrato, allegare alla domanda l'intercalare con gli allegati A e B alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio.*

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano (D.P.Reg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. e successive modificazioni) che disciplinano la concessione del contributo;
- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di impegnarsi ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda;
- di essere a conoscenza che il contributo richiesto, nel caso in cui la domanda riguardi contributi "de minimis", sarà concesso con riferimento al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- di impegnarsi a rilasciare, ad integrazione della presente domanda, nel caso la stessa riguardi aiuti "de minimis", una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, attestante gli eventuali aiuti "de minimis" ricevuti nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, fino alla data di concessione dell'agevolazione.

Data	*Timbro e firma dell'impresa richiedente*

Avvertenza: alla presente è necessario allegare la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.6.2003 n. 196. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione delle sovvenzioni di cui alla L.R. 12/2002, art. 50, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. I dati saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Essi potranno essere comunicati ai soggetti interessati al procedimento agevolativo stabilito dalle vigenti norme. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art.7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolari del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1, Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

[4] Per l'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea vedi la nota informativa;

PARTE RISERVATA ALLA BANCA

Si attesta che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data: ______

Dichiarazione da rilasciare solamente nel caso la domanda venisse trasmessa a Mediocredito, nei casi consentiti, prima della completa erogazione del finanziamento.

Il finanziamento, oggetto della presente istanza, è stato definito per l'importo di Euro: ______

e la durata di anni: ______ e mesi: ______

Altre comunicazioni: ……………………………………………………………………………………………….

……

……

……

……

……

Data	*Timbro e firma dell'incaricato dalla Banca*

NOTE ILLUSTRATIVE PER IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA DEFINIZIONE DI "PMI"

Con decreto del Presidente della Regione 29.12.2005, n. 0463/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 11.1.2006 sono stati determinati i criteri che devono essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le micro, piccole e medie imprese (PMI); tali criteri sono: il numero di addetti, il fatturato o il totale di bilancio. Di seguito si sintetizzano i contenuti, privi di alcun valore legale, del predetto decreto al quale si rimanda in quanto unica fonte normativa alla quale riferirsi.

A) **NUMERO DEGLI OCCUPATI** (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità - lavorative - anno (ULA) e riferito alle persone utilizzate nel corso dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato. L'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante un anno. Sono compresi i dipendenti, gli imprenditori individuali ed i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e percepiscono un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Non vanno invece compresi nel calcolo delle persone occupate gli apprendisti o studenti con contratto di apprendistato o di formazione o di inserimento ed il personale in cassa integrazione straordinaria. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Ulteriori specifiche sono descritte dall'art. 6 del D.P.Reg. 0463/2005.

B) **AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO** (non superiore a 50 milioni di euro) **O, IN ALTERNATIVA, IL TOTALE DEL BILANCIO** (non superiore a 43 milioni di euro).

Per FATTURATO si intende l'importo netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività dell'impresa, diminuiti degli sconti sulle vendite, dell'IVA e delle altre imposte direttamente connesse al volume d'affari (Voce A.1 del conto economico).

Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata ed il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

I due requisiti degli occupati e delle soglie finanziarie devono sussistere entrambi, con riferimento all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione. Per le imprese di nuova costituzione, che non dispongono ancora di un bilancio approvato, ovvero, per quelle esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio che non hanno ancora presentato la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli addetti ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione della domanda d'agevolazione.

Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, ai dati propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato devono essere sommate le ULA e gli elementi finanziari delle imprese associate all'impresa richiedente, situate immediatamente a monte o a valle della stessa, in proporzione alla percentuale di partecipazione o dei diritti di voto dopo aver sommato per intero i dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano ripresi tramite consolidamento. Nel caso l'impresa richiedente sia collegata, i dati da considerare sono quelli del bilancio consolidato. Nell'eventualità le imprese collegate non siano riprese in conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano per intero i dati di tali imprese. Inoltre, devono essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati di eventuali imprese associate alle imprese collegate (cfr. art. 10 del D.P.Reg. 0463/2005).

Le tipologie di imprese considerate ai fini del calcolo degli occupati e degli importi finanziari sono determinate dall'art. 9 del D.P.Reg. 0463/2005, al quale si rimanda, di cui, comunque, si fornisce un sunto. E' definita:

- **AUTONOMA** l'impresa che non è identificabile come impresa associata o collegata, ovvero quella il cui capitale è disperso in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate o collegate;
- **ASSOCIATA** l'impresa, non identificabile come collegata, che detiene, da sola o assieme ad una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa; non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente;
- **COLLEGATA** l'impresa che dispone della maggioranza dei voti esercitabili, ovvero sufficienti per esercitare un'influenza dominante, nell'assemblea ordinaria di un'altra impresa, ovvero esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, oppure, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto; in presenza di particolari condizioni, specificate al secondo comma del richiamato art. 9, rileva anche la sussistenza di una delle predette relazioni tramite una persona fisica od un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto; gli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 non sono considerati collegati all'impresa se non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione.

Non sono considerate PMI le imprese detenute direttamente o indirettamente per il 25% o più da uno o, congiuntamente, da più enti pubblici; a tal fine non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente.

Allegato “A”

Imprese ASSOCIATE all’impresa ………………………………………………….con sede in.……………………………..

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL’IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a monte dell’impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all’associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell’impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell’impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1°	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL’IMPRESA RICHIEDENTE:**

*elencare le imprese associate immediatamente a valle dell’impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all’associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell’impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell’impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1B	200					
			200					
			200					

(°) MEuro: milioni di euro.

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all’impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**	quota % di partecip. e diritti voto		ULA in %	fatturato annuo in % in MEuro **(°)**	totale di bilancio in % in MEuro **(°)**
1A									
2A									
1B									
2B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

(°) MEuro: milioni di euro.

Timbro dell’impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa …………………………………………………………con sede in……………………..…

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A			200					
			200					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente. -* ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1A	200					
			200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità considerare la più elevata tra le due) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1B			200					
2B			200					
			200					

Vedi sopra (1) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Ass. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
		1B	200					
			200					
			200					

Vedi sopra (2) - ***(°) MEuro****: milioni di euro.*

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1C			200			
			200			

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	n° occupati in ULA	fatturato annuo in MEuro **(°)**	totale di bilancio in MEuro **(°)**
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiar. sostit.				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

(°) MEuro*: milioni di euro.*

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

08_53_1_DDC_ATT PROD 3937

Decreto del Vice Direttore centrale delle attività produttive 22 dicembre 2008 n. 3937/PROD

LLRR 30/1984, 2/1992, 18/2003, 4/2005 - Incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore industriale per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale e nel settore promozionale. Approvazione degli schemi di domanda e relativi allegati.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Capo IX ed in particolare l'articolo 45, della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia) come sostituito dall'articolo 19 della legge regionale 2/1992 concernente la concessione di incentivi per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale nel comparto industriale;
VISTO il capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento) e successive modificazioni ed integrazioni concernente la concessione di incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), che prevede la concessione di incentivi per la promozione all'estero di specifici comparti produttivi caratterizzati da elevati livelli qualitativi, perseguendo tramite la valorizzazione del prodotto e l'informazione sullo stesso, anche la tutela del consumatore;
VISTO il Capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.) che ha delegato le funzioni amministrative riguardanti gli incentivi sopra citati alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres. con cui viene emanato il «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale»;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres. con cui viene emanato il "Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale";
VISTI l'articolo 17 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0371/Pres. e l'articolo 12 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0441/Pres., con cui si stabilisce che:
- le domande per accedere agli incentivi sono redatte secondo uno schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e su quello della Camera di commercio;
- Le domande per accedere agli incentivi sono corredate dalla documentazione indicata negli schemi predetti;

VISTO il decreto del Presidente della Regione attuativo della DGR n. 2834 del 18 dicembre 2008 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres. concernente «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale»;
VISTO il decreto del Presidente della Regione attuativo della DGR n. 2833 del 18 dicembre 2008 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres, concernente: «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale »;
RITENUTO, di conseguenza, necessario modificare gli schemi di domanda e relativi allegati per le iniziative previste dall'articolo 45 della legge regionale 30/1984, dal capo VIII della legge regionale 2/1992 e dall'articolo 6 della legge regionale 18/2003, tenuto conto delle modifiche introdotte con i citati regolamenti;
RITENUTO di approvare i sopra citati schemi di domanda e relativi allegati;

VISTO l'articolo 20 del Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni con il quale viene disposto che il Vice Direttore centrale coadiuva il Direttore centrale nell'esercizio delle sue funzioni, svolge i compiti da questi espressamente conferiti ed esercita funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo ed esercita, altresì, funzioni sostitutorie dei Direttori di Servizio della direzione centrale;
VISTO il decreto del Direttore centrale 23 ottobre 2008 n. 3059/PROD con il quale sono stati attribuiti al Vice Direttore dott. Lucio Chiarelli i compiti spettanti al Direttore centrale e Direttore del Servizio relativamente alle materie di competenza del Servizio sostegno e promozione del comparto produttivo industriale;

DECRETA

1. E' approvata, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica riferita alle iniziative previste dall'articolo 45 della legge regionale 30/1984, dal capo VIII della legge regionale 2/1992 e dall'articolo 6 della legge regionale 18/2003, facente parte integrante del presente provvedimento:

MOD. 1/IND	**Schema di domanda per le iniziative previste all'articolo 45 della LR 30/1984** 1/IND Allegato n. 1: Relazione illustrativa dell'investimento programmato 1/IND Allegato n. 2: Nota di presentazione del soggetto consulente 1/IND Allegato n. 3: dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)
MOD. 1/PROM	**Schema di domanda per le iniziative previste al capo VIII della LR 2/1992** **1/PROM Allegato n. 1** - Dati sull'impresa richiedente e Relazione illustrativa del programma pluriennale di promozione all'estero suddivisa in una parte descrittiva generale e in schede concernenti i singoli progetti da realizzare **1/PROM Allegato n. 2** - Dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI) **1/PROM Allegato n. 3** - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'eventuale appartenenza all'imprenditoria giovanile o femminile
MOD. 2/PROM	**Schema di domanda per le iniziative previste all'articolo 6 della legge regionale 18/2003** **2/PROM Allegato n. 1** - Relazione illustrativa del programma di promozione all'estero suddivisa in una parte descrittiva generale e in schede concernenti i singoli progetti da realizzare **2/PROM Allegato n. 2** Dichiarazione contenente l'elenco delle imprese consorziate **2/PROM Allegato n. 3** - Dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)

2. Gli allegati di cui al punto 1 sostituiscono gli allegati emanati con decreti del Direttore centrale attività produttive n. 4243/PROD del 19 dicembre 2005 e n. 2094/PROD dd. 2 luglio 2007.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 dicembre 2008

CHIARELLI

08_53_1_DDC_ATT PROD 3937_ALL1 MOD1 IND NUOVE TECNICHE GESTIONE AZIENDALE

Mod. 1/IND

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di________________________

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEL COMPARTO INDUSTRIALE, PER L'UTILIZZO DI NUOVE TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE
(legge regionale n. 30/1984, articolo 45)

Il/La sottoscritto/a__________________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa/consorzio industriale____

con sede legale in____ cap. _______ prov.______

via, piazza, frazione____n°_____

tel. n°_______________________________, fax n°_______________________ e-mail _____________________

codice fiscale________________________________ partita I.V.A n° _____________________________________

esercente l'attività di____

(nel caso di più attività svolte dall'impresa, indicare l'attività destinataria in via prevalente od esclusiva dei contributi richiesti)

Classificazione ATECO 2007___________________________________(riportare tutti i codici presenti nella visura camerale)

sede operativa (via, n. civico, CAP., comune, provincia) ____

____

CHIEDE

la concessione di un contributo di euro ___________________________per: (barrare con una X le voci che interessano)

- ❑ A) l'acquisizione di consulenze finalizzate all'applicazione di metodologie per le quali sia previsto il rilascio, da parte di un organismo indipendente, della certificazione di conformità alla normativa europea, nazionale o a norme tecniche non disciplinate dal diritto comunitario;
- ❑ B) l'acquisizione di consulenze finalizzate all'acquisizione di servizi destinati al miglioramento dell'organizzazione aziendale e/o aumento della produttività;
- ❑ C) la realizzazione ed il potenziamento di sistemi informativi (software) connessi all'acquisizione delle consulenze di cui alle lettere A) e B).

La spesa complessivamente prevista, compresa (l'eventuale[1]) spesa per l'attività di certificazione ai fini della rendicontazione (art. 41 bis L.R. 7/2000), ammonta a __________________,______ euro IVA esclusa , così come evidenziato nell'allegato preventivo di spesa.

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO intestato a:___________________________________

IBAN						
	CODICE PAESE	CHECK DIGIT	CIN	BANCA(ABI)	SPORT. (CAB)	N. CONTO

Istituto ____Agenzia di ______________

Comune ______________________________________Prov ______ C.A.P. _________

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE intestato a:___________________________________

IBAN						
	CODICE PAESE	CHECK DIGIT	CIN	BANCA(ABI)	SPORT. (CAB)	N. CONTO

Agenzia di____________________ Comune __________________________________ Prov ____ C.A.P. _______

❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a ____

____

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale (D.P.Reg. 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres. e successive modificazioni) che disciplinano la concessione del contributo;
- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di esonerare la Camera di Commercio e la sua tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta;

[1] Ai sensi dell'art. 17, comma 6 del citato regolamento, sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all'art. 41 bis della L.R. 7/2000.

- di impegnarsi, ai sensi dell'articolo 45 della L.R. 2/1992 ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e degli eventuali accordi integrativi;
- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda.
- (eventuale[2]) che l'impresa si avvale della consulenza, ed ha quale referente, lo studio professionale (studio commercialista o di consulenza del lavoro) denominato____

  avente sede in ___________________________________ Via ____

  tel. n. ____________________________ e-mail_____________________________ fax_______________________

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

1) che l'impresa è in attività;
2) che l'impresa non è in stato di fallimento, di difficoltà[3], di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3) che l'impresa (compilare solo nel caso in cui ci si avvalga del sistema semplificato di rendicontazione– v. nota 1)
   - ❑ non ha ricevuto, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, altro aiuto «de minimis» di qualsiasi fonte pubblica;

   ovvero
   - ❑ ha ottenuto, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, la concessione di agevolazioni finanziarie in regime "*de minimis*", di qualsiasi fonte pubblica, per un importo complessivo non superiore a 200.000 euro (100.000 euro se l'impresa è attiva nel settore del trasporto su strada) e:
     - ❑ che tale limite non sarà superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta;
     - ❑ che tale limite potrà essere superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta;
4) che l'impresa ha ottenuto/non ha ottenuto (cancellare la voce che non interessa) altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese (divieto di cumulo)[4];
5) di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
6) in relazione all'investimento progettato (indicare solo l'ipotesi che interessa):
   - ❑ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;

   ovvero
   - ❑ che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

   ____

   ____
7) di essere in possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, come da dichiarazione allegata;

---

[2] Da compilare solo nell'ipotesi in cui l'impresa si avvalga di consulenti.
[3] Per la nozione di impresa in difficoltà, vedi la nota informativa.
[4] Vedi nota informativa.

8) di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.[5]

Si allega**:**
1/IND Allegato n. 1 Relazione illustrativa dell'investimento programmato;
1/IND Allegato n. 2 Nota di presentazione del soggetto consulente;
1/IND Allegato n. 3 - Dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI.

Si allega inoltre:

- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore della domanda in corso di validità (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento delle domande)**;**

Letto, confermato e sottoscritto,

Luogo e data___________________

Timbro dell'impresa e firma del
titolare/legale rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.

[5] Per l'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea vedi la nota informativa.

1/IND Allegato n. 1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL' INVESTIMENTO PROGRAMMATO

SCHEDA TECNICA

Impresa:.. con sede in ....

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

(dare una descrizione sintetica)

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE
(breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo)

PRODOTTI TECNOLOGIE
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

STABILIMENTO E MAESTRANZE
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occ

PERSONA DA CONTATTARE
(indicare nominativo e numero telefonico del soggetto da contattare in caso di eventuali comunicazioni)

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

1. **L'iniziativa da attuare prevede più tipologie di intervento?**

☐ SI ☐ NO

A) Applicazione di metodologie <u>per le quali sia previsto il rilascio</u>, da parte di un organismo indipendente, <u>della certificazione</u> di conformità alla normativa europea, nazionale o a norme tecniche non disciplinate dal diritto comunitario (*barrare la casella a seconda delle finalità dell'iniziativa*)

☐ A1 Sistema di gestione Ambientale

☐ A2 Sistema Qualità

☐ A3 Sistemi finalizzati all'assegnazione di un marchio di qualità del prodotto

☐ A4 Altri sistemi (specificare……………………………………………………………...)

COSTI previsti per la realizzazione dell'iniziativa al netto di IVA (*raggruppare in un massimo di 5 voci - indicare la spesa prevista)*

1) nome del consulente	euro ....
2) nome del consulente	euro ....
3) nome del consulente	euro ....
4)	euro ....
5) certificazione	euro ....
Totale	euro ....

B) Acquisizione di servizi destinati al miglioramento dell'organizzazione aziendale e/o aumento della produttività (*barrare la casella a seconda delle finalità dell'iniziativa)*

☐ B1 Pianificazione strategica e assetti societari

☐ B2 Organizzazione, finanza e controllo

☐ B3 Revisione e certificazione del bilancio (limitatamente al primo bilancio certificato)

☐ B4 Definizione di sistemi informativi e informatici

☐ B5 Tecnologie telematiche e siti web

☐ B6 Problematiche ambientali

☐ B7 Fattibilità di nuovi investimenti

☐ B8 Innovazione tecnologica *(connessa alle nuove tecniche di gestione aziendale, escluse pertanto le invenzioni)*

☐ B9 Aumento della produttività mediante l'introduzione di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi

☐ B10 Altre consulenze che contribuiscono alla crescita dell'impresa (specificare……………………………………………………………………..)

COSTI previsti per la realizzazione dell'iniziativa al netto di IVA (*raggruppare in un massimo di 5 voci - indicare la spesa prevista)*

1) nome del consulente	euro ....
2) nome del consulente	euro ....
3) nome del consulente	euro ....
4)	euro ....

5) euro ....

Totale euro ....

C) Realizzazione e potenziamento di sistemi informativi (software) connessi all'acquisizione dei servizi di consulenza (*barrare la casella e indicare la consulenza corrispondente alla tipologia indicata nei quadri precedenti)*

	C1	Software collegato alla consulenza	A/	A/	B/	B/

COSTI previsti per la realizzazione dell'iniziativa al netto di IVA (*raggruppare in un massimo di 5 voci - indicare la spesa prevista)*

1) software house euro ....
2) euro ....
3) euro ....
4) euro ....
5) euro ....

Totale euro ....

(non sono ammesse spese per l'acquisto di beni materiali - tipo hardware - vedi art. 6 del Regolamento)

2. **Breve descrizione tecnica dell'iniziativa per la quale si chiede l'intervento contributivo** (*in caso di più finalità seguire nella descrizione l'ordine: qualità, miglioramento dell'organizzazione e/o aumento della produttività, realizzazione e potenziamento di sistemi informativi.)*

2. (continua) **Breve descrizione tecnica dell'iniziativa per la quale si chiede l'intervento contributivo**

3. **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI COSTI** previsti per la realizzazione dell'iniziativa al netto di IVA

1) Consulenze per tipologia A euro ....
2) Consulenze per tipologia B euro ....
3) Intervento di tipo C euro ....

Totale euro ....

(*per l'ammissibilità delle spese vedasi art. 6 del Regolamento*)

4. **TEMPI**

Data di avvio del programma ..../........../.............

Data di ultimazione ..../......../...........

(*Vedasi art. 11 e art. 17, comma 4 del Regolamento*)

firma..

1/IND Allegato n. 2

NOTA DI PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO CONSULENTE

Impresa **sede**

(compilare una scheda per ogni consulente)

Profilo del soggetto incaricato della consulenza di tipo: ….

Nome della società/ studio professionale / persona fisica
....sede.......... . .. . anno inizio attività .….
Legale rappresentante ....
Collaboratori alla data di presentazione della scheda:
n. ..... dipendenti
n. ..... consulenti a collaborazione continua
n. ..... consulenti a collaborazione saltuaria

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti del consulente (barrare le caselle):

settore	
Industria	
Artigianato	
Agricoltura	
Commercio	
Enti pubblici	
Servizi	

Aree di competenza in cui opera il consulente (barrare le caselle):

Area	
Amministrazione e controllo	
Finanziario	
Strategia	
Servizi legali	
Risorse umane	
Marketing	
Pubbliche relazioni	
Progettazione e produzione	
Logistica ed acquisti	
Automazione	
Qualità	
Ricerca e tecnologia	
Banche dati	
Altre	

Presentazione del soggetto/dei soggetti consulente/i con l'indicazione delle caratteristiche professionali ed esperienze maturate
. .. .

Il consulente:

	E'		NON E'	socio dell'impresa richiedente il contributo
	E'		NON E'	società collegata, controllata o controllante l'impresa richiedente il contributo
	HA		NON HA	rapporti di collaborazione continuata con l'impresa richiedente il contributo

(barrare la corrispondente casella)

firma..

1/IND Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto……,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa……………………………………………………………………………………,
con sede in……………………………………………………………………, codice fiscale ……………………………………………………,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200..., gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecip azione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005
(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A"

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B"

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)
Luogo e data | Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ……………………………………………………con sede in…………………………………………….

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					
			200					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					
			200					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ………………………………………………………con sede in……………………..…………..

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			200			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

08_53_1_DDC_ATT PROD 3937_ALL1 MOD1 IND NUOVE TECNICHE GESTIONE AZIENDALE

Mod. 1/PROM

Spazio riservato al protocollo

MARCA
DA
BOLLO

Spazio riservato all'ufficio

Domanda n.

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di________________________

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI A FAVORE DELLE PMI INDUSTRIALI E DI SERVIZIO ALLA PRODUZIONE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI PLURIENNALI DI PROMOZIONE ALL'ESTERO
(legge regionale n. 2/1992, capo VIII)

Il/La sottoscritto/a_________________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa ____

con sede legale in____cap. _______ prov.________

via,piazza,frazione____n°____________

tel. n°_______________________________________, fax n°_____________________________

e-mail ______________________________ sito internet___________________________________

codice fiscale______________________________ partita I.V.A _________________________________

esercente l'attività di____

(nel caso di più attività svolte dall'impresa, indicare l'attività destinataria in via prevalente od esclusiva dei contributi richiesti)

Iscrizione al Registro delle Imprese della provincia di_____________ Numero R.E.A_________________

Classificazione ATECO 2007____

(riportare tutti i codici presenti nella visura camerale)

Stabilimento produttivo regionale (o sede operativa regionale per le imprese di servizi)
via,______________________________n°_____ cap. _____ prov____tel. n° _____________________
fax: n°________________

<u>Referente per il progetto:</u>

nome__________________________________cognome____________________________

Qualifica ______________ telefono______________ e-mail__________________________________

CHIEDE

- che il programma pluriennale di promozione all'estero descritto negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammesso a beneficiare del contributo finanziario di euro ________________, ai sensi del capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni ;
- che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO intestato a:______________________________

IBAN						
	CODICE PAESE	CHECK DIGIT	CIN	BANCA(ABI)	SPORT. (CAB)	N. CONTO

Istituto ____Agenzia di ____________

Comune _________________________________Prov _____ C.A.P. ________

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE intestato a:______________________________

IBAN						
	CODICE PAESE	CHECK DIGIT	CIN	BANCA(ABI)	SPORT. (CAB)	N. CONTO

Agenzia di_________________ Comune ______________________________ Prov ____ C.A.P. _______

❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a ____________________________________

____

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio nel settore promozionale (D.P.Reg. 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres e successive modificazioni ed integrazioni) che disciplinano la concessione del contributo;
- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di esonerare la Camera di Commercio e la sua tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 di impegnarsi:

- ad osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali contratti integrativi;

- ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonchè ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti; di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- ad adottare, ove sia ritenuto necessario dalle Autorità competenti, idonee misure per la difesa contro gli inquinamenti;
- a consentire che siano effettuati, a cura della Camera di commercio, opportuni controlli, rivolti ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi di cui sopra;
- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

1. che l'impresa è in attività;

2. che l'impresa non è in stato di fallimento, di difficoltà[1], di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

3. che, a fronte del programma di cui alla presente domanda o di parte di esso, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi regionali, statali o comunitarie;

4. che, a fronte del programma di cui alla presente domanda o di parte di esso, l'impresa:

☐ ha richiesto i seguenti contributi su altre leggi regionali, statali o comunitarie:
(*indicare Ente, importo e normativa di riferimento)*

____

☐ ha ottenuto i seguenti contributi su altre leggi regionali, statali o comunitarie:
indicare Ente, importo e normativa di riferimento)

____

5. che la partecipazione dell'impresa nell'ambito del Programma a mostre, rassegne, fiere o esposizioni all'interno di Paesi membri UE, Nuovi Stati UE, Paesi candidati all'adesione o Paesi Area EFTA, deve intendersi come prima partecipazione;

6. che i fornitori di servizi di consulenza nell'ambito del programma sono tutti soggetti esterni all'impresa richiedente;

7. che tutte le notizie ed i dati contenuti nella presente domanda e negli altri allegati sono veritieri e verificabili;

8. di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;

9. in relazione all'investimento progettato (indicare solo l'ipotesi che interessa):

☐ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;

ovvero

☐ che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

____

____

[1] Per la nozione di impresa in difficoltà, vedi la nota informativa.

10. di essere in possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, come da dichiarazione allegata;
11. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.[2]

Si allega**:**

1/PROM Allegato n. 1 - Dati sull'impresa richiedente e Relazione illustrativa del programma pluriennale di promozione all'estero suddivisa in una parte descrittiva generale e in schede concernenti i singoli progetti da realizzare;
1/PROM Allegato n. 2 - Dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI);
1/PROM Allegato n. 3 - Dichiarazione attestante l'eventuale appartenenza all'imprenditoria giovanile o femminile.

Si allega inoltre:
copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore della domanda in corso di validità (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento delle domande)**;**

Letto, confermato e sottoscritto,

Luogo e data___________________

Timbro dell'impresa e firma del
titolare/legale rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.

[2] Per l'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea vedi la nota informativa.

1/Prom Allegato n. 1

DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE (*)

- **Cenni storici e sviluppo aziendale:**
  (breve storia dell'impresa e del suo sviluppo nel tempo)

- **Breve descrizione dei prodotti e/o servizi esportati e prospettive del mercato regionale, nazionale ed estero:**

- ***Fatturato totale ed estero:***

	Ultimi due esercizi(*)	
	anno 200	anno 200
Fatturato totale	Euro	Euro
Fatturato estero	Euro	Euro

(*) riportare i dati relativi all'ultimo esercizio contabile approvato. Ove il bilancio dell'esercizio più recente non sia stato ancora approvato, indicare i dati risultanti dai libri contabili.

- **Fatturato estero per singolo paese di destinazione:**

	Fatturato(*) anno 200	
Paese straniero	Euro	%
1		
2		
3		
4		
5		
altri		
TOTALE		100%

(*) *riportare i dati relativi all'ultimo esercizio contabile approvato. Ove il bilancio dell'esercizio più recente non sia stato ancora approvato, indicare i dati risultanti dai libri contabili.*

- **Quantificazione delle spese eventualmente sostenute dall'impresa per iniziative promozionali in paesi esteri negli ultimi due esercizi:**

	Spese per iniziative promozionali in paesi esteri	
Paesi esteri	anno 200	anno 200
1		
2		
3		
4		
5		
altri		

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI PROMOZIONE ALL'ESTERO

- **Descrizione sintetica del programma pluriennale di promozione all'estero:**

- **Indicazione dei singoli progetti di cui si compone il programma e con i quali l'impresa richiedente intende promuovere i propri prodotti(*):**

Progetto n. 1 = Paese
Progetto n. 2 = Paese
Progetto n. 3 = Paese
Progetto n. 4 = Paese
Progetto n. 5 = Paese
...

(*) *Ogni progetto deve corrispondere ad un singolo paese di destinazione*

- **Durata del programma(*):**

Data di inizio del programma *(giorno/mese/anno)*:
Data di conclusione del programma *(giorno/mese/anno):*

(*) *Il Programma deve avere una durata non inferiore a 2 anni, a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda*

- **Finalità del programma:**

☐	Inserimento dell'impresa nei seguenti Paesi esteri :
☐	Consolidamento della presenza dell'impresa nei seguenti Paesi esteri :

- **Modalità di gestione:**

☐	Gestione diretta	Indirizzo della Sede: Telefono: Fax:
☐	Gestione solo tramite società partecipata locale	Denominazione della società partecipata locale: Indirizzo della Sede: Telefono: Fax: Data di assunzione della partecipazione da parte del Richiedente: Quota di partecipazione percentuale: %
☐	Gestione solo trader locale	Nominativo/denominazione o ragione sociale del trader locale: Indirizzo della Sede: Telefono: Fax: Modalità operative e caratteristiche gestionali del trader e suoi rapporti con il Richiedente:
☐	Gestione mista	Congiuntamente con società partecipata locale e con trader locale *(fornire elementi identificativi negli appositi spazi di cui sopra)*

Altro: ....

SCHEDA DEL PROGETTO N. 1 = PAESE

- **Potenzialità del Paese selezionato e situazione concorrenziale del suo mercato.**
  Indicazione dei principali prodotti o gruppi di prodotti di cui l'impresa richiedente intende promuovere la commercializzazione, delle modalità di commercializzazione (marchio, canali di distribuzione, caratteristiche dei potenziali clienti, ecc.), degli obiettivi del Progetto, del ruolo e delle risorse eventualmente apportate da Terzi Partecipanti.

- **Presenza dell'impresa richiedente nel Paese selezionato.**
  Indicazione, con particolare riferimento agli ultimi due esercizi contabili, del fatturato, dei principali prodotti o gruppi di prodotti esportati, delle strutture utilizzate, e delle spese promozionali sostenute, distinguendo dalle altre spese quelle per la costituzione di strutture permanenti.
  Valutazione dei risultati raggiunti, limitatamente a quelli non esprimibili in termini di fatturato.

PREVENTIVO DI SPESA PROGETTO N. 1 = PAESE

VOCI DI SPESA	COSTO
a) Locazione, installazione e gestione dello stand per la partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni nel Paese selezionato(*)	
b) Consulenze per studi di mercato o acquisizione di studi di mercato concernenti il Paese selezionato	
c) Consulenze per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente sul mercato estero selezionato	
d) Consulenze finalizzate all'organizzazione di reti di vendita e di assistenza all'estero	
e) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera riferiti alle iniziative di cui alla lettera a)	
TOTALE	

(*) ***Limitatamente alla prima partecipazione dell'impresa ad una determinata mostra, rassegna, fiera o esposizione se le iniziative trovano attuazione nei Paesi membri UE(1), Nuovi Stati UE(2), Paesi candidati all'adesione(3) o Paesi dell'Area EFTA(4)***

---

(1) Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria Portogallo, Finlandia, Svezia, Regno Unito;
(2) Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia., Slovacchia e Slovenia;
(3) Bulgaria, Romania, Turchia e Croazia;
(4) Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein.

PROGETTO N. 1 = PAESE
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO:

- a) Locazione, installazione e gestione dello stand per la partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni nel Paese selezionato:

DESCRIZIONE *(Indicare il tipo di manifestazione, la denominazione, il luogo e le date di inizio/fine)*	COSTO
Totale	

- b) Consulenze per studi di mercato o acquisizione di studi di mercato concernenti il Paese selezionato:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

- c) Consulenze per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente sul mercato estero selezionato:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

- d) Consulenze finalizzate all'organizzazione di reti di vendita e di assistenza all'estero:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

- e) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera riferiti alle iniziative di cui alla lettera a):

DESCRIZIONE *(Indicare la quantità, la lingua estera e l'iniziativa di riferimento)*	COSTO
Totale	

SCHEDA DEL PROGETTO N. = PAESE

- **Potenzialità del Paese selezionato e situazione concorrenziale del suo mercato.**
  Indicazione dei principali prodotti o gruppi di prodotti di cui l'impresa richiedente intende promuovere la commercializzazione, delle modalità di commercializzazione (marchio, canali di distribuzione, caratteristiche dei potenziali clienti, ecc.), degli obiettivi del Progetto, del ruolo e delle risorse eventualmente apportate da Terzi Partecipanti.

- **Presenza dell'impresa richiedente nel Paese selezionato.**
  Indicazione, con particolare riferimento agli ultimi due esercizi contabili, del fatturato, dei principali prodotti o gruppi di prodotti esportati, delle strutture utilizzate, e delle spese promozionali sostenute, distinguendo dalle altre spese quelle per la costituzione di strutture permanenti.
  Valutazione dei risultati raggiunti, limitatamente a quelli non esprimibili in termini di fatturato.

PREVENTIVO DI SPESA PROGETTO N. = PAESE

VOCI DI SPESA	COSTO
a) Locazione, installazione e gestione dello stand per la partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni nel Paese selezionato(*)	
b) Consulenze per studi di mercato o acquisizione di studi di mercato concernenti il Paese selezionato	
c) Consulenze per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente sul mercato estero selezionato	
d) Consulenze finalizzate all'organizzazione di reti di vendita e di assistenza all'estero	
e) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera riferiti alle iniziative di cui alla lettera a)	
TOTALE	

(*) ***Limitatamente alla prima partecipazione dell'impresa ad una determinata mostra, rassegna, fiera o esposizione se le iniziative trovano attuazione nei Paesi membri UE(1), Nuovi Stati UE(2), Paesi candidati all'adesione(3) o Paesi dell'Area EFTA(4)***

---

(1) Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria Portogallo, Finlandia, Svezia, Regno Unito;
(2) Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia., Slovacchia e Slovenia;
(3) Bulgaria, Romania, Turchia e Croazia;
(4) Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein.

PROGETTO N. = PAESE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO:

- a) Locazione, installazione e gestione dello stand per la partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni nel Paese selezionato:

DESCRIZIONE *(Indicare il tipo di manifestazione, la denominazione, il luogo e le date di inizio/fine)*	COSTO
Totale	

- b) Consulenze per studi di mercato o acquisizione di studi di mercato concernenti il Paese selezionato:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

- c) Consulenze per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente sul mercato estero selezionato:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

- d) Consulenze finalizzate all'organizzazione di reti di vendita e di assistenza all'estero:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

- e) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera riferiti alle iniziative di cui alla lettera a):

DESCRIZIONE *(Indicare la quantità, la lingua estera e l'iniziativa di riferimento)*	COSTO
Totale	

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLA SPESA DEL PROGRAMMA

	VOCI DI SPESA					
PROGETTI	a) Locazione, installazione e gestione dello stand per la partecipazione a mostre, rassegne, fiere ed esposizioni	b) Consulenze per studi di mercato o acquisizione di studi di mercato	c) Consulenze per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente sui mercati esteri	d) Consulenze finalizzate all'organizzazione di reti di vendita e di assistenza all'estero	e) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo in lingua straniera riferiti alle iniziative di cui alla lettera a)	**TOTALE PER SINGOLO PROGETTO**
n. 1 = PAESE						
n. 2 = PAESE						
n. 3 = PAESE						
n. 4 = PAESE						
n. 5 = PAESE						
...						
TOTALE PER SINGOLA VOCE DI SPESA						
						TOTALE GENERALE SPESA DEL PROGRAMMA

CRITERI DI VALUTAZIONE AI FINI DELLA GRADUATORIA(*)

	SI	NO
TIPO IMPRESA:		
MICRO O PICCOLA IMPRESA *(punti 4)*	☐	☐
MEDIA IMPRESA *(punti 1)*	☐	☐
PMI FACENTE CAPO AD IMPRENDITORIA FEMMINILE O GIOVANILE *(punti 3)*	☐	☐
PMI OPERANTE NEL CAMPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E DELLA RICERCA E SVILUPPO (Codici Ateco 2007: 58.12.0, 62.01.0, 62.02.0, 62.03.0, 62.09.0, 63.11.2, 63.11.3, 72.11.0, 72.19.0, 74.10.2) *(punti 2)*	☐	☐

(*) *Le priorità indicate dall'impresa richiedente hanno valore indicativo essendo le stesse soggette alla valutazione da parte dell'Ufficio competente*

COERENZA DEL PROGRAMMA AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA REGIONALE DELLA PROMOZIONE COMMERCIALE ALL'ESTERO

Al fine di evidenziare come il Programma oggetto della presente domanda di contributo sia coerente agli obiettivi del Programma regionale di promozione commerciale all'estero l'impresa richiedente osserva che il Programma medesimo:

	SI
rafforza il dinamismo e l'efficienza dell'impresa richiedente attraverso la promozione della competitività e del grado di internazionalizzazione, considerato che:	
1) rispecchia la capacità di competere attraverso un'attiva presenza nei mercati esteri	☐
2) è funzionante alla crescita in termini di efficienza nel campo tecnico-commerciale, della distribuzione commerciale, del finanziamento	☐

Firma..

1/Prom Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto………,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa…………………………………………………………………………………,
con sede in……………………………………………………………………, codice fiscale ……………………………………………………………,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200..., gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecip azione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A"

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B"

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ………………...……………………………….con sede in.………………………...……………..

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					
			200					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					
			200					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ……………………………………………………con sede in.…………………….…..……….…

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					

*(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			200			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

1/Prom Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto , in qualità di legale rappresentante dell'impresa , con sede in , consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

con riferimento alla suddetta impresa, che la stessa risulta possedere i seguenti requisiti

IMPRENDITORIA FEMMINILE:

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome	Nome
2) Società di persone e Società cooperative	Totale soci n.	Di cui donne n. *(almeno 60%)*
3) Società di capitali	Quote di capitali detenute da donne	Euro *(almeno i 2/3)*
	Organo di amministrazione n. componenti	Di cui donne n. *(almeno i 2/3)*

IMPRENDITORIA GIOVANILE:

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome	Nome	
2) Società di persone, di capitali o cooperative	Totale soci n.	☐A Di cui giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni n. *(maggioranza assoluta)*	Che possiedono n. quote, pari al % delle quote totali *(maggioranza assoluta)*
		☐B Tutti giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni	

Luogo , data

____

(Timbro dell'impresa e Firma del legale rappresentante)

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

(*) *Dichiarazione da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. n. 2/1992, CAPO VIII, per l'imprenditoria femminile e/o giovanile.*

08_53_1_DDC_ATT PROD 3937_ALL1 MOD1 IND NUOVE TECNICHE GESTIONE AZIENDALE

Mod. 2/PROM

Spazio riservato al protocollo

MARCA
DA
BOLLO

Spazio riservato all'ufficio

Domanda n.

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di________________________

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO DI COMPARTI PRODUTTIVI
(legge regionale n. 18/2003, art. 6)

Il/La sottoscritto/a___________________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa/consorzio industriale ____

____

con sede legale in____ cap. _______ prov.________

via,piazza,frazione____n°_____________

tel. n°___________________________, fax n°______________________ e-mail ____________________

sito internet____

codice fiscale______________________________ partita I.V.A ______________________________________

esercente l'attività di____

(nel caso di più attività svolte dall'impresa, indicare l'attività destinataria in via prevalente od esclusiva dei contributi richiesti)

Iscrizione al Registro delle Imprese della provincia di_______________ Numero R.E.A___________________

Classificazione ATECO 2007____

(riportare tutti i codici presenti nella visura camerale)

Referente per il progetto: nome______________________________cognome________________________
Qualifica _______________ telefono________________ e-mail_____________________________________

CHIEDE

- che il programma di promozione all'estero descritto negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammesso a beneficiare del contributo finanziario di euro _________________ ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, art. 6;
- che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:

(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO intestato a:___________________________________

IBAN						
	CODICE PAESE	CHECK DIGIT	CIN	BANCA(ABI)	SPORT. (CAB)	N. CONTO

Istituto ____Agenzia di ______________

Comune ______________________________________Prov _____ C.A.P. ________

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE intestato a:___________________________________

IBAN						
	CODICE PAESE	CHECK DIGIT	CIN	BANCA(ABI)	SPORT. (CAB)	N. CONTO

Agenzia di___________________ Comune __________________________________ Prov ____ C.A.P. _______

❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a ____

____

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio nel settore promozionale (D.P.Reg. 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres e successive modificazioni ed integrazioni) che disciplinano la concessione del contributo;
- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di esonerare la Camera di Commercio e la sua tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta;
- che non sono intervenute modifiche allo statuto, alla composizione delle cariche sociali ed all'elenco delle imprese consorziate.
- che sono intervenute le seguenti modifiche (cancellare le voci che non interessano) allo statuto, alla composizione delle cariche sociali ed all'elenco delle imprese consorziate, che verranno comunicate al Registro delle imprese nei termini di legge:

____

____

____

DICHIARA

di impegnarsi:

- ad osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali contratti integrativi;

- ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonchè ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti; di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- ad adottare, ove sia ritenuto necessario dalle Autorità competenti, idonee misure per la difesa contro gli inquinamenti;
- a consentire che siano effettuati, a cura della Camera di commercio, opportuni controlli, rivolti ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi di cui sopra;
- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

1. che l'impresa/consorzio è in attività;
2. che l'impresa/consorzio non è in stato di fallimento, di difficoltà,[1] di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. che, a fronte del programma di cui alla presente domanda o di parte di esso, l'impresa/consorzio non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi regionali, statali o comunitarie;
4. che, a fronte del programma di cui alla presente domanda o di parte di esso, l'impresa/consorzio:
   ☐ ha richiesto i seguenti contributi su altre leggi regionali, statali o comunitarie:
   (*indicare Ente, importo e normativa di riferimento)*
   ____
   ☐ ha ottenuto i seguenti contributi su altre leggi regionali, statali o comunitarie:
   (*indicare Ente, importo e normativa di riferimento*)
   ____
5. che la partecipazione dell'impresa/consorzio nell'ambito del Programma a mostre, rassegne, fiere o esposizioni all'interno di Paesi membri UE, Nuovi Stati UE, Paesi candidati all'adesione o Paesi Area EFTA, deve intendersi come prima partecipazione;
6. che i fornitori di servizi di consulenza nell'ambito del programma sono tutti soggetti esterni all'impresa/consorzio richiedente;
7. che tutte le notizie ed i dati contenuti nella presente domanda e negli altri allegati sono veritieri e verificabili;
8. di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
9. in relazione all'investimento progettato (indicare solo l'ipotesi che interessa):
   ☐ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;
   ovvero
   ☐che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):
   ____
   ____
10. di essere in possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, come da dichiarazione allegata;

[1] Per la nozione di impresa in difficoltà, vedi la nota informativa.

11. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.[2]

Si allega**:**
2/PROM Allegato n. 1 - Relazione illustrativa del programma pluriennale di promozione all'estero suddivisa in una parte descrittiva generale e in schede concernenti i singoli progetti da realizzare;
2/PROM Allegato n. 2 - Dichiarazione contenente l'elenco delle imprese consorziate;
2/PROM Allegato n. 3 - Dichiarazione relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)

Si allega inoltre:
copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore della domanda in corso di validità (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento delle domande)**;**

Letto, confermato e sottoscritto,

Luogo e data____________________

Timbro dell'impresa e firma del
titolare/legale rappresentante

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.

[2] Per l'individuazione degli aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea vedi la nota informativa.

2/Prom Allegato n. 1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE ALL'ESTERO

- **Descrizione sintetica del programma di promozione all'estero:**

- **Indicazione dei singoli progetti di cui si compone il programma(*):**

Progetto n. 1 = Paese
Progetto n. 2 = Paese
Progetto n. 3 = Paese
Progetto n. 4 = Paese
Progetto n. 5 = Paese
...

(*) *Ogni progetto deve corrispondere ad un singolo paese di destinazione o singola iniziativa da attuare sul territorio regionale*

- **Durata del programma(*):**

Data di inizio del programma *(giorno/mese/anno)*:
Data di conclusione del programma *(giorno/mese/anno):*

(*) *Il Programma deve avere una durata non inferiore a 1 anno e deve concludersi entro l'anno successivo a quello di presentazione della presente domanda*

- **Finalità del programma:**

☐	Inserimento del richiedente nei seguenti Paesi esteri :
☐	Consolidamento della presenza del richiedente nei seguenti Paesi esteri :

- **Modalità di gestione:**

☐	Gestione diretta	Indirizzo della Sede: Telefono: Fax:
☐	Gestione solo tramite società partecipata locale	Denominazione della società partecipata locale: Indirizzo della Sede: Telefono: Fax: Data di assunzione della partecipazione da parte del Richiedente: Quota di partecipazione percentuale: %
☐	Gestione solo trader locale	Nominativo/denominazione o ragione sociale del trader locale: Indirizzo della Sede: Telefono: Fax: Modalità operative e caratteristiche gestionali del trader e suoi rapporti con il Richiedente:
☐	Gestione mista	Congiuntamente con società partecipata locale e con trader locale *(fornire elementi identificativi negli appositi spazi di cui sopra)*

Altro: ....

SCHEDA DEL PROGETTO N. 1 = PAESE

- **Scelta del mercato estero (motivi e scopi):**

- **Descrizione dettagliata delle iniziative da attuare e dell'obiettivo del Progetto:**

PREVENTIVO DI SPESA PROGETTO N. 1 = PAESE

VOCI DI SPESA	COSTO
a) Partecipazione a mostre, rassegne, fiere e manifestazioni similari *	
b) Studi di mercato concernenti il Paese selezionato	
c) Pubblicità concernente il programma di promozione	
d) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera, concernenti i prodotti o i servizi dello specifico comparto produttivo;	
e) Workshop ed incontri promozionali con operatori esteri	
TOTALE SPESE PER INIZIATIVE PROMOZIONALI	

* la partecipazione del consorzio nell'ambito del Programma a mostre, rassegne, fiere o esposizioni all'interno di Paesi membri UE, Nuovi Stati UE, Paesi candidati all'adesione o Paesi Area EFTA, deve intendersi come prima partecipazione

PROGETTO N. 1 = PAESE
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO:

a) Partecipazione a mostre, rassegne, fiere e manifestazioni similari:

DESCRIZIONE *(Indicare il tipo di manifestazione, la denominazione, il luogo e le date di inizio/fine)*	COSTO
Totale	

b) Studi di mercato concernenti il Paese selezionato:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

c) Pubblicità concernente il programma di promozione:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

d) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera, concernenti i prodotti o i servizi dello specifico comparto produttivo:

DESCRIZIONE *(Indicare la quantità, la lingua estera)*	COSTO
Totale	

e) Workshop ed incontri promozionali con operatori esteri:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

SCHEDA DEL PROGETTO N. = PAESE

- **Scelta del mercato estero (motivi e scopi):**

- **Descrizione dettagliata delle iniziative da attuare e dell'obiettivo del Progetto:**

PREVENTIVO DI SPESA PROGETTO N. = PAESE

VOCI DI SPESA	COSTO
a) Partecipazione a mostre, rassegne, fiere e manifestazioni similari*	
b) Studi di mercato concernenti il Paese selezionato	
c) Pubblicità concernente il programma di promozione	
d) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera, concernenti i prodotti o i servizi dello specifico comparto produttivo;	
e) Workshop ed incontri promozionali con operatori esteri	
TOTALE SPESE PER INIZIATIVE PROMOZIONALI	

* la partecipazione del consorzio nell'ambito del Programma a mostre, rassegne, fiere o esposizioni all'interno di Paesi membri UE, Nuovi Stati UE, Paesi candidati all'adesione o Paesi Area EFTA, deve intendersi come prima partecipazione

PROGETTO N. = PAESE
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO:

a) Partecipazione a mostre, rassegne, fiere e manifestazioni similari:

DESCRIZIONE *(Indicare il tipo di manifestazione, la denominazione, il luogo e le date di inizio/fine)*	COSTO
Totale	

b) Studi di mercato concernenti il Paese selezionato:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

c) Pubblicità concernente il programma di promozione:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

d) Predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale illustrativo, redatti in lingua straniera, concernenti i prodotti o i servizi dello specifico comparto produttivo:

DESCRIZIONE *(Indicare la quantità, la lingua estera)*	COSTO
Totale	

e) Workshop ed incontri promozionali con operatori esteri:

DESCRIZIONE	COSTO
Totale	

SPESE PER IL PERSONALE (*)

Nel corso del periodo di competenza del Programma il richiedente prevede di dover sostenere le seguenti spese per il personale dipendente e collaboratori autonomi:

Personale dipendente *(cognome e nome)*	Qualifica professionale	Ruolo nell'ambito del Programma	Numero di ore di applicazione al Programma	Spesa prevista
			TOTALE PARZIALE A)	

Collaboratori autonomi *(cognome e nome)*	Oggetto della prestazione	Spesa prevista
	TOTALE PARZIALE B)	
	TOTALE GENERALE SPESE DEL PERSONALE A) + B)	

(*) *Le spese relative al personale dipendente e ai collaboratori autonomi sono ammesse nella misura massima del 20% delle spese totali per iniziative promozionali dell'intero programma e limitatamente al loro effettivo utilizzo necessario all'attuazione del programma medesimo.*

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLA SPESA DEL PROGRAMMA

	VOCI DI SPESA					
PROGETTI	a) partecipazione a mostre, rassegne, fiere e manifestazioni similari	b) studi di mercato concernenti i paesi esteri nei quali si intende svolgere il programma	c) pubblicità concernente il programma	d) predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale informativo redatti in lingua straniera	e) workshop ed incontri promozionali con operatori esteri	**TOTALE SPESE PER INIZATIVE PROMOZIONALI PER SINGOLO PROGETTO**
n. 1 = PAESE						
n. 2 = PAESE						
n. 3 = PAESE						
n. 4 = PAESE						
n. 5 = PAESE						
...						
TOTALE PER SINGOLA VOCE DI SPESA						
					TOTALE GENERALE SPESE PER INIZIATIVE PROMOZIONALI DELL'INTERO PROGRAMMA	
					COSTO DEL PERSONALE (max 20% sul Totale generale delle spese per iniziative promozionali dell'intero programma)	
					TOTALE GENERALE SPESA DEL PROGRAMMA	

CRITERI DI VALUTAZIONE AI FINI DELLA GRADUATORIA(*)

	N. IMPRESE
N. IMPRESE CONSORZIATE INTERESSATE AL PROGRAMMA FACENTI CAPO AD IMPRENDITORIA GIOVANILE O FEMMINILE *(punti 1 per ogni impresa consorziata)*	
N. IMPRESE CONSORZIATE INTERESSATE AL PROGRAMMA CON STABILIMENTO SUL TERRITORIO REGIONALE *(punti 0,2 per ogni impresa consorziata)*	

(*) *Le priorità indicate dal richiedente devono coincidere con i dati contenuti nell'Allegato n. 3 ed hanno valore indicativo essendo le stesse soggette alla valutazione da parte dell'Ufficio competente*

2/PROM Allegato n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto ...., in qualità di legale rappresentante del consorzio o società consortile ,
con sede in ...., consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

- che alla data del .... risultano consorziate le seguenti imprese:

n.	Impresa	Sede legale	Prov	Stabilimento	Prov	Settore attività (industria, servizi, ecc.)	Impresa interessata al programma (SI/NO)	Impresa giovanile o femminile

Luogo data

____
(Timbro del consorzio o società consortile e Firma del legale rappresentante)

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

2/Prom Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto……,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa………………………………………………………………………………,
con sede in………………………………………………………………………, codice fiscale ……………………………………………………,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200…, gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecip azione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A"

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B"

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data   Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ……………….………………………………con sede in.…………………………..………………

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					
			200					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					
			200					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ……………………………………………………con sede in.…………………….…..……….

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			200			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

08_53_1_DDS_ASS SAN 1225

Decreto del Direttore del Servizio assistenza sanitaria 16 dicembre 2008, n. 1225/SAN

Graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 21, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres;
PREMESSO che l'art. 15, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 23 marzo 2005 prevede tra l'altro che "I medici da incaricare per l'espletamento delle attività di settore disciplinate dal presente accordo, sono tratti da graduatorie per titoli, predisposte annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità." (...) Gli Accordi regionali possono inoltre prevedere la formulazione di una graduatoria unica regionale per tutte le attività disciplinate dal presente Accordo";
ATTESO che in sede di negoziazione regionale si è stabilito che sia formulata una graduatoria unica regionale anziché singole graduatorie per settore, prevedendo l'indicazione, a fianco di ciascun candidato, dei settori in cui intende espletare la propria attività (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale e medicina dei servizi);
PREMESSO, altresì, che il su citato art. 15 dell'ACN prevede che:
- al comma 3, che ai fini dell'inserimento nella graduatoria i medici devono possedere, alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, l'iscrizione all'albo professionale e l'attestato di formazione in medicina generale o titolo equipollente;
- al comma 4, che la domanda deve essere presentata o inviata entro il termine del 31 gennaio corredata della documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati o da relativa autocertificazione o dichiarazione sostitutiva ai sensi della vigente normativa;
- al comma 9, che la graduatoria provvisoria è resa pubblica entro il 30 settembre ed entro 30 giorni dalla pubblicazione i medici interessati possono avanzare istanza di riesame della propria posizione;
- al comma 10, che la graduatoria definitiva è approvata e pubblicata entro il 31 dicembre;
- al comma 11, che i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato in uno o più settori d'attività non possono far domanda di inserimento in graduatoria per tale settore ma possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
PRESO ATTO che:
- sono pervenute 170 domande di inserimento nella graduatoria valevole per l'anno 2009 o di integrazione del punteggio;
- ai fini dell'inserimento nella graduatoria provvisoria valevole per l'anno 2009 si è tenuto conto dei medici che, iscritti nella graduatoria 2008, non hanno chiesto l'aggiornamento del punteggio. Un tanto ai sensi dell'articolo 15, comma 1, dell'ACN che prevede: "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del medico, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (..)". A fianco dei nominativi degli anzidetti medici figurano il punteggio ed i settori riportati nella graduatoria per l'anno 2008;
RILEVATO che sono stati esclusi, dalla graduatoria provvisoria, 26 candidati per i seguenti motivi:
- la dr.ssa Biljana BRAJKOVIC MILEVOJ è stata esclusa, ai sensi del citato art. 15, comma 3, dell'ACN in quanto abilitata all'esercizio professionale dopo il 31 dicembre 1994 (art. 30, comma 1, DLgs n. 368/1999) e sprovvista del diploma di formazione specifica in medicina generale o titolo equipollente (art. 21, DLgs n. 368/1999);
- i medici Mario ANGELI, Lino CAVALLARO e Manuela MANGIOLA sono stati esclusi in quanto non hanno allegato alla domanda, costituente autocertificazione, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sez. dd. 1.10.2003, n. 5677 e 4.11.2004, n. 7140 e IV Sez. 27.5.2005, n. 2745);
- i medici Vincenzo DI CERBO, Vincenzo MORETTI, Anna ROMA sono stati esclusi perché non hanno indicato, nella domanda di inclusione in graduatoria, i settori di attività per i quali intendevano concorrere e non hanno provveduto a segnalare l'informazione omessa, riscontrando la specifica richiesta della Direzione centrale salute e protezione sociale, in tempo utile per consentire il loro inserimento nella graduatoria provvisoria;
- i medici Ehab ABOU-HEIF, Filippo ANTONAZZO, Fortunato BARONE, Nicola BOCCUCCI, Ileana Car-

men BUCUR, Sebastiana CIPRESSO, Pietro DI CHIARA, Nadya GRECO, Carmine MANFREDI, Paola MAROCCO, Paolo NICOLI, Giuseppe PERRONE, Loredana PITASSO, Goran RUSTJA, Carlo SNIDERO, Bruno TRAVAGLINI, Majda VIDAS e Sreten VUKANOVIC sono stati esclusi in quanto già titolari di convenzione a tempo indeterminato nei settori prescelti ai sensi di quanto disposto dal su citato art. 15, comma 11, dell'ACN, laddove prevede che "I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato (..) non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.";
- la dr.ssa Donatella MATTANA è stata esclusa perché ha trasmesso la domanda fuori termine;
ATTESO che la graduatoria provvisoria per i medici di medicina generale, per l'anno 2009, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 45 del 5 novembre 2008 e che gli interessati potevano chiedere il riesame della propria posizione inviando, entro il 5 dicembre 2008, apposita istanza alla Direzione centrale salute e protezione sociale;
PRESO ATTO che la Direzione centrale salute e protezione sociale ha comunicato l'esclusione dalla graduatoria provvisoria a ciascuno dei medici interessati, con lettera raccomandata A.R., indicante la motivazione del mancato inserimento;
PRECISATO che:
- ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, tramite la verifica di tutte le dichiarazioni dei candidati che, per la prima volta, hanno presentato domanda di inclusione in graduatoria mentre, per quanto attiene agli altri candidati, i controlli hanno riguardato i casi dubbi e quelli in cui le informazioni fornite non erano esaurienti per il calcolo del punteggio;
- nella colonna "verifica", che compare sia nella graduatoria che nell'elenco alfabetico dei candidati, il "sì" contraddistingue gli aspiranti le cui dichiarazioni sostitutive sono state sottoposte a verifica, mentre il "no" sta ad indicare gli aspiranti le cui dichiarazioni, non controllate, saranno verificate, dalle Aziende per i servizi sanitari, prima dell'instaurazione del rapporto convenzionale;
PRESO ATTO che:
- entro l'anzidetta scadenza del 5 dicembre 2008 il dr. Mario ANGELI tramite messaggio di posta elettronica del 14 novembre 2008, telegramma del 15 novembre 2008, nonché lettera raccomandata del 15 novembre 2008 e richiesta di riesame della posizione in graduatoria del 17 novembre 2008, ha contestato la propria esclusione, motivata dalla mancata allegazione, alla domanda di aggiornamento del punteggio, della fotocopia di un documento di identità ed ha trasmesso copia di un documento al fine di sanare la carenza addebitata;
- in particolare, il suddetto medico nel contestare la propria esclusione ha affermato nel messaggio di posta elettronica del 14 novembre 2008, nel telegramma del 15 novembre 2008, nonché nella lettera raccomandata del 15 novembre 2008 di essere certo dell'inserimento del documento in parola che, a suo dire, potrebbe essere stato, invece, smarrito dall'amministrazione;
CONSIDERATO che:
- l'art. 15, comma 1, dell'ACN prevede che: "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del medico, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (..)";
- l'art. 15, comma 6, dell'ACN in relazione alla presentazione della domanda di aggiornamento del punteggio dispone che "Il medico che sia già stato iscritto nella graduatoria regionale di settore dell'anno precedente deve presentare, per l'anno in corso, con la domanda integrativa di cui all'Allegato A1, l'autocertificazione della iscrizione all'albo professionale e la documentazione probatoria degli ulteriori titoli acquisiti nel corso dell'ultimo anno nonché di eventuali titoli non presentati per la precedente graduatoria.";
- il dr. Mario Angeli risulta inserito nella graduatoria definitiva per l'anno 2008, con punti 16,50, in relazione ai settori di assistenza primaria, continuità assistenziale e medicina dei servizi;
- il modello di "Domanda integrativa per la graduatoria regionale per i medici di medicina generale", utilizzato dal dr. Angeli in relazione alla graduatoria per l'anno 2009, contiene l'avvertenza relativa all'obbligo del sottoscrittore di allegare la fotocopia di un documento in corso di validità nonché la precisazione che la mancanza di tale allegazione non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale o sanabile;
CONSIDERATO, altresì, con specifico riferimento alla su citata obiezione del dr. Angeli di aver incluso nella domanda la fotocopia del documento d'identità, che alla pagina 9 della domanda presentata dal medesimo non risulta compilato il riquadro A relativo alla descrizione dei documenti allegati in fotocopia né barrata, nel riquadro B, la casella relativa all'allegazione della fotocopia del documento d'identità;
RITENUTO in relazione a quanto sopra indicato che:
- la richiesta di riesame presentata dal dr. Angeli sia parzialmente accoglibile, inserendo il medesimo, in conformità alle citate disposizioni dell'art. 15, comma 1, dell'ACN, nella graduatoria definitiva per l'anno

2009, con il punteggio assegnatogli nella graduatoria per l'anno 2008 ed in relazione ai settori allora prescelti;
- tuttavia, non possa procedersi all'aggiornamento del punteggio per la mancata produzione, ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e dichiarazioni sostitutive di notorietà, della fotocopia del documento di identità;
RITENUTO, altresì, che:
- alla luce delle motivazioni innanzi esposte e per ragioni di uniformità di trattamento vada riesaminata anche la posizione degli altri medici analogamente esclusi dalla graduatoria provvisoria per la mancata allegazione del documento d'identità;
- pertanto, i dottori Lino Cavallaro e Manuela Mangiola vengono inseriti nella graduatoria definitiva per l'anno 2009, con il punteggio dai medesimi ottenuto nella graduatoria per l'anno 2008 ed in relazione ai settori allora prescelti;
PRESO ATTO che, entro il termine di scadenza del 5.12.2008, il dr. Gabriele Piccini ha presentato istanza di riesame della posizione nella graduatoria provvisoria per l'anno 2009, al fine di vedersi riconosciuto l'inserimento, nella graduatoria definitiva, per il settore dell'assistenza primaria;
CONSIDERATO che:
- il dr. Piccini è stato inserito nella graduatoria provvisoria per l'anno 2009 ai sensi dell'art. 15 dell'ACN, per i settori della continuità assistenziale, medicina dei servizi ed emergenza sanitaria territoriale giusto il disposto del su richiamato art. 15, comma 11 dell'ACN;
- l'inserimento nei predetti settori ha tenuto conto del fatto che, alla data del 31 gennaio 2008, entro la quale devono essere presentate le domande di inserimento nella graduatoria per l'anno successivo e in riferimento alla quale devono essere posseduti i requisiti per l'inserimento nei relativi settori, il dr. Piccini risultava titolare di assistenza primaria a tempo indeterminato;
- il dr. Piccini, come precisato nella richiesta di riesame, ha rinunciato nel corso dell'anno 2008 alla titolarità dell'incarico di assistenza primaria, per trasferirsi in un ambito diverso. Tale trasferimento non si è perfezionato perché il medico non ha ottemperato, nel periodo di tempo stabilito dall'ACN, agli obblighi relativi all'apertura del nuovo ambulatorio;
- i requisiti per l'inserimento nella graduatoria per l'anno successivo devono essere posseduti alla data del 31 gennaio, termine di scadenza per la presentazione delle domande e che l'ACN non prevede la possibilità che si tenga conto di alcuna variazione intervenuta nell'anno di presentazione delle domande stesse;
RITENUTO, quindi, per le motivazioni suesposte, di non potersi accogliere la richiesta del dr. Piccini di essere inserito nella graduatoria definitiva per l'anno 2009 per l'ulteriore settore della assistenza primaria;
RILEVATO che nella graduatoria provvisoria:
- non è stato correttamente indicato il motivo di esclusione della dr.ssa Anna ROMA e che pertanto, nella graduatoria definitiva viene indicato il seguente: "Medico titolare nei settori indicati", in sostituzione di: "Non indicati i settori di attività";
- in relazione alla dr.ssa Giovanna MEMEO non è stato riportato il settore dell'emergenza sanitaria territoriale che viene, pertanto indicato nella graduatoria definitiva;
ATTESO che:
- con nota prot. n. 9248/SPS/SAN, del 29 aprile 2008, della Direzione centrale salute e protezione sociale, è stata chiesta la conferma ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, delle attività di sostituzione di medico di assistenza primaria e di emergenza sanitaria territoriale che il dr. Giovanni BUTTINI ha dichiarato di avere effettuato presso l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Latina negli anni 2001, 2005, 2006 e 2007; il medico in parola ha documentato parzialmente l'attività di emergenza sanitaria territoriale allegando copia del contratto di assegnazione di un incarico di otto mesi, a decorrere dall'04/04/2007;
- In relazione all'attività di sostituzione di medico di medicina generale, l'AUSL di Latina, con nota prot. n. 111/13.123 del 27 agosto 2008, ha confermato una sostituzione effettuata dal dr. Buttini nell'anno 2005 mentre, per le restanti sostituzioni, risalenti all'anno 2001, ha dichiarato di non essere in grado di fornire riscontro;
- in relazione all'attività di emergenza sanitaria territoriale, l'AUSL di Latina, con nota prot. n. 111/17.080 del 23 ottobre 2008, pervenuta quando era già stata disposta la pubblicazione della graduatoria provvisoria, ha comunicato che il dr. Buttini ha effettuato attività di medico dipendente nel corso dell'anno 2008 ma non ha fornito notizie in merito alle attività effettuate negli anni 2006 e 2007, che costituivano oggetto di verifica;
RITENUTO, sulla base delle risposte fornite dall'Azienda USL di Latina di assegnare al dr. Buttini, nella graduatoria definitiva per l'anno 2009, il punteggio di 10,00 punti, comprendente la valutazione dell'attività di sostituzione confermata dall'AUSL di Latina e dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, limitatamente al periodo indicato dal contratto di assegnazione dell'incarico, allegato dal medico alla domanda di inserimento in graduatoria;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2009, quale risulta dalle modifiche e precisazioni innanzi illustrate, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2009 (allegato 1), completa di Avvertenze (allegato 2), e dell'elenco alfabetico dei concorrenti (allegato 3) - contenente anche i nominativi dei candidati esclusi e il motivo dell'esclusione - facenti parte integrante del presente decreto, predisposto ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005;
2. Di disporre che ciascun medico escluso dalla graduatoria sia informato tramite lettera raccomandata A.R. contenente le motivazioni della mancata inclusione, a cura del Servizio assistenza sanitaria della Direzione centrale salute e protezione sociale;
3. Di disporre che il presente provvedimento, insieme con la graduatoria, completa di Avvertenze, e l'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 16 dicembre 2008

COPPOLA

08_53_1_DDC_ATT PROD 3937_ALL1 MOD1 IND NUOVE TECNICHE GESTIONE AZIENDALE

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
1	STROILI	FRANCESCO	82,50	GEMONA DEL FRIULI	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
2	SAULE	MAURIZIO	82,40	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
3	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20	LUSEVERA	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
4	FRABONI	GIORGIO	79,00	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim.
5	BOITI	MAURO	77,70	OVARO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
6	PICCINI	GABRIELE	75,90	UDINE	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
7	ANASTASI	ENZO	66,90	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
8	ANTONIACOMI	DIEGO	66,10	FORNI DI SOPRA	UD	No	Cont. Ass.
9	MARIN	LIONELLO	63,50	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
10	VALENZA	PAOLO	63,10	SPILIMBERGO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
11	COLLE	FLAVIO	60,60	TAVAGNACCO	UD	No	Cont. Ass.
12	ORESTE	ISABELLA	60,20	CEGLIE DEL CAMPO	BA	Sì	Cont. Ass. / Med. Servizi
13	SCIAMANDA	SILVIA	57,50 *	MEDUNO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
14	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10 *	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
15	DELLA MEA	STEFANO	55,30	CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
16	DRI	PIER ELIA CARLO	54,50	UDINE	UD	No	Cont. Ass.
17	MACRI' DEMARTINO	RICCARDO	54,20	GIOIOSA IONICA	RC	Sì	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
18	DE NICOLELLIS	FILIPPO	54,10 *	FIUMICELLO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
19	ROCCONI	GIULIANO	53,30	TRIESTE	TS	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
20	MAINARDIS	MARIA	52,50	AMARO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
21	MUNARI	FLAVIA	52,00	FIUME VENETO	PN	No	Ass. Prim.
22	PAGNANELLI	ROBERTO	50,80	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
23	LO TAURO	GIOVANNI	50,70	ERTO E CASSO	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
24	MORETTONI	ANTONIO	49,80	FIRENZE	FI	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
25	ANASTASI	ELISA	48,60	TRICESIMO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
26	MALAMISURA	CARLO	47,60	REMANZACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
27	TULLIO	VALENTINO	47,50	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
28	BENEDETTI	FRANCO	47,30	GRADO	GO	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
29	FARINA	ROSARIO	47,10 *	MEDEA	GO	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
30	ALBANESE	ANTONIO	46,85	SIDERNO	RC	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
31	DIPLOTTI	LEO	46,70	RESIA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
32	DI PIETRO	ERMINIO	46,10	AVOLA	SR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
33	MORRONE	NICOLA	45,70	MONTENERO DI BISACCIA	CB	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
34	SCODELLARO	MARIA	44,70 *	BASILIANO	UD	No	Cont. Ass.
35	LUGATTI	EMILIO	44,50	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
36	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85	REANA DEL ROIALE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
37	BERTUZZI	FRANCESCO	42,20	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
38	BOLIANDI	MARCO	42,10	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
39	CHIATTO	UMBERTO	41,80	AVERSA	CE	No	Ass. Prim.
40	MITA	TERZIANO	41,65	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
41	PARISE	GRAZIANO GIUSEPPE	41,50	TRICESIMO	UD	No	Ass. Prim.
42	DE MARCO	GIOVANNI	41,50	MESSINA	ME	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
43	COSSANO	ADA MALVINA	40,95 *	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
44	RIZZO	MARIATERESA	40,90	PAULARO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
45	POLIMENI	SALVATORE SERGIO	40,80	PELLARO	RC	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
46	GALIMBERTI	ANA MARIA	39,70	TAPOGLIANO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
47	LAUTIERI	CLAUDIO	39,40 *	MONFALCONE	GO	No	Cont. Ass.
48	DE GIROLAMO	MAURIZIO	39,40	SAN SEVERO	FG	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
49	BUCCI	GIUSEPPE	39,20	MAJANO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
50	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70	TOLMEZZO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
51	VIRDIS	SERGIO	38,50	ROMA	RM	No	Ass. Prim.
52	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	37,20 *	SCALEA	CS	Sì	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
53	MONTELLA	NICOLA	37,20	ANGRI	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
54	MAZZELLA	BEATRICE	37,10	RIVIGNANO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
55	NADDY	JOSEPH	36,95	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
56	AVETA	ALFREDO	36,80	CASSACCO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
57	OREFICE	MARINO	36,80	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
58	RIVILLITO	ANGELO	36,70	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
59	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60 *	MAJANO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
60	POUSTI	HAMID REZA	35,90	TRICESIMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
61	BASSO	ANTONIO	35,70 *	FIUME VENETO	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
62	SALIMBENI	GIORGIO	35,60	VERCELLI	VC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
63	CESARANO	GABRIELE	35,60	LETTERE	NA	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
64	BREGANT	CHIARA	35,40 *	GORIZIA	GO	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
65	MALARA	GIUSEPPE MICHELE	35,40	REGGIO CALABRIA	RC	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi
66	ZAVAGNA	FRANCESCA	35,40	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
67	PAJER	ANNA	35,10 *	PADOVA	PD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
68	POIDOMANI	ALESSANDRO	34,50	MODICA	RG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
69	GABBRIELLI	ANTONIO	34,30	FIRENZE	FI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
70	URSINI	MARIO	34,20	TOLMEZZO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
71	MICALI	MARINO	33,70	BICINICCO	UD	No	Med. Servizi
72	FIORETTI	MAURO	33,70	ODERZO	TV	No	Ass. Prim.
73	MAZZERO	MARINA	33,45	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No	Med. Servizi
74	MOLINARI	LAURA	33,25	VARMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
75	SUKKAR	AHMAD	33,10	CORDOVADO	PN	No	Ass. Prim.
76	CERTO	FRANCESCO	33,00	TORREGROTTA	ME	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi
77	PADULA	VINCENZO	32,55	GINOSA	TA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
78	DEL FABRO	CARLO	32,05	UDINE	UD	No	Cont. Ass.
79	GALLO	PIERO	31,60	PALMANOVA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
80	BARRESI	PIETRO	31,40	PALERMO	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
81	FEDERICI	GINO	31,40	PERUGIA	PG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
82	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	30,50	NOVOLI	LE	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
83	SCARPELLI	SILVIO	30,10	SACILE	PN	No	Cont. Ass.
84	MATTIUSSI	TIZIANO	29,80	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
85	TRIPOLI	MARCO	29,70 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
86	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	29,70	CARLENTINI	SR	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
87	DEL PUP	LINO	29,50	CORDENONS	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
88	BASSANI	ALICE	29,40	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
89	SCIMONETTI	VINCENZO	29,30 *	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Med. Servizi
90	RUSSO	MICHELE	29,25 *	FOGGIA	FG	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
91	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15	VILLA SANTINA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
92	MONTALBANO	DOMENICO	29,05	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
93	TELLAN	ANDREA	28,80 *	AZZANO DECIMO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
94	MEMEO	GIOVANNA	28,80 *	UDINE	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
95	di BARTOLO	GIUSEPPE	28,40	VILLA SANTINA	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
96	PAPICCIO	ANTONIO	28,35	CAMPOBASSO	CB	Sì	Ass. Prim.
97	GRECO	FRANCESCO	28,30	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
98	LO PRESTI	LUCIA	28,20 *	CATANZARO	CZ	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
99	BAIARDINI	GIUSEPPINA	28,10 *	NOCERA INFERIORE	SA	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
100	BARESSI	ALBERTO	28,00 *	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
101	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	27,80	ROMA	RM	No	Ass. Prim.
102	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	27,70 *	GELA	CL	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
103	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
104	BAIBARAC	MAGDALENA	27,60 *	POZZUOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
105	CALO'	COSIMO SALVATORE	27,50 *	BUIA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
106	SIRUGO	ROBERTO	27,50 *	AVOLA	SR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
107	FRASCI	UMBERTO	27,30 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
108	GIANI	NATASCIA	27,20 *	MUGGIA	TS	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
109	SANTORO	LUIGI	27,10 *	CAMPOFORMIDO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
110	GORI	MASSIMO	27,00	CASSACCO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
111	FRASCA	TONINO	27,00 *	MONTERODUNI	IS	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
112	DRAGONI	ALESSANDRO	26,60	UDINE	UD	No	Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
113	STURM	ROBERTO	26,60	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
114	CAVALLARO	LINO	26,50	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim.
115	COPPOLA	ELENA	26,30	BUDRIO	BO	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
116	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
117	ROMANO	FRANCESCA	26,10	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
118	CAPPITELLI	GIANNA	25,80 *	TRIESTE	TS	No	Med. Servizi
119	RIABIZ	ANDREA	25,70 *	MANZANO	UD	No	Cont. Ass.
120	MIRFAKHRAIE	MOHSEN MEHRDAD	25,70	CALDERARA DI RENO	BO	No	Ass. Prim.
121	SARTOR	DANIELA	25,20 *	PORDENONE	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
122	VIGLIANTI	CATERINA	25,00	BRESCIA	BS	No	Ass. Prim.
123	CRISTIANO	VINCENZO	24,80	CODROIPO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
124	RIZZO	UGO	24,80	UDINE	UD	No	Cont. Ass.
125	GIANGRECO	MARIA LIVIA	24,75	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
126	LODOLO	CRISTINA	24,50	FIUME VENETO	PN	No	Ass. Prim.
127	FRESCH	LORELLA	24,40 *	PRATA DI PORDENONE	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
128	BUSCEMI	ANGELO	24,40	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
129	BERNARD	MARCO	24,20 *	CORDOVADO	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
130	VERGONI	ADRIANO	24,20	ASTI	AT	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
131	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	23,95	CALTANISSETTA	CL	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
132	BRATTOVICH	ANTONELLA	23,80 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
133	CETKOVIC	BORIS	23,80	TRANI	BA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
134	MELATO	GIULIO	23,70	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
135	BARTELUCCI	LAURA	23,60	CALDES	TN	Sì	Cont. Ass.
136	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60	UDINE	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
137	RUFOLO	ALESSANDRO	23,60 *	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
138	BALDARI	VALENTINO	23,60 *	CISTERNINO	BR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
139	MILITELLO	GIUSEPPE	23,50	FICARAZZI	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
140	BENTIVEGNA	CARMELO	23,40	SIRACUSA	SR	No	Ass. Prim. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
141	PAGONI	GILBERTO	23,30	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
142	VASTANO	DANILO	23,10 *	CAVA DE' TIRRENI	SA	No	Cont. Ass.
143	VIEL	MIRELLA	22,90	ZOPPOLA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
144	LATONE	SALVATORE	22,85	UDINE	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
145	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	22,80	ACERRA	NA	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
146	MOLIGNONI	DANIELE	22,70 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
147	SCLAUNICH	SOFIA	22,70	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
148	VERNOLE	VALENTINO	22,50 *	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim.
149	TURCO	ANGELO	22,50	GELA	CL	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
150	BERGNACH	BARBARA	22,35	UDINE	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
151	IUS	GIOVANNI	22,20 *	MARTIGNACCO	UD	No	Ass. Prim.
152	SCARLATTI	FABIANO	21,80 *	BOLOGNA	BO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
153	LANDRO	DOMENICO	21,70	MARENO DI PIAVE	TV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
154	SPEH	ROBERT	21,70	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
155	LEO	ANGELO	21,70	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
156	CANNIZZARO	GIUSEPPE	21,60	FIRENZE	FI	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
157	VANNINI	PAOLA	21,10	DESIO	MI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
158	VAJENTE	SANDRO	21,05	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
159	CICUTA	GIANNI	20,95	CORDENONS	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
160	ETNA	CONCETTA	20,85 *	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
161	LEONE	CLAUDIO	20,80 *	CASTELLO TESINO	TN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
162	CONTE	GIOVANNI	20,80 *	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
163	ZUCCARO	GIOVANNI	20,60	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
164	FLORIO	MARIA CARMELA	20,50 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
165	ZICCARDI	ANTONIO	20,20	DUINO AURISINA	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
166	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
167	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	19,70 *	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
168	DELBELLO	CLAUDIA	19,70	GRADO	GO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
169	BISCARO	MARCO	19,70 *	SESTO SAN GIOVANNI	MI	No	Ass. Prim.
170	QUARANTA	FABIANA	19,40 *	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
171	TURTORO	LUIGI	19,40 *	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
172	FARMANI	ALIOSAT	19,20	PRAMAGGIORE	VE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
173	STORTI	LUIGI	19,10 *	GROTTAFERRATA	RM	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
174	MOSCARELLI	MICHELE	19,00 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
175	BARBALACE	DOMENICO	19,00	LIMBADI	VV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
176	DIANA	ANTONELLA	18,90 *	GRAZZANISE	CE	No	Ass. Prim.
177	HIJAZI	HASSAN	18,90	LATISANA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
178	BERTOLI	MARIA	18,70	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
179	PRESTI	VINCENZO	18,20 *	MELILLI	SR	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
180	BERNASCONI	PAOLA	18,10	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
181	IVANCICH	NADIA	18,00	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
182	NUNNARI	ENZO	17,80 *	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
183	CODUTTI	ROLANDO	17,80 *	MORUZZO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
184	DE TROVATO	ALBERTO	17,80	CREMONA	CR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
185	ISERNIA	PASQUALE	17,70	NOLA	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
186	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70	PIAGGINE	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
187	GRASSO	SEBASTIANO	17,60	LINGUAGLOSSA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
188	FORMATO	FERRANTE	17,60 *	CANZO	CO	Sì	Ass. Prim.
189	BELVISO	ANNA ELISABETTA	17,50 *	PUTIGNANO	BA	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
190	DI MICHELE	ANTONELLA	17,40	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
191	BRUCKBAUER	MICHIELA	17,30 *	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Cont. Ass.
192	CLOCCHIATTI	LARA	16,90 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
193	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	16,80 *	SANTA VENERINA	CT	No	Ass. Prim.
194	PIERSANTE	PIETRO	16,80 *	CAMPOFORMIDO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
195	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	16,70 *	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
196	ROMANO	GIOVANNI	16,70 *	CORDENONS	PN	No	Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
197	SINCONI	ALESSANDRO	16,70	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
198	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	16,70	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
199	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60 *	RENDE	CS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
200	BENEDETTI	MARINELLA	16,60	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
201	DELLI SANTI	FORTUNATO	16,60 *	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
202	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	16,60	MARZANO DI NOLA	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
203	ANGELI	MARIO	16,50	PORCIA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
204	DI IORGI	TERESA	16,40	PIZZO	VV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
205	SCANDURRA	CLAUDIO	16,40	ASTI	AT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
206	BAGNOLI	ALESSANDRA	16,30 *	CORMANO	MI	No	Ass. Prim.
207	GIUNTA	CARMELA	16,00 *	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
208	ALBORGHETTI	PAOLA	15,90 *	CORDENONS	PN	No	Ass. Prim.
209	CANDIDO	SALVATORE	15,90	GELA	CL	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
210	DADVAR	ABDOLREZA	15,90 *	MERANO .MERAN.	BZ	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
211	FELICE	GIANPIERO	15,80 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
212	FAZZINI	DANIELA	15,60 *	TARANTO	TA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
213	TOFFUL	MASSIMO	15,60 *	MARTIGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
214	PADOVAN	UGO MARIO	15,50 *	MASERA' DI PADOVA	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
215	POTI	GABRIELE	15,30 *	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
216	TERMINELLA	CONCETTA	15,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	No	Ass. Prim.
217	BRUNO BERTETTO	IVANO	15,10 *	SAN TEODORO	NU	No	Ass. Prim.
218	BEUTELS	SEVERINE	14,90 *	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No	Ass. Prim.
219	ZAGO	CLARA	14,70	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
220	BAGNAROL	LUCA	14,60 *	ZOPPOLA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
221	MANNINO	MARIA CATENA	14,60 *	PARMA	PR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
222	CICALESE	ANTONIO	14,60 *	PONTECAGNANO FAIANO	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
223	SCALA	ERNESTO	14,45	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
224	DE TINA	TAMARA	14,40 *	CODROIPO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
225	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10 *	AVERSA	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
226	USAI	LUCA	14,00 *	SASSARI	SS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
227	PERMUTTI	SILVIA	13,90 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
228	NASTA	ANTONIO	13,60 *	SAN FELICE DEL BENACO	BS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
229	CIPOLLETTI	PATRIZIA	13,60 *	CAPRIGLIA IRPINA	AV	No	Ass. Prim.
230	SIMONETTA	MARIA	13,60 *	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
231	LORUSSO	NICOLA	13,60 *	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
232	CATTONAR	SERGIO	13,40	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
233	GATTI	ALESSANDRO	13,30	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
234	PENNISI	GRAZIA	13,30	NESSO	CO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
235	MELON	FRANCESCA	13,20 *	GRADO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
236	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20 *	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
237	BENINTENDE	VINCENZO	13,20	PRIOLO GARGALLO	SR	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
238	FRANZESE	ANNA	13,10 *	SAN FELICE DEL BENACO	BS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
239	FORTUNATO	GERARDO	13,00 *	MONTECORVINO ROVELLA	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
240	MEDEOT	FRANCESCA	12,70 *	SAN PIER D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
241	LAURIOLA	CARMINE	12,50 *	FOGGIA	FG	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
242	MAURO	KATIA	12,50 *	TAVAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
243	CECCARINI	LAURA	12,45	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
244	ESPOSITO	EMILIANO	12,30 *	MASSA LUBRENSE	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
245	INSERRA	MARZIA	12,10 *	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No	Ass. Prim.
246	LOMBARDO	VITTORIO	12,10 *	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
247	CITARELLA	GIACOMO	12,00 *	POZZILLI	IS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
248	CONTE	BRUNO	12,00	ARDEA	RM	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
249	COPPOLA	RAFFAELE	11,90 *	NOCERA INFERIORE	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
250	POSSAMAI	DANIELA	11,80 *	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
251	UDERZO	DANIELE	11,80 *	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
252	DE LAZZER	FEDERICO	11,80	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
253	SIGALOTTI	CRISTINA	11,70 *	SESTO AL REGHENA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
254	FACCHINETTI	RITA	11,70	GRADO	GO	No	Ass. Prim.
255	VITA	PIERPAOLO	11,60 *	GIOIA TAURO	RC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
256	BERGO	LAURA	11,50 *	ROSOLINA	RO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
257	MARCUZZI	SONIA	11,50 *	PORPETTO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
258	CASTIGLIONE	ANNA	11,50 *	MUGGIA	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
259	BIANCO	VINCENZO	11,50	PORDENONE	PN	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
260	SANTON	LAURA	11,30 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
261	DIMARTINO	GIOVANNA	11,20	RAGUSA	RG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
262	GIANNANDREA	MILEVA	11,20 *	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
263	GUCCIARDO	BERNARDO	11,20 *	PALERMO	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
264	RUTTAR	EVA	11,10 *	MOIMACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
265	DI FRANCO	ALESSANDRO	11,10 *	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
266	PIGNATIELLO	CARLO	11,00 *	CALVI RISORTA	CE	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
267	DI QUAL	ELENA	10,90 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
268	DI CAPRIO	ALESSANDRO	10,90 *	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
269	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	10,90	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
270	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10,90 *	NAPOLI	NA	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
271	VERSOLATTO	SONIA	10,70 *	LATISANA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
272	BROLLO	LORIS	10,70 *	GEMONA DEL FRIULI	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
273	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70 *	PEDARA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
274	ZUZZI	MICHELA	10,70 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
275	DOLENTI	MARCO FEDERICO	10,60 *	CUSANO MILANINO	MI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
276	CARLUCCI	DONATINA	10,60 *	BELLA	PZ	No	Ass. Prim.
277	DELLA CORTE	SILVIA	10,60 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
278	PICCININ	ANTONELLA	10,50 *	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
279	TRINA	MASSIMILIANO	10,50 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
280	FORLENZA	CLARA	10,50 *	LATINA	LT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
281	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	10,30 *	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
282	VIGORITI	FRANCO	10,30	DUINO AURISINA	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
283	ESTERINI	SERGIO	10,30	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
284	PALMISANO	GIUSEPPE	10,20 *	QUARTO D'ALTINO	VE	No	Ass. Prim.
285	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	10,20	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
286	STRUTTI	CLAUDIA	10,20 *	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
287	VENE	MASSIMO LEONARDO	10,15 *	SAN SEVERO	FG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
288	DI GABRIELE	GIUSEPPA	10,00 *	MODICA	RG	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
289	MOTTOLA	ARMANDO	10,00 *	FOGLIANISE	BN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
290	BUTTINI	GIOVANNI	10,00 *	VELLETRI	RM	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
291	DELLA LOGGIA	PAOLO	9,90 *	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
292	MACLI	RICCARDO	9,90 *	ACQUEDOLCI	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
293	PILLER	PAOLO	9,90	MUGGIA	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
294	MILANINI	MICHELA	9,80 *	SANSEPOLCRO	AR	No	Ass. Prim.
295	DENI	LAURA	9,80 *	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
296	PATAMIA	FRANCESCA	9,80 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
297	MARGHERIT	PAOLO	9,70 *	CODROIPO	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
298	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70 *	LATISANA	UD	Sì	Ass. Prim.
299	RICCI	CLARA	9,60 *	TAVAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
300	ESPOSITO	IDA	9,60 *	SIANO	SA	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
301	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60	DIANO D'ALBA	CN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
302	CLARI	TATIANA	9,55 *	STARANZANO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
303	CAPITANI	MASCIA	9,40 *	CASTIGNANO	AP	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
304	SANTORO	MICHELE	9,30 *	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Sì	Cont. Ass.
305	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10 *	SPERONE	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
306	BISIANI	FABRIZIO	9,10	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
307	DORIA	PAOLO	9,00 *	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
308	LEO	VALERIA AGATA	9,00 *	UDINE	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
309	MORRONE	LOREDANA	9,00 *	MONDRAGONE	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
310	PICARIELLO	ENRICA	8,90 *	PALMANOVA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
311	MORAS	FRANCESCO	8,90 *	AZZANO DECIMO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Med. Servizi
312	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90	GORGOGLIONE	MT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
313	NICOLAZZI	LUCIANA	8,90	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
314	SAPUPPO	VALENTINA MARIA	8,80 *	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
315	FIORILLO	DANILA	8,80 *	POMIGLIANO D'ARCO	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
316	VICINANZA	CARLO	8,80 *	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
317	MORETTI	MICHELE EMILIA	8,80	TRIESTE	TS	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
318	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70 *	MONTEMARANO	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
319	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70 *	TRICESIMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
320	BRUSSI	VALENTINA	8,30 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
321	REINA	CARMINE	8,25 *	FORMIA	LT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
322	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20 *	SEGRATE	MI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
323	CONCINA	LARA	8,10 *	TAVAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
324	BOSA	MARIA ANGELA	8,10 *	ARZENE	PN	Sì	Ass. Prim.
325	BARACCHINI	PAOLA	7,90 *	UDINE	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
326	PERUZZINI	CARLO MATTEO	7,90 *	TRENTO	TN	No	Ass. Prim.
327	GUIDO	SALVATORE	7,70 *	RENDE	CS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
328	MELO	MASSIMO	7,70 *	RUBANO	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
329	MANGIOLA	MANUELA	7,40 *	REGGIO CALABRIA	RC	No	Ass. Prim.
330	MASUTTI	FLORA	7,30	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
331	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70	CASERTA	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
332	ALESI	ANTONINA	6,40	CIMINNA	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
333	BORRELLI	VINCENZO	6,05	NAPOLI	NA	No	Cont. Ass.
334	URSO	MICHELE	6,00	PADOVA	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
335	GATTO	MASSIMO	5,80	PALERMO	PA	No	Ass. Prim.
336	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
337	MILAN	ISABELLA	5,50	AVIANO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
338	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40	PORTOGRUARO	VE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
339	GRASSO	MARINELLA	5,30	LINGUAGLOSSA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
340	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
341	BONO	ANGELA	5,20	MISILMERI	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
342	ROLLO	ROBERTO	5,10	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
343	FAZIO	MASSIMILIANO	5,00	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
344	OKDE	FADY FOUAD	4,85	CREMONA	CR	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi
345	SANTIN	STEFANO	4,75	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
346	RIOSA	MARINA	4,70	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
347	ROVEDO	ANTONELLA	4,70	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
348	TAMARO	PAOLO	4,50	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
349	MARCHETTI	GIOVANNI	4,40	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
350	LOGROSCINO	ANTONIO	4,40	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
351	STICOTTI	CARLO	4,30	PASIAN DI PRATO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
352	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10	BORGETTO	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
353	CIANI	DANILO	4,10	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
354	PARENTE	ELIGIO	4,00	POZZUOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
355	FALVO	VINCENZO	3,90	LAMEZIA TERME	CZ	No	Ass. Prim.
356	SANCANDI	MAURIZIO	3,40	PAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
357	PATERNO'	ROSARIA	3,20	PATERNO'	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
358	KAMELI	SEYED SAID	3,10	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
359	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
360	VITRANI	BARBARA	3,00	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
361	DENTAMARO	GAETANO	3,00	MODUGNO	BA	No	Cont. Ass.
362	SALVATORE	CARMEN	2,90	BOLOGNA	BO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
363	INNOCENTE	ROBERTO	2,90	AZZANO DECIMO	PN	No	Ass. Prim.
364	URICCHIO	ALBERTO	2,90	RIETI	RI	Sì	Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
365	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
366	DICHIO	DOMENICO	2,50	TAVAGNACCO	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
367	TASCA	GIULIANA	2,40	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
368	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
369	MASTELLA	GIAN PAOLO	1,80	VERONA	VR	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
370	DE ANGELIS	PIO	1,70	MANIAGO	PN	No	Ass. Prim.
371	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
372	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
373	DRI	CINZIA	1,50	TALMASSONS	UD	No	Ass. Prim.
374	TATTONI	PAOLO	1,50	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
375	VAZZOLER	FIORELLA	0,90	SACILE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
376	FERRO	GIUSEPPE	0,90	PORCIA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
377	RABBANI	HAMZEH	0,80	VENETICO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
378	GAMBA	SABINA	0,70	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
379	SALVADOR	LILIANA	0,70	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
380	PAJARO	NICOLETTA	0,50	PAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
381	LEONETTI	ANTONIO	0,50	REGGIO CALABRIA	RC	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
382	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30	CADONEGHE	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
383	VENETO	BRUNO	0,00	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
384	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	0,00	VARMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

08_53_1_DDS_ASS SAN 1225_ALL2 AVVERTENZE

Allegato n. 2

Graduatoria definitiva unica regionale per i medici di medicina generale, valevole per l'anno 2009, con avvertenze ed elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

(Predisposta dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 (ACN))

AVVERTENZE

Graduatoria

In sede di negoziazione regionale si è stabilito che venga formulata una graduatoria unica regionale anziché singole graduatorie per settore, prevedendo l'indicazione codificata dei settori in cui il medico intende espletare la propria attività (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale e medicina dei servizi).

Nella colonna "Settori" della graduatoria regionale, a fianco di ciascun nominativo sono indicati i settori prescelti ad eccezione di quelli nei quali il medico ha dichiarato di essere già convenzionato a tempo indeterminato.

I medici, già titolari di incarico a tempo indeterminato, per una o più attività disciplinate dall'Accordo, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento (art. 15, commi 1 e 11, dell'Accordo collettivo nazionale).

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, la minore età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea (art. 16, comma 5, dell'Accordo collettivo nazionale).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Nella colonna "Verifica", della graduatoria e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, viene indicato - con sì/no - se le dichiarazioni del candidato sono state sottoposte, o meno, al controllo previsto dal D.P.R. n. 445/2000 (art. 71). Sono state controllate le dichiarazioni dei candidati che, per la prima volta, hanno presentato domanda di inclusione nella graduatoria. Per quanto attiene agli altri candidati, sono state effettuate parziali verifiche nei casi di dubbia veridicità delle dichiarazioni e in quelli in cui le informazioni erano insufficienti per calcolare il punteggio.

Per quanto riguarda i nominativi dei medici, in corrispondenza dei quali, nella colonna "Verifica", figura il "no", all'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale della salute e della protezione sociale segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Esclusioni

Gli esclusi sono riportati nell'elenco dei concorrenti in ordine alfabetico con l'indicazione, a fianco di ciascun nominativo, del motivo di esclusione.

08_53_1_DDC_ATT PROD 3937_ALL1 MOD1 IND NUOVE TECNICHE GESTIONE AZIENDALE

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
	ABOU-HEIF	EHAB		Medico titolare nei settori indicati	TRIESTE	TS	No
30	ALBANESE	ANTONIO	46,85		SIDERNO	RC	No
208	ALBORGHETTI	PAOLA	15,90 *		CORDENONS	PN	No
332	ALESI	ANTONINA	6,40		CIMINNA	PA	No
25	ANASTASI	ELISA	48,60		TRICESIMO	UD	No
7	ANASTASI	ENZO	66,90		UDINE	UD	No
103	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
203	ANGELI	MARIO	16,50		PORCIA	PN	No
	ANTONAZZO	FILIPPO		Medico titolare nei settori indicati	UDINE	UD	No
8	ANTONIACOMI	DIEGO	66,10		FORNI DI SOPRA	UD	No
372	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50		MONFALCONE	GO	No
340	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30		TREMESTIERI ETNEO	CT	No
56	AVETA	ALFREDO	36,80		CASSACCO	UD	No
220	BAGNAROL	LUCA	14,60 *		ZOPPOLA	PN	No
206	BAGNOLI	ALESSANDRA	16,30 *		CORMANO	MI	No
99	BAIARDINI	GIUSEPPINA	28,10 *		NOCERA INFERIORE	SA	Sì
104	BAIBARAC	MAGDALENA	27,60 *		POZZUOLI	NA	No
138	BALDARI	VALENTINO	23,60 *		CISTERNINO	BR	No
325	BARACCHINI	PAOLA	7,90 *		UDINE	UD	Sì
175	BARBALACE	DOMENICO	19,00		LIMBADI	VV	No
100	BARESSI	ALBERTO	28,00 *		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
	BARONE	FORTUNATO		Medico titolare nei settori indicati	GRADO	GO	No
80	BARRESI	PIETRO	31,40		PALERMO	PA	No
135	BARTELUCCI	LAURA	23,60		CALDES	TN	Sì
88	BASSANI	ALICE	29,40		UDINE	UD	No
61	BASSO	ANTONIO	35,70 *		FIUME VENETO	PN	No
189	BELVISO	ANNA ELISABETTA	17,50 *		PUTIGNANO	BA	Sì
28	BENEDETTI	FRANCO	47,30		GRADO	GO	No
200	BENEDETTI	MARINELLA	16,60		TRIESTE	TS	No
237	BENINTENDE	VINCENZO	13,20		PRIOLO GARGALLO	SR	Sì
140	BENTIVEGNA	CARMELO	23,40		SIRACUSA	SR	No
150	BERGNACH	BARBARA	22,35		UDINE	UD	No
256	BERGO	LAURA	11,50 *		ROSOLINA	RO	No
129	BERNARD	MARCO	24,20 *		CORDOVADO	PN	No
180	BERNASCONI	PAOLA	18,10		MONFALCONE	GO	No
178	BERTOLI	MARIA	18,70		TRIESTE	TS	No
37	BERTUZZI	FRANCESCO	42,20		TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
218	BEUTELS	SEVERINE	14,90	*		CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No
259	BIANCO	VINCENZO	11,50			PORDENONE	PN	Sì
169	BISCARO	MARCO	19,70	*		SESTO SAN GIOVANNI	MI	No
306	BISIANI	FABRIZIO	9,10			PORDENONE	PN	No
136	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60			UDINE	UD	No
	BOCCUCCI	NICOLA			Medico titolare nei settori indicati	PORDENONE	PN	No
5	BOITI	MAURO	77,70			OVARO	UD	No
38	BOLIANDI	MARCO	42,10			TRIESTE	TS	No
341	BONO	ANGELA	5,20			MISILMERI	PA	No
322	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20	*		SEGRATE	MI	No
333	BORRELLI	VINCENZO	6,05			NAPOLI	NA	No
324	BOSA	MARIA ANGELA	8,10	*		ARZENE	PN	Sì
	BRAJKOVIC MILEVOJ	BILJANA			Abilitato dopo il 31.12.94	RIVIGNANO	UD	No
301	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60			DIANO D'ALBA	CN	No
236	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20	*		CATANIA	CT	No
132	BRATTOVICH	ANTONELLA	23,80	*		TRIESTE	TS	No
36	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85			REANA DEL ROIALE	UD	No
64	BREGANT	CHIARA	35,40	*		GORIZIA	GO	No
272	BROLLO	LORIS	10,70	*		GEMONA DEL FRIULI	UD	No
191	BRUCKBAUER	MICHIELA	17,30	*		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
217	BRUNO BERTETTO	IVANO	15,10	*		SAN TEODORO	NU	No
320	BRUSSI	VALENTINA	8,30	*		UDINE	UD	No
49	BUCCI	GIUSEPPE	39,20			MAJANO	UD	No
	BUCUR	ILEANA CARMEN			Medico titolare nei settori indicati	ZOPPOLA	PN	No
128	BUSCEMI	ANGELO	24,40			CASTELVETRO PIACENTINO	PC	No
290	BUTTINI	GIOVANNI	10,00	*		VELLETRI	RM	Sì
285	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	10,20			BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
105	CALO'	COSIMO SALVATORE	27,50	*		BUIA	UD	No
273	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70	*		PEDARA	CT	No
209	CANDIDO	SALVATORE	15,90			GELA	CL	No
156	CANNIZZARO	GIUSEPPE	21,60			FIRENZE	FI	No
303	CAPITANI	MASCIA	9,40	*		CASTIGNANO	AP	No
50	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70			TOLMEZZO	UD	No
3	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20			LUSEVERA	UD	No
118	CAPPITELLI	GIANNA	25,80	*		TRIESTE	TS	No
371	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60			MONFALCONE	GO	No
276	CARLUCCI	DONATINA	10,60	*		BELLA	PZ	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
258	CASTIGLIONE	ANNA	11,50 *		MUGGIA	TS	No
131	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	23,95		CALTANISSETTA	CL	No
232	CATTONAR	SERGIO	13,40		TRIESTE	TS	No
52	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	37,20 *		SCALEA	CS	Sì
114	CAVALLARO	LINO	26,50		GORIZIA	GO	No
243	CECCARINI	LAURA	12,45		ROMA	RM	No
76	CERTO	FRANCESCO	33,00		TORREGROTTA	ME	Sì
63	CESARANO	GABRIELE	35,60		LETTERE	NA	No
133	CETKOVIC	BORIS	23,80		TRANI	BA	No
101	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	27,80		ROMA	RM	No
39	CHIATTO	UMBERTO	41,80		AVERSA	CE	No
353	CIANI	DANILO	4,10		ROMA	RM	No
222	CICALESE	ANTONIO	14,60 *		PONTECAGNANO FAIANO	SA	No
159	CICUTA	GIANNI	20,95		CORDENONS	PN	No
229	CIPOLLETTI	PATRIZIA	13,60 *		CAPRIGLIA IRPINA	AV	No
	CIPRESSO	SEBASTIANA		Medico titolare nei settori indicati	PORDENONE	PN	Sì
247	CITARELLA	GIACOMO	12,00 *		POZZILLI	IS	No
302	CLARI	TATIANA	9,55 *		STARANZANO	GO	No
192	CLOCCHIATTI	LARA	16,90 *		TRIESTE	TS	No
183	CODUTTI	ROLANDO	17,80 *		MORUZZO	UD	No
11	COLLE	FLAVIO	60,60		TAVAGNACCO	UD	No
323	CONCINA	LARA	8,10 *		TAVAGNACCO	UD	No
86	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	29,70		CARLENTINI	SR	No
248	CONTE	BRUNO	12,00		ARDEA	RM	No
162	CONTE	GIOVANNI	20,80 *		NAPOLI	NA	No
115	COPPOLA	ELENA	26,30		BUDRIO	BO	No
249	COPPOLA	RAFFAELE	11,90 *		NOCERA INFERIORE	SA	No
43	COSSANO	ADA MALVINA	40,95 *		TRIESTE	TS	No
123	CRISTIANO	VINCENZO	24,80		CODROIPO	UD	No
210	DADVAR	ABDOLREZA	15,90 *		MERANO .MERAN.	BZ	No
370	DE ANGELIS	PIO	1,70		MANIAGO	PN	No
318	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70 *		MONTEMARANO	AV	No
48	DE GIROLAMO	MAURIZIO	39,40		SAN SEVERO	FG	Sì
252	DE LAZZER	FEDERICO	11,80		TRIESTE	TS	No
42	DE MARCO	GIOVANNI	41,50		MESSINA	ME	No
82	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	30,50		NOVOLI	LE	No
18	DE NICOLELLIS	FILIPPO	54,10 *		FIUMICELLO	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
224	DE TINA	TAMARA	14,40 *		CODROIPO	UD	No
184	DE TROVATO	ALBERTO	17,80		CREMONA	CR	No
78	DEL FABRO	CARLO	32,05		UDINE	UD	No
87	DEL PUP	LINO	29,50		CORDENONS	PN	No
168	DELBELLO	CLAUDIA	19,70		GRADO	GO	No
277	DELLA CORTE	SILVIA	10,60 *		TRIESTE	TS	No
291	DELLA LOGGIA	PAOLO	9,90 *		TRIESTE	TS	No
15	DELLA MEA	STEFANO	55,30		CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No
201	DELLI SANTI	FORTUNATO	16,60 *		BARI	BA	No
295	DENI	LAURA	9,80 *		CATANIA	CT	No
361	DENTAMARO	GAETANO	3,00		MODUGNO	BA	No
95	di BARTOLO	GIUSEPPE	28,40		VILLA SANTINA	UD	No
199	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60 *		RENDE	CS	No
268	DI CAPRIO	ALESSANDRO	10,90 *		NAPOLI	NA	No
	DI CERBO	VINCENZO		Non indicati i settori di attività	DUGENTA	BN	No
	DI CHIARA	PIETRO		Medico titolare nei settori indicati	MUZZANA DEL TURGNANO	UD	No
265	DI FRANCO	ALESSANDRO	11,10 *		GODEGA DI SANT'URBANO	TV	No
288	DI GABRIELE	GIUSEPPA	10,00 *		MODICA	RG	Sì
116	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20 *		UDINE	UD	No
59	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60 *		MAJANO	UD	No
204	DI IORGI	TERESA	16,40		PIZZO	VV	No
190	DI MICHELE	ANTONELLA	17,40		TRIESTE	TS	No
32	DI PIETRO	ERMINIO	46,10		AVOLA	SR	No
267	DI QUAL	ELENA	10,90 *		UDINE	UD	No
382	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30		CADONEGHE	PD	No
176	DIANA	ANTONELLA	18,90 *		GRAZZANISE	CE	No
366	DICHIO	DOMENICO	2,50		TAVAGNACCO	UD	Sì
261	DIMARTINO	GIOVANNA	11,20		RAGUSA	RG	No
31	DIPLOTTI	LEO	46,70		RESIA	UD	No
275	DOLENTI	MARCO FEDERICO	10,60 *		CUSANO MILANINO	MI	No
307	DORIA	PAOLO	9,00 *		SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No
112	DRAGONI	ALESSANDRO	26,60		UDINE	UD	No
373	DRI	CINZIA	1,50		TALMASSONS	UD	No
16	DRI	PIER ELIA CARLO	54,50		UDINE	UD	No
244	ESPOSITO	EMILIANO	12,30 *		MASSA LUBRENSE	NA	No
300	ESPOSITO	IDA	9,60 *		SIANO	SA	No
283	ESTERINI	SERGIO	10,30		ROMA	RM	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
160	ETNA	CONCETTA	20,85 *		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
254	FACCHINETTI	RITA	11,70		GRADO	GO	No
355	FALVO	VINCENZO	3,90		LAMEZIA TERME	CZ	No
29	FARINA	ROSARIO	47,10 *		MEDEA	GO	No
172	FARMANI	ALIOSAT	19,20		PRAMAGGIORE	VE	No
343	FAZIO	MASSIMILIANO	5,00		SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No
212	FAZZINI	DANIELA	15,60 *		TARANTO	TA	No
81	FEDERICI	GINO	31,40		PERUGIA	PG	No
211	FELICE	GIANPIERO	15,80 *		UDINE	UD	No
305	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10 *		SPERONE	AV	No
376	FERRO	GIUSEPPE	0,90		PORCIA	PN	No
72	FIORETTI	MAURO	33,70		ODERZO	TV	No
315	FIORILLO	DANILA	8,80 *		POMIGLIANO D'ARCO	NA	No
164	FLORIO	MARIA CARMELA	20,50 *		TRIESTE	TS	No
280	FORLENZA	CLARA	10,50 *		LATINA	LT	No
188	FORMATO	FERRANTE	17,60 *		CANZO	CO	Sì
239	FORTUNATO	GERARDO	13,00 *		MONTECORVINO ROVELLA	SA	No
4	FRABONI	GIORGIO	79,00		GORIZIA	GO	No
238	FRANZESE	ANNA	13,10 *		SAN FELICE DEL BENACO	BS	No
111	FRASCA	TONINO	27,00 *		MONTERODUNI	IS	Sì
107	FRASCI	UMBERTO	27,30 *		TRIESTE	TS	No
127	FRESCH	LORELLA	24,40 *		PRATA DI PORDENONE	PN	No
69	GABBRIELLI	ANTONIO	34,30		FIRENZE	FI	No
46	GALIMBERTI	ANA MARIA	39,70		TAPOGLIANO	UD	No
79	GALLO	PIERO	31,60		PALMANOVA	UD	No
378	GAMBA	SABINA	0,70		UDINE	UD	No
233	GATTI	ALESSANDRO	13,30		TRIESTE	TS	No
335	GATTO	MASSIMO	5,80		PALERMO	PA	No
125	GIANGRECO	MARIA LIVIA	24,75		MONFALCONE	GO	No
108	GIANI	NATASCIA	27,20 *		MUGGIA	TS	No
262	GIANNANDREA	MILEVA	11,20 *		BARI	BA	No
207	GIUNTA	CARMELA	16,00 *		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
110	GORI	MASSIMO	27,00		CASSACCO	UD	No
339	GRASSO	MARINELLA	5,30		LINGUAGLOSSA	CT	No
187	GRASSO	SEBASTIANO	17,60		LINGUAGLOSSA	CT	No
97	GRECO	FRANCESCO	28,30		UDINE	UD	No
	GRECO	NADYA		Medico titolare nei settori indicati	TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
263	GUCCIARDO	BERNARDO	11,20 *		PALERMO	PA	No
327	GUIDO	SALVATORE	7,70 *		RENDE	CS	No
177	HIJAZI	HASSAN	18,90		LATISANA	UD	No
363	INNOCENTE	ROBERTO	2,90		AZZANO DECIMO	PN	No
245	INSERRA	MARZIA	12,10 *		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
185	ISERNIA	PASQUALE	17,70		NOLA	NA	No
151	IUS	GIOVANNI	22,20 *		MARTIGNACCO	UD	No
181	IVANCICH	NADIA	18,00		TRIESTE	TS	No
358	KAMELI	SEYED SAID	3,10		NAPOLI	NA	No
153	LANDRO	DOMENICO	21,70		MARENO DI PIAVE	TV	No
144	LATONE	SALVATORE	22,85		UDINE	UD	No
352	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10		BORGETTO	PA	No
241	LAURIOLA	CARMINE	12,50 *		FOGGIA	FG	Sì
47	LAUTIERI	CLAUDIO	39,40 *		MONFALCONE	GO	No
155	LEO	ANGELO	21,70		OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	No
308	LEO	VALERIA AGATA	9,00 *		UDINE	UD	Sì
161	LEONE	CLAUDIO	20,80 *		CASTELLO TESINO	TN	No
381	LEONETTI	ANTONIO	0,50		REGGIO CALABRIA	RC	Sì
193	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	16,80 *		SANTA VENERINA	CT	No
359	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05		UDINE	UD	No
98	LO PRESTI	LUCIA	28,20 *		CATANZARO	CZ	No
23	LO TAURO	GIOVANNI	50,70		ERTO E CASSO	PN	No
126	LODOLO	CRISTINA	24,50		FIUME VENETO	PN	No
350	LOGROSCINO	ANTONIO	4,40		BARI	BA	No
338	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40		PORTOGRUARO	VE	No
246	LOMBARDO	VITTORIO	12,10 *		CATANIA	CT	No
231	LORUSSO	NICOLA	13,60 *		BARI	BA	No
35	LUGATTI	EMILIO	44,50		UDINE	UD	No
292	MACLI	RICCARDO	9,90 *		ACQUEDOLCI	ME	No
17	MACRI' DEMARTINO	RICCARDO	54,20		GIOIOSA IONICA	RC	Sì
198	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	16,70		PORDENONE	PN	No
20	MAINARDIS	MARIA	52,50		AMARO	UD	No
26	MALAMISURA	CARLO	47,60		REMANZACCO	UD	No
65	MALARA	GIUSEPPE MICHELE	35,40		REGGIO CALABRIA	RC	Sì
	MANFREDI	CARMINE		Medico titolare nei settori indicati	UDINE	UD	No
329	MANGIOLA	MANUELA	7,40 *		REGGIO CALABRIA	RC	No
221	MANNINO	MARIA CATENA	14,60 *		PARMA	PR	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
349	MARCHETTI	GIOVANNI	4,40			GORIZIA	GO	No
257	MARCUZZI	SONIA	11,50	*		PORPETTO	UD	No
297	MARGHERIT	PAOLO	9,70	*		CODROIPO	UD	Sì
9	MARIN	LIONELLO	63,50			TRIESTE	TS	No
	MAROCCO	PAOLA			Medico titolare nei settori indicati	MONFALCONE	GO	No
369	MASTELLA	GIAN PAOLO	1,80			VERONA	VR	No
330	MASUTTI	FLORA	7,30			TRIESTE	TS	No
	MATTANA	DONATELLA			Domanda presentata oltre il termine	SAN SPERATE	CA	No
319	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70	*		TRICESIMO	UD	No
84	MATTIUSSI	TIZIANO	29,80			UDINE	UD	No
298	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70	*		LATISANA	UD	Sì
242	MAURO	KATIA	12,50	*		TAVAGNACCO	UD	No
54	MAZZELLA	BEATRICE	37,10			RIVIGNANO	UD	No
73	MAZZERO	MARINA	33,45			SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
270	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10,90	*		NAPOLI	NA	Sì
240	MEDEOT	FRANCESCA	12,70	*		SAN PIER D'ISONZO	GO	No
134	MELATO	GIULIO	23,70			PORDENONE	PN	No
312	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90			GORGOGLIONE	MT	No
328	MELO	MASSIMO	7,70	*		RUBANO	PD	No
235	MELON	FRANCESCA	13,20	*		GRADO	GO	No
94	MEMEO	GIOVANNA	28,80	*		UDINE	UD	No
167	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	19,70	*		CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
368	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20			UDINE	UD	No
71	MICALI	MARINO	33,70			BICINICCO	UD	No
337	MILAN	ISABELLA	5,50			AVIANO	PN	No
294	MILANINI	MICHELA	9,80	*		SANSEPOLCRO	AR	No
139	MILITELLO	GIUSEPPE	23,50			FICARAZZI	PA	No
120	MIRFAKHRAIE	MOHSEN MEHRDAD	25,70			CALDERARA DI RENO	BO	No
40	MITA	TERZIANO	41,65			CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
146	MOLIGNONI	DANIELE	22,70	*		TRIESTE	TS	No
74	MOLINARI	LAURA	33,25			VARMO	UD	No
92	MONTALBANO	DOMENICO	29,05			TRIESTE	TS	No
53	MONTELLA	NICOLA	37,20			ANGRI	SA	No
311	MORAS	FRANCESCO	8,90	*		AZZANO DECIMO	PN	No
317	MORETTI	MICHELE EMILIA	8,80			TRIESTE	TS	Sì
	MORETTI	VINCENZO			Non indicati i settori di attività	TRIESTE	TS	No
24	MORETTONI	ANTONIO	49,80			FIRENZE	FI	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
309	MORRONE	LOREDANA	9,00 *		MONDRAGONE	CE	No
33	MORRONE	NICOLA	45,70		MONTENERO DI BISACCIA	CB	No
174	MOSCARELLI	MICHELE	19,00 *		UDINE	UD	No
289	MOTTOLA	ARMANDO	10,00 *		FOGLIANISE	BN	No
21	MUNARI	FLAVIA	52,00		FIUME VENETO	PN	No
55	NADDY	JOSEPH	36,95		TRIESTE	TS	No
228	NASTA	ANTONIO	13,60 *		SAN FELICE DEL BENACO	BS	No
313	NICOLAZZI	LUCIANA	8,90		TRIESTE	TS	No
	NICOLI	PAOLO		Medico titolare nei settori indicati	MONFALCONE	GO	No
182	NUNNARI	ENZO	17,80 *		ROMA	RM	No
344	OKDE	FADY FOUAD	4,85		CREMONA	CR	Sì
57	OREFICE	MARINO	36,80		TRIESTE	TS	No
12	ORESTE	ISABELLA	60,20		CEGLIE DEL CAMPO	BA	Sì
214	PADOVAN	UGO MARIO	15,50 *		MASERA' DI PADOVA	PD	No
77	PADULA	VINCENZO	32,55		GINOSA	TA	No
22	PAGNANELLI	ROBERTO	50,80		TRIESTE	TS	No
141	PAGONI	GILBERTO	23,30		TRIESTE	TS	No
380	PAJARO	NICOLETTA	0,50		PAGNACCO	UD	No
67	PAJER	ANNA	35,10 *		PADOVA	PD	No
284	PALMISANO	GIUSEPPE	10,20 *		QUARTO D'ALTINO	VE	No
336	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65		TRIESTE	TS	No
195	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	16,70 *		BARI	BA	No
96	PAPICCIO	ANTONIO	28,35		CAMPOBASSO	CB	Sì
354	PARENTE	ELIGIO	4,00		POZZUOLI	NA	No
41	PARISE	GRAZIANO GIUSEPPE	41,50		TRICESIMO	UD	No
296	PATAMIA	FRANCESCA	9,80 *		UDINE	UD	No
357	PATERNO'	ROSARIA	3,20		PATERNO'	CT	No
234	PENNISI	GRAZIA	13,30		NESSO	CO	No
227	PERMUTTI	SILVIA	13,90 *		TRIESTE	TS	No
	PERRONE	GIUSEPPE		Medico titolare nei settori indicati	MEDUNO	PN	No
326	PERUZZINI	CARLO MATTEO	7,90 *		TRENTO	TN	No
186	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70		PIAGGINE	SA	No
310	PICARIELLO	ENRICA	8,90 *		PALMANOVA	UD	No
6	PICCINI	GABRIELE	75,90		UDINE	UD	No
278	PICCININ	ANTONELLA	10,50 *		PORDENONE	PN	No
194	PIERSANTE	PIETRO	16,80 *		CAMPOFORMIDO	UD	No
266	PIGNATIELLO	CARLO	11,00 *		CALVI RISORTA	CE	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
293	PILLER	PAOLO	9,90			MUGGIA	TS	No
	PITASSO	LOREDANA			Medico titolare nei settori indicati	UDINE	UD	No
68	POIDOMANI	ALESSANDRO	34,50			MODICA	RG	No
45	POLIMENI	SALVATORE SERGIO	40,80			PELLARO	RC	No
225	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10	*		AVERSA	CE	No
91	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15			VILLA SANTINA	UD	No
250	POSSAMAI	DANIELA	11,80	*		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
215	POTI	GABRIELE	15,30	*		NAPOLI	NA	No
60	POUSTI	HAMID REZA	35,90			TRICESIMO	UD	No
179	PRESTI	VINCENZO	18,20	*		MELILLI	SR	Sì
170	QUARANTA	FABIANA	19,40	*		NAPOLI	NA	No
377	RABBANI	HAMZEH	0,80			VENETICO	ME	No
321	REINA	CARMINE	8,25	*		FORMIA	LT	No
119	RIABIZ	ANDREA	25,70	*		MANZANO	UD	No
299	RICCI	CLARA	9,60	*		TAVAGNACCO	UD	No
346	RIOSA	MARINA	4,70			TRIESTE	TS	No
58	RIVILLITO	ANGELO	36,70			TRIESTE	TS	No
44	RIZZO	MARIATERESA	40,90			PAULARO	UD	No
124	RIZZO	UGO	24,80			UDINE	UD	No
19	ROCCONI	GIULIANO	53,30			TRIESTE	TS	No
342	ROLLO	ROBERTO	5,10			ROMA	RM	No
	ROMA	ANNA			Medico titolare nei settori indicati	UDINE	UD	No
117	ROMANO	FRANCESCA	26,10			TRIESTE	TS	No
196	ROMANO	GIOVANNI	16,70	*		CORDENONS	PN	No
347	ROVEDO	ANTONELLA	4,70			PORDENONE	PN	No
365	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70			ROMA	RM	No
137	RUFOLO	ALESSANDRO	23,60	*		TRIESTE	TS	No
14	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10	*		SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
90	RUSSO	MICHELE	29,25	*		FOGGIA	FG	Sì
	RUSTJA	GORAN			Medico titolare nei settori indicati	GORIZIA	GO	No
264	RUTTAR	EVA	11,10	*		MOIMACCO	UD	No
331	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70			CASERTA	CE	No
62	SALIMBENI	GIORGIO	35,60			VERCELLI	VC	No
379	SALVADOR	LILIANA	0,70			MONFALCONE	GO	No
362	SALVATORE	CARMEN	2,90			BOLOGNA	BO	No
356	SANCANDI	MAURIZIO	3,40			PAGNACCO	UD	No
345	SANTIN	STEFANO	4,75			UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
260	SANTON	LAURA	11,30	*		TRIESTE	TS	No
109	SANTORO	LUIGI	27,10	*		CAMPOFORMIDO	UD	No
304	SANTORO	MICHELE	9,30	*		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Sì
314	SAPUPPO	VALENTINA MARIA	8,80	*		CATANIA	CT	No
281	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	10,30	*		SAN LORENZO MAGGIORE	BN	No
121	SARTOR	DANIELA	25,20	*		PORDENONE	PN	No
2	SAULE	MAURIZIO	82,40			TRIESTE	TS	No
223	SCALA	ERNESTO	14,45			UDINE	UD	No
205	SCANDURRA	CLAUDIO	16,40			ASTI	AT	No
152	SCARLATTI	FABIANO	21,80	*		BOLOGNA	BO	No
83	SCARPELLI	SILVIO	30,10			SACILE	PN	No
13	SCIAMANDA	SILVIA	57,50	*		MEDUNO	PN	No
89	SCIMONETTI	VINCENZO	29,30	*		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
147	SCLAUNICH	SOFIA	22,70			MONFALCONE	GO	No
34	SCODELLARO	MARIA	44,70	*		BASILIANO	UD	No
253	SIGALOTTI	CRISTINA	11,70	*		SESTO AL REGHENA	PN	No
230	SIMONETTA	MARIA	13,60	*		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
197	SINCONI	ALESSANDRO	16,70			TRIESTE	TS	No
106	SIRUGO	ROBERTO	27,50	*		AVOLA	SR	No
	SNIDERO	CARLO			Medico titolare nei settori indicati	DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
154	SPEH	ROBERT	21,70			TRIESTE	TS	No
351	STICOTTI	CARLO	4,30			PASIAN DI PRATO	UD	No
173	STORTI	LUIGI	19,10	*		GROTTAFERRATA	RM	Sì
1	STROILI	FRANCESCO	82,50			GEMONA DEL FRIULI	UD	No
286	STRUTTI	CLAUDIA	10,20	*		TRIESTE	TS	No
113	STURM	ROBERTO	26,60			TRIESTE	TS	No
75	SUKKAR	AHMAD	33,10			CORDOVADO	PN	No
145	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	22,80			ACERRA	NA	Sì
348	TAMARO	PAOLO	4,50			TRIESTE	TS	No
102	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	27,70	*		GELA	CL	No
367	TASCA	GIULIANA	2,40			GORIZIA	GO	No
374	TATTONI	PAOLO	1,50			TRIESTE	TS	No
93	TELLAN	ANDREA	28,80	*		AZZANO DECIMO	PN	No
216	TERMINELLA	CONCETTA	15,30			TREMESTIERI ETNEO	CT	No
213	TOFFUL	MASSIMO	15,60	*		MARTIGNACCO	UD	No
	TRAVAGLINI	BRUNO			Medico titolare nei settori indicati	UDINE	UD	No
166	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80			CATANIA	CT	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale		Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
279	TRINA	MASSIMILIANO	10,50	*		UDINE	UD	No
85	TRIPOLI	MARCO	29,70	*		UDINE	UD	No
27	TULLIO	VALENTINO	47,50			SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
149	TURCO	ANGELO	22,50			GELA	CL	No
171	TURTORO	LUIGI	19,40	*		NAPOLI	NA	No
251	UDERZO	DANIELE	11,80	*		SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
364	URICCHIO	ALBERTO	2,90			RIETI	RI	Sì
70	URSINI	MARIO	34,20			TOLMEZZO	UD	No
334	URSO	MICHELE	6,00			PADOVA	PD	No
226	USAI	LUCA	14,00	*		SASSARI	SS	No
158	VAJENTE	SANDRO	21,05			PORDENONE	PN	No
10	VALENZA	PAOLO	63,10			SPILIMBERGO	PN	No
157	VANNINI	PAOLA	21,10			DESIO	MI	No
142	VASTANO	DANILO	23,10	*		CAVA DE' TIRRENI	SA	No
375	VAZZOLER	FIORELLA	0,90			SACILE	PN	No
287	VENE	MASSIMO LEONARDO	10,15	*		SAN SEVERO	FG	No
383	VENETO	BRUNO	0,00			ROMA	RM	No
269	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	10,90			UDINE	UD	No
130	VERGONI	ADRIANO	24,20			ASTI	AT	No
148	VERNOLE	VALENTINO	22,50	*		SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No
271	VERSOLATTO	SONIA	10,70	*		LATISANA	UD	No
316	VICINANZA	CARLO	8,80	*		CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	No
	VIDAS	MAJDA			Medico titolare nei settori indicati	DUINO AURISINA	TS	No
384	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	0,00			VARMO	UD	No
143	VIEL	MIRELLA	22,90			ZOPPOLA	PN	No
122	VIGLIANTI	CATERINA	25,00			BRESCIA	BS	No
282	VIGORITI	FRANCO	10,30			DUINO AURISINA	TS	No
51	VIRDIS	SERGIO	38,50			ROMA	RM	No
255	VITA	PIERPAOLO	11,60	*		GIOIA TAURO	RC	No
360	VITRANI	BARBARA	3,00			TRIESTE	TS	No
202	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	16,60			MARZANO DI NOLA	AV	No
	VUKANOVIC	SRETEN			Medico titolare nei settori indicati	DUINO AURISINA	TS	No
219	ZAGO	CLARA	14,70			TRIESTE	TS	No
66	ZAVAGNA	FRANCESCA	35,40			UDINE	UD	No
165	ZICCARDI	ANTONIO	20,20			DUINO AURISINA	TS	No
163	ZUCCARO	GIOVANNI	20,60			PORDENONE	PN	No
274	ZUZZI	MICHELA	10,70	*		UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

08_53_1_DDS_PROD AGR 3362

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 15 dicembre 2008, n. 3362
Bando contenente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
CONSIDERATO che l'articolo 11, comma 2, del citato Regolamento (CE) n. 479/2008, limita l'applicazione del regime per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti alle sole Regioni che hanno compilato l'inventario del potenziale produttivo, ai sensi dell'articolo 109 del Regolamento stesso;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 27 marzo 2001, relativo all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 8 agosto 2008, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il D.P.Reg. n. 0313/Pres. di data 1 ottobre 2007 concernente il Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2747 dell'11 dicembre 2008 che approva il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione - campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013;
VISTA la circolare AGEA Coordinamento n. 41 del 5 dicembre 2008 che fissa le istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 479/2008 - campagna 2008/2009;
ATTESO che AGEA, in qualità di Organismo pagatore, sta perfezionando le procedure informatiche per l'acquisizione e il rilascio in via informatica delle domande utilizzando il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le modalità ivi predisposte;
CONSIDERATO di stabilire i termini di apertura e di chiusura, le modalità di presentazione e gli allegati delle domande di pagamento per la ristrutturazione e riconversione per l'annata viticola 2008/2009;

DECRETA

per quanto indicato in premessa:
1. A decorrere dal 16 dicembre 2008 e fino al 15 gennaio 2009 le domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2008/2009 sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del SIAN secondo le modalità ivi predisposte e successivamente sono presentate in forma cartacea, corredate della documentazione prevista dal punto 2 del presente decreto, al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali entro il 20 gennaio 2009.
2.1 Alla domanda sono allegati:
a) copia del brogliaccio del fascicolo aziendale sottoscritta dal produttore;
b) certificazioni attestanti gli estremi anagrafici e fiscali del produttore, ovvero le corrispondenti dichiarazioni sostitutive;
c) copia del certificato d'iscrizione al registro delle imprese;
d) copia delle visure catastali o copia del foglio di possesso fondiario, o atto equipollente, ed eventuale copia del contratto d'affitto registrato relativo alle particelle ricomprese nel piano e copia della relativa

mappa catastale;
e) dichiarazione di assenso del proprietario/comproprietario delle superfici oggetto di domanda di pagamento qualora la conduzione non coincida con la proprietà delle particelle ricomprese nel piano secondo il modello predisposto da AGEA nella circolare n. 41 del 5 dicembre 2008;
f) planimetria del vigneto da estirpare, nonché di quello da reimpiantare, con indicazione del sesto d'impianto, della forma di allevamento e delle varietà di vite utilizzate;
g) analisi dei costi medi unitari necessari alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, sulla base del prezziario regionale;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità delle copie presentate agli originali;
i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si dichiara che non si sono ricevuti contributi per la ristrutturazione e riconversione vigneti riguardante la stessa superficie vitata.
2.2 Sono allegati inoltre, se ricorrono o sono indicate come priorità nell'assegnazione del punteggio:
a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto se il produttore è una società;
b) copia della certificazione della qualifica di IAP;
c) copia dell'attestazione di controllo e verifica funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo;
d) copia della certificazione di azienda biologica;
e) copia della certificazione *globalgap*.
2.3 Nel caso di piano presentato in forma collettiva e associativa, sono altresì allegati:
a) atti deliberativi dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo, nonché delega che li autorizza a presentare il progetto collettivo o associativo comprendente i piani e le domande di pagamento delle singole aziende aderenti;
b) relazione dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo dimostrante la finalizzazione all'aumento della competitività dei produttori di uva da vino, e alla razionalizzazione e all'idoneità dei vigneti alla meccanizzazione parziale o totale;
c) elenco dei produttori aderenti al piano collettivo o associativo sottoscritto dal presidente dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo.
3. La disponibilità finanziaria per il presente bando ammonta a EUR 1.588.075,29 (unmilione-cinquecentottantottomilasettantacinque/29).
4. I beneficiari devono costituire e aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del Regolamento approvato con la DGR n. 2747/2008 citata in premessa.
5. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
6. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 15 dicembre 2008

SCARINGELLA

08_53_1_DDS_TUT INQ 2573

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 15 dicembre 2008, n. ALP.10-2573-INAC/347

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Andrea Rapotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare

attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Andrea RAPOTTI, nato a Monfalcone (GO) il 07 febbraio 1964 e residente a Monfalcone (GO), in via Tito Livio n. 14;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Andrea RAPOTTI, nato a Monfalcone (GO) il 07 febbraio 1964 e residente a Monfalcone (GO), in via Tito Livio n. 14.

Art. 2

L'ing. Andrea RAPOTTI, nato a Monfalcone (GO) il 07 febbraio 1964 e residente a Monfalcone (GO), in via Tito Livio n. 14 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 dicembre 2008

GUBERTINI

08_53_1_DDS_VAL IMP 2520

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 4 dicembre 2008, n 2520/VIA 349

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di manutenzione dell'opera di presa in località Maraldi sul torrente Meduna, nei Comuni di Cavasso Nuovo e Meduno. Proponente: Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTA l'istanza depositata in data 3 ottobre 2008 - così come completata in data 18 novembre 2008 - con la quale il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di manutenzione dell'opera di presa in località Maraldi sul torrente Meduna, nei Comuni di Cavasso Nuovo e Meduno;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 5 novembre 2008, perve-

nuto al Servizio VIA in data 18 novembre 2008;
RICORDATO che con decreto n°ALP.11-3154-SCR/389 dd. 19 dicembre 2005 era stato stabilito che l'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui alla predetta L.R. 43/90, deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio dei Comuni di Cavasso Nuovo e Meduno (PN);
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Cavasso Nuovo e di Meduno, la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza competente in materia di tutela del paesaggio, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone competente in materia di vincolo idrogeologico, la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone competente per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di manutenzione dell'opera di presa in località Maraldi sul torrente Meduna, nei Comuni di Cavasso Nuovo e Meduno, gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Cavasso Nuovo;
- Comune di Meduno;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di Cavasso Nuovo e di Meduno sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 dicembre 2008

CARTAGINE

08_53_1_DGR_2682_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2682

LR 7/2008 - POR FESR 2007 - 2013 - "Attività 6.1.a Consulenza e assistenza tecnica" - Approvazione della scheda di attività e delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 23007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività "6.1.a: Attività di consulenza e assistenza tecnica";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all' Attività 6.1.a. - Consulenza e assistenza tecnica;
2. di approvare l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo, così come dettagliato in allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
3. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2682_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 2682 DELL'11 DICEMBRE 2008

ATTIVITA' 6.1.a
ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

PRESIDENZA DELLA REGIONE – RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	***Asse 6 Assistenza Tecnica***
A.2: Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del programma operativo, attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione
A3: Obiettivo operativo	**Ob. op. 6.1 –** Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica
A.4: Attività	***6.1.a*** Attività di consulenza e assistenza tecnica
A.5: Linea di intervento	-
A.6: Fondo Strutturale	***FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***

A.7: Temi prioritari associati

Codice	Cod. 85 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni Cod. 86 Valutazione e studi, informazione e comunicazione

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza.

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Le attività previste si pongono l'obiettivo di assicurare all'amministrazione regionale un'ampia serie di strumenti in grado di supportarla nel perseguire l'obiettivo di un'efficiente gestione del Programma.

In particolare si prevedono le seguenti attività:

Affidamento di incarichi di assistenza tecnica a società specializzate, enti ed istituzioni scientifiche pubbliche ed esperti per:

- la predisposizione e l' aggiornamento dei documenti programmatici e degli atti necessari all'avvio delle attività (bandi, inviti, formulari, ecc.)
- l'assistenza all'Amministrazione regionale, in particolare all'Autorità di Gestione del Programma e al Comitato di Sorveglianza per quanto concerne il coordinamento, la sorveglianza, l'informazione, l'attuazione e il monitoraggio del POR;
- valutazione tecnica preliminare e a consuntivo dei progetti proposti per il finanziamento;
- iniziative di assistenza al personale addetto alla programmazione, gestione e controllo del Programma;
- la definizione e implementazione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del POR e per l'interfacciamento con il sistema nazionale MONIT;
- valutazione intermedia ed ex-post del Programma;
- segreteria e funzionamento del Comitato di Sorveglianza e dei tavoli di partenariato (spese per il funzionamento della segreteria e per l'organizzazione delle riunioni);

Inoltre si prevede la copertura dei costi del personale regionale coinvolto nell'esecuzione dei pagamenti nonchè, ove strettamente necessario, coinvolto nella gestione del programma.

B.2.-Categorie di beneficiari finali

Amministrazione regionale Friuli Venezia Giulia

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02;

Normativa nazionale

- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture”;
- Decreto del Presidente della Repubblica (approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 settembre 2008) che approva (in attuazione dell’art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell’ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013Circolare del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee, pubblicata nella GU n. 240 del 15 ottobre 2007;
- Decreto-Legge 4/07/2006, n. 223 (Decreto Bersani) – articolo 13 (società pubbliche e a prevalente capitale pubblico);

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- Regolamento attuativo del POR approvato con DPGR n. 1427 del 21 luglio 2008, e emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- Legge regionale n.7 del 20/3/2000 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1097/2008, con cui si approvano i criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013 , nonché successive deliberazioni;
- Legge regionale n. 7/2008;
- D.P. Reg. n. 257/Pres del 26 settembre 2008 (Regolamento per l'acquisizione di Servizi e Forniture in economia del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione – Relazioni Internazionali e Comunitarie).

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Presidenza della Regione – Relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie.

Via Udine, 9

TRIESTE

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Fase 1: Predisposizione scheda progetto e approvazione con decreto del Direttore centrale che costituisce impegno sul fondo;

Fase 2 : Avvio dell'attività (corrisponde alla pubblicazione del Bando o all'invio della lettera di invito a presentare offerta) entro 180 gg dalla conclusione della fase 1;

Fase 3: Avvio dell'operazione (corrisponde alla stipula del contratto ed avviene entro 90gg dalla conclusione della fase 2);

Fase 4: Decreto del Direttore di servizio che a seguito dell'approvazione del contratto impegna la spesa ed eventualmente ne ridetermina l'importo a seguito del ribasso conseguito (gg. 30 dalla conclusione della fase 3);

Fase 5: Liquidazione del saldo ed eventuale rideterminazione finale (entro 30 gg dalla data di conclusione del progetto).

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Così come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, con DGR 1097 del 12 giugno 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione individuati dal Comitato di Sorveglianza. Vi sono una serie di criteri di **ammissibiltà** validi per ciascuna operazione, ovvero:

Ammissibilità formale:

- rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento;
- ammissibilità del proponente;
- completa compilazione della scheda progetto;
- completa documentazione da allegare alla scheda-progetto;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale;
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato.

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008;
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di

riferimento;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio;
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.

Criteri di ammissibilità specifici
- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando.
- Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando.
- Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando.
- Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività similari.
- Assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando.

Criteri di valutazione
- Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del Programma.
- Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta.
- Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere.
- Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, esperienza ulteriore ai requisiti minimi, etc.).
- Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente.
- Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica di attuazione del regolamento (Decreto del Consiglio dei Ministri del 19-XI-2008).

Azioni	Spese ammissibili
Attività _6.1.a	- Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche; - Spese per competenze professionali a contratto; - Spese per il funzionamento del comitato di sorveglianza; - Spese per pubblicazione e diffusione di studi e ricerche - Spese per realizzazione di materiali multimediali - Spese per il personale - IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa di settore;

C.6 – Intensità d'aiuto

L'attività è a totale carico pubblico

C.7 – Indicatori

Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore base	Valore atteso
Funzioni integrate nel sistema informatico di gestione del POR	n.	2	4
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Rapporti e documenti di valutazione predisposti	n		2
Progetti di assistenza tecnica avviati per il miglioramento dell'attuazione, monitoraggio e implementazione del programma	n.		20
Iniziative di aggiornamento professionale e di trasferimento di know how attivate	n.		5

Questa attività contribuisce, assieme a tutte le altre attività dell'Asse, al raggiungimento dei degli indicatori di impatto dell'asse stesso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2682_3_ALL2

Allegato 2)

POR 2007 – 2013
Obiettivo Competitività e occupazione
Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
6	6.1	6.1.a	Servizio di assistenza tecnica all'attuazione, alla sorveglianza ed al monitoraggio, nell'ambito dell'obiettivo competitività e occupazione, per gli interventi strutturali in Friuli – Venezia Giulia relativi al periodo di programmazione 2007-2013	€4.440.000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2684_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2684

LR 7/2008 - POR FESR 2007 - 2013 - Attività 6.2.a "Azioni informative" Approvazione della scheda di attività e delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTO il Piano di Comunicazione Pluriennale del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale inoltrato ai competenti Uffici della Commissione Europea in data 14 luglio 2008;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività "6.2.a: Azioni informative";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all' **Attività 6.2.a "Azioni informative"**;
2. di approvare l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo, così come dettagliato in allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
3. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2684_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 2684 DELL'11 DICEMBRE 2008

ATTIVITA' 6.2.a
AZIONI INFORMATIVE

PRESIDENZA DELLA REGIONE – RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE.

SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	***Asse – 6***
A.2: Obiettivo specifico	L'obiettivo specifico dell'asse 6 consiste nel migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del programma operativo, attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione
A.3: Obiettivo operativo	**Ob. op. 6.2** – Promuovere la massima visibilità del programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze
A.4: Attività	***6.2.a*** *Azioni informative*
A.5: Linea di intervento	-
A.6: Fondo Strutturale	***FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***

A.7: Temi prioritari associati

Codice	Cod. 86 valutazione e studi, informazione e comunicazione

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Obiettivo specifico

Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Così come previsto dal Reg. (CE) 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha predisposto un piano di comunicazione (generalità di Giunta regionale n. 624 del 14 marzo 2008) contenente azioni di informazione e pubblicità delle attività promosse dal programma e della loro realizzazione, nonché sulle attività del Comitato di

Sorveglianza . Tale piano prevede anche attività di informazione da sviluppare specificamente nella fase di avvio del programma e in occasione dell'apertura dei bandi (stampa dei bandi, pagine informative sui giornali, predisposizione materiale multimediale, seminari e conferenze). Si prevede la realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario. In particolare sono previste le seguenti attività:

1) Azioni di Promozione

progettazione e realizzazione di una veste grafico-editoriale, ideazione , realizzazione e gestione di un sito internet, predisposizione e pubblicazione sulla stampa degli avvisi relativi all'apertura dei bandi e alle fasi più significative del Programma, predisposizione dei testi ed acquisizione degli spazi al fine di pubblicizzare gli obiettivi del programma, i risultati ottenuti, gli interventi realizzati, i progetti e gli eventi più significativi di ciascun Asse, tramite pubblicazione sui quotidiani o settimanali locali più diffusi nella regione . Implementazione del sito internet regionale per la parte dedicata al POR e realizzazione di uno spazio di dialogo con i cittadini in rete. Ideazione e gestione di una Newsletter e stesura di articoli quant'altro da inserire in Newsletter già esistenti; ideazione , implementazione e aggiornamento dell'elenco dei beneficiari.

2) Azioni di divulgazione

Le principali attività prevedono l'organizzazione di tavole rotonde presso le emittenti radio-televisive, l'aggiornamento dei materiali realizzati , creazione di una mailing list e relativo aggiornamento,realizzazione di materiale promozionale (posters, depliant, gadgets, ecc, brochures...)

3) Azioni di Assistenza /supporto

Organizzazione di incontri , seminari ed eventi e di tutto quanto concerne la loro gestione (ideazione, inviti , spedizioni, affitti, catering, servizio hostess, assistenza tecnica);

4) Attività di monitoraggio dell'attività di comunicazione

Ideazione e implementazione di un sistema di monitoraggio delle azioni di comunicazione

B.2. Categorie di beneficiari finali

Amministrazione regionale Friuli Venezia Giulia e altri soggetti pubblici e privati

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale , nazionale e comunitario

B.4 – Tipologia macroprocesso

Acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttiva 2004/18/CE
- Direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02;

Normativa nazionale

- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture "
- Decreto del Presidente della Repubblica (approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 settembre 2008) che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013Circolare del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee, pubblicata nella GU n. 240 del 15 ottobre 2007;
- Decreto-Legge 4/07/2006, n. 223 (Decreto Bersani) – articolo 13 (società pubbliche e a prevalente capitale pubblico);

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- Regolamento attuativo del POR approvato con DPGR n. 1427 del 21 luglio 2008, e emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- Legge regionale n. 7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1097/2008, con cui si approvano i criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013 , nonché successive deliberazioni;
- L.R. 21/2007;
- Legge regionale n. 7/2008
- D.P. Reg. n. 257/Pres del 26 settembre 2008 (Regolamento per l'acquisizione di Servizi e Forniture in economia del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione – Relazioni Internazionali e Comunitarie)

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Presidenza della Regione – Relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie.

Via Udine, 9

TRIESTE

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Fase 1: Predisposizione scheda progetto e approvazione con decreto del Direttore centrale che costituisce impegno sul fondo;

Fase 2 : Avvio dell'attività (corrisponde alla pubblicazione del Bando o all'invio della lettera di invito a presentare offerta) entro 180 gg dalla conclusione della fase 1

Fase 3: Avvio dell'operazione (corrisponde alla stipula del contratto ed avviene entro 90gg dalla conclusione della fase 2)

Fase 4: Eventuale decreto del Direttore di servizio che a seguito della stipula del contratto ridetermina l'importo.

Fase 5: Liquidazione del saldo ed eventuale rideterminazione finale (entro 30 gg dalla data di conclusione del progetto)

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Così come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, con DGR 1097 del 2008 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare i criteri di selezione individuati dal Comitato di Sorveglianza. Vi sono una serie di criteri di **ammissibilità** validi per ciascuna operazione, ovvero:

Ammissibilità formale:

- rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento
- ammissibilità del proponente
- completa compilazione della scheda progetto
- completa documentazione da allegare alla scheda-progetto
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente
- rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle
- condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.

- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

Criteri di ammissibilità specifici:
- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando
- Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando .
- Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando.

Criteri di valutazione
- Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma.
- Qualità tecnico-metodologica della proposta.
- Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere.
- Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, , etc.)
- Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente.
- Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica (seduta del Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2008).

Azioni	Spese ammissibili
Attività _6.2.a	- Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche - Spese per pubblicazioni, elaborazioni e riproduzioni cartografiche - Spese per attività di informazione attraverso media, quotidiani e riviste - Spese per l'attivazione, l'aggiornamento e la gestione del sito internet del Programma - Spese per la realizzazione di materiale informativo anche multimediale diretto ai possibili destinatari ultimi, beneficiari finali ed organismi attuatori - Spese per l'organizzazione di incontri e seminari - Spese per la realizzazione di materiale promozionale - IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa di settore

C.6 – *Intensità d'aiuto*

L'attività è a totale carico pubblico

C.7 – *Indicatori*

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità volte ad accrescere il grado di conoscenza del POR	%	0	55
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Azioni informative realizzate	n		20
Iniziative di scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario	n.		3
Persone coinvolte nelle iniziative di scambio di esperienze	n.		30
Persone coinvolte nelle iniziative di informazione	n.		1000

Questa attività contribuisce, assieme a tutte le altre attività dell'Asse al raggiungimento degli indicatori di impatto dell'Asse stesso

Indicatori CORE:

- Numero di studi/progettazioni
- Destinatari/numero persone beneficiarie
- Giornate/uomo prestate

Indicatori occupazionali:

- Giornate uomo per la realizzazione dello studio/progetto
- Giornate uomo attivate

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2684_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2684 DELL'11 DICEMBRE 2008

Allegato 2)

POR 2007 – 2013
Obiettivo Competitività e occupazione
Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
6	6.2	6.2.a	Assistenza tecnica all'attuazione del Piano di Comunicazione pluriennale del POR FESR 2007-2013 – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione.	€ 966 .000,00	Presidenza della Regione – Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio politiche comunitarie

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2696_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2696

Delibera di rettifica della graduatoria allegato "A" approvata con DGR 1948/2006.

LA GIUNTA REGIOANLE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 5, commi da 16 a 20, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989 n. 13, contributi pluriennali per un periodo non superiore ad anni dieci nella misura massima annua costante dell'8% della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;
VISTO il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0169/Pres. del 15 maggio 2001, pubblicato sul B.U.R. n. 28 dell'11 luglio 2001, e successive modifiche ed integrazioni, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi pluriennali, così come previsto dall'art. 5, comma 17, della legge regionale n. 4/2001;
VISTO il decreto del Direttore Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici n ALP/535-E/1/4/A dd. 22 marzo 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione dd. 29 marzo 2006, n. 13, con il quale è stato approvato il Bando di concorso per l'assegnazione del contributo finalizzato all'installazione di ascensori nei condomini privati;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1948 dd. 25 agosto 2006, con la quale è stata approvata la graduatoria tra le domande accoglibili per la concessione dei contributi per l'installazione di ascensori nei condomini privati, relativa al Bando suddetto e l'assegnazione dei contributi, in misura corrispondente alle risorse disponibili, fino alla posizione n. 20 della graduatoria medesima, di cui all'allegato "A" e facente parte integrante della deliberazione medesima;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2702 dd. 17 novembre 2006, con la quale è stato approvato il successivo scorrimento della sopra indicata graduatoria approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1948/2006, in misura corrispondente alle risorse rese disponibili e pertanto dalla posizione n. 21 fino alla posizione n. 28 della graduatoria medesima;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 164 dd. 2 febbraio 2007, con la quale è stato approvato il successivo scorrimento della sopra indicata graduatoria approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1948/2006, in misura corrispondente alle risorse rese disponibili e pertanto dalla posizione n. 29 fino alla posizione n. 88 della graduatoria medesima;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2417 dd. 12 ottobre 2007, con la quale è stato approvato l'ulteriore scorrimento della graduatoria approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1948/2006, in misura corrispondente alle risorse rese disponibili e pertanto dalla posizione n. 89 fino alla posizione n. 99 della graduatoria medesima;
VISTO che alla posizione n. 45 della graduatoria approvata con la suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1948/2006, è inserita la domanda n. A4/67 presentata dal condominio sito a Trieste, Piazza Carlo Alberto n. 6, con priorità pari a 2 e punteggio assegnato pari a 17, ed è stata riconosciuta una spesa ammissibile corrispondente a euro 78.000,00, con conseguente contributo annuo pari a euro 6.240,00;
VISTA la nota n. 1412 del 23 maggio 2008, con la quale la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste ha comunicato che:
- la domanda n. A4/67, presentata dal condominio sito a Trieste, Piazza Carlo Alberto n. 6 in data 26 maggio 2006, specifica che il numero dei livelli serviti dall'ascensore è pari a 6;
- il verbale di assemblea ordinaria, allegato alla domanda, che approva l'installazione dell'ascensore, comprende sia il parere condizionato da parte del condomino proprietario della pasticceria sita al piano terreno dello stabile in oggetto, che l'incarico per la progettazione dell'ascensore assegnato ad un professionista;
- dalla documentazione presentata dal suddetto condominio in data 5 luglio 2007, come richiesto dal punto 11 del Bando 2006 al fine di ottenere la concessione del finanziamento, si rileva che il numero di livelli serviti dall'ascensore è pari a 5 e non a 6, come specificato nella domanda presentata in data 26 maggio 2006, e che pertanto tale documentazione non può essere accolta; la Direzione provinciale medesima, di conseguenza, ha richiesto al legale rappresentante del condominio documentazioni e motivazioni per la variazione del progetto, comunicando altresì che l'eventuale mantenimento in essere della domanda avrebbe comportato una rideterminazione del punteggio utile al posizionamento del condominio in graduatoria, divenendo lo stesso pari a 12, ferme restando le priorità pari a 2;
- il legale rappresentante del condominio, signor Zarabara Luca, a seguito dell'assemblea condominiale

di data 11 febbraio 2008 viene revocato ed al suo posto è nominato il dott. Rossetti de Scander; il nuovo amministratore ha prodotto la relazione del progettista sulla necessità di far partire l'ascensore dal primo livello superiore a quello previsto, utile ad ottenere il definitivo parere favorevole del condomino proprietario della pasticceria sita al piano terreno dello stabile, parere ottenuto in data 16 aprile 2008;
- esaminata la documentazione presentata la Direzione Provinciale ha ritenuto che debba essere riconosciuto al condominio di Piazza Carlo Alberto n. 6 il contributo assegnato con punteggio rideterminato pari a 12;
RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste, di rideterminare il punteggio riconosciuto alla domanda n. A4/67 presentata dal condominio sito a Trieste, Piazza Carlo Alberto n. 6, assegnando alla stessa un punteggio pari a 12 e inserendola in coda alle domande di pari punteggio e priorità, non essendo prevista l'ipotesi di eseguire un nuovo sorteggio tra le domande in posizione già definitivamente approvata;
RITENUTO pertanto di riposizionare la domanda n. A4/67 presentata dal condominio sito a Trieste, Piazza Carlo Alberto n. 6, in funzione del punteggio assegnato pari a 12 e priorità 2, tra la domanda A4/39, in posizione 110 con punteggio pari a 12 e priorità 2 e la domanda ASC-62, in posizione 111 con punteggio pari a 11, confermando la spesa ammissibile pari ad euro 78.000,00 ed il contributo annuo pari ad euro 6.240,00, creando la posizione intermedia 110 bis ed annullando la posizione 45;
VISTO che si rendono disponibili i fondi già prenotati per la posizione 45 precedentemente annullata, per una spesa ammissibile pari ad euro 78.000,00 ed un contributo annuo pari ad euro 6.240,00;
RITENUTO conseguentemente di confermare la disponibilità dei predetti fondi per la domanda A4/13 presentata dal condominio sito a Trieste, via S. Francesco n. 70, con spesa ammissibile e contributo annuo di pari importo, in posizione n. 100, prima delle posizioni in graduatoria non ancora finanziate;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3301 del 28 dicembre 2007, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2008 e successive modifiche ed integrazioni che comprende, tra l'altro, il programma per l'edilizia abitativa di competenza del Servizio edilizia residenziale della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - U.B. 8.4.2.1142 - Interventi di politiche sociali casa - spese d'investimento - capitolo 3313;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale all'Ambiente, ai Lavori Pubblici e Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste, la rideterminazione del punteggio riconosciuto alla domanda n. A4/67 presentata dal condominio sito a Trieste, Piazza Carlo Alberto n. 6, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1948 dd. 25 agosto 2006, assegnando allo stesso un punteggio pari a 12, ferme restando le priorità pari a 2, e confermando la spesa ammissibile pari ad euro 78.000,00 ed il contributo annuo pari ad euro 6.240,00.
2. E' approvata la variazione della graduatoria di cui all'allegato "A", facente parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 1948 dd. 25 agosto 2006, con l'annullamento della posizione 45 della graduatoria medesima ed il riposizionamento della domanda n. A4/67, presentata dal condominio sito a Trieste, Piazza Carlo Alberto n. 6, in funzione del punteggio assegnato allo stesso pari a 12 e priorità 2, tra la domanda A4/39, in posizione 110 con punteggio pari a 12 e priorità 2 e la domanda ASC-62, in posizione 111 con punteggio pari a 11, con la creazione della posizione intermedia 110 bis.
3. E' approvato il trasferimento della disponibilità dei fondi già prenotati per la domanda in posizione 45, annullata, per una spesa ammissibile pari ad euro 78.000,00 ed un contributo annuo pari ad euro 6.240,00, alla domanda A4/13, presentata dal condominio sito a Trieste, via S. Francesco n. 70, con spesa ammissibile e contributo annuo di pari importo, in posizione n. 100, prima delle posizioni in graduatoria non ancora finanziate.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2709_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2709

Proroga funzionamento Catalogo regionale della formazione permanente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 4 - Capitale umano;
VISTO il Catalogo regionale della formazione permanente ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 15 luglio 2005 con la quale è stata approvata la sua ricostituzione;
CONSIDERATO che il Catalogo regionale della formazione permanente rappresenta uno dei principali strumento per attuare l'obiettivo di garantire l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita per tutti i cittadini;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3278 del 21 dicembre 2007 con la quale il periodo di vigenza del suddetto Catalogo è stato prorogato al 31 dicembre 2008;
CONSIDERATO che, in attesa di un processo di ridefinizione del Catalogo regionale della formazione permanente, che si intende realizzare nel primo semestre 2009, appare opportuno garantire ai cittadini interessati, nel medesimo periodo, la possibilità di partecipare alle attività formative del Catalogo;
RITENUTO pertanto:
a. di approvare la proroga del funzionamento del Catalogo al 31 dicembre 2009;
b. di approvare l'avviso parte integrante del presente provvedimento relativo all'attuazione del menzionato Catalogo;
CONSIDERATO che per l'attuazione del Catalogo sono resi disponibili euro 4.000.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano del menzionato Programma Operativo;
CONSIDERATO che, a seguito delle recenti disposizioni riguardanti la formazione nella mediazione culturale e l'acquisizione delle competenze nei processi di assistenza alla persona, in attuazione, rispettivamente, dell'articolo 25, comma 6 della L.R. 5/2005 e dell'articolo 36, comma 2 della L.R. 6/2006, viene esclusa la possibilità di realizzare, nell'ambito dell'avviso parte integrante del presente provvedimento, i seguenti prototipi formativi:
a) Tecniche di mediazione culturale - codice 200409416008 - a titolarità Civiform;
b) Teorie e tecniche di mediazione - codice 200409421152 - a titolarità Enaip FVG;
c) Operare in un contesto multiculturale - codice 200409467137 - a titolarità IAL FVG
d) Tecniche di assistenza all'anziano - codice 200409421145 - a titolarità Enaip FVG;
CONSIDERATO che, in relazione ai prototipi formativi di seguito evidenziati, il soggetto attuatore, vista la specificità delle tematiche trattate, deve strutturare la fase di accoglienza e orientamento che precedono l'iscrizione alle attività formative secondo modalità che garantiscano l'accesso ai soli soggetti già in possesso di una specifica formazione di base:
a) Progettare azioni integrate per persone diversamente abili - codice 200409467135 - a titolarità IAL FVG;
b) Attuare interventi psicomotori per persone diversamente abili - codice 200409467134 - a titolarità IAL FVG;
c) Promuovere attività motorie per persone diversamente abili - codice 200409467133 - a titolarità IAL FVG;
d) Pianificare ed attuare interventi domiciliari con minori disagiati - codice 200409467141 - a titolarità IAL FVG;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, formazione e cultura,
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Secondo quanto indicato nelle premesse:
a. è approvata la proroga del funzionamento del Catalogo regionale della formazione permanente fino al 31 dicembre 2009;
b. è approvato l'avviso parte integrante del presente provvedimento relativo all'attuazione del menzionato Catalogo

Art. 2

Il Catalogo viene realizzato nell'ambito dell'asse 4 - Capitale umano - del programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - 2007/2013.

Art. 3

Le disponibilità finanziarie per l'attuazione del Catalogo nell'ambito dell'avviso di cui alla presente deliberazione sono pari a euro 4.000.000,00.

Art. 4

Per le motivazioni indicate in premessa, è esclusa la possibilità di realizzare, nell'ambito dell'avviso parte integrante del presente provvedimento, i seguenti prototipi formativi:
a) Tecniche di mediazione culturale - codice 200409416008 - a titolarità Civiform;
b) Teorie e tecniche di mediazione - codice 200409421152 - a titolarità Enaip FVG;
c) Operare in un contesto multiculturale - codice 200409467137 - a titolarità IAL FVG
d) Tecniche di assistenza all'anziano - codice 200409421145 - a titolarità Enaip FVG.

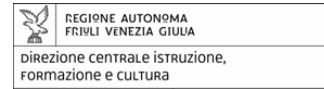
Art. 5

In relazione ai prototipi formativi di seguito evidenziati, il soggetto attuatore, vista la specificità delle tematiche trattate, deve strutturare la fase di accoglienza e orientamento che precedono l'iscrizione alle attività formative secondo modalità che garantiscano l'accesso ai soli soggetti già in possesso di una specifica formazione di base:
a) Progettare azioni integrate per persone diversamente abili - codice 200409467135 - a titolarità IAL FVG;
b) Attuare interventi psicomotori per persone diversamente abili - codice 200409467134 - a titolarità IAL FVG;
c) Promuovere attività motorie per persone diversamente abili - codice 200409467133 - a titolarità IAL FVG;
d) Pianificare ed attuare interventi domiciliari con minori disagiati - codice 200409467141 - a titolarità IAL FVG;

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso parte integrante, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2709_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 2 "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" 2007/2013

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

AVVISO RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

ANNUALITA' 2009

1. FINALITA' DELL'AVVISO

Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2000/2006 si è giunti, attraverso varie fasi, alla costituzione ed attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente.
Il Catalogo mira a sostenere l'accesso alla formazione lungo l'intero arco della vita, ponendo in primo piano la finalità di favorire la domanda dei cittadini possibili destinatari, ricompresi nell'ampia fascia della popolazione in età attiva tra i 18 ed i 64 anni compiuti.
Con il presente avviso si avvia la procedura per una nuova fase di attuazione del Catalogo; si ricorda che il Catalogo è disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it .

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
- Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con DPReg n. 7 del 9 gennaio 2008.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE, OPERAZIONI FINANZIABILI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:

Asse prioritario	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
4 – Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale ;	73 Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	71: Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher	16: Formazione permanente per gruppi omogenei

Le operazioni sono realizzate secondo la modalità a sportello.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Le attività formative del Catalogo sono realizzate dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo medesimo.

5. DESTINATARI

Ha accesso alle attività del Catalogo la popolazione in età attiva di età ricompresa fra i 18 ed i 64 anni compiuti, residente o domiciliata sul territorio regionale. Entrambe le condizioni devono essere possedute al momento della iscrizione al percorso formativo.
Per l'accesso alle attività del Catalogo non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

6. ACCESSO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E MODALITA' DI ISCRIZIONE

L'accesso alle attività formative del Catalogo avviene su domanda individuale dell'interessato.
Gli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo possono pubblicizzare le proprie attività a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
L'Autorità di gestione, con proprio decreto successivo all'approvazione del presente avviso, stabilisce i termini a partire dai quali l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti ai termini stabiliti dall'Autorità di gestione nel menzionato decreto.
Il colloquio deve essere realizzato sulla base degli standard indicati dal medesimo soggetto attuatore all'interno del prototipo formativo determinando l'individuazione del prototipo formativo sulla base delle esigenze manifestate dall'interessato e della verifica dei suoi livelli di conoscenza.
Tutta la documentazione attestante i colloqui deve essere archiviata e disponibile per eventuali verifiche e controlli dell'Autorità di gestione.
Il colloquio, ove positivo, si conclude con il rilascio, da parte del soggetto attuatore all'utente, di un "Titolo di iscrizione" al prototipo formativo che ha una validità di 60 giorni dal giorno successivo a quello di emissione e che deve obbligatoriamente riportare l'informazione sul diritto di recesso indicando termini, modalità e soggetto nei cui confronti va esercitato tale diritto, prevedendo altresì la specifica approvazione per iscritto delle relative clausole.
Contestualmente alla emissione del "Titolo di iscrizione" l'allievo è tenuto al versamento di una quota di iscrizione pari a euro 1,00 per ogni ora di formazione prevista dal prototipo di riferimento.
Le quote di iscrizione sono incamerate dal soggetto attuatore; l'insieme delle quote di iscrizione abbatte il costo complessivo previsto del prototipo. Pertanto, a titolo esemplificativo e con riferimento ad un prototipo di 50 ore, con 15 allievi:

Costo complessivo del prototipo (a)	Totale quota di iscrizione (b)	Quota pubblica di finanziamento © = (a – b)
6.750,00	750,00	6.000,00

Il soggetto attuatore è tenuto alla restituzione della quota di iscrizione esclusivamente qualora l'iniziativa formativa non trovi avvio entro i 60 giorni di validità del "Titolo di iscrizione" ovvero nel caso in cui l'allievo che abbia versato la propria quota comunichi in forma scritta, entro 10 giorni dalla data dell'avvenuto versamento, di voler esercitare il diritto di recesso dall'iniziativa formativa.

7. AVVIO E GESTIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Ciascun soggetto attuatore può avviare la procedura per l'attivazione dell'edizione di prototipo ogniqualvolta raggiunge il numero minimo di iscrizioni previsto.
Con il medesimo decreto di cui al paragrafo 6 l'Autorità di gestione stabilisce i termini a partire dai quali i soggetti attuatori possono avviare la procedura di attivazione dei prototipi formativi.
Il numero minimo di allievi richiesto per l'avvio dell'attività formativa è legato anche alle dimensioni dell'aula presso cui si svolge l'attività formativa medesima. Non sono in ogni caso ammesse aule di capienza inferiore a 12 allievi. In particolare è richiesto il rispetto delle indicazioni contenute nella tabella che segue:

N° massimo allievi/aula	N° minimo allievi all'avvio	N° massimo allievi all'avvio
12	12	12
13	13	13
14	14	14
15 – 25	15	Capienza massima aula

Il mancato rispetto di tali indicazioni in fase di avvio del prototipo formativo è causa di decadenza dal contributo.

I subentri di allievi ad attività formativa avviata sono ammissibili nei limiti previsti dal Regolamento. Ogni subentrante è tenuto al versamento della quota di iscrizione completa.
In fase di rendicontazione si procede alla compensazione tra la quota pubblica di contributo approvata e le maggiori entrate derivanti dalle ulteriori quote di iscrizione.
Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il progetto di clone mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Autorità di gestione il modello di richiesta approvazione prototipo formativo; l'Autorità di gestione provvede alla assegnazione, a ciascuna edizione di prototipo, del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicato sul modello medesimo. In relazione a tali termini si stabilisce quanto segue:

1) qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione;
2) qualora, a fronte di una corretta trasmissione del modello, l'ufficio competente accerti, in sede di verifica documentale, ivi compresa quella relativa al controllo del rendiconto o in sede di verifica in loco, che l'effettivo avvio è avvenuto oltre il termine massimo di 15 giorni dalla data di inoltro del modello, si procede alla revoca dell'approvazione e del contributo concesso.

L'Autorità di gestione provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
Per quanto riguarda le successive fasi di realizzazione dei prototipi, valgono le regole normalmente adottate per la gestione di un percorso formativo e stabilite dal Regolamento.
I prototipi formativi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza.
Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.

8. SEDI DI REALIZZAZIONE

Tutte le attività formative previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. È ammessa la realizzazione delle attività formative presso sedi didattiche occasionali solo qualora le stesse si svolgano nell'area montana AM e PM[1] di cui alla DGR 3303/2000. Le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti ai requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere documentata attraverso l'apposito modulo disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
La richiesta di utilizzo di sedi didattiche occasionali deve essere formulata utilizzando l'apposito modello disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce "Per gli operatori", sezione "Modulistica", "Domanda di autorizzazione preventiva all'uso di sede didattica occasionale". La medesima deve essere trasmessa all'Autorità di gestione la quale provvede in ordine al rilascio dell'autorizzazione, unitamente al modello di richiesta di approvazione del prototipo formativo.

---

[1] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:

Descrizione area	*Comuni*	*Codice*
Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000	Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	AM
Area montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000	Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, Vivaro	PM

L'uso della sede didattica occasionale comporta la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce "Per gli operatori", sezione "Modulistica", "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore ed allegata al rendiconto di riferimento.

9. DELEGA ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI OD ACCESSORI

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento, per delega si intende l'affidamento a terzi non partner e non persone fisiche dello svolgimento di attività previste dall'operazione.
Sono delegabili le prestazioni connesse alle voci di spesa di cui all'articolo 69, comma 1 del Regolamento, sempreché le voci di spesa risultino ammissibili all'operazione in questione sulla base di quanto indicato nel paragrafo 14.
Tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere preventivamente comunicati all'Autorità di gestione per l'autorizzazione che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione del prototipo formativo in questione; le spese relative ad attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità di gestione non sono ammissibili e riconoscibile in sede di rendiconto.
L'importo massimo delegabile in ogni prototipo formativo non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.
Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione dell'Autorità di gestione.
Nel caso di ricorso alla delega e nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità

10. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
1) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
2) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma Operativo è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Catalogo regionale della formazione permanente	
CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE	

e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".
Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

11. FORMAZIONE A DISTANZA (FAD)

Le attività formative possono essere realizzate, nella misura massima del 50% dell'attività formativa in senso stretto, secondo le modalità della formazione a distanza (FAD).
Le attività di formazione a distanza devono essere supportate da una adeguata infrastruttura tecnologica (hardware, software, rete) e da un servizio di assistenza e tutoraggio on line. Non sono ammesse attività in FAD non supportate da un adeguato sistema di e – learning dotato delle caratteristiche minime di seguito indicate.
I requisiti essenziali dell'attività svolta in FAD sono i seguenti:

1) disponibilità di una piattaforma di erogazione che supporti gli standard riconosciuti a livello internazionale che garantiscano la tracciabilità dei prodotti e - learning. La piattaforma deve inoltre offrire i servizi di community per le attività di collaborazione e cooperazione on line e permettere la comunicazione tra i corsisti, tutor e docenti (ad es. forum, file sharing, ecc…). La piattaforma utilizzata deve essere in grado di fornire report sugli accessi, in cui appaiano per ogni partecipante i tempi di fruizione ed il numero di accessi per giorno;
2) l'Autorità di gestione deve essere posta nelle possibilità di esercitare, in qualsiasi momento, le proprie funzioni di controllo, in particolare attraverso l'esame dei report e la verifica in tempo reale delle connessioni attive. Per il computo dei tempi di autoformazione in FAD fa fede il registro individuale (vedi www.formazione.regione.fvg.it) preventivamente vidimato ed accompagnato da autocertificazione dell'allievo;
3) le parti realizzate in FAD devono essere possibilmente organizzate in brevi unità di apprendimento ed associate a test di valutazione e verifica degli apprendimenti; i risultati dei test devono in ogni caso essere registrati nella piattaforma;
4) la formazione in FAD deve essere supportata da uno staff che garantisca l'assistenza tecnica e la tutorship on line per fasce orarie prestabilite. Il tutor on line deve garantire le funzioni di facilitazione dell'accesso, promozione della partecipazione e verifica dei risultati;
5) il soggetto attuatore deve disporre di laboratori adeguati, per hw e connessioni, a supporto del sistema di e – learning al fine di garantire l'accesso anche a quegli utenti che non dispongano in proprio di idonee attrezzature.

Il ricorso alla formazione a distanza deve essere indicato nel modello utilizzato per l'avvio della procedura di attivazione del prototipo.
I costi relativi alla formazione a distanza sono sostenuti nell'ambito dei costi ammissibili di cui al paragrafo 14.
La realizzazione della FAD in contrasto con le previsioni del presente paragrafo comporta la decadenza dal contributo del prototipo formativo in questione.
L'Autorità di gestione, nella sua funzione di controllo, provvede a verificare anche presso gli allievi i livelli di efficacia e gradimento della formazione in FAD.
La prova finale non può essere realizzata a distanza.

12. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per la realizzazione dei prototipi formativi sono le seguenti:

Aree tematiche "Lingue straniere", "Office automation", "Telematica e reti", "Preparazione alla patente europea ECDL", "Grafica computerizzata"	Aree tematiche "Promozione e diffusione dell'innovazione", "Nuovi bacini d'impiego", "Gestione aziendale", "Tecniche di lavorazione industriale", "Tecniche agricole"
3.250.000,00	750.000,00

Il finanziamento dei prototipi avviene a concorrenza delle risorse disponibili. L'Autorità di gestione assicura il costante monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario anche attraverso una evidenziazione sul sito www.formazione.regione.fvg.it
Salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie pubbliche disponibili, i soggetti attuatori possono presentare le richieste di attivazione dei prototipi formativi fino 30 ottobre 2009.

13. COSTI DIRETTI E COSTI INDIRETTI

I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso sono quelli indicati nel paragrafo 14.
Secondo quanto indicato nell'articolo 66 del Regolamento, i costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti.
Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 66, comma 5 del Regolamento, i costi indiretti sono imputabili secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile ovvero su base forfetaria.
Con apposita nota, da inoltrare all'ufficio rendicontazione dell'Autorità di gestione unitamente alla prima richiesta di attivazione di un prototipo formativo, ciascun soggetto attuatore deve indicare se intende ricorrere o meno alla gestione forfetaria dei costi indiretti. Si ricorda che tale opzione deve intendersi estesa e confermata per tutte le attività formative realizzate a valere sul presente avviso ma anche per tutte le operazioni di cui il soggetto sarà titolare nei vari avvisi costituenti attuazione dell'annualità 2009.

Nel caso di gestione forfetaria, i costi indiretti non possono essere superiori al 20% della somma dei costi diretti.
Qualunque riduzione dei costi diretti in fase di attuazione e rendicontazione dell'operazione comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dichiarato su base forfetaria.
Le attività formative di cui al presente avviso sono generatrici di entrate, attraverso la quota di iscrizione di cui al paragrafo 6. Ai sensi dell'articolo 66, comma 6, lettera i), dette entrate devono essere dedotte dal totale dei costi esposti a rendiconto.
Nel caso il soggetto proponente non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, questi non possono comunque essere superiori al 30% della somma dei costi diretti.

14. ARCHITETTURA FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI, FLUSSI FINANZIARI, CHIUSURA DELLE ATTIVITA' E RENDICONTAZIONE

I costi sostenuti per la realizzazione di ciascuna edizione di prototipo possono essere rendicontati nell'ambito del costo massimo di prototipo approvato in sede di costituzione del Catalogo ed a valere sulle seguenti spese ammissibili:

1) B1.**3** – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
2) B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti;
3) B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
4) B2.1 – Docenza;
5) B2.2 – Tutoraggio, per un numero di ore non superiore all'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
6) B2.7 – Esami e prove finali;
7) B2.8 – Altre funzioni tecniche, relativamente alle spese sostenute per le assicurazioni dei partecipanti, la fideiussione bancaria o assicurativa necessaria per l'erogazione, da parte dell'Autorità di gestione, dell'anticipazione finanziaria, la certificazione esterna del rendiconto;
8) B2. 9– Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
9) B2. 10– Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
10) B4.1 – Direzione, per un numero di ore non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
11) B4.2 – Coordinamento, per un numero di ore non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
12) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, per un numero di ore non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto;
13) C1 – Illuminazione, forza motrice, acqua;
14) C2 – Riscaldamento e condizionamento;
15) C3 – Telefono;
16) C4 – Spese postali;
17) C5 – Assicurazioni;
18) C6 – Cancelleria e stampati.

Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per l'imputazione forfetaria dei costi indiretti, la rendicontazione delle voci di spesa da C1 a C6 deve avvenire in forma analitica. Qualora invece opti per la imputazione forfetaria dei costi indiretti, le suddette voci di spesa devono essere rendicontate forfetariamente secondo i limiti indicati al paragrafo 13.
Sono previste le erogazioni di una anticipazione dell'85% del costo pubblico del prototipo, ad avvio dell'attività, e del saldo, ad avvenuta approvazione del rendiconto, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.
Tutti i trasferimenti finanziari dell'Autorità di gestione a favore del soggetto attuatore prima del controllo del rendiconto devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre secondo il formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
I prototipi, quanto all'attività formativa in senso stretto, devono concludersi entro il 31 dicembre 2009. Il mancato rispetto di detto termine è causa di decadenza dal contributo.
Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ciascun prototipo formativo deve essere presentato alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, via San Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione – attività formativa in senso stretto – e comunque non oltre il 1 marzo 2010.
Il rendiconto deve essere presentato previa la certificazione esterna di cui all'articolo 61 del regolamento. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto non può essere superiore a euro 150,00.
La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la decadenza dal contributo relativamente al prototipo formativo in questione.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

16. PROCEDURE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

Eventuali modifiche e integrazioni al testo del presente avviso sono assunti con decreto dell'Autorità di gestione.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2712_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2712

POR FESR 2007-2013 - Attività 1.1.a) - Assegnazione risorse per progetti coerenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione 1786 del 11 settembre 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 1.1.a);
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO in particolare l'art. 31, comma 3 lettera b) della legge regionale n. 7/2008 che prevede, tra gli interventi agevolativi rientranti nel quadro della programmazione dei Fondi strutturali comunitari, il capo VII della legge regionale 3 giugno 1978 n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1444 dd. 21 luglio 2008 che individua all'allegato 1 i progetti potenzialmente eleggibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR FESR;
VISTA la successiva deliberazione n. 1530 datata 31 luglio 2008 di rettifica ed integrazione alla DGR 1444/2008;
CONSIDERATO che a seguito di attività istruttoria svolta dalla Direzione centrale attività produttive, il succitato Capo VII della LR 3 giugno 1978, n. 47 risulta essere coerente con criteri e le modalità attuative della specifica attività 1.1.a) del POR, nonché con le vigenti disposizioni regolamentari comunitarie;
CONSIDERATO che la Direzione centrale attività produttive ha già redatto una graduatoria dei progetti ammissibili secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali di cui al capo VII della legge regionale 3 giugno 1978 n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali) e che dagli stessi atti si rileva che n. 107 proposte di progetti per un controvalore di 23.954.855,21 euro, risultano, inoltre, potenzialmente eleggibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR FESR;
CONSIDERATO che a seguito della comunicazione allo scopo inviata dalla Direzione centrale attività produttive n. 107 imprese interessate, potenzialmente eleggibili,per un controvalore complessivo di 23.954.855,21 di euro hanno optato per il passaggio ai fondi FESR assumendo contestualmente formale impegno ad osservare i diversi oneri da ciò derivanti:
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità

di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4, lettera b) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale indichi gli strumenti attuativi delle Leggi regionali di settore individuate nel Programma o successivamente con apposita deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente per materia, di concerto con il Presidente della Regione;
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4 lettera c) del succitato Regolamento prevede che la Giunta assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con DGR 2142 del 21.10.2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività Produttive e di concerto con il Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di assegnare le risorse, pari a euro 23.954.855,21 , ai progetti finanziariamente eleggibili ai fondi del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", tra cui, in particolare, quelli già individuati con la deliberazione n. 1444 del 21 luglio 2008, successivamente integrata con la deliberazione n. 1530 del 31 luglio 2008.
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2719_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2719

Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "CO.SE.MAR. - Cooperativa Servizi Marittimi a rl" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione straordinaria ultimato il giorno 19.05.2008 alla cooperativa "CO. SE.MAR. - Cooperativa Servizi Marittimi a r.l." in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale risulta che la società stessa si trova in stato d'insolvenza;
RAVVISATA la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 29 settembre 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO quindi di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Sebastiano Cristaldi, con studio in Trieste, Via Beccaria n. 6, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "CO.SE.MAR. - Cooperativa Servizi Marittimi a r.l." in liquidazione, con sede in Trieste, costituita addì 03.05.1994, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Sebastiano Cristaldi, con studio in Trieste, Via Beccaria n. 6, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2720_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2720

Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Società Cooperativa Pescatori <<Levante>>" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 30.01.2008 alla cooperativa "Società Cooperativa Pescatori "Levante"" con sede in Trieste, dal quale emerge che la società stessa si trova in stato d'insolvenza, stante il patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di esercizio al 31.12.2006;
VISTA la successiva nota dell'Ufficio, sub prot. n. 10517/PROD/COOP dd.16.04.2008, ricevuta addì 21.04.2008, con cui si è diffidato il legale rappresentante dell'ente a procedere alla effettiva ricapitalizzazione della cooperativa entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della stessa, a pena dell'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
ATTESO che l'amministratore unico della società non ha ottemperato a quanto intimato;
RAVVISATA pertanto la necessità di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 29 settembre 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO quindi di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Società Cooperativa Pescatori "Levante"" con sede in Trieste, costituita addì 02.08.2002 per rogito notaio dott. Pietro Ruan di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle coo-

perative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2721_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2721

Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "C.P.T. Paluzza - Cooperativa per la Promozione Turistica Laghetti di Paluzza - Società cooperativa" con sede in Paluzza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 06.10.2008 alla cooperativa "C.P.T. Paluzza - Cooperativa per la Promozione Turistica Laghetti di Paluzza - Società Cooperativa" con sede in Paluzza, dal quale risulta che la società stessa si trova in stato d'insolvenza;
RAVVISATA la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 31 ottobre 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Alessandro Paolini, con studio in Tolmezzo, Via Del Din n. 10/B, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO altresì l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "C.P.T. Paluzza - Cooperativa per la Promozione Turistica Laghetti di Paluzza - Società Cooperativa" con sede in Paluzza, costituita addì 28.10.1988, per rogito notaio dott. Pietro Moro di Tolmezzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Alessandro Paolini, con studio in Tolmezzo, Via Del Din n. 10/B, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2722_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2722

Art 2545-sexiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "Dineo - Media & Advertising Società cooperativa" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 22.02.2008 alla cooperativa "Dineo - Media & Advertising Società Cooperativa" con sede in Trieste, dal quale emerge la presenza di gravi irregolarità riguardanti la complessiva gestione economico-amministrativa della società, quali la mancata iscrizione dell'ente all'Albo delle società cooperative, l'omesso versamento al fondo mutualistico del 3% degli utili relativo agli esercizi di 2005/2006, la trascurata indicazione in nota integrativa dei criteri per la definizione della prevalenza di cui agli articoli 2512 e 2513 c.c. nonché l'errata destinazione degli utili riguardanti il bilancio al 31.12.2006;
VISTA altresì la successiva nota dell'Ufficio sub prot. n. 14782/PROD/COOP dd.05.06.2008, ricevuta addì 25.07.2008, con cui si è diffidato l'amministratore unico della cooperativa a porre rimedio alle irregolarità rilevate dal revisore entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della stessa, a pena dell'adozione del provvedimento di gestione commissariale ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;
ATTESO che l'amministratore unico della società non ha ottemperato a quanto intimato;
RAVVISATA pertanto la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante la sussistenza di acclarate gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili;
PRESO ATTO vieppiù del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 31 ottobre 2008 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di sei mesi;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO inoltre l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "Dineo - Media & Advertising Società Cooperativa" con sede in Trieste;
- di nominare il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 3, commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, ai sensi del D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2724

LR 23/2007, art 38, comma 1. Approvazione del regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale dal 1° gennaio 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTO il comma 3 dell'articolo 34 della summenzionata L.R. 23/2007, sostitutivo dell'articolo 20 della L.R. 20/1997, il quale dispone che possono usufruire di titoli di viaggio agevolati, stabiliti periodicamente con apposita deliberazione della Giunta regionale, gli utenti appartenenti a determinate categorie protette e benemerite esplicitamente elencate nell'articolo stesso;
VISTA la deliberazione n. 2912 del 23 novembre 2007, con la quale la Giunta regionale approva il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2008;
VISTA la deliberazione n. 1556 del 31 luglio 2008, con la quale la Giunta regionale approva le integrazioni alla suddetta DGR n. 2912/2007 concernenti le tariffe relative alla sperimentazione della linea marittima stagionale Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana con l'obbligo di monitorarne il servizio ai fini della valutazione della sua efficacia e del conseguente affidamento con gara pubblica per gli esercizi 2009-2010, previa modifica del contratto vigente per la parte relativa;
RILEVATO che l'articolo 6 dello schema-tipo di contratto di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2686 del 27 agosto 1999, prevede, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Amministrazione regionale in misura non inferiore al 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT);
RITENUTO pertanto di applicare il 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT) relativamente al periodo 1° luglio 2007-30 giugno 2008, pari a 4,4 %, per l'aggiornamento tariffario in corso e allo stesso corrispondente periodo per gli aggiornamenti annuali successivi, aumentando le tariffe di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2912/2007 del valore pari al 5,28% come da allegata tabella;
CONSIDERATO che la maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione è stata applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa in vigore per l'anno 2008 al netto dell'arrotondamento, come meglio evidenziato nelle tabelle strutturate dalla competente Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto e acquisite agli atti;
ATTESO che tutti gli importi risultanti devono essere arrotondati ai 5 centesimi di euro dopo il loro adeguamento ai sensi dell'art. 6 dello schema - tipo del contratto di servizio;
RITENUTO di:
di provvedere all'aggiornamento delle tariffe al fine di una corretta applicazione del contratto di servizio;
di confermare per i prossimi aggiornamenti annuali l'applicazione della maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione medio annuo sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento, evitando con ciò l'accumulo periodico degli arrotondamenti;
di aggiornare, così come indicato al punto 6 della citata DGR n. 2912/2007, il costo dei tesserini di riconoscimento di cui agli allegati A, punto 4, e B, punto 2, della presente deliberazione al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore dei trasporti relativamente allo stesso periodo considerato per le tariffe, al netto dell'arrotondamento;
RITENUTO altresì:
che le Aziende di trasporto debbano notificare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto nonché alle Province interessate, ai fini del relativo monitoraggio, gli accordi che intervengono fra le stesse sulle tariffe ed abbonamenti integrati e che pertanto tale previsione venga inserita al punto 4 dell'allegato B;
di meglio precisare le modalità di ottenimento dei titoli di viaggio previsti nell'allegato D riguardanti le agevolazioni per determinate categorie di utenti nonché di aggiungere nello stesso la disposizione che

in assenza del possesso dei titoli ivi indicati possa essere richiesto uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 % del corrispondente abbonamento ordinario;
di approvare solamente il tariffario relativo alla linea marittima giornaliera annuale Trieste-Muggia rinviando, una volta definite le varie questioni, ad una successiva deliberazione della Giunta regionale l'approvazione delle altre tariffe di cui agli allegati E e F della citata DGR 2912/2007 alla luce dei risultati solo parzialmente favorevoli del monitoraggio sulle integrazioni tariffarie relative ai servizi di trasporto pubblico locale su gomma geograficamente connessi con la linea marittima Marano-Lignano, nonché per la necessità di ulteriori approfondimenti sia sulla fattibilità della linea marittima stagionale Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana e del suo conseguente affidamento con gara pubblica sia sulle problematiche emerse in merito alla gestione dei servizi marittimi in generale;
di estendere agli iscritti alla scuola materna le agevolazioni di cui all'allegato G "Abbonamento Scolastico" nonché di introdurre in termini definitivi tale abbonamento per gli studenti universitari in funzione del positivo esito del monitoraggio all'uopo eseguito;
VISTA la proposta di regime tariffario in vigore dal 1° gennaio 2009, dettagliatamente illustrata negli allegati A, B, C, D, E, limitatamente al servizio di linea marittima annuale Trieste-Muggia, G, H e I, quali parte integrante della presente deliberazione, come strutturata dalla competente Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, con la precisazione che le tariffe mancanti nell'allegato E e lo stesso allegato F saranno oggetto di successiva deliberazione della Giunta regionale da assumere prima dell'avvio dei relativi servizi marittimi stagionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;
all'unanimità,

DELIBERA

1 E' approvato il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale che entrerà in vigore il 1° gennaio 2009 come indicato negli allegati A, B, C, D, E, G, H e I che formano parte integrante della presente deliberazione dando atto di quanto segue:
- relativamente ai servizi marittimi di cui all'allegato E, di approvare solamente il tariffario relativo alla linea marittima giornaliera annuale Trieste-Muggia rinviando l'approvazione delle ulteriori tariffe di cui agli allegati E e F della citata DGR 2912/2007 a successivo provvedimento conseguente all'avvenuta definizione delle citate questioni;
- il costo dei tesserini di riconoscimento di cui agli allegati A, punto 4, e B, punto 2, è aggiornato del 4,4 % pari al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore dei trasporti relativamente allo stesso periodo considerato per le tariffe, al netto dell'arrotondamento;
- che le Aziende di trasporto pubblico locale devono notificare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto nonché alle Province interessate, ai fini del relativo monitoraggio, gli accordi che intervengono fra le stesse sulle tariffe ed abbonamenti integrati (punto 4 dell'allegato B);
- di aggiungere nell'allegato D riguardante le agevolazioni per determinate categorie di utenti la disposizione che in assenza del possesso dei titoli ivi indicati può essere richiesto uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 % del corrispondente abbonamento ordinario;
- di introdurre definitivamente nel regime tariffario, all'allegato G, l'estensione dell'abbonamento scolastico agli studenti universitari nonché di estendere agli iscritti alla scuola materna le agevolazioni previste nel medesimo allegato.
2 Le disposizioni contenute negli allegati A, B e C si applicano esclusivamente per i servizi di linea del trasporto pubblico locale terrestre.
3 Per i prossimi aggiornamenti annuali, la maggiorazione delle tariffe dovuta al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti sarà applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_2_ALL1

Allegato A

Regime tariffario per i servizi di linea urbani di trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2009

1. Gli importi tariffari sono stabiliti da ogni singola Azienda all'interno delle forcelle tariffarie ove previste, con l'obiettivo di rendere massimi i ricavi di esercizio, mediante attente valutazioni di mercato.

1. TARIFFA ORDINARIA

biglietto orario zona una tratta	Euro 1,03
biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,25
biglietto orario zona una tratta pluricorsa	fra Euro 9,35 e Euro 9,50
biglietto orario senza limiti di tratta	Euro 1,25
biglietto giornaliero intera rete	Euro 3,50

La durata temporale del biglietto orario, comunque compresa tra i 60 e i 75 minuti, è determinata dalla singola Azienda. La durata temporale del biglietto orario nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore).

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

1 linea o tratta	fra Euro 14,00 e Euro 14,95
intera rete	fra Euro 16,55 e Euro 17,85

3. ABBONAMENTO MENSILE

1 linea o tratta	fra Euro 21,25 e Euro 22,35
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
intera rete	fra Euro 27,05 e Euro 27,75
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

1 linea o tratta	dieci volte il mensile
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
intera rete	dieci volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

Gli abbonamenti urbani rilasciati dalle Aziende di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi o per il periodo dal 1°al 15°giorno o dal 16°giorno a fine mese, nel caso di abbonamenti quindicinali.
L'abbonamento rilasciato dalle Aziende di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l'intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale,
1 ÷15 oppure 16 ÷fine mese per il quindicinale).
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 4,60. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, il predetto abbonamento deve essere esibito unitamente ad un documento di identità personale da parte degli utenti che ne abbiano obbligo di possesso o del tesserino di identità qualora previsto.
Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili ed annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite dalle Province, previo accordo con le rispettive Aziende, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.

5. TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI
Le Aziende di trasporto pubblico locale rilasciano:
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le linee connesse, scontata del 10%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte diminuita del 40%.
Le Aziende esercenti i servizi urbani possono proporre nuovi titoli di viaggio (per es. abbonamenti mensili) il cui prezzo deve essere opportunamente stabilito in misura superiore a quello dell'abbonamento rete urbano a valere su più reti urbane purché ciò sia finalizzato ad un incremento dell'utilizzazione del servizio collettivo rispetto a quello individuale e comporti un incremento dei ricavi di esercizio.
Nel caso in cui le reti urbane siano gestite da più Aziende, queste dovranno anticipatamente stipulare un accordo. I nuovi titoli di viaggio di cui si propone l'istituzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto.
Nell'accordo fra le Aziende di cui sopra o nella proposta della singola Azienda dovrà essere indicato il

sistema di monitoraggio dell'utilizzazione di questi titoli di viaggio.
Le Aziende di trasporto pubblico locale possono rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.

6. TARIFFE E TRATTE
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 4 della L.R. 20/97 sono strutturate di norma in un'unica tratta di servizio di trasporto urbano.
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera b) 1° comma, art. 4 L.R. 20/97 devono essere strutturate in due o più tratte di servizio di trasporto urbano.
L'individuazione delle linee e tratte di cui agli alinea precedenti dovrà essere effettuata dalle Province.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_3_ALL2

Allegato B

Regime tariffario per i servizi extraurbani di linea di trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2009

KM da km	a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì venerdì
0.0	4.0	1,03	20,55	14,40	20,55	13,35	14,80
4.1	9.0	1,25	25,25	18,40	23,10	15,50	16,60
9.1	14.0	1,75	31,75	22,35	29,55	19,85	21,25
14.1	20.0	2,25	39,65	26,70	36,80	24,50	26,70
20.1	30.0	2,65	46,15	31,00	41,80	28,50	30,30
30.1	40.0	3,25	52,65	35,35	49,05	32,80	35,35
40.1	50.0	3,80	56,95	38,20	53,35	35,70	38,20
50.1	60.0	4,60	63,45	42,55	59,85	40,00	43,25
60.1	70.0	5,50	70,65	46,85	62,75	41,80	44,70
70.1	80.0	6,05	76,45	51,20	65,60	44,00	47,25
80.1	90.0	7,05	81,50	54,10			
90.1	100.0	7,80	87,25	58,40			
100.1	125.0	9,50	97,35	64,90			
125.1	150.0	11,10	107,45	71,40			
150.1	175.0	12,70	117,55	78,60			
175.1	200.0	14,30	126,20	84,35			
200.1	225.0	15,85	134,85	90,15			
225.1	250.0	17,45	144,20	95,90			

Potranno essere rilasciati abbonamenti annuali con validità 12 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 10 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario.
Le tariffe che risultassero inferiori a quelle precedentemente in vigore, a causa della modifica delle tratte per l'integrazione strada-rotaia, non troveranno applicazione ed il titolo di viaggio è rilasciato al prezzo del precedente regime tariffario.

1. APPLICAZIONE DELLA TARIFFA
Per tutte le relazioni si applica la tariffa chilometrica corrispondente alla percorrenza fra la località di origine e la località di destinazione con esclusione delle diramazioni e deviazioni. Tale tariffa chilometrica, in funzione delle fasce di percorrenza, è evidenziata nella precedente tabella.

2. USO DEGLI ABBONAMENTI MENSILI, QUINDICINALI ED ANNUALI.
Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) l'origine e la destinazione del percorso ed eventualmente l'itinerario;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale, 1 ÷ 15 oppure 16 ÷ fine mese per il quindicinale);
d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 4,60. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità qualora previsto.

3. RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI
Le Aziende di trasporto rilasciano abbonamenti mensili, quindicinali o annuali con diritto di effettuare corse illimitate per tutti i giorni della settimana, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali con validità predeterminata di 3 o 5 gg. da lunedì a venerdì per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.
Per ottenere l'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati nel periodo da lunedì a venerdì gli interessati devono presentare l'attestazione dell'Azienda o dell'Ente indicante che prestano la propria attività con contratto part - time, in determinati giorni della settimana.

4. TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI
Le Aziende di trasporto pubblico locale previo accordo fra loro, da notificare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto nonché alle Province interessate, ai fini relativo monitoraggio, rilasciano:
biglietti di corsa semplice e/o abbonamenti integrati per relazioni connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma chilometrica delle percorrenze delle tratte;
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee connesse, scontata del 10%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte diminuita del 40%.

5. EMISSIONE TITOLI A BORDO
L'emissione di titoli a bordo, su linee ove sia prevista dall'Azienda è assoggettata ad un sovrapprezzo di Euro 1,00.

6. NORME FINALI
Possono essere approvati dall'Amministrazione regionale abbonamenti per l'intera rete extraurbana gestita da ogni singola Azienda, proposti dalla medesima, purché aggiuntivi delle tariffe in atto.

Sulle linee extraurbane, per i viaggi di corsa semplice, con l'intero percorso all'interno di una medesima circoscrizione comunale ed inferiore agli 8 chilometri, si applica la tariffa ordinaria di corsa semplice urbana su una tratta, adottata dall'Azienda concessionaria del servizio urbano.

Le Amministrazioni provinciali e le Aziende di trasporto debbono provvedere alla corretta applicazione del nuovo regime tariffario, ivi compresa l'approvazione delle tabelle polimetriche aggiornate.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_4_ALL3

Allegato C

Regime tariffario per i servizi di linea urbani di trasporto pubblico locale terrestre per l'unità di gestione triestina dal 1° gennaio 2009

TARIFFA ORDINARIA

Biglietto intera rete pluricorse	Euro 9,45
Orario intera rete (60 minuti)	Euro 1,05
Corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,20
Orario intera rete (75 minuti)	Euro 1,25
Giornaliero intera rete	Euro 3,50

ABBONAMENTO QUINDICINALE

Una linea o tratta	Euro 14,95
Intera rete	Euro 17,85

ABBONAMENTO MENSILE

Una linea o tratta	Euro 22,00
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
Intera rete	Euro 27,65
Intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

ABBONAMENTO ANNUALE

Una linea o tratta	dieci volte il mensile
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
Intera rete	dieci volte il mensile
Intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_5_ALL4

Allegato D

Agevolazioni per determinate categorie di utenti

Gli utenti in possesso dei requisiti di reddito ed appartenenti alle categorie protette e benemerite indicati al comma 3 dell'art. 34 della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 possono ottenere dall'Amministrazione provinciale competente, ai sensi del comma 1, lettera f) dell'art. 7 della L.R. 20/1997 i seguenti titoli di viaggio:
un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano;
fino ad un massimo di cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane.
I suddetti abbonamenti agevolati annuali sono consegnati ai richiedenti aventi diritto al prezzo pari all'1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati, possono essere ottenuti alle medesime condizioni suindicate, anche dagli accompagnatori previsti dal citato art. 34, comma 3, lettere a) e b) della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 indipendentemente dal limite di reddito legislativamente previsto.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati danno diritto al libero accesso anche ai servizi marittimi di linea di cui all'allegato E, previo accordo della competente Provincia con la rispettiva Azienda.
In assenza del possesso dei titoli di cui sopra può essere richiesto uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_6_ALL5

Allegato E

Regime tariffario per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale per l'anno 2009

TRIESTE MUGGIA Linea marittima giornaliera annuale

Corsa singola	Euro 3,40
Biciclette	Euro 0,70
Corsa andata e ritorno	Euro 6,35

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 10,90
50 corse	Euro 26,30

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_7_ALL6

Allegato G

Abbonamento scolastico

1. L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2009 e fino al 30 giugno 2010, comprese le giornate festive, ed ha le seguenti caratteristiche:
tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per quattro mesi (settembre - dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2009 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare l'applicazione di un'ulteriore riduzione tariffaria del 10% per l'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e una riduzione del 20% per l'acquisto dal terzo abbonamento scolastico in poi.
2. Alle ERDISU di Trieste e di Udine sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_8_ALL7

Allegato H

Mese di maggio prolungato per fine anno scolastico 2009

1. Le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Pordenone e di Udine rilasciano agli studenti fino alla scuola media superiore un abbonamento con la tariffa mensile del mese di maggio prolungata ai giorni del mese di giugno indicati dal calendario scolastico regionale, quantificata nell'importo pari alla tariffa ordinaria mensile maggiorata della metà del costo dell'abbonamento quindicinale ordinario.
2. Per le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Gorizia e Trieste tale rilascio è facoltativo.
3. Il titolo di viaggio di cui al comma 1 si aggiunge all'ordinario abbonamento mensile esistente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2724_9_ALL8

Allegato I

Abbonamenti turistici e agevolazioni promozionali

1. Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono istituire, per scopi turistici, termali o ricreativi, abbonamenti settimanali e quindicinali da utilizzare su linee servite da particolari tipologie di mezzi, quali trenini e simili.
Tali titoli di viaggio devono avere le seguenti caratteristiche:
al portatore;
offerta indifferenziata al pubblico;
valore delle tariffe degli abbonamenti settimanale e quindicinale pari rispettivamente a sette e quattordici volte quello del "biglietto orario zona una tratta urbano" arrotondato alla mezza unità di Euro superiore;
validità per sette o quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio di validità del titolo di viaggio;
validità per un numero illimitato di corse.
2. Le Aziende concessionarie possono aderire ad iniziative promosse da enti preposti alla promozione ed accoglienza turistica attraverso l'istituzione di specifiche "cards turistiche" che costituiscono titoli di viaggio e consentono ai possessori di usufruire del servizio di trasporto pubblico locale urbano, secondo le modalità previste nelle stesse.
Per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale, le Aziende possono prevedere per i possessori delle suddette "cards" uno sconto minimo del 30 % sui servizi stessi.

Le iniziative previste dal presente allegato non devono comportare oneri né a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia né delle Province.
Le Aziende di trasporto sono tenute ad inviare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto i monitoraggi relativi alle iniziative previste dal presente allegato entro due mesi dalla conclusione della stagione di riferimento oppure entro il 31 marzo successivo per le iniziative a carattere annuale.
I titoli di viaggio previsti dal presente allegato sono adottati dalle Aziende concessionarie previo accordo con la Provincia competente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2739_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2739

Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 4.3 "Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna" - Azione 4.3.2 "Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini". Sostituzione della fonte di copertura finanziaria tra il progetto del Comune di Rigolato (cod. 1563) Fondi Docup e il progetto del Comune di Tarvisio (cod. 3732) Fondi PAR.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione C (2001) 2811 di data 23.11.2001 , C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004 Decisione C(2007) 1992 di data 30 aprile 2007;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000 - 2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTA la legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" (che abroga la LR 7/99), e in particolare l'art.19 (Fondi per interventi a finanziamento comunitario);

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000 -2006, adottato dalla Giunta regionale inizialmente con DGR 846/2002 e da ultimo modificato con DGR 1166 del 16 giugno 2008 (versione 17);
VISTO il piano finanziario del Programma DOCUP Obiettivo 2 2000 - 2006 adottato con DGR 197/2005 e da ultimo modificato con DGR 1166 del 16 giugno 2008;
CONSIDERATO che il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.3.2;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3522 del 14 novembre 2003 con la quale si approva, tra gli altri, il progetto "Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione del villaggio alpino Ludaria. Restauro dell'antica pavimentazione lapidea dei principali percorsi pedonali, restauro conservativo di una fontana e riqualificazione di muri di sostegno e parapetti stradali", presentato dal Comune di Rigolato, a valere sull'azione 4.3.2 "Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 per una spesa complessiva pari a € 465.652,00 posta a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2;
VISTO che con Decreto n.3687 del 11 maggio 2004 del Direttore centrale della Direzione risorse agricole naturali e forestali è stato concesso al Comune di Rigolato un finanziamento di € 465.652,00 per la realizzazione del succitato progetto;
CONSIDERATA la nota n..3340 del 9 luglio 2007 con la quale il Comune di Rigolato ha comunicato alcune problematiche connesse alla chiusura del progetto che potrebbero comportare un ritardo nell'operatività dell'intervento;
VISTA la comunicazione n. 4667 del 23 ottobre 2008 con la quale il Comune di Rigolato ribadisce l'impossibilità di determinare con certezza i tempi necessari alla conclusione della procedura in corso;
VISTA la Decisione della Commissione europea COM(2006) "Orientamenti sulla chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi strutturali";
RITENUTO, pertanto, opportuno, al fine di garantire il pieno ed efficiente utilizzo delle dotazioni finanziarie DOCUP, provvedere ad una sostituzione della fonte di copertura del progetto attraverso il disimpegno delle risorse impegnate con Delibera della Giunta regionale 3522 del 14 novembre 2003 a favore del Comune di Rigolato per la realizzazione"Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione del villaggio alpino Ludaria. Restauro dell'antica pavimentazione lapidea dei principali percorsi pedonali, restauro conservativo di una fontana e riqualificazione di muri di sostegno e parapetti stradali" e al contestuale impegno delle stesse a valere sul Piano Aggiuntivo Regionale (P.A.R);

Azione	Id progetto	Disimpegno DOCUP (quote UE, Stato, Regione)	Impegno PAR (quote UE, Stato, Regione)	Saldo
4.3.2	1563	465.652,00	465.652,00	0

RILEVATO che con Delibera di Giunta Regionale n.2357 del 6 ottobre 2006 è stato assunto l'impegno di spesa per il progetto "Completamento del Villaggio alpino del Monte Lussari e del collegamento ciclabile con il Capoluogo" presentato dal Comune di Tarvisio per un importo pari a € 510.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione dal Piano Aggiuntivo regionale;
RITENUTO opportuno per quanto suesposto disimpegnare il succitato progetto PAR e contestualmente provvedere all'impegno per il medesimo importo a valere su risorse DOCUP:

Azione	Id progetto	Disimpegno PAR (quote UE, Stato, Regione)	Impegno DOCUP (quote UE, Stato, Regione)	Saldo
4.3.2	3732	510.000,00	510.000,00	0

CONSIDERATO che tali modifiche non inficiano la regolare prosecuzione dei progetti né riducono la copertura finanziaria degli stessi, trattandosi unicamente di una sostituzione nella fonte di copertura;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse Agricole, Naturali e Forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di disimpegnare il progetto di seguito indicato dalle risorse DOCUP:

Azione	Id progetto	Disimpegno DOCUP (quote UE, Stato, Regione)	Impegno PAR (quote UE, Stato, Regione)	Saldo
4.3.2	1563	465.652,00	465.652,00	0

2. Di impegnare su risorse PAR il progetto di seguito indicato :

Azione	Id progetto	Disimpegno PAR (quote UE, Stato, Regione)	Impegno DOCUP (quote UE, Stato, Regione)	Saldo
4.3.2	1563	465.652,00	465.652,00	0

3. Di disimpegnare il progetto di seguito indicato dalle risorse PAR:

Azione	Id progetto	Disimpegno PAR (quote UE, Stato, Regione)	Impegno DOCUP (quote UE, Stato, Regione)	Saldo
4.3.2	3732	510.000,00	510.000,00	0

4. Di impegnare su risorse DOCUP il progetto di seguito indicato:

Azione	Id progetto	Disimpegno PAR (quote UE, Stato, Regione)	Impegno DOCUP (quote UE, Stato, Regione)	Saldo
4.3.2	3732	510.000,00	510.000,00	0

5. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2787_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2008, n. 2787

Rece 1260/1999, art. 20 - iniziativa comunitaria Leader+ - Approvazione della 6ª variazione del PSL del GAL Euroleader. Approvazione della 5ª variazione dei PSL dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader. Modifica della DGR 4240/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 20 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria LEADER per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'iniziativa comunitaria denominata "Leader+";

VISTO l'art. 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Leader+;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell' Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008 si attribuisce la funzione di autorità di gestione del Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR) al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione il quale succede, nelle attribuzioni di autorità di gestione del PLR, al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTO il PLR, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

VISTE le modifiche del piano finanziario del PLR, approvate dalla Commissione delle Comunità europee con decisioni C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 e C(2004) 5498 del 21 dicembre 2004, di cui la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, con deliberazioni n. 894 dell'8 aprile 2004 e n. 326 del 18 febbraio 2005;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Complemento di programmazione del PLR da parte del Comitato di sorveglianza, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;

VISTE le integrazioni e modifiche del Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sor-

veglianza con procedura scritta (n. 1/2003), nella seduta del 28 giugno 2005, con procedura scritta n. 1/2007 e con procedura scritta n. 2/2008, di cui la Giunta regionale ha preso atto rispettivamente con deliberazioni n. 891 dell'8 aprile 2004, n. 1725 del 15 luglio 2005, n. 392 dell'11 febbraio 2008 e n. 2301 del 6 novembre 2008;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, con la quale, nell'approvare la graduatoria dei piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) presentati all'Amministrazione regionale dai gruppi di azione locale (d'ora in poi: GAL), si ammettono a finanziamento i PSL dei GAL Euroleader, Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader;
RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale con le quali si approvano le successive modifiche dei PSL dei GAL suddetti:
- n. 2128 del 5 agosto 2004: prima variazione del PSL del GAL Euroleader;
- n. 2419 del 17 settembre 2004: seconda variazione del PSL del GAL Euroleader;
- n. 1388 del 10 giugno 2005: terza variazione del PSL del GAL Euroleader, prima variazione dei PSL dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader;
- n. 2172 del 5 settembre 2005: seconda variazione del PSL del GAL Montagna Leader;
- n. 2142 del 15 settembre 2006: quarta variazione del PSL del GAL Euroleader;
- n. 2217 del 22 settembre 2006: seconda variazione del PSL del GAL Alpi Prealpi Giulie;
- n. 852 del 13 aprile 2007: terza variazione del PSL dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader;
- n. 888 del 15 maggio 2008: quarta variazione del PSL dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader;
- n. 1438 del 21 luglio 2008: quinta variazione del PSL del GAL Euroleader;

CONSIDERATO che il GAL Euroleader con nota del 10 novembre 2008, prot. n. 260.2008, ha presentato la richiesta di approvazione di una sesta variazione del PSL approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL il 30 ottobre 2008, verbale n. 82;
CONSIDERATO che il GAL Alpi Prealpi Giulie, tramite il capofila amministrativo e finanziario Open Leader s. cons. a r. l. con sede in Pontebba, con nota di quest'ultimo del 19 novembre 2008, prot. 1306/08, ha presentato la richiesta di approvazione di una quinta variazione del PSL approvata dal Comitato di direzione del GAL il 18 novembre 2008, deliberazione n. 223;
CONSIDERATO che il GAL Montagna Leader con nota del 5 dicembre 2008, prot. n. 296/08, ha presentato la richiesta di approvazione di una quinta variazione del PSL, approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL il 29 ottobre 2008, verbale n. 5;
VISTO il verbale del 9 dicembre 2008 del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna - autorità di gestione del PLR - con il quale si propone l'approvazione delle variazioni;
CONSIDERATO che, secondo quanto messo in evidenza dall'autorità di gestione, le variazioni in parola sono conformi al piano finanziario per assi e misure in vigore del Complemento di programmazione, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 2301 del 6 novembre 2008;
CONSIDERATO che le variazioni consistono in rimodulazioni finanziarie finalizzate all'ottimale impiego delle risorse assegnate e ad utilizzare, ai fini della rendicontazione della spesa sostenuta, progetti del Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+ approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4242 del 6 dicembre 2002, e da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 854 del 13 aprile 2007, finanziato con le risorse del fondo di cui all'art. 9, comma 1, lett. d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni, destinate alla costituzione di un parco-progetti ai sensi dell'art. 23 della legge regionale medesima;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate le variazioni di cui in premessa dei PSL dei GAL Euroleader, Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader.
2. È modificata la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, come modificata con deliberazioni n. 888 del 15 maggio 2008 e n. 1438 del 21 luglio 2008, sostituendo i piani finanziari di cui agli allegati A), B) e C) della deliberazione stessa con i piani finanziari allegati sub A), B) e C) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
3. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2787_2_ALL1

ALLEGATO A)

EUROLEADER - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI (6ª variazione)

EURO

ASSI PRIORITARI / MISURE / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	---	**4.561.374,70**	**3.492.633,48**	**1.746.316,74**	**1.746.316,74**	**1.222.421,72**	**523.895,02**	**1.068.741,22**
MISURA 1.1	---	***3.138.334,58***	***2.286.817,57***	***1.143.408,79***	***1.143.408,79***	***800.386,15***	***343.022,64***	***851.517,01***
Azione 1.1.1	Attività di informazione ed animazione	132.443,97	132.443,97	66.221,99	66.221,99	46.355,39	19.866,60	-
Azione 1.1.2	Giovani ed identità locale	2.218.735,62	1.679.647,17	839.823,59	839.823,59	587.876,51	251.947,08	539.088,45
Azione 1.1.3	Formazione	-	-	-	-	-	-	-
Azione 1.1.4	Anziani e comunità locali	787.154,99	474.726,43	237.363,22	237.363,22	166.154,25	71.208,96	312.428,56
MISURA 1.2	---	***661.473,64***	***444.249,43***	***222.124,72***	***222.124,72***	***155.487,30***	***66.637,41***	***217.224,21***
Azione 1.2.2	Ecomuseo	661.473,64	444.249,43	222.124,72	222.124,72	155.487,30	66.637,41	217.224,21
MISURA 1.4	---	***761.566,48***	***761.566,48***	***380.783,24***	***380.783,24***	***266.548,27***	***114.234,97***	-
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	723.900,00	723.900,00	361.950,00	361.950,00	253.365,00	108.585,00	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,48	37.666,48	18.833,24	18.833,24	13.183,27	5.649,97	-
ASSE 2	---	**264.872,14**	**230.328,77**	**115.164,39**	**115.164,39**	**80.615,07**	**34.549,32**	**34.543,37**
MISURA 2.1	---	***264.872,14***	***230.328,77***	***115.164,39***	**115.164,39**	***80.615,07***	***34.549,32***	***34.543,37***
Sottomisura 2.1.b		264.872,14	230.328,77	115.164,39	115.164,39	80.615,07	34.549,32	34.543,37
	TOTALE PSL	**4.826.246,84**	**3.722.962,25**	**1.861.481,13**	**1.861.481,13**	**1.303.036,79**	**558.444,34**	**1.103.284,59**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2787_3_ALL2

ALLEGATO B)

ALPI PREALPI GIULIE - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI (5ªvariazione)

EURO

ASSI PRIORITARI	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
MISURE			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
Sottomisure/Azioni				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	---	**5.161.256,87**	**3.442.589,57**	**1.721.294,79**	**1.721.294,78**	**1.204.906,34**	**516.388,44**	**1.718.667,30**
MISURA 1.1	---	***370.376,84***	***370.376,84***	***185.188,42***	***185.188,42***	***129.631,89***	***55.556,53***	**-**
Azione 1.1.1	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.1 Rete della ricettività non professionale - Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	370.376,84	370.376,84	185.188,42	185.188,42	129.631,89	55.556,53	-
MISURA 1.2	---	**3.943.513,37**	**2.224.846,07**	**1.112.423,04**	**1.112.423,03**	**778.696,12**	**333.726,91**	**1.718.667,30**
Azione 1.2.1	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.1 Rete della ricettività non professionale	1.665.287,85	770.825,60	385.412,80	385.412,80	269.788,96	115.623,84	894.462,25
Azione 1.2.3	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	1.520.860,30	1.093.658,14	546.829,07	546.829,07	382.780,35	164.048,72	427.202,16
Azione 1.2.4	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	649.047,26	306.878,73	153.439,37	153.439,36	107.407,55	46.031,81	342.168,53
Azione 1.2.5	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	108.317,96	53.483,60	26.741,80	26.741,80	18.719,26	8.022,54	54.834,36
Azione 1.2.6	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	-	-	-	-	-	-	-
MISURA 1.4	---	***847.366,66***	***847.366,66***	***423.683,33***	***423.683,33***	***296.578,33***	***127.105,00***	**-**
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	809.700,00	809.700,00	404.850,00	404.850,00	283.395,00	121.455,00	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	**237.487,97**	**237.487,97**	**118.743,98**	**118.743,98**	**83.120,79**	**35.623,20**	**-**
MISURA 2.1	---	**237.487,97**	**237.487,97**	***118.743,98***	**118.743,99**	**83.120,79**	**35.623,20**	**-**
Sottomisura 2.1.a	Cooperazione infraterritoriale	-	-	-	-	-	-	-
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	237.487,97	237.487,97	118.743,98	118.743,99	83.120,79	35.623,20	-
	TOTALE PSL	**5.398.744,84**	**3.680.077,54**	**1.840.038,77**	**1.840.038,77**	**1.288.027,13**	**552.011,63**	**1.718.667,30**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2787_4_ALL3

ALLEGATO C)

MONTAGNA LEADER - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI (5ª variazione)

EURO

ASSI PRIORITARI / *MISURE* / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	---	**4.749.190,88**	**3.516.166,70**	**1.758.083,35**	**1.758.083,35**	**1.230.658,35**	**527.425,01**	**1.233.024,18**
MISURA 1.1	---	***1.543.646,05***	***1.182.449,03***	***591.224,52***	***591.224,52***	***413.857,16***	***177.367,35***	***361.197,02***
Azione 1.1.1	Attività di informazione e animazione sulle problematiche ed opportunità di sviluppo territoriale	348.121,73	348.121,73	174.060,87	174.060,87	121.842,61	52.218,26	-
Azione 1.1.4	Qualificazione dei servizi esistenti	255.524,32	221.327,30	110.663,65	110.663,65	77.464,56	33.199,10	34.197,02
Azione 1.1.5	Introduzione sperimentale di nuovi servizi	940.000,00	613.000,00	306.500,00	306.500,00	214.550,00	91.950,00	327.000,00
MISURA 1.2	---	***1.492.704,66***	***959.764,22***	***479.882,11***	***479.882,11***	***335.917,48***	***143.964,63***	***532.940,44***
Azione 1.2.1	Sostegno alla costituzione di una rete tra operatori locali per l'offerta di posti letto extra-alberghieri	179.859,36	144.756,00	72.378,00	72.378,00	50.664,60	21.713,40	35.103,36
Azione 1.2.2	Sostegno alle attività culturali	605.275,52	407.438,44	203.719,22	203.719,22	142.603,45	61.115,77	197.837,08
Azione 1.2.3	Iniziative di promozione e commercializzazione	707.569,78	407.569,78	203.784,89	203.784,89	142.649,42	61.135,47	300.000,00
MISURA 1.3	---	***950.161,76***	***611.275,04***	***305.637,52***	***305.637,52***	***213.946,26***	***91.691,26***	***338.886,72***
Azione 1.3.3	Introduzione di servizi innovativi	794.665,15	476.799,09	238.399,55	238.399,55	166.879,68	71.519,86	317.866,06
Azione 1.3.4	Sostegno alla fase di start-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e mentoring	155.496,61	134.475,95	67.237,98	67.237,98	47.066,58	20.171,39	21.020,66
MISURA 1.4	---	***762.678,41***	***762.678,41***	***381.339,21***	***381.339,21***	***266.937,44***	***114.401,76***	**-**
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	725.011,75	725.011,75	362.505,88	362.505,88	253.754,11	108.751,76	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	**244.833,30**	**244.833,30**	**122.416,65**	**122.416,65**	**85.691,66**	**36.725,00**	**-**
MISURA 2.1	---	***237.793,64***	***237.793,64***	***118.896,82***	***118.896,82***	***83.227,77***	***35.669,05***	**-**
Sottomisura 2.1.a	Cooperazione infraterritoriale	47.497,67	47.497,67	23.748,84	23.748,84	16.624,18	7.124,65	-
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	190.295,97	190.295,97	95.147,99	95.147,99	66.603,59	28.544,40	-
MISURA 2.2	---	***7.039,66***	***7.039,66***	***3.519,83***	***3.519,83***	***2.463,88***	***1.055,95***	**-**
	TOTALE PSL	**4.994.024,18**	**3.761.000,00**	**1.880.500,00**	**1.880.500,00**	**1.316.350,00**	**564.150,00**	**1.233.024,18**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2826_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2826

LR 7/2003 - Disciplina del settore fieristico. Attribuzione per l'anno 2009 della qualifica internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche da svolgersi nella Regione FVG ed approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche per il 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 "Disciplina del settore fieristico" e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce i principi fondamentali in materia di attività fieristiche nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 4 della sopra richiamata legge regionale che attribuisce la competenza all'amministrazione regionale per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, nazionale e regionale da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche stabilito dall'articolo 6 della medesima legge;
VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 7 della LR 7/2003 "Disciplina del settore fieristico" approvato con D.P.Reg. 19 aprile 2005, n. 0104/Pres.;
VISTO l'articolo 12 del sopra richiamato regolamento, il quale stabilisce che, con deliberazione della Giunta regionale, si provveda all'attribuzione delle qualifiche di internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche richieste dai soggetti organizzatori degli eventi fieristici;
CONSIDERATO che tutte le istanze pervenute sono state accolte al fine del riconoscimento della qualifica di internazionale, nazionale e regionale in quanto corrispondenti ai requisiti richiesti;
RITENUTO opportuno procedere all'attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche per l'anno 2009 da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche da svolgersi nel territorio regionale nell'anno 2009;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di attribuire la qualifica di internazionale, nazionale e regionale alle manifestazioni fieristiche da svolgersi nel 2009 elencate nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche facente parte integrante della presente deliberazione giuntale;
2 di pubblicare il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche, da svolgersi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nel 2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2826_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2826 DEL 18 DICEMBRE 2008

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO 2009

QUALIFICA: REGIONALI

DATE Inizio e chiusura	LUOGO ED ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE E SETTORE MERCEOLOGICO
10 / 18 gennaio 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Valbruna Studio Cattolica (RN)	LA VETRINA DEL TEMPO – 14° Salone dell'Antiquariato Sett.Merc.5
23 / 26 gennaio 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il Quartiere fieristico di Udine Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	AGRIEST – 44^ edizione Coltivare il futuro Sett.Merc.2
24 / 25 gennaio 09	PORDENONE , presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Virus Concerti Pordenone	FIERA DEL DISCO - 17^ Mostra mercato del disco usato e da collezione Sett.Merc. 23
12 / 15 febbraio 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il Quartiere fieristico di Udine Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	YOUng – Future for you Sett.Merc.15
6 / 9 marzo 09	TRIESTE, presso il Quartiere fieristico di Trieste Organizzazione: Fiera di Trieste S.p.A.	OLIO CAPITALE – 3° Salone degli oli extravergini tipici e di qualità Sett.Merc.3
7 / 15 marzo 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	ORTO/GIARDINO – 30° Salone floricoltura, vivaistica, orticultura, attrezzature per giardini, parchi Sett.Merc.16
27 / 29 marzo 09	GORIZIA, presso il Quartiere fieristico di Gorizia Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	POLLICE VERDE – 5^ Esposizione - Mostra mercato. Giardino, orto, verde urbano, ecologia, vivere l'aria aperta Sett.Merc.16
28 / 29 marzo 09 3 / 5 aprile 09	PORDENONE presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	DOMUS & ARREDA - 2° Salone dell'arredamento, della domotica e del risparmio energetico Sett.Merc. 19
17 / 19 aprile 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il Quartiere fieristico di Udine Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	NATURALMENTE SHOW – 3° salone Sett.Merc.4
19 aprile 09	COMUNE DI SACILE – Organizzazione: Associazione Pro Sacile -	"63^ FIERA PRIMAVERILE DEGLI UCCELLI" con esposizione fiori, piante ed animali da cortile Sett.Merc. 2

23 / 26 aprile – 30 aprile / 3 maggio 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	A TUTTA BIRRA - 6^ edizione Il mondo della birra in fiera Sett.Merc.3
24 / 26 aprile – 1 / 3 maggio 09	GORIZIA, presso il Quartiere fieristico di Gorizia Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	EXPOMEGO – 39^ Fiera Campionaria Sett.Merc.27
24 aprile/3 maggio 09	COMUNE DI BUTTRIO Organizzazione: Associazione Pro Loco Buri -	"77^ FIERA REGIONALE DEI VINI" – BUTTRIO Rassegna dei vini tipici regionali Sett.Merc. 3
24 / 26 aprile 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	FIERA DEL RADIOAMATORE – 44^ edizione Elettronica, Hi-Fi, Informatica HI-FI CAR – 14^ edizione dell'alta fedeltà in movimento Sett.Merc.15
10 maggio 09	PORDENONE , presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Inner Circle-Panorama Pordenone	NAONISCON "Games & Comics" – Convention di giochi e fumetti Sett.Merc.22
21 / 22 maggio 09 (data da confermare)	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	1° FORUM SULLA REFRIGERAZIONE E SUL CONDIZIONAMENTO PROFESSIONALE
28 / 31 maggio 09	TRIESTE, presso il Quartiere fieristico di Trieste Organizzazione: Fiera di Trieste S.p.A.	GAME! – 1^ Fiera del gioco Sett.Merc.22
5 / 13 settembre 09	PORDENONE presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	MULTIFIERA – 63^ Rassegna Campionaria multisettoriale Sett.Merc.27
11 / 12 settembre 09	GORIZIA, presso il Quartiere fieristico di Gorizia Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	MITTELMODA – THE FASHION AWARD - 17^ edizione Concorso internazionale per stilisti emergenti Sett.Merc. 1
26 settembre – 5 ottobre 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il Quartiere fieristico Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	56^ CASA MODERNA – L'abitazione in evoluzione Sett.Merc.19
8 / 11 ottobre 09	TRIESTE, presso le Rive cittadine Organizzazione: Fiera di Trieste S.p.A. -	FIERA DEL MARE – SAILING SHOW – 28^ Mostra della nautica da diporto, turismo e affari Sett.Merc.20
14 / 17 ottobre 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	SICAM – 1° Salone dei componenti semilavorati ed accessori per l'industria del mobile Sett.Merc.17
16 / 18 ottobre 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il Quartiere fieristico Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	GOOD! 2^ edizione I grandi sapori di Alpe Adria Sett.Merc.3

24 / 25 ottobre 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il Quartiere fieristico di Udine Organizzazione: Associazione Ornitologica Friulana Udine -	41^ MOSTRA ORNITOLOGICA 25^ INTERNAZIONALE "CITTA' DI UDINE" Specialistica del Club del Fringuello e altri fringillidi Sett.Merc.2
29 / 30 ottobre 09	PORDENONE , presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	INCONTRO AZIENDE-STUDENTI – 2° Salone dell'offerta della formazione professionale e dell'inserimento in azienda
7 /8 - 14 / 15 novembre 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	RISO E CONFETTI – Salone dei prodotti e servizi per gli sposi, il matrimonio e la nuova casa Sett.Merc.1
12 / 14 novembre 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione : Business International – Milano	SICAILUX - 5° Salone dei componenti e accessori per l'illuminazione Sett. Merc. 17
13 / 16 novembre 09	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	IDEANATALE - 21^ edizione – In fiera il Natale arriva prima Sett.Merc.6
19 / 22 novembre 09	TRIESTE, presso il Quartiere fieristico di Trieste Organizzazione: Fiera di Trieste S.p.A.	DOMUS PERSONA – Esposizione dei materiali, prodotti, sistemi, servizi, tecnologie per la salute negli spazi abitativi Sett.Merc.19
21/ 22 novembre 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	RADIOAMATORE 2 – 11° Salone del radioamatore, elettronica, home-computer Sett.Merc.15
27 / 29 novembre 09	PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	SAPORI DI NATALE – 2° Salone dell'enogastronomia, del dolciume tipico e dell'arredo natalizio Sett.Merc. 2
27/ 30 novembre 09	TRIESTE, presso il Quartiere fieristico di Trieste Organizzazione: Fiera di Trieste S.p.A.	TRA UN MESE … E' NATALE Sett.Merc.6
Data da definire	GORIZIA, presso il Quartiere fieristico di Udine Organizzazione: Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	VINUM LOCI – 8^ Rassegna nazionale dei vini antichi e autoctoni Sett.Merc. 2

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO 2009

QUALIFICA: INTERNAZIONALI E NAZIONALI

LUOGO DI ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	PERIODO DI SVOLGIMENTO	SETTORE MERCEOLOGO
	INTERNAZIONALI SPECIALIZZATE		
PORDENONE, presso il Quartiere fieristico di Pordenone Organizzazione: Pordenone Fiere S.p.A.	SAMULEGNO – 17° Salone internazionale delle tecnologie e delle macchine per la lavorazione del legno	12 / 15 febbraio 2009	17
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il Quartiere fieristico di Udine Organizzazione : Udine e Gorizia Fiere S.p.A. e Promosedia S.p.A. – Manzano UD.	PROMOSEDIA – 33^ Edizione - Salone Internazionale della Sedia	12 / 15 settembre 2009	19
	NAZIONALI SPECIALIZZATE		
SACILE Organizzazione: Associazione Pro Sacile	736^ SAGRA DEI OSEI - Mercato esposizione nazionale degli uccelli	16 agosto 2009	2

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

08_53_1_DGR_2850_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2850
FSE Programma operativo Obiettivo 2 2007/2013 - Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno all'iscrizione alle scuole di specializzazione post lauream (Anno accademico 2008/2009) - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 4 - Capitale umano;
VISTO il DPReg n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 con il quale è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013", di seguito denominato Regolamento ;
CONSIDERATO che il menzionato Programma Operativo prevede, a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano -, il perseguimento dell'obiettivo specifico "Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza", favorendo, in tale ambito, modalità attuative in grado di stimolare la domanda individuale;
RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni facenti capo al citato asse prioritario del Programma Operativo e relative, in particolare, al sostegno alla partecipazione alle scuole di specializzazione post laurea delle università degli studi di Trieste e di Udine nell'anno accademico 2008//2009, attraverso lo strumento del voucher formativo;
CONSIDERATO che il beneficio del voucher formativo è esteso anche alle scuole di specializzazione interateneo che coinvolgono le menzionate università regionali mentre è escluso in ordine alla partecipazione alle scuole di specializzazione afferenti l'area professionale medica;
CONSIDERATO che le risorse finanziarie pubbliche rese disponibili dall'avviso per l'erogazione dei voucher formativi sono complessivamente pari a euro 500.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del menzionato Programma Operativo;
CONSIDERATO che l'Autorità di gestione responsabile del Programma Operativo provvederà, ad avvenuta selezione delle operazioni, all'assegnazione, a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo, dell'importo di euro 2400 a favore di ciascun master presso i quali possono essere utilizzati i voucher formativi, al fine di sostenere le spese di segreteria e amministrazione derivanti dalla gestione dei voucher da parte dei soggetti attuatori, per un impegno complessivo comunque non superiore a 120 ore;
CONSIDERATO che, in relazione alle tematiche trattate, l'avviso di cui alla presente deliberazione è stato predisposto dall'Autorità di gestione del Programma Operativo di concerto con gli uffici della Direzione centrale lavoro, università e ricerca;
CONSIDERATO che i progetti sono presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;
CONSIDERATO che eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni al testo dell'avviso sono assunte con decreto dell'Autorità di gestione;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con l'Assessore regionale al lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo 2007/2013- Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, e relative al sostegno alla partecipazione alle scuole di specializzazione post laurea delle università degli studi di Trieste e di Udine nell'anno accademico 2008//2009, attraverso lo strumento del voucher formativo.
2. Il beneficio del voucher formativo è esteso anche alle scuole di specializzazione interateneo che coinvolgono le menzionate università regionali mentre è escluso in ordine alla partecipazione alle scuole di specializzazione afferenti l'area professionale medica
3. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per l'erogazione dei voucher formativi è pari ad euro 500.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo.
4. L'Autorità di gestione responsabile del Programma Operativo provvederà, ad avvenuta selezione delle operazione, all'assegnazione, a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo, dell'importo di euro 2400 a favore di ciascun master presso i quali possono essere utilizzati i voucher formativi, al fine di sostenere le spese di segreteria e amministrazione derivanti dalla gestione dei voucher da parte dei soggetti attuatori, per un impegno complessivo comunque non superiore a 120 ore.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2850_3_ALL2

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI RELATIVE A VOUCHER FORMATIVI PER IL SOSTEGNO ALL'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE POST LAUREAM – ANNO ACCADEMICO 2008/2009
ASSE 4 – CAPITALE UMANO

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente avviso disciplina la presentazione e gestione di operazioni connesse all'attuazione del Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013.
2. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b. Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c. Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d. Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   e. Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P. Reg 07/Pres./2008 del 9 gennaio 2008
3. In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
4 – Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	71VS- Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuali tipo voucher	Formazione permanente con modalità individuali

4. Il presente avviso mira ad elevare l'accesso ai percorsi di alta formazione, con particolare riguardo alle scuole di specializzazione post lauream dell'Università degli Studi di Trieste e dell'Università degli Studi di Udine, attraverso lo strumento del voucher formativo.
5. In considerazione dei contenuti del presente avviso e degli ambiti sui quali va ad incidere, lo stesso viene adottato attraverso una fase di concertazione tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura,

responsabile del Programma Operativo – di seguito denominata Direzione centrale – e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca.

2. IL VOUCHER FORMATIVO PER L'ALTA FORMAZIONE

1. Il voucher formativo per l'alta formazione costituisce un buono finanziariamente quantificato che abbatte la quota di iscrizione annuale richiesta per la frequenza delle scuole di specializzazione di seguito elencate:
   a. **Università degli Studi di Trieste:**
      1) Scuola di specializzazione in Psicologia del ciclo di vita (durata 5 anni);
      2) Scuola di Specializzazione in Neurospsicologia (durata 5 anni);
      3) Scuola di specializzazione in Archeologia (durata 3 anni)
   b. **Università degli Studi di Udine**
      1) Scuola di specializzazione in beni storico artistici (durata 2 anni);
      2) Scuola di specializzazione in Allevamento, Igiene, Patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati (durata 3 anni);
      3) SISS Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria – modulo di sostegno (annuale)
   c. **Scuole di specializzazione interateneo**
      1) SISS Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria (durata 2 anni) – Università degli Studi di Trieste e Università degli Studi di Udine;
      2) Scuola di Specializzazione in beni archeologici (durata 2 anni) – Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Università Ca' Foscari di Venezia;
      3) Scuola di specializzazione per le professioni legali (durata 2 anni) – Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Trieste.
2. L'utilizzo del voucher formativo è escluso con riferimento alla partecipazione a scuole di specializzazione post laurea dell'area medica.
3. L'ammontare del voucher copre:
   a. 80% della quota di iscrizione annuale per gli utenti in stato di disoccupazione e non occupati;
   b. 50% della quota di iscrizione annuale per gli utenti occupati rientranti nella fascia di reddito di cui al capoverso 2 del paragrafo 3 del presente avviso.
4. Nel caso di sovvenzioni o borse di studio a copertura parziale della quota di iscrizione, la percentuale del voucher è applicata sull'importo restante a carico dell'utente. Per sovvenzioni o borse di studio riconosciute ai singoli beneficiari, successivamente alla data del decreto di finanziamento dei voucher, l'utente ha l'obbligo di optare per una sola fonte di finanziamento, dandone comunicazione al proponente prima della liquidazione da parte dello stesso.
5. L'ammontare del voucher non può comunque essere superiore a 3.500,00 euro per gli utenti in stato di disoccupazione e non occupati e a 2.500,00 euro per gli utenti occupati rientranti nella fascia di reddito di cui al capoverso 2 del paragrafo 3 del presente avviso.

3. DESTINATARI

.

1. La possibilità di accedere al voucher è riservata agli iscritti alle scuole di specializzazione post lauream di cui al paragrafo 2, capoverso 1.
   Limitatamente aelle scuole di specializzazione interateneo di cui al paragrafo 2, capoverso 1, lettera c., punti 2) e 3) che coinvolgono anche Università di altre aree regionali, il beneficio del voucher può essere richiesto soltanto da allievi residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia.
2. Possono accedere al voucher i soggetti occupati solo se l'ultimo reddito personale non è superiore a euro 35.000,00 come rilevabile da:
   a. Modello 730/2008 (redditi 2007) – calcolo dell'IRPEF, rigo 6;
   b. Modello Unico 2008 (redditi 2007) – Quadro RN – rigo RN1 punto 2;

c. CUD 2007 (redditi 2007) – punti 1 e 2 di pag. 1.

3. Il reddito personale del richiedente può risultare da autocertificazione, redatta nel rispetto della relativa disciplina legislativa. La Direzione Centrale Istruzione Formazione e Cultura di seguito denominata Direzione centrale, si riserva di effettuare verifiche a campione relativamente ai contenuti delle autocertificazioni. Se i controlli non confermano quanto autocertificato, oltre quanto previsto dalla normativa vigente in materia, il soggetto interessato decade automaticamente dalla possibilità di beneficiare del voucher o, se già acquisito, è tenuto alla restituzione del relativo importo.
4. I requisiti relativi allo stato occupazionale devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di voucher da parte dell'allievo.
5. I voucher di cui al presente avviso possono essere utilizzati per la frequenza dell'anno accademico 2008/2009. Per la spendibilità dei voucher gli studenti dovranno aver sostenuto e superato tutte le prove previste per il completamento dell'annualità.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. Ciascuna Università deve presentare un progetto per ciascuna annualità delle singole scuole di specializzazione e una richiesta di finanziamento complessiva, utilizzando la modulistica prevista reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica, presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, Palazzo della Regione di Udine in via Sabbadini n. 31, entro le ore 12.00 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, pena l'esclusione. La richiesta di finanziamento prevede l'impegno a pubblicizzare tempestivamente la possibilità di usufruire dei voucher secondo quanto previsto al paragrafo 5.
2. Nei progetti deve essere riportato il numero dei potenziali beneficiari dei voucher, con la distinzione tra beneficiari occupati e in stato di disoccupazione o non occupati, nonché l'indicazione del relativo impegno finanziario.
3. Entro 7 giorni dall'avvio dei corsi le Università devono trasmettere, mediante procedura on line, tramite l'applicativo webforma, la documentazione che attesta l'inizio delle attività (Modello FP 1a), precisando:
   a. sede e periodo di svolgimento;
   b. elenco dei beneficiari del voucher ed il loro stato occupazionale.
4. Qualora i corsi siano già stati avviati al momento della presentazione del progetto i 7 giorni decorrono dalla data di ricevimento della nota di approvazione.
5. Contestualmente all'invio del modello FP 1a vengono presentate al medesimo ufficio di Udine le domande di voucher degli allievi e la documentazione attestante il pagamento della quota di iscrizione alla scuola di specializzazione , o parte di essa, come da modulistica on line. La domanda degli allievi deve indicare lo status occupazionale, nonché, per i soggetti occupati, i dati relativi al reddito. Dalla domanda deve inoltre risultare l'ammontare di eventuali benefici già ottenuti per la frequenza all'annualità della scuola di specializzazione come pure l'impegno a comunicare tempestivamente l'ottenimento di futuri benefici percepiti prima della liquidazione dei voucher.
6. Entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dei progetti la Direzione centrale adotta i provvedimenti relativi alla prenotazione della spesa. Ove le risorse disponibili non consentano di corrispondere tutti i voucher connessi ad un medesimo corso, l'assegnazione del voucher, fino al completo esaurimento delle risorse, avviene secondo il criterio della data di iscrizione, con precedenza agli allievi in stato di disoccupazione o non occupati. In caso di ulteriore parità sono considerati privilegianti il reddito inferiore e, in caso di ulteriore parità, la più giovane età.
7. Entro 30 giorni dalla conclusione delle prove previste per singola annualità ciascun soggetto erogatore deve trasmettere all'ufficio di Udine il modello FP7, reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica, che attesta la conclusione del percorso formativo. Su tale base la Direzione centrale provvede alla liquidazione delle somme spettanti ai soggetti erogatori.
8. Entro 60 (sessanta) giorni dal trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Direzione Centrale i soggetti erogatori trasmettono all'Ufficio di Udine la documentazione che attesta l'avvenuto pagamento delle somme spettanti a titolo di voucher ai beneficiari e il rendiconto delle spese sostenute per le attività di segreteria e amministrazione, utilizzando il file on line specificatamente predisposto reperibile sul sito

www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Rendiconti. Sulla base degli esiti del controllo della rendicontazione, la Direzione centrale provvede alla liquidazione delle somme spettanti.

5. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare i possibili destinatari di voucher circa:
   a. i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b. il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma Operativo è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, università e ricerca	
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale lavoro, università e ricerca	

e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".

6. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per i voucher sono complessivamente pari a euro 500.000,00.
2. Il finanziamento avviene a concorrenza delle risorse disponibili. L'Autorità di gestione assicura il costante monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario anche attraverso una evidenziazione sul sito www.formazione.regione.fvg.it
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni ed approvazione delle medesime, la Direzione centrale provvede alla assegnazione ai soggetti attuatori titolari delle operazioni di euro 2.400,00 a valere su ogni progetto approvato. Tali risorse sono finalizzate a sostenere le attività di segreteria e amministrazione realizzate per la gestione dei singoli progetti. Nell'ambito del suddetto importo non possono comunque essere riconosciute più di 120 ore di impegno per ciascun progetto; la rendicontazione di tali costi avviene sulla base del costo orario del personale impegnato nell'attività.

.

7. MODALITA' DI VALUTAZIONE

1. I progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento. La Direzione centrale al termine della valutazione redige i seguenti documenti:
   a. elenco progetti approvati e ammessi a finanziamento.
   b. elenco progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   c. elenco progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali richiesti a pena di esclusione.
2. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b. nota formale di approvazione dei singoli progetti riconosciuti per la spendibilità dei voucher inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

8. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

9. PROCEDURE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

1. L'Autorità di gestione ha facoltà di valutare la necessità di apportare con proprio atto eventuali modifiche alle previsioni contenute nel presente avviso.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

08_53_1_DGR_2855_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2855

Regime tariffario per i servizi ferroviari della linea Udine-Cividale dal 1°gennaio 2009. Approvazione.

LA GIUNA REGIONALE

PREMESSO che:
il decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111 (Norme in attuazione dello Statuto Speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e di trasporti), ed in particolare il combinato disposto degli articoli 9, 10 e 15, in virtù del quale, dalla data di decorrenza dell'efficacia del decreto stesso, la Regione diviene titolare di tutte le funzioni amministrative e di programmazione in materia di servizi pubblici di trasporto regionale e locale, subentrando altresì nei rapporti in essere fra il Ministero dei Trasporti e la Società Ferrovie Udine Cividale s.r.l., quale soggetto titolare delle autorizzazioni e licenze ministeriali relative alla stessa linea;
con la legge 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria 2007), articolo 1, comma 948, sono state trasferite le risorse necessarie a decorrere dal 1° gennaio 2008 per la gestione, fra l'altro, dei servizi ferroviari regionali e locali;
con la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità), all'articolo 40 la Regione, in quanto titolare della competenza per la gestione dei servizi ferroviari regionali e locali, è autorizzata alla stipula di convenzioni con i gestori del servizio ferroviario attualmente operanti in Regione volte a disciplinare lo svolgimento dei servizi stessi per il periodo transitorio, intercorrente fra la citata data fino all'effettivo inizio dei servizi affidati con la gara pubblica prevista dal Capo IV della Legge regionale;
con contratto Rep. 9116 del 27 novembre 2008 sono state definite le modalità di gestione dei servizi ferroviari sulla linea Udine-Cividale e gli obblighi reciproci della Società Ferrovie Udine Cividale srl e della Regione;
VISTO il decreto n. PMT/810 del 28 novembre 2008 con il quale è stata impegnata la spesa necessaria alla copertura degli oneri assunti dall' Amministrazione Regionale con il citato contratto, i cui effetti decorreranno dalla data di registrazione del decreto medesimo;
RILEVATO che all'articolo 11 del citato contratto si stabilisce che la Società adotta il regime tariffario del trasporto pubblico locale regionale in vigore al momento della stipula dello stesso e che saranno adottate le variazioni tariffarie annualmente definite dalla Regione per il servizio del trasporto pubblico locale;
VISTA la deliberazione n. 2724 del 11 dicembre 2008 con la quale la Giunta regionale approva il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2009;
CONSIDERATO che il regime tariffario cui fare riferimento ai fini dell'adeguamento per l'esercizio 2009 è quello definito nell'allegato 3 al contratto di servizio citato, per cui :
- le tariffe relative alla corsa semplice ordinaria, all'abbonamento quindicinale ordinario e all'abbonamento mensile ordinario risultano le stesse dei servizi di linea del trasporto pubblico locale, in quanto la maggiorazione di tali tariffe dovuta al tasso di inflazione è applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa in vigore per l'anno 2008 al netto dell'arrotondamento;
- la tariffa corsa semplice ridotta non trovando analoga strutturazione all'interno del regime tariffario automobilistico, dovrà essere maggiorata del suddetto tasso a partire dall'importo indicato in contratto;
- analogamente al punto precedente trovano applicazione tutte le previsioni diverse dal regime automobilistico , ma che sono definite a livello contrattuale nell'allegato 3;
- tutti gli importi risultanti devono essere arrotondati ai 5 centesimi di euro dopo il loro adeguamento analogamente a quanto avviene per i servizi automobilistici;
- per i prossimi aggiornamenti annuali l'applicazione della maggiorazione delle tariffe dovuta al tasso di inflazione medio annuo sull'ammontare di ogni singola tariffa deve essere effettuata al netto dell'arrotondamento attuale, evitando con ciò l'accumulo periodico degli arrotondamenti;
RITENUTO, in funzione dell'obbligo contrattualmente assunto, di:
- applicare sulla linea ferroviaria Udine-Cividale il 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT) relativamente al periodo 1° luglio 2007-30 giugno 2008, pari a 4,4 per l'aggiornamento tariffario in corso e allo stesso corrispondente periodo per gli aggiornamenti annuali successivi, aumentando le tariffe del valore pari al 5,28 in analogia a quanto effettuato per il regime tariffario per i servizi di linea del trasporto pubblico locale in decorrenza dal 1° gennaio 2009;

- di confermare tutte le previsioni tariffarie diverse dal regime automobilistico definite a livello contrattuale nell'allegato 3;
VISTA la proposta di regime tariffario per i servizi ferroviari della linea Udine-Cividale in vigore dal 1° gennaio 2009, dettagliatamente illustrata nell'allegato A, quale parte integrante della presente deliberazione
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;
all'unanimità

DELIBERA

1 E' approvato il regime tariffario per i servizi ferroviari della linea Udine-Cividale che entrerà in vigore il 1° gennaio 2009 come indicato nell'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione.
2 Per i prossimi aggiornamenti annuali, la maggiorazione delle tariffe dovuta al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti sarà applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2855_2_ALL1

Allegato A

Regime tariffario per i servizi ferroviari della linea Udine - Cividale dal 1° gennaio 2009

TARIFFA CORSA SEMPLICE - ORDINARIO

UDINE					
€ 1,03	S. GOTTARDO				
€ 1,25	€ 1,03	REMANZACCO			
€ 1,75	€ 1,25	€ 1,03	MOIMACCO		
€ 1,75	€ 1,25	€ 1,25	€ 1,03	BOTTENICCO ZI	
€ 2,25	€ 1,75	€ 1,25	€ 1,25	€ 1,03	CIVIDALE

TARIFFA CORSA SEMPLICE - RIDOTTO

UDINE					
€ 1,03	S. GOTTARDO				
€ 1,10	€ 1,03	REMANZACCO			
€ 1,45	€ 1,10	€ 1,03	MOIMACCO		
€ 1,45	€ 1,10	€ 1,10	€ 1,03	BOTTENICCO ZI	
€ 1,95	€ 1,45	€ 1,10	€ 1,10	€ 1,03	CIVIDALE

TARIFFA ABBONAMENTO QUINDICINALE ORDINARIO

UDINE					
€ 14,40	S. GOTTARDO				
€ 18,40	€ 14,40,	REMANZACCO			
€ 22,35	€ 18,40	€ 14,40	MOIMACCO		
€ 22,35	€ 18,40	€ 18,40	€ 14,40	BOTTENICCO ZI	
€ 26,70	€ 22,35	€ 18,40	€ 18,40	€ 14,40	CIVIDALE

TARIFFA ABBONAMENTO MENSILE ORDINARIO

UDINE					
€ 20,55	S. GOTTARDO				
€ 25,25	€ 20,55	REMANZACCO			
€ 31,75	€ 25,25	€ 20,55	MOIMACCO		
€ 31,75	€ 25,25	€ 25,25	€ 20,55	BOTTENICCO ZI	
€ 39,65	€ 31,75	€ 25,25	€ 25,25	€ 20,55	CIVIDALE

TRASPORTO BICICLETTE
Costo del trasporto: tariffa ridotta per ciclo. E' consentito il trasporto per un massimo di 5 biciclette per treno.
In caso di viaggio di comitive, si prega di contattare la Stazione di Cividale (Tel. 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

COMITIVE
Per almeno 6 persone paganti si applica una tariffa ridotta a partecipante.
Non sono previsti accompagnatori gratuiti.
Per almeno 10 persone paganti, si applica una tariffa ridotta a partecipante. E' prevista la gratuità per un accompagnatore fino a 10 paganti, per un massimo di 5 accompagnatori.

TRASPORTO BAGAGLI E PICCOLI ANIMALI DOMESTICI
Il trasporto bagagli è gratuito, esso deve essere obbligatoriamente al seguito del passeggero.
Il trasporto di animali di piccola taglia è gratuito purché trasportati all'interno di apposite gabbiette.
Il trasporto di animali di grossa taglia (con applicazione di museruola e guinzaglio) è soggetto al pagamento di tariffa ridotta.

BIGLIETTO
Il biglietto deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice entro un'ora dalla salita in treno e conservato integro per tutto il viaggio. In caso di guasto di questa, il passeggero dovrà indicare a penna negli appositi spazi, la data, ora e luogo di partenza e rivolgersi tempestivamente al personale di servizio a bordo.
Il biglietto convalidato non è cedibile.
I passeggeri che verranno trovati a bordo sprovvisti di titolo di viaggio o muniti di titolo di viaggio non valido o non convalidato, saranno soggetti al pagamento delle sanzioni previste.
SOVRAPPREZZO PER L'ACQUISTO A BORDO: € 2,00

ABBONAMENTO
I passeggeri sono tenuti, all'atto di acquisto dell'abbonamento ad accertare che il numero della tratta corrisponda al prezzo stabilito per la relazione indicata sulla tessera di riconoscimento.
L'abbonamento deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice, al momento del primo viaggio in treno e conservato integro per l'intero periodo di validità. In caso di guasto di questa, rivolgersi al personale di servizio a bordo.
L'abbonamento è valido solo se accompagnato dalla tessera di riconoscimento personale e per il periodo di validità riportato sullo stesso.
I passeggeri che verranno trovati a bordo senza tale corrispondenza, o con dati alterati, saranno soggetti alle penalità e al pagamento delle sanzioni previste.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO
Mese solare per il Mensile Ordinario con corse illimitate per 7 gg./settimana;
1/15 oppure 16/fine mese per il Quindicinale Ordinario con corse illimitate per 7 gg./settimana.

TESSERA DI ABBONAMENTO: € 4,60.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2883_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2883

Documento della Regione Autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione piano finanziario 2008 e apertura bandi per misure di intervento di cui all'asse prioritario 2 per l'annualità 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia , ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTI gli esiti favorevoli della seduta del Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura dell'11 settembre 2008 relativi all' Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata, tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, delle misure cofinanziate dal Fondo europeo per la pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013, che in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;
c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;
PRESO ATTO dell'intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, che stabilisce la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie di cui al FEP tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza;
CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'ar-

ticolo 65 comma 1 lettera a) del regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:
Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
Asse prioritario 3: misure di interesse comune;
Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
Asse prioritario 5: assistenza tecnica;
CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia l'Autorità di gestione e l'Autorità di certificazione hanno licenziato i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma e ai criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e che sono stati predisposti gli schemi tipo di bandi di gara per le singole misure;
VISTO il decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 593 del 24 ottobre 2008 di adozione dei documenti approvati dalla Cabina di regia;
CONSIDERATO che nell'ambito della stessa Cabina di regia dovrà essere predisposta, nei termini previsti dall'articolo 71 del regolamento (CE) n. 1198/2006 e dell'articolo 47 del regolamento (CE) n. 498/2007, un'adeguata descrizione del sistema di gestione e controllo del Programma, riguardante l'organizzazione e le procedure dei soggetti attuatori, a garanzia di un'efficace e trasparente gestione dei fondi pubblici;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 settembre 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione piano finanziario per l' attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 32 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2008-2010 ed il bilancio per l'anno 2008 della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 14 agosto 2008 n. 9, concernente "Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21";
RITENUTO pertanto di dare attuazione alle misure di intervento previste in allegato al presente atto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento assegnate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relative al Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia 2007-2013, con le risorse finanziarie dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2008-2010 dell'apposito capitolo 6818 della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres., concernente il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2008, distinto per assi, misure e fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale, relativo al Programma operativo del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, stabilito dall'Accordo Multiregionale approvato dalla Cabina di regia del Fondo europeo per la pesca, allegato alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale.
2. Di dare attuazione alle misure di competenza regionale attribuite dall'Amministrazione centrale alle Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, nell'ambito dell'Accordo Multiregionale, con le risorse finanziarie 2008, adottate con decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole e forestali n. 593 del 24 ottobre 2008, con le modalità previste dal "Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006, per l'annualità 2008" allegato alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE. BERTUZZI

08_53_1_DGR_2883_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piano finanziario 2008

Asse.Misura	Totale pubblico	Quota FEP	Totale nazionale	Quota fondo di rotazione	Quota Regionale
Misura 1.3. - Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività	317.234,00	158.617,00	158.617,00	126.893,60	31.723,40
Misura 2.1. - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	250.000,00	125.000,00	125.000,00	100.000,00	25.000,00
Misura 2.3. - Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione	258.882,00	129.441,00	129.441,00	103.552,80	25.888,20
Misura 3.1. - Azioni collettive	250.000,00	125.000,00	125.000,00	100.000,00	25.000,00
Misura 3.3. - Sviluppo nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori	50.000,00	25.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00
Misura 3.5. - Progetti pilota	148.666,00	74.333,00	74.333,00	59.466,40	14.866,60
Misura 4. - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	124.628,00	62.314,00	62.314,00	49.851,20	12.462,80
Misura 5. - Assistenza tecnica	32.048,00	16.024,00	16.024,00	12.819,20	3.204,80
TOTALE	1.431.458,00	715.729,00	715.729,00	572.583,20	143.145,80

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_DGR_2883_3_ALL2

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTAR I E FORESTALI

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007 – 2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006, per l'annualità 2008.

PRIMA PARTE – NORME GENERALI

1. STRUTTURE COMPETENTI:

Autorità di gestione
Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali
Servizio pesca e acquacoltura

Direttore responsabile: dott.ssa Marina Bortotto
via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE
Tel. 0432 555311 Fax 0432 555140
e-mail: marina.bortotto@regione.fvg.it

Referente per la sede di Udine: rag. Cristina Pravisano
via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE
Tel. 0432 555226 Fax 0432 555140
e-mail: cristina.pravisano@regione.fvg.it

Referente per la sede di Trieste: dott. Franco Manzin
viale Miramare, 9 – 34100 TRIESTE
Tel. 040 3775837 Fax 040 3775835
e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it

Autorità di certificazione
Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

Direttore responsabile: dott. ssa Serena Cutrano
via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE
Tel. 0432 555509 Fax 0432 555270
e-mail: serena.cutrano@regione.fvg.it

2. MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Le misure d'intervento sono attuate con i criteri e le modalità previste dai singoli bandi di gara.
I criteri e le modalità stabilite garantiscono che le singole operazioni siano selezionate conformemente alle linee guida identificate nel Programma operativo, in ottemperanza ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e ai criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili e agli schemi-tipo di bandi di gara approvati dalla Cabina di regia.
La domanda di finanziamento, a firma del richiedente o del suo legale rappresentante, deve essere compilata utilizzando esclusivamente la modulistica ufficiale prevista dalla tipologia dell'intervento, allegata al presente documento di cui fa parte integrante, disponibile presso:

- ✓ il Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
- ✓ la Struttura stabile periferica di Trieste del Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
- ✓ gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio;
- ✓ il sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La domanda viene inoltrata alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali – Servizio pesca e acquacoltura, via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, in forma cartacea.

Gli incentivi sono concessi con procedimento valutativo delle istanze, istruite dal Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali e sono sottoposte all'esame di un apposito Nucleo di valutazione formato da esperti, nominato con decreto del Presidente della Regione, composto da:

- ✓ il Direttore del Servizio pesca e acquacoltura o suo delegato;
- ✓ il Direttore del Servizio produzioni agricole o suo delegato;
- ✓ il Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo o suo delegato;
- ✓ il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
- ✓ un esperto di pesca, designato dall'Università di Trieste;
- ✓ un esperto di acquacoltura, designato dall'Università di Udine;
- ✓ un funzionario di categoria D con mansioni di Segretario.

Il Nucleo di valutazione, nel caso di specifici progetti di particolare complessità, acquisisce pareri dagli organismi consultivi di cui si avvale l'Amministrazione regionale ovvero valutazioni tecniche da organi o enti appositi.

Le graduatorie di misura dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento, formulate dal Nucleo di valutazione secondo i criteri di selezione stabiliti per singola misura, sono approvate con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.

Ai soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi sarà concesso il finanziamento nei limiti delle dotazioni finanziarie stabilite per la misura..

I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere inseriti nella graduatoria relativa all'annualità successiva, qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti deve essere corredata con la necessaria documentazione prevista dalla tipologia dell'intervento.

Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza di finanziamento è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e successive modifiche e integrazioni.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTAR I E FORESTALI

Direzione centrale risorse agricole,
naturali e forestali

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1 - Sottomisura 1
Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
(artt. 28 e 29 regolamento (CE) n. 1198/2006)

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006 la misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.
Gli investimenti devono avere uno o più dei seguenti obiettivi:
- diversificazione finalizzata alla produzione o alla cattura di nuove specie con buone prospettive di mercato;
- applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;
- sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;
- sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:
- costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
- ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello di cui all'Allegato 1 e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedita a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, naturali, e forestali – Servizio pesca e acquacoltura, via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione.
La certificazione a corredo della domanda, in originale, deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.
In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura .

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

6. Requisiti per l' ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti:
a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione in corso di validità, in duplice copia, unitamente alla domanda:
a) progetto almeno preliminare costituito da relazione tecnica dettagliata, cronoprogramma;
b) riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi/computi metrici;
c) piano finanziario dell'investimento;
d) per le persone giuridiche: certificato della Camera di Commercio, dal quale si evinca il legale rappresentante e lo stato fallimentare con dicitura antimafia; Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;
f) per l'acquisto di terreni e/o beni immobili: compromesso o atto di acquisto o perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
g) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno cinque anni;
h) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente o DURC;
i) dichiarazione attestante che negli interventi previsti nell'istanza non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
j) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;
k) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del regolamento (CE) 498/2007.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Sono ammissibili le seguenti spese:
- costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale, ivi comprese le imbarcazioni di servizio;
- acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura e maricoltura;
- spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;

- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo dei rifiuti delle acque;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- acquisto di terreni, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile;
- acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico, e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;
- spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 regolamento (CE) n. 498/2007.

È ammissibile l'acquisto dei beni immobili e mobili in leasing, nel rispetto delle seguenti modalità:

Aiuto all'utilizzatore

a) L'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario.
b) I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento.
c) Nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento, spese generali, oneri assicurativi, ecc).
d) L'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto c) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento.
e) Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

Vendita e locazione finanziaria (lease-back)

Nel caso di vendita e locazione finanziaria (cosiddetto lease-back*)* possono costituire una spesa ammissibile i canoni pagati dall'utilizzatore, come previsto nel caso precedentemente esposto. Non sono invece ammissibili i costi di acquisto dei beni (oneri accessori).

Non sono ammissibili le spese per:
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria ;
- contributi in natura;
- nel caso di acquisto con leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;

- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- IVA;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie rese disponibili dal bilancio regionale per un importo massimo di Euro 250.000,00.
Il massimale di spesa ammissibile è stabilito in Euro 100.000,00.
Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al 40% della spesa totale ammessa e la partecipazione minima del beneficiario è pari al 60% della spesa totale ammessa.
Qualora il beneficiario sia un'impresa del settore dell'acquacoltura con meno di 250 persone o con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro e non una micro o piccola impresa, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, la partecipazione minima del beneficiario è del 80% della spesa totale ammessa, in tal caso il contributo pubblico è ridotto di conseguenza.
Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria

L'Amministrazione concedente provvede, alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco che rappresenta l'elemento identificativo di ciascuna istanza.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.
Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie: l'invio fuori termine della domanda; l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento, la mancata sottoscrizione della domanda.
L'Amministrazione provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.
Le istanze valutate positivamente sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Ai soggetti ammessi al contributo, ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione, verrà richiesto il certificato della Camera di Commercio con l'indicazione dello stato non fallimentare e/o il certificato antimafia, per i progetti il cui contributo è superiore a 154.937 euro.
Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione.
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- posizione;
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- sede dell'investimento;
- tipologia di investimento;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà, comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione		
Descrizione	Peso %	Valore
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese: Occupati < n.ro 10: punti 1 per addetto Occupati da n.ro 10 fino a < n.ro 50: ulteriori punti 0,5 per addetto	10	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento: punti 5	20	
Integrazione verticale delle attività di allevamento: Integrazione parziale: punti 3 Integrazione completa: punti 5	20	
Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato: punti 3	10	
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori: punti 3	15	
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura: punti 2	10	
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura: punti 5	15	
TOTALE	100	

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 15 giorni dalla ricezione della notifica dell'atto di ammissione al contributo al beneficiario, quest'ultimo deve comunicare all'Amministrazione concedente la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Amministrazione concedente entro il termine previsto dall'atto di ammissione al contributo e comunque entro il secondo anno successivo all'annualità a cui il presente bando si riferisce.

13. Varianti

Sarà possibile concedere una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Amministrazione

concedente che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.
La maggiore spesa sostenuta rispetto a quella ammessa non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, di cui al successivo paragrafo 16.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.
E' consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, il cui nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentati.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

La vendita di nuovi impianti non è consentita prima di un periodo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione.
In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti finanziati non può avvenire prima di un periodo di 5 anni.
Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo.
In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50 % della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- anticipo fino al 50% del contributo concesso;

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati;

- saldo allo stato finale dei lavori;

- in un'unica soluzione allo stato finale dei lavori.

La richiesta **dell'anticipo** dovrà essere accompagnata dalla presentazione di un polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato, adottando

l'allegato Modello 2/11. La fideiussione dovrà avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione;

La richiesta dello **stato di avanzamento lavori** dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale più una copia:
1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 2/14 al presente bando;
2. consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;
3. fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
4. copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
5. certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evinca lo stato non fallimentare;

La richiesta **della totalità o del saldo** del contributo dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:
1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 2/14 al presente bando;
2. relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di impatto e di realizzazione (vedi allegati alla domanda di finanziamento);
3. consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;
4. fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
5. copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
6. autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;
7. documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc;
8. eventuale certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità.

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:
1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata tramite l'indicazione del codice alfanumerico attribuito dall'Amministrazione regionale all'iniziativa, nelle causali di pagamento delle fatture. Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito; i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro;
3. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
4. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
5. in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone sul natante che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.
Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Complementarietà fra misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo europeo per la pesca.
Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007–2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione dell'Autorità di gestione regionale del Fondo europeo per la pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso.

ALLEGATO 1

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, n. 31

33100 UDINE

Racc. A. R.

D.G.R. n. del . ./. ./2008. Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento CE 1198/2006 – annualità 2008.

Asse prioritario 2 - Misura 2.1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

Tipologia di intervento……………………………………………………………………………………………….

Il/La sottoscritto/a………………………………………………………………………………………………….

nato/a a…………………………………………………………………………………il…/…/………………

residente a……………………………………Via e numero………………………………Prov………………

in qualità di……………………………………………………………dell'impresa/ente/organizzazione

……….

Cod. Fisc……………………………………………………P.IVA……………………………………………………

con sede in…………………………………………Via e numero…………………………………………………

Telefono……………………………………Telefax…………………………e-mail…………………………………

CHIEDE

la concessione di un contributo sulla spesa complessiva di Euro…………………….per la realizzazione del progetto redatto da……………………………………in data………………………………………………

concernente………………………………………………………………………………………………………

…….

…….

…….

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità, anche penali, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA QUANTO SEGUE

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- di impegnarsi a comunicare entro 15 giorni dalla notifica del decreto di ammissione, la data di inizio lavori;
- di applicare il C.C.N.L. di categoria ……………….(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente;
- di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente.
- di non aver ottenuto per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
- di impegnarsi a mantenere la destinazione dei beni oggetto dell'eventuale contributo per un periodo minimo di cinque anni e di attestare annualmente, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto di tale obbligo ovvero comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione/alienazione;
- di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro Ente pubblico per la medesima iniziativa;
- di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;
- di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;
- che gli addetti in servizio impiegati stabilmente nell'impresa risultano alla data di presentazione della domanda n. ……... a tempo pieno e n. ……... a tempo parziale;
- che il fatturato annuo è di € ………..;
- che il totale di bilancio è di € ………;
- che l'impianto ittico è ubicato nel territorio dei Comuni di …………………………………………………………;
- che la disponibilità dei luoghi di realizzazione del progetto è la seguente:

  Area/locali di proprietà mq.…………………... in Comune di ……………………………………………………..

  Atto di proprietà registrato presso l'Ufficio del registro di ………….…... in data…………………………..

  Area/locali in affitto mq.………………………………..in Comune di.……………………………………………...

  Durata del contratto: anni n.ro ………..scadenza il ……../……/……………...

  Registrato presso l'Ufficio del registro di ……………………………...in data.…………………………………..

  Area/locali in concessione mq.…………………………..N° concessione/i.…………………………………………..

  Durata della/e concessione/i:

anni n°…………………... scadenza il ……/……/………

rilasciata da………………………………………………...;

Nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

- di essere in possesso o aver richiesto, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

  a) ……………………..Autorità competente……………………………………………

  b)…………………… Autorità competente……………………………………………

  c)……………………...Autorità competente……………………………………………

- di allegare alla presente domanda la seguente documentazione prevista per la Misura n…............... del Documento di attuazione approvato con D.G.R. n…………...di data …./……/2008:

- …………………………………………………………………………………...
- …………………………………………………………………………………
- …………………………………………………………………………………
- …………………………………………………………………………………
- …………………………………………………………………………………..
- …………………………………………………………………………………..

- di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n……… intestato a…………………………presso …………………………………………...

  Cod. IBAN …………………………………..;

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo.

________________,lì ___/___/______

Timbro del richiedente

[1] Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

[1]Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

ALLEGATO 2/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

A. Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente.

Caratteristiche dell'allevamento attuale

- Ubicazione geografica: Comune di _ ________________________________ Prov. (______)

- Ambiente: marino ☐ lagunare ☐ vallivo ☐ acque dolci ☐

- Tipo di allevamento: estensivo ☐ intensivo ☐ misto ☐ sommerso ☐ galleggiante ☐

- Caratteristiche delle acque disponibili:

Acqua dolce ☐ Acqua salata ☐ Acqua salmastra ☐

- Numero, superficie o volume totale dei bacini/concessioni marittime:

- Estensivi: n. _________________ mq. __________ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Intensivi: n. _________________ mq. __________ mc (a terra, in mare, in laguna)

- Volume delle gabbie: unitario: __________m^3; totale: ___________ m^3.

- Specie interessate ([1]): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

- Quantità prodotte: ____ (Anno: 2007)

- Giro d'affari: ____ (Anno: 2007)

- Personale occupato: ____ (Anno: 2007)

Il beneficiario possiede una avannotteria? SI ☐ NO ☐

In caso di risposta affermativa, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

- Ubicazione geografica: Comune di _________________________________ Prov. (______)

- Superficie edificata**:** ________________ m^2;

- Specie interessate ([1]): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

- Novellame prodotto annualmente (numero individui): _____________ (anno di rif.: 2007)

- Novellame acquistato annualmente (numero individui): ____________ (anno di rif.: 2007)

- Novellame utilizzato nell'azienda (numero individui): _____________ (anno di rif.: 2007)

- Novellame commercializzato (numero individui): ________________ (anno di rif.: 2007)

(') 1 Mitili 4 Spigole 7 Salmone 10 Carpe

2 Veneridi 5 Orate 8 Trote allevate in mare 11 Trote allevate in acqua dolce

3 Ostriche 6 Rombo 9 Anguille 12 Altre specie ………..(*Specificare*)

ALLEGATO 2/2

Descrizione dell'unità di acquacoltura progettata.

1. Dati generali del progetto - trattasi di:

- una nuova unità di produzione SI ☐ NO ☐
- ampliamento di unità preesistente SI ☐ NO ☐
- ammodernamento a unità di produzione preesistente SI ☐ NO ☐
- aumento di capacità produttiva SI ☐ NO ☐

2. Definizione della località dove sarà localizzato l'investimento

- Ubicazione geografica: Comune di ________________________________ Prov. (_______)
- Caratteristiche generali del sistema di allevamento

1. Specchio acqueo marino: superficie di m² ____
2. Laguna: superficie di m² ____
3. Valle: superficie di m² ____

- Caratteristiche delle acque disponibili:

Acqua salata ☐ Acqua salmastra ☐

1. Forcella di salinità eventuale: da_____________________ a ____________________ ‰
2. Forcella di temperatura: da_____________________ a ____________________ °C

Riscaldamento naturale ☐ Riscaldamento artificiale ☐

3. Portata delle acque disponibili: ____ litri/s

3. Situazione giuridica

- La superficie dove sarà realizzato l'investimento è:

1. In piena proprietà: SI ☐ NO ☐
2. In concessione: SI ☐ NO ☐
3. Altro:___________________________ SI ☐ NO ☐

- Sono state concesse tutte le autorizzazioni previste dalla legge nazionale per l'esecuzione del progetto? SI ☐ NO ☐

In caso negativo, quali sono le autorizzazioni in istruttoria?

____

ALLEGATO 2/3

[3]Unità A: 1. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐

Unità B: 2. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐

Unità C: 3. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐

- **Dimensione totale degli impianti di allevamento (superficie o volume globale) di cui:**

1. Avannotteria: m^2 ___________ m^3 ___________ (totale)

   di cui bacini : numero __________ m^2 ___________ m^3 ___________ (totale)

2. Reparto di ingrasso:

- bacini intensivi: numero __________ m^2 ___________ m^3 ___________ (totale)
- altri bacini (estensivi): numero __________ m^2 ___________ m^3 ___________ (totale)
- gabbie (complessivamente): numero __________ m^2 ___________

3. Molluschicoltura:

- n.ro impianti _______
- coltivazione su corde: n.ro filari ______ lunghezza totale m ___________
- coltivazione sul fondo: superficie m^2 ___________ (totale)
- altri (specificare): ____

4. Altro: ____

- **Alimentazione** Naturale ☐ Artificiale ☐ Mista ☐
  - tipo di alimento impiegato: ____
  - marca di alimento artificiale (eventualmente): ____

- Dati sull'occupazione

1. Personale dirigenziale, amministrativo
   e tecnico: numero _________________ remunerazione annua lorda __________
2. Operai numero _________________ remunerazione annua lorda __________

ALLEGATO 2/4

5. Previsioni di produzione

- Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in __________ anni.
- La produzione a regime sarà raggiunta dopo __________ anni [1].

Prodotti	Peso individuale (grammi)	Quantità totale (in tonnellate)	Valore Totale (Euro)
A. Novellame per la commercializzazione [2]			
1. ________________	________________	________________	________________
2. ________________	________________	________________	________________
3. ________________	________________	________________	________________
4. ________________	________________	________________	________________
5. ________________	________________	________________	________________
B. Novellame destinato ad uso aziendale [2]			
1. ________________	________________	________________	________________
2. ________________	________________	________________	________________
3. ________________	________________	________________	________________
4. ________________	________________	________________	________________
5. ________________	________________	________________	________________
C. Adulti mercantili [2]			
1. ________________	________________	________________	________________
2. ________________	________________	________________	________________
3. ________________	________________	________________	________________
4. ________________	________________	________________	________________
5. ________________	________________	________________	________________
TOTALE GENERALE			

[1] In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale. Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.
[2] Indicare la specie.

ALLEGATO 2/5

RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI

Costo dei lavori previsti	**EURO**	**%**
a) Lavori di infrastruttura:		
- sbancamento/dragaggi	____________	______
- dighe/argini	____________	______
- strade, ecc.	____________	______
- stazioni di pompaggio	____________	______
- preparazione del fondo (molluschicoltura)	____________	______
- altri	____________	______
b) Costruzioni:		
- avannotteria (compresi i bacini)	____________	______
- magazzinaggio/preparazione degli alimenti	____________	______
- lavorazione/spedizione	____________	______
- servizi	____________	______
- altri	____________	______
c) Bacini di allevamento:		
- in terra/conglomerati	____________	______
- in calcestruzzo	____________	______
- altri	____________	______
d) Gabbie	____________	______
e) Molluschicoltura: attrezzatura di raccolta e di produzione	____________	______
f) Attrezzature/Macchine	____________	______
g) Attrezzature di segnalazione, di sorveglianza o di protezione (precisare)	____________	______
h) Altri (precisare)	____________	______
i) Imbarcazioni di servizio	____________	______
j) Canoni leasing	____________	______
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100

ALLEGATO 2/6

CONTO DI GESTIONE PREVISIONALE

ANNI:	2009	2010	2011
Fatturato previsionale	________	________	________
Quantità (tonn.)	(________)	(________)	(________)
Costo fattori produttivi:	________	________	________
Energia	________	________	________
Mangimi	________	________	________
Acquisto novellame	________	________	________
Altro	________	________	________
Valore aggiunto lordo	________	________	________
Costo del lavoro	________	________	________
Altre spese interne (amministrazione, manutenzioni ordinarie, ecc.)	________	________	________
Oneri finanziari	________	________	________
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	________	________	________
Accantonamento per ammortamenti	________	________	________
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	________	________	________
Introiti da investimenti produttivi	________	________	________
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	________	________	________
Risultato al lordo delle imposte e tasse	________	________	________
Imposte e tasse	________	________	________
Risultato al netto delle tasse	________	________	________

Integrazione informativa

E' richiesto un prospetto di piano aziendale degli investimenti, specificando la tipologia degli interventi, il fabbisogno e le fonti finanziarie.

ALLEGATO 2/7

CONTO DI GESTIONE DEL TRIENNIO PRECEDENTE

ANNI:	2005	2006	2007
Fatturato realizzato	________	________	________
Quantità (tonn.)	(________)	(________)	(________)
Costo fattori produttivi:	________	________	________
Energia	________	________	________
Mangimi	________	________	________
Acquisto novellame	________	________	________
Altro	________	________	________
Valore aggiunto lordo	________	________	________
Costo del lavoro	________	________	________
Altre spese interne (amministrazione, manutenzioni ordinarie, ecc.)	________	________	________
Oneri finanziari	________	________	________
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	________	________	________
Accantonamento per ammortamenti	________	________	________
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	________	________	________
Introiti da investimenti produttivi	________	________	________
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	________	________	________
Risultato al lordo delle imposte e tasse	________	________	________
Imposte e tasse	________	________	________
Risultato al netto delle tasse	________	________	________

ALLEGATO 2/8

Scheda riassuntiva degli indicatori di impatto

Situazione attuale

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale	tonn/anno	
Occupati totali a tempo indeterminato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr.……...ore	N°	
di cui con qualifica di ………………………………	N°	
di cui con qualifica di ………………………………	N°	
Occupati totali nell'azienda a tempo determinato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr.……...ore	N°	
di cui con qualifica di ………………………………....	N°	
di cui con qualifica di ………………………………	N°	
Valore aggiunto/addetto	€	

Risultati attesi

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale	tonn/anno	
Occupati totali a tempo indeterminato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr.……...ore	N°	
di cui con qualifica di ………………………………	N°	
di cui con qualifica di ………………………………	N°	
Occupati totali nell'azienda a tempo determinato	N°	
Occupati totali a tempo pieno	N°	
Occupati totali part time a nr.……...ore	N°	
di cui con qualifica di ………………………………....	N°	
di cui con qualifica di ………………………………....	N°	
Valore aggiunto/addetto	€	

ALLEGATO 2/9

Azioni ed indicatori di realizzazione (Regolamento CE n. 498/2007)

Azione 1: aumento della capacità di produzione a seguito della costruzione di nuovi impianti

INDICATORE	QUANTITA’
— Indicatore 1: tonnellate/anno di mitili	
— Indicatore 2: tonnellate/anno di vongole	
— Indicatore 3: tonnellate/anno di ostriche	
— Indicatore 4: tonnellate/anno di spigole	
— Indicatore 5: tonnellate/anno di orate	
— Indicatore 6: tonnellate/anno di rombo	
— Indicatore 7: tonnellate/anno di salmone	
— Indicatore 8: tonnellate/anno di trote allevate in mare	
— Indicatore 9: tonnellate/anno di anguille	
— Indicatore 10: tonnellate/anno di carpe	
— Indicatore 11: tonnellate/anno di trote allevate in acqua dolce	
— Indicatore 12: tonnellate/anno di tonno	
— Indicatore 13: tonnellate/anno di altre specie	
— Indicatore 14: dimensioni dell’impresa (micro, piccola, media)	

Azione 2: variazione della produzione a seguito dell’ampliamento o dell’ammodernamento di impianti esistenti

INDICATORE	QUANTITA’
— Indicatore 1: tonnellate/anno di mitili	
— Indicatore 2: tonnellate/anno di vongole	
— Indicatore 3: tonnellate/anno di ostriche	
— Indicatore 4: tonnellate/anno di spigole	
— Indicatore 5: tonnellate/anno di orate	
— Indicatore 6: tonnellate/anno di rombo	
— Indicatore 7: tonnellate/anno di salmone	
— Indicatore 8: tonnellate/anno di trote allevate in mare	
— Indicatore 9: tonnellate/anno di anguille	
— Indicatore 10: tonnellate/anno di carpe	
— Indicatore 11: tonnellate/anno di trote allevate in acqua dolce	
— Indicatore 12: tonnellate/anno di tonno	
— Indicatore 13: tonnellate/anno di altre specie	
— Indicatore 14: dimensioni dell’impresa (micro, piccola, media)	

Azione 3: aumento del numero di avannotti prodotti in avannotteria

INDICATORE	QUANTITA’
— Indicatore 1: numero/anno di mitili	
— Indicatore 2: numero /anno di vongole	
— Indicatore 3: numero /anno di ostriche	
— Indicatore 4: numero/anno di spigole	
— Indicatore 5: numero /anno di orate	
— Indicatore 6: numero /anno di rombo	
— Indicatore 7: numero /anno di salmone	
— Indicatore 8: tonnellate/anno di trote allevate in mare	
— Indicatore 9: numero /anno di anguille	
— Indicatore 10: numero /anno di carpe	
— Indicatore 11: numero /anno di trote allevate in acqua dolce	
— Indicatore 12: numero /anno di tonno	
— Indicatore 13: numero /anno di altre specie	
— Indicatore 14: dimensioni dell’impresa (micro, piccola, media)	

ALLEGATO 2/10

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. **Partecipazione del beneficiario** __________

   di cui: 1.1. fondi propri __________

   1.2. prestiti __________

   1.3. altro __________

2. **Contributo in conto capitale complessivo** __________

3. **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati __________

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E / Stato / Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

________________,lì _______/_____/_______

[2]

Timbro del richiedente

Firma (leggibile) del richiedente o del legale rappresentante

____

[2]Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità

ALLEGATO 2/11

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, 31

33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. xxx DD. xxxx ……..

VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio Pesca e Acquacoltura della Direzione centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali n. ______ di data _______ è stato impegnato l'importo di € __________per gli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. ______ del _______ relativi alla misura__________ per la domanda presentata da ____ nato a _________________ il ___________CF.______________________ P. IVA ____________________ o dalla Ditta ____ con sede in __________________________ C. F. _________________________ / P. IVA _______________________ (in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto:____
____

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di € _____________ diconsi € ____) corrispondente al 50% del contributo di € ___________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli intervenit previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006 per l'annualità 2008 per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA

__________________ con sede in _______________ iscritta nel registro delle imprese di _______________

al numero ________ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale rappresentane pro

tempore/procuratore speciale ____ nato a

_____________________________________ il __________________ dichiara di costituirsi, come in effetti si

costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in

_________________________________ Via _______________________________ , in persona del

____ nella sua qualità di Agente

____, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'

Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c

della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. ____ del _______ , a cura dell'ISVAP)

nell'interesse di ____ P. IVA / cod.

fiscale ___________________ con sede / residente in ___________________________ iscritta nel registro delle

imprese di _____________________________ al numero ______________ (di seguito indicata come

Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente

tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto

descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la

data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione

in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di €

_______________________(pari all'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla

ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.

3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. **La presente garanzia fideiussoria ha validità illimitata fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.**
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

______________________________ ______________________________

Data, ____________________

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

______________________________ ______________________________

Data, ____________________

NOTE:

Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia rilasciata da parte di una Società di assicurazione, la stessa dovrà riportare il seguente ulteriore elemento essenziale:
"Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. del _____________ ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni".

Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 3/1995, commi 1. e 2., le fideiussioni prestate ai sensi degli artt. 1936 e seguenti del codice civile, a garanzia di obbligazioni assunte da terzi nei confronti della Regione, devono risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata.

ALLEGATO 2/12

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 29.12.2000,

(da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento)

Il sottoscritto …………... (generalità), in qualità di ………. della ditta ……….. Con sede in ………………..via…...

dichiara che le forniture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

n°	data	imponibile	IVA	importo	data pagamento	modalità Pagamento /numero bonifico

- sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- i materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- non sono state emesse note d'accredito ovvero sono state emesse le seguenti note d'accredito a rettifica parziale e/o totale del fatturato;
- per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445 del 28.12.2000 si allega alla presente copia fronte retro del documento di riconoscimento ……..

in fede

(il dichiarante)

ALLEGATO 2/13

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 29.12.2000,

Il sottoscritto **……………** nato a ………… il………………… , cod. fisc …………… in qualità di ……… della ditta ….. – Cod. Fisc. E part. IVA ……… consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

dichiara

……….
.

……….
……….
……….
……….
.

Data

FIRMA DEL DICHIARANTE (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità ovvero firma semplice apposta in presenza al dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445)

ALLEGATO 2/14

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, n. 31

33100 UDINE

Racc. A.R.

D.G.R. n. ……………….del…………………….. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006 – annualità 2008.
Asse prioritario 2 – Misura 2.1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

Il/La sottoscritto/a……………………………………………………………………………………………

Nato/a……………………………il…../…../……………residente a……………………………………………………

Prov……………………in qualità di……………………………………………………………………………

dell'impresa/ente/organizzazione……………………………………………………………………………

Cod.Fisc…………………………………………P.IVA…………………………………………con sede in……………………………………

Telefono…………………………………Telefax…………………………………e-mail……………………………………………

CHIEDE [(1)]

a) la liquidazione del saldo del contributo spettante di cui al decreto di impegno n………di data ……………, essendo i lavori ultimati.

b) la liquidazione dello stato di avanzamento lavori n………, essendo il progetto di cui al decreto di impegno n……….di data………………………realizzati al ……….% .

A tal fine allega la seguente documentazione [(1)]

1) Relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di impatto e di realizzazione;
2) Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;
3) Fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie;
4) Copia del documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
5) Certificato della Camera di Commercio/Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare;
6) Autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;
7) Documentazione inerente autorizzazioni, pareri, nulla osta:

………

………

………

………

8) Certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità;
9) Altro……

……

______________________lì__________________

Timbro del richiedente

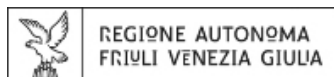
[2] Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

NOTE:

(1) Barrare la/e voce/i di interesse.

(2) Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTAR I E FORESTALI

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione
(artt. 34 e 35 regolamento (CE) n. 1198/2006)

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del regolamento (CE) n. 1198/2006, la misura è volta al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione, inteso come l'insieme delle seguenti operazioni:
- preparazione che alteri l'integrità anatomica dei pesci come l'eviscerazione, la decapitazione, l'affettatura, la sfilettatura, la trituratura, la pelatura, la rifilatura, la sgusciatura, ecc.;
- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;
- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;
- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;
- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:
- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
- produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;
- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;
- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;
- commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:
- costruzione e acquisto di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili;

- adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti;
- ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello di cui all'Allegato 3 e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedita, a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, naturali, e forestali – Servizio pesca e acquacoltura, via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione.
La certificazione a corredo della domanda, in originale o copia conforme, deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.
In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono le micro, piccole e medie imprese, come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente decreto/bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

6. Requisiti per l' ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione in corso di validità, in duplice copia, unitamente alla domanda:
a) progetto almeno preliminare costituito da relazione tecnica dettagliata, cronoprogramma;
b) riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi/computi metrici;
c) piano finanziario dell'investimento;
d) per le persone giuridiche: certificato della Camera di Commercio, dal quale si evinca il legale rappresentante e lo stato fallimentare con dicitura antimafia; Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;
f) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente o DURC;
g) per l'acquisto di terreni e/o beni immobili: compromesso o atto di acquisto, o perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
h) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno cinque anni;
i) dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;

j) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;
k) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Le spese ritenute ammissibili riguardano:
- acquisto di macchinari e attrezzature di pertinenza degli impianti di trasformazione o di commercializzazione;
- spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- acquisto di terreni, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile;
- acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 regolamento (CE) n. 498/2007.

È ammissibile l'acquisto dei beni immobili e mobili in leasing, nel rispetto delle seguenti modalità:

Aiuto all'utilizzatore

- L'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario
- I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente comprovanti da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento.
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento spese generali, oneri assicurativi, ecc).
- L'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto c) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento.
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

Vendita e locazione finanziaria (lease-back)
Nel caso di vendita e locazione finanziaria (cosiddetto lease-back) possono costituire una spesa ammissibile i canoni pagati dall'utilizzatore, come previsto nel caso precedentemente esposto. Non sono invece ammissibili i costi di acquisto dei beni (oneri accessori).

Non sono ammissibili le spese per:
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- canoni delle concessioni demaniali;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- IVA;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie rese disponibili dal bilancio regionale nella misura massima di Euro 258.882,00.
Il massimale di spesa ammissibile è stabilito in Euro 200.000,00.
Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al 40% della spesa totale ammessa e la partecipazione minima del beneficiario è pari al 60% della spesa totale ammessa.
Qualora il beneficiario sia un impresa con meno di 250 persone o con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro e non una micro o piccola impresa, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, la partecipazione minima del beneficiario è pari al 80% della spesa totale ammessa, in tal caso il contributo pubblico è ridotto di conseguenza.
Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria

L'Amministrazione concedente provvede, alla ricezione delle istanze, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco che rappresenta l'elemento identificativo di ciascuna istanza.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili rispetto alla normativa di riferimento, le stesse vengono archiviate.
Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:
- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Amministrazione provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.

Le istanze valutate positivamente sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Ai soggetti ammessi al contributo, ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione, verrà richiesto il certificato della Camera di Commercio con l'indicazione dello stato non fallimentare e/o il certificato antimafia, per i progetti il cui contributo è superiore a 154.937 euro.
Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione.
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati
- posizione
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia investimento;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione		
Descrizione	Peso %	Valore
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese: Occupati < n.ro 10: punti 1 per addetto Occupati da n.ro10 fino a < n.ro 50: ulteriori punti 0,5 per addetto	5	
Progetti presentati da imprese con titolarità femminile: punti 2	5	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento: punti 5	10	
Impianto per produzioni polivalenti: punti 2	5	
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori: punti 3	10	
Nuovi impianti Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione: punti 5	20	
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale: punti 2	10	
Ricorso a energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio	10	

energetico: punti 5		
Certificazione di qualità del prodotto: punti 5	10	
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti: punti 3	5	
Certificazione ambientale: punti 5	10	
TOTALE	100	

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 15 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo, il beneficiario deve comunicare all'Amministrazione concedente la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Amministrazione concedente entro il termine previsto dall'atto di ammissione al contributo e comunque entro il secondo anno successivo all'annualità a cui il presente bando si riferisce.

13. Varianti

Sarà possibile concedere una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all'Amministrazione concedente che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione di cui al successivo paragrafo 16.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.
E' consentita la realizzazione in corso d'opera, fermo restando il progetto presentato, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, il cui nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma.
Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentati.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

La vendita di nuovi impianti non è consentita prima di un periodo di 5 anni, salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione.
In caso di ammodernamenti la dismissione a qualsiasi titolo di investimenti oggetto di contributo o il cambio di destinazione degli impianti finanziati non può avvenire prima di un periodo di 5 anni.
Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tale periodo, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50 % della spesa ammessa.
Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- anticipo fino al 50% del contributo concesso;

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati;

- saldo allo stato finale dei lavori;

- in un'unica soluzione allo stato finale dei lavori.

La richiesta **dell'anticipo** dalla presentazione di un polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato, adottando l'allegato Modello 4/9. La fideiussione dovrà avere durata illimitata e potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione;

La richiesta dello **stato di avanzamento lavori** dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale più una copia:
1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 4/12 al presente bando;
2. consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;
3. fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
4. copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
5. certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare;

La richiesta **della totalità o del saldo** del contributo dovrà essere accompagnata dalla
seguente documentazione:
1. domanda di liquidazione, come da allegato n. 4/12.al presente bando;
2. relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di impatto e di realizzazione (vedi allegati alla domanda di finanziamento);
3. consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;
4. fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
5. copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
6. autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;

7. documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc;
8. eventuale certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità.

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:
1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito; i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro;
3. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
4. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
5. in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone sul natante che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.
Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.
In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Complementarietà fra misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo europeo per la pesca.

Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007 – 2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione dell'Autorità di gestione regionale del Fondo europeo per la pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Riferimenti normativi

- regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di
applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la
pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792
del 19 dicembre 2007;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso.

ALLEGATO 3

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, n. 31

33100 UDINE

Racc. A. R.

D.G.R. n. del . ./. ./ 2008. Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento CE 1198/2006 – annualità 2008.

Asse prioritario 2 - Misura 2.3 – Investimenti produttivi nel settore della trasformazione e commercializzazione

Tipologia di intervento……………………………………………………………………………………

Il/La sottoscritto/a…………………………………………………………………………………………

nato/a a………………………………………………………………………..il…/…/……………………

residente a…………………………………Via e numero……………………………Prov……………......

in qualità di……………………………………………………………dell'impresa/ente/organizzazione

……

Cod. Fisc…………………………………………………P.IVA…………………………………………………

con sede in………………………………….Via e numero………………………………………………………

Telefono……………………………Telefax…………………………e-mail………………………………………

CHIEDE

la concessione di un contributo sulla spesa complessiva di Euro…………………..per la realizzazione del progetto redatto da……………………………………………………….in data……………………………………………

concernente……………………………………………………………………………………………………

……

……

……

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità, anche penali, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA QUANTO SEGUE

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- di impegnarsi a comunicare entro 15 giorni dalla notifica del decreto di ammissione, la data di inizio lavori;
- di applicare il C.C.N.L. di categoria …………………(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente;
- di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente.
- di non aver ottenuto per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
- di impegnarsi a mantenere la destinazione dei beni oggetto dell'eventuale contributo per un periodo minimo di cinque anni e di attestare annualmente, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto di tale obbligo ovvero comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione/alienazione;
- di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro Ente pubblico per la medesima iniziativa;
- di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;
- di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;
- che gli addetti in servizio impiegati stabilmente nell'impresa risultano alla data di presentazione della domanda n. ………. a tempo pieno e n. ………. a tempo parziale;
- che il fatturato annuo è di € …………….;
- che il totale di bilancio è di € …………….;
- che l'impianto ittico è ubicato nel territorio dei Comuni di ………………………………………………………;
- che la disponibilità dei luoghi di realizzazione del progetto è la seguente:

  Area/locali di proprietà mq………………….. in Comune di ……………………………………………….

  Atto di proprietà registrato presso l'Ufficio del registro di ……………. in data……………………

  Area/locali in affitto mq…………………………..in Comune di…………………………………………

  Durata del contratto: anni n. ………..scadenza il ……../……../……………….

  Registrato presso l'Ufficio del registro di ………………………………..in data………………….

  Area/locali in concessione mq………………………N° concessione/i………………………………

  Durata della/e concessione/i:

anni n……………………..... scadenza il ……/……/………

rilasciata da……………………………………………………...;

Nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

- di essere in possesso o aver richiesto, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

  a) ………………………..Autorità competente………………………………………………

  b).……………………… Autorità competente………………………………………………

  c).………………………..Autorità competente………………………………………………

- di allegare alla presente domanda la seguente documentazione prevista per la Misura n…............... del Documento di attuazione approvato con D.G.R. n…………...di data …./……/2008:

- …………………………………………………………………………………………………...
- …………………………………………………………………………………………………
- …………………………………………………………………………………………………
- …………………………………………………………………………………………………
- …………………………………………………………………………………………………..
- …………………………………………………………………………………………………..

- di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n..……. intestato a………………………….presso ……………………………………………...

  Cod. IBAN ………………………………………..;

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo.

_________________,lì ___/___/______

Timbro del richiedente	[3] Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante ___________________________

[3]Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

ALLEGATO 4/1

Relazione da allegare alla domanda di contributo

1. *Descrizione del progetto* (descrivere scopi e natura degli investimenti).

2. *Beneficiario:*

2.1. Oggetto e entità delle attività principali del beneficiario...

2.2. Territorio (Provincia, Comune e località) sul quale si estendono queste attività...............

2.3. Situazione economica (accludere i bilanci e i conti di profitti e perdite degli ultimi tre anni).

3. *Descrizione della situazione attuale e di quella prevista a progetto attuato:*

3.1. Installazioni esistenti del beneficiario con indicazione delle loro potenzialità (indicare le localizzazioni)...

3.2. Prodotti interessati.

3.2.1.indicare l'origine dei prodotti, suddivisi secondo la loro provenienza:

- dalla zona di raccolta propria del beneficiario..
- da altre regioni comunitarie e...
- da paesi terzi...

3.3. Previsione delle quantità di prodotto finito distinti per:

Fresco ....

Congelato o surgelato..............................

Conserve...

Altri prodotti....................................

3.3.1. Indicare i mercati di destinazione per i prodotti indicati nella tabella di cui all'Allegato 4/3. Nel caso di ampliamento di capacità o di nuove produzioni, descrivere dettagliatamente le basi su cui si fondano le previsioni di collocamento. Indicare la parte dei prodotti destinata all'intervento in passato e quella eventualmente prevista per il futuro...

3.3.2. Precisare la politica commerciale seguita...
....

3.3.3 Certificazioni di qualità dell'impresa e del prodotto ....

3.4. Prezzi pagati ai produttori.
....

3.5. Zona di provenienza dei prodotti ittici…………………….…………………………….…………………………

3.5.1. Descrizione delle strutture di produzione attuali (adeguatamente particolareggiate, in modo da consentire un giudizio sul progetto);

3.5.2. Quantità totale annua dei prodotti interessati – all'occorrenza loro ripartizione stagionale – per gli ultimi tre anni, ed indicazione dello sviluppo previsto per il futuro.

3.5.3. Modo in cui i produttori delle materie prime parteciperanno ai vantaggi economici derivanti dalla realizzazione del progetto.

4. *Azione considerata.*

4.1. Descrizione generale delle installazioni previste e della loro utilizzazione tecnica nonché dei bisogni ai quali esse rispondono. All'occorrenza, descrizione degli altri investimenti previsti se il progetto fa parte di un insieme.

4.2. Descrizione tecnica dettagliata dei lavori previsti (allegarne i disegni distinguendo le costruzioni esistenti da quelle in progetto).

4.3. Preventivo globale dei costi totali dei lavori (indicare le basi di calcolo e la data delle stime da riepilogare nel formulario 4/4).

- per le costruzioni: computo metrico vistato da un tecnico abilitato.
- per il materiale e l'attrezzatura fornire i relativi preventivi.

5. Integrazione informativa

E' richiesto un prospetto di piano aziendale degli investimenti, specificando la tipologia degli interventi, il fabbisogno e le fonti finanziarie.

ALLEGATO 4/2

MATERIE PRIME UTILIZZATE PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

Materie prime	Anni anteriori alla presentazione della richiesta del contributo		Anni successivi alla realizzazione dell'investimento		
	N - 2	N - 1	N + 1	N + 2	N + 3
1.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
1.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
2.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
2.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
3.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
3.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
4.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
4.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
5.1 ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
5.2. valore (..................)	....	....	....	....	....

Quantità espresse in tonnellate

Valori espressi in euro

ALLEGATO 4/3

– PRODOTTI TRASFORMATI/COMMERCIALIZZATI PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

Prodotti	Anni anteriori alla presentazione della richiesta del contributo		Anni successivi alla realizzazione dell'investimento		
	n-2	n-1	n+1	n+2	n+3
1.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
1.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
2.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
2.2 ______________valore ( )					
3.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
3.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
4.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
4.2. valore (..................)	....	....	....	....	....
5.1. ______________ quantità (..................)	______________	______________	______________	______________	______________
5.2. valore (..................)	....	....	....	....	....

ALLEGATO 4/4

TABELLA INVESTIMENTI

Data delle stime: ……..……………………………………………………………………………………………

1.	**Fabbricati**		
1.1.	Fabbricati di ricevimento e di spedizione	______	
1.2.	Fabbricati di lavorazione ed imballaggio	______	
1.3.	Fabbricati per magazzini frigoriferi	______	
1.4.	Fabbricati per magazzinaggio normale	______	
1.5.	Fabbricati di servizio	______	
1.6.	Uffici e locali per il personale	______	
1.7.	Alloggi	______	
1.8.	Altre costruzioni	______	
	Totale fabbricati		______
2.	**Impianti e attrezzature**		
2.1.	Impianti di lavorazione ed imballaggio	______	
2.2.	Impianti di surgelazione e refrigerazione	______	
2.3.	Impianti per trasporto interno	______	
2.4.	Impianti per i servizi	______	
2.5.	Impianti per controllo e depurazione scarichi	______	
2.6.	Attrezzature per uffici (2)	______	
2.7.	Attrezzature per i locali del personale	______	
2.8.	Macchinari per la raccolta	______	
2.9.	Altre installazioni ed attrezzature	______	
	Totale impianti ed attrezzature		______
3.	**Altri investimenti (specificare)**		______

TOTALE GENERALE ______

ALLEGATO 4/5

NOTE TABELLA INVESTIMENTI

- Accludere i documenti giustificativi. (Computi metrici e preventivi).
- Tutti i computi e i preventivi devono essere preparati al netto dell'IVA, quando essa sia recuperabile.
- Se le voci da 1.1. a 1.8.. non possono essere specificate, specificarne il motivo su un foglio a parte.

1.4. Tutti gli altri magazzini, compresi magazzini per le materie prime e ausiliarie.

1.5. Comprende fabbricati e vani per riscaldamento, elettricità, acqua, condizionamento aria, ecc.

1.7. Darne dettagli completi su un foglio a parte, se non figurano nei preventivi.

2.3. Per esempio carrelli elevatori a forca, carrelli vari, nastri trasportatori, ecc.; che non fanno parte di una linea di lavorazione.

2.4. Automezzi (solo per movimentazione prodotti all'interno dell'azienda).

2.5. Comprende installazioni ed apparecchiature per impianti termici ed elettrici, locali di controllo, ecc.

2.6. Impianti di trattamento degli scarichi e di depurazione, se non figurano nei preventivi.

2.7. Darne dettagli completi su un foglio a parte, se non figurano nei preventivi.

3. Trattasi di tutti gli eventuali investimenti non rientranti nelle voci precedenti. Darne dettagli su un foglio a parte.

ALLEGATO 4/6

Indicatori di impatto

Situazione attuale

Impianti di trasformazione dell'azienda	N°	
Occupati nell'azienda a tempo indeterminato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr.……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Occupati nell'azienda a tempo determinato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr.……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Capacità produttiva attuale	Tonn/anno	
Valore aggiunto/addetto	€	

Risultati attesi

Impianti di trasformazione dell'azienda	N°	
Occupati nell'azienda a tempo indeterminato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr.……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Occupati nell'azienda a tempo determinato	N°	
A tempo pieno	N°	
Part time a nr.……..ore	N°	
di cui con qualifica di …………………………..	N°	
Capacità produttiva attuale	Tonn/anno	
Valore aggiunto/addetto	€	

ALLEGATO 4/7

Azioni ed indicatori di realizzazione (regolamento (CE) n. 498/2007)

Azione 1: aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di quelle esistenti)

INDICATORE	QUANTITA'
— Indicatore 1: tonnellate/anno di prodotti freschi o refrigerati	
— Indicatore 2: tonnellate/anno di prodotti in conserva o semi-conserva	
— Indicatore 3: tonnellate/anno di prodotti surgelati o congelati	
— Indicatore 4: tonnellate/anno di altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)	
— Indicatore 5: dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	

Azione 2: costruzione, ampliamento, attrezzature e ammodernamento unità di trasformazione

INDICATORE	**QUANTITA'**
— Indicatore 1: unità che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro	
— Indicatore 2: unità che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali	
— Indicatore 3: unità che ha attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)	
— Indicatore 4: dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	

Azione 3: costruzione di nuovi impianti di commercializzazione

INDICATORE	**QUANTITA'**
— Indicatore 1: mq di superficie utile	
— Indicatore 2: dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	

Azione 4: ammodernamento impianti di commercializzzazione

INDICATORE	**QUANTITA'**
— Indicatore 1: unità che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni igieniche/di lavoro	
— Indicatore 2: unità che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni ambientali	
— Indicatore 3: unità che ha attuato sistemi di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)	
— Indicatore 4: unità che ha attuato sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca edell'acquacoltura	
— Indicatore 5: unità che ha beneficiato di questa azione ripartite per dimensioni dell'impresa (micro, piccola, media)	

Barrare il genere di Azione che si andrà a svolgere con la realizzazione del progetto.

ALLEGATO 4/8

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Partecipazione del beneficiario __________

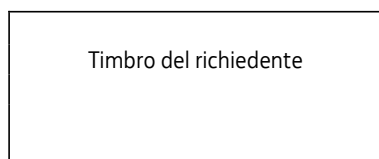
   di cui: 1.1. fondi propri __________

   1.2. prestiti __________

2. Contributo in conto capitale complessivo __________

3. **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati __________

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E / Stato / Regione.

__________________,lì ___/___/______

Timbro del richiedente

[1] Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

[1]Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

ALLEGATO 4/9

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, 31

33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. xxx DD. xxxx ……..

VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio Pesca e Acquacoltura della Direzione centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali n. ______ di data _______ è stato impegnato l'importo di € __________per gli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. ______ del _______ relativi alla misura__________ per la domanda presentata da ____ nato a _________________ il __________CF.____________________ P. IVA ___________________ o dalla Ditta ____ con sede in _________________________ C. F. ________________________ / P. IVA ______________________ (in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto:____ ____ _______

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di € _____________ diconsi € ____) corrispondente al 50% del contributo di € __________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli intervenit previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al

regolamento (CE) n. 1198/2006 per l'annualità 2008 per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA ____________ con sede in __________ iscritta nel registro delle imprese di ___________ al numero ______ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale rappresentane pro tempore/procuratore speciale __________________________ nato a ________________________ il ____________ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in ______________________ Via ____________________ , in persona del ________________________________ nella sua qualità di Agente _________________________, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell' Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. _____ del _______ , a cura dell'ISVAP)

nell'interesse di ____ P. IVA / cod. fiscale ____________ con sede / residente in __________________ iscritta nel registro delle imprese di ___________________ al numero _________ (di seguito indicata come Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € _______________(pari all'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. **La presente garanzia fideiussoria ha validità illimitata fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.**
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

IL CONTRAENTE　　　　　　　　LA SOCIETÀ'

______________________________　　　　______________________________

Data, ____________________

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

_______________________ _______________________

Data, ______________________

NOTE:

Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia rilasciata da parte di una Società di assicurazione, la stessa dovrà riportare il seguente ulteriore elemento essenziale:
"Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. del _____________ ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni".

Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 3/1995, commi 1. e 2., le fideiussioni prestate ai sensi degli artt. 1936 e seguenti del codice civile, a garanzia di obbligazioni assunte da terzi nei confronti della Regione, devono risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata.

ALLEGATO 4/10

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 29.12.2000,

(da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento)

Il sottoscritto …………… (generalità), in qualità di ……..... della ditta ……….. Con sede in ………………….via…..

dichiara che le forniture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

n°	data	imponibile	IVA	importo	data pagamento	modalità Pagamento /numero bonifico

- sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- i materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- non sono state emesse note d'accredito ovvero sono state emesse le seguenti note d'accredito a rettifica parziale e/o totale del fatturato;
- per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445 del 28.12.2000 si allega alla presente copia fronte retro del documento di riconoscimento ……...

in fede

(il dichiarante)

ALLEGATO 4/11

<u>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'</u>

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 29.12.2000,

Il sottoscritto **……………** nato a ………… il……………………, cod. fisc …………… in qualità di ……… della ditta ….. – Cod. Fisc. E part. IVA ……… consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

dichiara

………

………

………

………

………

Data

FIRMA DEL DICHIARANTE (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità ovvero firma semplice apposta in presenza al dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445)

ALLEGATO 4/12

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio pesca e acquacoltura

Via Sabbadini, n. 31

33100 UDINE

Racc. A.R.

D.G.R. n. ……………….del……………………... Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006 – annualità 2008.
Asse prioritario 2 – Misura 2.1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

Il/La sottoscritto/a...
Nato/a...il...../...../................residente a..
Prov...........................in qualità di...
dell'impresa/ente/organizzazione..
Cod.Fisc...P.IVA..con sede in...
Telefono...Telefax...e-mail...

CHIEDE (1)

a) la liquidazione del saldo del contributo spettante di cui al decreto di impegno n..........di data ...., essendo i lavori ultimati.

b) la liquidazione dello stato di avanzamento lavori n.........., essendo il progetto di cui al decreto di impegno n………..di data...................................realizzati al ....% .

A tal fine allega la seguente documentazione (1)

1) Relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di impatto e di realizzazione;
2) Consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;

3) Fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie;
4) Copia del documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
5) Certificato della Camera di Commercio/Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare;
6) Autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che non esistono procedure concorsuali in corso;
7) Documentazione inerente autorizzazioni, pareri, nulla osta:
8) ……

……

……

……

……………………………………………

9) Certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità;
10) Altro……

……

…………..

______________________lì__________________

Timbro del richiedente

[2] Firma (leggibile) del titolare o del legale rappresentante

____

NOTE:
(3) Barrare la/e voce/i di interesse.
(4) Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

08_53_1_ADC_ATT PROD TRASFERIMENTO COOP

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Trasferimento di sezione di una società cooperativa iscritta al Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 16 dicembre 2008.

1.“AGRIFIDI LIVENZA FRIULI VENEZIA GIULIA SOCIETA’ COOPERATIVA.”, con sede in Sacile; trasferita dalla sezione agricoltura alla sezione miste.

08_53_1_ACR_INERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dall’articolo 161, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 29 del 26 novembre 2008. Interrogazioni ed interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall’1 luglio 2008 all’1 ottobre 2008.

08_53_1_ACR_INERROGAZIONI E INTERPELLANZE_ALL

Interpellanze - evase dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore Competente	Note
9	Connessione aerea Trieste - Milano Linate	Asquini	01/10/2008	16	Riccardi	
12	Programma regionale di vaccinazione antipapilloma virus per la prevenzione dello sviluppo del tumore del collo dell'utero	Alunni Barbarossa, Agnola, Corazza	01/10/2008	16	Kosic	
16	Interventi urgenti sulla rete autostradale regionale	Brussa	01/10/2008	16	Riccardi	
1	Tempio Mariano di Monte Grisa (Trieste). Quali tempi intende adottare la Regione per l'erogazione dei fondi necessari	Sasco	01/07/2008	4	Lenna	
6	Insopportabili ritardi nella riparazione del ponte lungo la strada Tavagnacco - Feletto Umberto	Baiutti	01/07/2008	4	Riccardi	
Totali:	**5**					

Interpellanze - non evase - presentate dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
15	Perdurare dei disagi nel servizio telefonico pubblico e privato a danno degli utenti di alcuni Comuni nelle aree montane delle Valli del Cornappo, Torre e Natisone	Baiutti	02/07/2008
17	Composizione del tavola "tecnico-politico" su INSIEL	Colussi, Alunni Barbarossa, Corazza	09/07/2008
18	Ancora difficoltà per il "Perdon di Barbana"	Brussa	10/07/2008
19	Progetto "Parco del mare" a Trieste	Alunni Barbarossa	11/07/2008
20	Inquinamento acustico sulla rete autostradale regionale	Gabrovec	14/07/2008
21	Isontino colpito dal maltempo	Brussa	15/07/2008
22	Rimozione del Prefetto di Gorizia De Lorenzo	Brussa	29/07/2008
23	Sulla perdurante carenza di manutenzione e sull'inderogabilità di interventi di adeguamento della S.S. n. 646 nel tratto tra Tarcento e Lusevera (Ud)	Baiutti	31/07/2008
24	Sulla realizzazione di barriere antirumore lungo alcuni tratti dell'autostrada A 23 tra Udine e Gemona del Friuli nei Comuni di Tavagnacco e Pagnacco	Baiutti	31/07/2008
25	Rivestimento in pietrame delle opere di difesa della S.S. 52 bis in località Noiaris	Baiutti	30/07/2008
26	Perché ritarda l'attuazione del processo devolutivo delle funzioni di cui alla LR 24/2006	Iacop, Marsilio, Moretton	31/07/2008
27	Viabilità SS 54. Tratto Udine - Remanzacco - Cividale del Friuli - San Pietro al Natisone - Valico di Stupizza	Iacop	01/08/2008
28	Sospeso il finanziamento regionale per la costruzione del nuovo Punto Socio-Sanitario di Aviano	Colussi	06/08/2008
29	Dove va l'ERDISU di Trieste?	Antonaz	06/08/2008
30	Colonnine di emergenza fuori uso sulla A4	Brussa	19/08/2008
31	Comunicazioni inopportune ai Sindaci da parte del capogruppo PDL	Iacop	27/08/2008
32	Disagi per i cittadini candidati al conseguimento delle patenti superiori di guida presso la Motorizzazione Civile di Udine	Venier Romano	01/09/2008
33	Adeguamento delle rette giornaliere da corrispondere agli Enti ausiliari iscritti nell'Albo regionale di cui all'art. 116 del T.U. delle leggi in materia di tossicodipendenza	Baiutti	02/09/2008

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
34	Con decreto Brunetta penalizzati i lavoratori che assistono disabili gravi	Brussa	03/09/2008
35	Nuovo direttore dell'Agenzia Turismo FVG	Travanut	10/09/2008
36	NO al maestro unico. E' sciocco distruggere ciò che funziona	Antonaz	15/09/2008
37	Gravi ripercussioni al sistema scolastico regionale per i tagli del Governo	Brussa	15/09/2008
38	Crisi dell'industria CASCAMIFICIO FRIULANO di Remanzacco	Iacop	17/09/2008
39	Sulla recente visita del Ministro dell'Agricoltura in Friuli e la presa di posizione di alcune categorie del comparto agricolo	Baiutti, Marsilio	18/09/2008
40	In materia di traffico su autostrada	Asquini	24/09/2008
41	Sulla strutturazione di una rete regionale di servizi, diagnosi e cura dei disturbi del comportamento alimentare	Baiutti	24/09/2008
Totali:	**26**		

Interrogazioni a risposta orale - evase dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. seduta	Assessore Competente	Note
1	La Regione regolamenti le nuove forme di medicina associativa	Narduzzi	01/10/2008	16	Kosic	
7	Contrastare la diffusione di alcol e droga fra i giovani	Ferone	01/10/2008	16	Kosic	
16	Tutelare i portatori di handicap sul luogo di lavoro	Ferone	01/10/2008	16	Rosolen	
21	Situazione stabilimento Zanussi Electrolux Porcia di Pordenone	Kocijancic	01/10/2008	16	Rosolen	
51	Quale il futuro del sistema universitario regionale?	Franz, De Mattia, Narduzzi, Piccin, Picco	01/10/2008	16	Rosolen	
62	Collocamento al lavoro di cittadini disabili	Ferone	01/10/2008	16	Rosolen	
85	Iniziative della Regione per il mantenimento a Trieste delle strutture ad alta specializzazione dell'IMO, dell'Accademia del Mare e del Progetto Portus dell'INCE	Sasco	01/10/2008	16	Rosolen	
118	Sulla Caffaro la Regione assuma l'iniziativa verso il Ministero ma anche verso l'impresa	Tesini	01/10/2008	16	Ciriani	si ritiene evasa nella seduta 16 del 1/10/2008 con la IRI n. 10 (Travanut) di pari oggetto
2	Chiusura del centro islamico di Pordenone	Narduzzi	01/07/2008	4	Molinaro	
3	Convenzioni con la Rai e le emittenti televisive e radiofoniche locali per trasmissioni divulgative della cultura, della storia e delle tradizioni delle popolazioni di origine istriana, fiumana e dalmata	Marini	01/07/2008	4	Molinaro	
6	Disservizi Ufficio Postale Forni di Sopra	Ferone	01/07/2008	4	Tondo	
11	Richiesta interventi per il mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace di Maniago e Spilimbergo (PN)	Ferone	01/07/2008	4	Tondo	
17	Maxi debito di Roma: Chi pagherà?	Razzini	04/07/2008	8	Savino	sostituita da IRO 58 RITIRATA ANNUNZIO SED. 8
32	Riduzione del prezzo del combustibile per riscaldamento	De Mattia, Franz	24/07/2008	8	Savino	RITIRATA ANNUNZIO SED. 8
Totali:	**14**					

Interrogazioni a risposta orale - non evase - presentate dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
24	ASS N° 1 - Laurea in missione anziché in sede?	Camber	01/07/2008
25	Aria condizionata negli ospedali e nelle case di riposo	Ferone	01/07/2008
26	In Slovenia assurda l'imposizione di un bollino per il tratto Rabuiese - Capodistria	Ferone	02/07/2008
27	Case di riposo: corsi di formazione per il personale	Ferone	02/07/2008
28	Sulla richiesta, da parte del Comune di Lusevera (Ud), di concessione per derivazione idrica finalizzata alla costruzione di una centralina elettrica	Baiutti	02/07/2008
29	"passaggi" TAV	Travanut	03/07/2008
30	Accelerare l'erogazione dei finanziamenti agevolati della legge 1329/65 ("Sabatini")	De Mattia, Franz	04/07/2008
31	Razionalizzazione degli enti di sviluppo e promozione del distretto industriale della sedia	De Mattia, Franz	04/07/2008
33	Incrocio pericoloso ad Arba	Ferone	04/07/2008
34	Discarica in fiamme a Maniago	Ferone	07/07/2008
35	Iniziative della Regione per contrastare l'impressionante serie di incidenti stradali che hanno visto coinvolti diverse persone, anche di giovane età, con esiti anche mortali	Sasco	09/07/2008
36	Sulla eventualità di riperimetrazione del Sito di Interesse Comunitario Laguna di Marano e Grado	Travanut	09/07/2008
37	Azioni di prevenzione del diabete in Provincia di Pordenone	Pedicini	10/07/2008
38	Perché i cittadini italiani non possono fare gli infermieri?	Narduzzi	10/07/2008
39	Sulla sicurezza della viabilità delle Valli del Torre e del Cornappo, nonché l'adeguamento della rete stradale collegante i valichi di secondo categoria tra Italia e Slovenia	Baiutti	14/07/2008
40	Sulla necessità di incentivare nel TPL regionale il trasporto passeggeri su rotaia	Baiutti	14/07/2008
41	Mancata partecipazione della Giunta regionale alla cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria di Muggia alla Base Logistico Addestrativa	Lupieri	14/07/2008
42	ASS n° 1 - Nuova ulteriore dirigenza?	Camber	14/07/2008
43	Istituzione organismo pagatore programmi PSR in Friuli Venezia Giulia	Baritussio	14/07/2008

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
44	Aumentare i contributi per il pagamento delle rette per ospiti in case di riposo	Ferone	15/07/2008
45	Cartiere Ermolli S.p.a. di Moggio Udinese	Della Mea	16/07/2008
46	Dislocazione ambulanze vicino zone decentrate	Ferone	16/07/2008
47	Realizzazione traforo stradale tra la Val Tramontina e la Carnia	Ferone	16/07/2008
48	Riconoscimento dello stato di calamità per i danni causati dal maltempo nei Comuni del Friuli Venezia Giulia	Ferone	16/07/2008
49	Situazione viabilità Strada SS 52 bis. Tratto Tolmezzo - Passo Monte Croce Carnico	Marsilio	16/07/2008
50	Forte preoccupazione per la situazione dei dragaggi del canale commerciale a Porto Nogaro	Cargnelutti	17/07/2008
52	Regolamento di esecuzione dell'articolo 5 della legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 concernente le agevolazioni per l'edilizia agevolata - richiesta modifica criteri e modalità erogazione contributi	Camber, Marini, Tononi	22/07/2008
53	Destinazione fondi per lo sviluppo delle Terme di Bagni di Lusnizza (Comune di Malborghetto)	Baritussio	24/07/2008
54	Carenza servizi assistenza sanitaria di base nell'ambito della Val Tramontina, Meduno e Cavasso Nuovo	Ferone	24/07/2008
55	Piano di sfoltimento della vegetazione spontanea	Ferone	24/07/2008
56	Richiesta fornitura materiale sanitario per cure domiciliari ai malati affetti da piaghe da decubito	Ferone	24/07/2008
57	Riduzione del prezzo del combustibile per riscaldamento	De Mattia, Franz	24/07/2008
58	Maxi debito di Roma: ripercussioni per la nostra Regione?	Razzini	24/07/2008
59	Riorganizzazione Friulia Holding - Politiche del personale	Colautti	25/07/2008
60	Portale dei giovani AliasFvg - Qual è lo stato dell'arte?	Novelli	28/07/2008
61	ASS n° 1 - Infermieri a distanza	Camber	28/07/2008
63	Infermieri provenienti dai Paesi recentemente entrati in EU ed extracomunitari e problematiche connesse	Ferone	28/07/2008
64	Intensificare i controlli sulle ditte cinesi del distretto industriale della sedia	De Mattia, Franz	29/07/2008
65	Agevolare i prelievi in deroga di cui alla legge regionale 14/2007 (Legge comunitaria 2006)	Narduzzi, Razzini	29/07/2008
66	Alloggi A.T.E.R. e difficoltà per i disabili	Ferone	31/07/2008

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
67	Voucher in Agricoltura. Richiesta utilizzo sistema anche nei settori del commercio e del turismo	Iacop, Marsilio, Moretton	31/07/2008
68	Fondi per la promozione del marchio "FRIULANO"	Marsilio, Iacop, Moretton	31/07/2008
69	Servizi di prossimità in Montagna. Protocollo d'intesa Comunità Montana della Carnia e I.N.P.S.	Marsilio, Iacop, Moretton	31/07/2008
70	Campagna di sensibilizzazione nelle scuole contro le droghe, tabacco e alcolici	Ferone	31/07/2008
71	Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni	Dal Mas	04/08/2008
72	Dichiarazioni a Radio Studio Nord del Consigliere Regionale Enore Picco	Marsilio	04/08/2008
73	Costi dell'assistenza sanitaria agli stranieri irregolari	Narduzzi	04/08/2008
74	Emergenza disagio sociale	Ferone	05/08/2008
75	Alzheimer: mappatura dei bisogni dei malati e delle famiglie	Ferone	05/08/2008
76	Casa delle Culture	Tononi	06/08/2008
77	Debito regionale o speculazione finanziaria?	Cargnelutti	06/08/2008
78	Ritenute a carico pensionati INPS relative all'ente soppresso Onpi (Opera nazionale pensionati italiani)	Ferone	07/08/2008
79	Criteri di assegnazione alloggi A.T.E.R.	Ferone	07/08/2008
81	Spostamento delle lapidi delle vittime del Vajont	Ferone	08/08/2008
82	Richiesta iniziative della Regione a favore dell'emittenza televisiva locale	Ferone	08/08/2008
83	Elevazione del tetto massimo per l'esenzione dal pagamento del ticket	Ferone	11/08/2008
84	Controllo prezzi strutture alberghiere	Ferone	12/08/2008
86	Sistemazione muretti di contenimento Strada Regionale 251 "Valcellina - Val di Zoldo"	Ferone	20/08/2008
87	Limitare il fenomeno della devastazione da parte di animali selvatici di orti e prati coltivati	Ferone	20/08/2008
88	Maggiore illuminazione nella rotonda di Maniago	Ferone	20/08/2008
89	Installazione impianto semaforico all'altezza del "ponte Giulio"	Ferone	20/08/2008

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
90	Allievi Agenti al freddo? La Regione intervenga	Ferone	20/08/2008
91	Ripercussioni nella nostra Regione del piano voli della "Nuova Alitalia"	Sasco	02/09/2008
92	Violenza su una donna goriziana: perché l'autore è libero?	Razzini, Piccin	01/09/2008
93	Nomina componenti dei collegi sindacali degli Enti del Servizio sanitario	Travanut	02/09/2008
94	Quale futuro avrà l'attività di macellazione nelle aziende agrituristiche?	Marsilio	03/09/2008
95	Carenza segnaletica in Provincia di Pordenone	Ferone	04/09/2008
96	Controllo sul costo del corredo scolastico	Ferone	04/09/2008
97	Messa in sicurezza tratti stradali Val Tramontina	Ferone	04/09/2008
98	Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale - Istituzione della giornata regionale della sicurezza stradale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 25 ottobre 2004, n. 25. Attuazione	Novelli	08/09/2008
99	Nuovo strumento diagnostico - terapeutico per l'ASS 1 "Triestina"?	Marini	08/09/2008
100	Gravi danni causati dal maltempo nella pedemontana pordenonese	Alzetta, Gerolin, Moretton	09/09/2008
101	Eccessiva presenza di cinghiali, urge un piano di abbattimento	Ferone	09/09/2008
102	Più ambulanze a Pordenone	Ferone	09/09/2008
103	Disponibilità di strutture sanitarie per anziani	Ferone	10/09/2008
104	Controllare la sicurezza delle scuole	Ferone	10/09/2008
105	Ciclo di seminari "Fonti Energetiche rinnovabili di origine agricola e forestale: i vantaggi tecnici, le opportunità economiche	Marsilio	11/09/2008
106	Interventi di protezione civile per il risarcimento dei danni provocati a fabbricati e alle zone boschive dalle recenti trombe d'aria nell'isola di Sant'Andrea, in comune di Marano Lagunare, peraltro già soggetta a fenomeni erosivi marini	Venier Romano	11/09/2008
107	Necessità di una profonda revisione delle politiche in materia di formazione professionale	Dal Mas	11/09/2008
108	Sulla carenza di docenti dell'Istituto Comprensivo di Cordovado	Pedicini	12/09/2008
109	Assistenza sanitaria nelle scuole	Ferone	12/09/2008

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
110	Deducibilità costo farmaci acquistati nei Paesi dell'Unione Europea	Ferone	15/09/2008
111	In materia di dotazione e funzionamento del reparto di Ostetricia dell'Ospedale Civile/Policlinico Universitario di Udine e di efficacia della Regione nel settore	Asquini	15/09/2008
112	Cardiopatici senza farmaci	Ferone	16/09/2008
113	Maggiore sicurezza sulla Strada Regionale n. 251 della "Valcellina - Val di Zoldo"	Ferone	16/09/2008
114	Vaccinazione antinfluenzale gratuita per tutti	Ferone	16/09/2008
115	La lunga e intricata storia della SS 354	Travanut	17/09/2008
116	Ospedale Maggiore di Trieste: servizio di radiologia senza lastre	Kocijancic	19/09/2008
117	È sufficiente una lettera al Governo per continuare ad ottenere i decimi sulle pensioni?	Moretton	19/09/2008
119	Qual è la posizione della Giunta regionale sulla evoluzione del sistema universitario regionale?	Tesini	22/09/2008
120	Crisi De Simon: la Regione assuma l'iniziativa	Tesini	22/09/2008
121	Rafforzamento organici dei Pronto Soccorso	Ferone	23/09/2008
122	Danni ad autovetture per lavori in corso	Ferone	23/09/2008
123	Parcheggi in area ospedaliera	Ferone	23/09/2008
124	Servizio scuolabus frazione di Campone	Ferone	23/09/2008
125	Contrastare il fenomeno del "caro affitto" per studenti	Ferone	23/09/2008
126	Ritardi prestazioni ENEL	Ferone	23/09/2008
127	Investigatori nella scuola	Travanut	23/09/2008
128	Trasferimento competenze dalle Province alla Regione	Pustetto	23/09/2008
129	In merito al ruolo che l'ex direttore regionale dott. Pietro Bortoli continua a esercitare nell'ambito dell'Amministrazione Regionale	Marsilio	23/09/2008
130	Potenziamento dei percorsi educativi per la riduzione degli incidenti	Novelli	24/09/2008

N.	Oggetto	Consiglieri	Data presentazione
131	Se c'è un piano per la valorizzazione del patrimonio silvo-naturalistico del Tarvisiano e qual è il progetto di gestione dell'azienda faunistica-venatoria "Picco di Mezzodì"	Marsilio	24/09/2008
132	Strade della Regione Friuli Venezia Giulia rimaste in capo alla Società ANAS (a seguito del Decr. Leg.vo 111/2004)	Baritussio	29/09/2008
133	Situazione del servizio di medicina di base e di emergenza nelle zone montane della Provincia di Pordenone	Dal Mas	29/09/2008
Totali:	**104**		

Interrogazioni a risposta scritta - evase dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
9	Estrazione del calcare cementizio tra Maniago, Frisanco e la Val Colvera (PN)	Ferone	30/09/2008	14	Lenna
10	Black out e problemi tecnici alla rete telefonica	Ferone	30/09/2008	14	Riccardi
12	Prolungamento Cimpello-Sequals	Ferone	30/09/2008	14	Riccardi
6	Linea dell'elettrodotto Terna sul Carso	Gabrovec	29/07/2008	8	Riccardi
Totali:	**4**				

Interrogazioni a risposta scritta - non evase - presentate dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data
11	Quali iniziative sono state attuate per invitare i vertici di Friulia a rassegnare le dimissioni	Ciani	01/07/2008
13	Chiusura di medicina sportiva a Gorizia	Marin	30/07/2008
14	Quale indirizzo vuole dare la RAFVG sulla questione AATO "rifiuti"	Marin	30/07/2008
15	Sparirà l'ospedale di San Vito al Tagliamento?	Gerolin	13/08/2008
16	Quali ricadute per la provincia di Pordenone sul futuro Piano regionale rifiuti?	Dal Mas	11/09/2008
17	Insegnanti con il lutto: si prendano provvedimenti	Ciani, Tononi	16/09/2008
18	Escavazioni "cavane" in Laguna di Grado e Marano	Marin	22/09/2008
19	Mai più giornalisti nelle aziende sanitarie	Ciani	23/09/2008
20	Multiutility regionale	Brussa	29/09/2008
Totali:	**9**		

Mozioni evase dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione	Data Evasione
1	Aperture all'energia nucleare del Presidente Tondo e questioni energetiche non risolte	Kocijancic	27/06/2008	02/07/2008
3	Perché la Regione Friuli Venezia Giulia continui a ottenere i decimi sulle pensioni	Moretton, Zvech, Travanut, Tesini, Alzetta, Baiutti, Brandolin, Brussa, Codega, Della Mea, Gabrovec, Gerolin, Iacop, Lupieri, Marsilio, Menis, Menosso, Kocijancic, Colussi, Agnola, Alunni Barbarossa, Corazza	22/07/2008	29/07/2008
7	Quale futuro per Friulia Holding?	Moretton,Tesini, Brandolin, Marsilio, Brussa, Kocijancic, Codega, Iacop, Della Mea, Menis, Menosso, Lupieri, Zvech, Baiutti, Alzetta, Gabrovec, Travanut, Gerolin, Colussi, Corazza	23/09/2008	30/09/2008
9	Conferimento al poeta Federico Tavan dei benefici della "legge Bacchelli"	Colussi, Antonaz, Pustetto, Salvador, Corazza, Travanut, Ferone, Alzetta, Brandolin, Moretton, Gabrovec, Agnola, Alunni Barbarossa, Lupieri, Narduzzi, Piccin, Galasso	24/09/2008	30/09/2008

Totali: **4**

Mozioni - non evase - presentate dal 01/07/08 al 01/10/08

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
2	L R 43/90 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Trivignano Udinese (UD) - Proponente EXe Spa - Udine	Moretton, Zvech, iacop, Travanut, Menosso, Lupieri, Della Mea, Brandolin, Codega, Gerolin, Baiutti, Brussa, Gabrovec, Tesini, Menis, Alzetta, Marsilio	08/07/2008

Totali: **1**

Parte Terza Concorsi e avvisi

08_53_3_GAR_COM FORNI DI SOPRA GARA AFFIDAMENTO SERVIZIO TESORERIA_019

Comune di Forni di Sopra (UD)
Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale per il quinquennio 01.01.2009-31.12.2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

RENDE NOTO

che il Comune di Forni di Sopra indice asta pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale per il quinquennio 01.01.2009-31.12.2013. Alla gara possono partecipare tutte le banche autorizzate a svolgere l'attività di cui all'art. 10 D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del giorno 28.01.2009.
Apertura plichi: presso la sede comunale: alle ore 11:00 del giorno 30.01.2009.
Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il comune e richiedibile via e-mail (ragioneria@fornidisopra.org) o fax 0433.88580.
Forni di Sopra, 19 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Dario Petris

08_53_3_GAR_CONS SVIL CIPAF ASTA TERRENO COMPARTO 5 PRPC BUJA_014

Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli - Cipaf - Gemona del Friuli (UD)
Vendita terreno compreso nel comparto 5 della zona industriale.

In esecuzione alla delibera dell'Assemblea Generale del Consorzio n° 08 del 30.09.2008;
In esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione n° 168 del 11.11.2008
Ai sensi del vigente Regolamento dei Contratti e del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con R.D. n° 827 del 23.05.1924.

RENDE NOTO

Che il giorno 15.01.2008 alle ore 14,30, presso l'ufficio del C.I.P.A.F. in Gemona del Friuli Via Liruti n° 1 in seduta pubblica - dinnanzi alla commissione appositamente nominata - avrà luogo l'asta Pubblica per la vendita del terreno risultante dal piano di Utilizzo del Comparto 5 P.R.P.C comune di Buia nella zona C.I.P.A.F. censito al Catasto edilizio Urbano del Comune di Buia al Fg. 6 come segue:
parte a OVEST del mappale 489 del lotto C.I.P.A.F.;
Qualora l'asta andasse desert, il giorno 24.02.2009 alle ore 14,30, presso l'ufficio del C.I.P.A.F. in Gemona del Friuli Via Liruti n° 1 in seduta pubblica - dinnanzi alla commissione appositamente nominata si procederà al secondo incanto dell'immobile anzidescritto;
L'immobile sarà venduto a misura, nello stato attuale di fatto, con tutte le pertinenze servitù e diritti inerenti. Si evidenzia che ai sensi del vigente P.R.G., l'area oggetto della gara è individuata come "Art. D"
Il prezzo base fissato dal Consorzio C.I.P.A.F. è stabilito in Euro 121.640,00.=

Le buste contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire presso la Sede del C.I.P.A.F. sita in Gemona del Friuli Via Liruti n°1, entro le ore 12.00 del giorno precedente la gara, e cioè entro le ore 12.00, del giorno 15.01.2009; 1° incanto
24.02.2009; 2° incanto
L'Asta sarà ritenuta valida anche in caso di una sola offerta.
Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita sono precisati nel bando integrale, che può essere richiesto presso la Sede del C.I.P.A.F. sita in Gemona del Friuli Via Liruti n°1, tel. 0432/981763.
Gemona del Friuli, 9 dicembre 2008

IL PRESIDENTE:
dott. arch. Vergilio Burello

08_53_3_AVV_COM FAGAGNA DET 215 PAGAMENTO INDENNITA ESPROPRI_016

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di pagamento delle indennità accettate relativamente alla procedura espropriativa degli interventi di sistemazione idrogeologica del rio Brot e del rio Madrisana. Art. 26 DPR 327/2001 e s.m.i. - Determinazione Settore tecnico n. 215 del 15.12.2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

(omissis)

DETERMINA

1) di impegnare, per le motivazioni di cui in premessa, le somme a fianco di ciascun nominativo evidenziate:
Pontello Iside e Lauzzana Claudio proprietari ognuno per la quota di ½ fg.30 mapp.271 di mq.520, fg.35, mapp.356 di mq.435, mapp.360 di mq.90, €.3.762,00 (esproprio); Lauzzana Angelo proprietario 100% fg.30 mapp.85 per mq.25 €.20,00 (asservimento); Lauzzana Angelo e Lauzzana Arcide, rispettivamente nudo proprietario ed usufruttuario per la quota di 1000/1000, fg.30, mapp.88 per mq.14, mapp.95 per mq.80, mapp.230 per mq.90, fg.35, mapp.342 per mq.240, mapp.345 per mq.50, €.198,00 (asservimento); Coianis Cesare proprietario 100% fg.35 mapp.352 di mq.625 €.2.250,00 (esproprio); Melchior Renato Adolfo proprietario 100% fg.35 mapp.354 di mq.870 €.3.132,00 (esproprio); Cazzagon Dario e Gorasso Fabiola proprietari ognuno per la quota di ½, fg.35, mapp.358 di mq.620, mapp.364 di mq.285, mapp.366 di mq.110 e mapp.368 di mq.115, €.4.068,00 (esproprio); Ziraldo Eddi proprietario 100% fg.35, mapp.370 di mq.80 e mapp.372 di mq.130, €.756,00 (esproprio); Lauzana Edda proprietaria 100% fg.35 mapp.362 di mq.200 €.720,00 (esproprio); Novello Rino e Ortis Elvina proprietari ognuno per la quota di ½ fg.35 mapp.410 di mq.90 €.324,00 (esproprio); Lauzana Edda e Sinigaglia Sergio proprietari ognuno per la quota di ½ fg.35 mapp.412 di mq.85 €.306,00 (esproprio); Zucchiatti Romeo proprietario 100% fg.35 mapp.414 di mq.350 €.630,00 (esproprio); Novello Alberto proprietario 100% fg.35, mapp.376 di mq.135, mapp.408 di mq.680, mapp.406 di mq.110, mapp.403 di mq.95, mapp.404 di mq.20, mapp.400 di mq.580, mapp.401 di mq.80, mapp.398 di mq.520 €.14.112,00 (esproprio); Toniutti Rino proprietario 100% fg.35 mapp.390 di mq.205 €.184,50 (esproprio); Lauzana Bruna proprietaria 100% fg.35 mapp.374 di mq.80 €.288,00 (esproprio); Lauzana Marzia procuratore dei sigg.Furlano Daniel Javier e Nieto Ana Maria, proprietari ognuno per la quota di ½ fg.35 mapp.378 di mq.80 €.288,00 (esproprio); Minutti Alfio e Varutti Iva proprietari ognuno per la quota di ½ fg.35 mapp.380 di mq.220 €.792,00 (esproprio); Varutti Marino proprietario 100% fg.35 mapp.382 di mq.180 €.324,00 (esproprio); Varutti Carmen proprietaria 100% fg.35 mapp.384 di mq.135 €.972,00 (esproprio); Varutti Mario e Varutti Gino proprietari ognuno per la quota di ½ fg.35 mapp.386 di mq.365 €.1.314,00 (esproprio); Schiratti Lina proprietaria 100% fg.35 mapp.388 di mq.90 €.81,00 (esproprio); Varutti Rina proprietaria 100%, fg.35, mapp.392 di mq.85 e mapp.394 di mq.110, €.702,00 (esproprio); Novello Giancarlo, Novello Sara, Varutti Rina proprietari ognuno per la quota di 1/3 fg.35 mapp.396 di mq.80 €.288,00 (esproprio);

(omissis)

Fagagna, 16 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:
arch. Doris Pilosio

08_53_3_AVV_COM MONFALCONE CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_028

Comune di Monfalcone (GO)
Pubblicazione avviso di riclassificazione albergo Pesce d'oro e stabilimenti balneari.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 7 - U.O. COMMERCIO

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 2 del 16.01.2002 "Disciplina organica del turismo" ha provveduto
- con determinazione dirigenziale n. 1111 dd. 29.10.2008 a riclassificare la struttura ricettiva turistica alberghiera PESCE D'ORO per il quinquennio 04.11.2008/ 03.11.2013, come segue:
SOCIETA' MANGIAR SANO SAS di FRANCOVIG LUIGINO & C.
Gestore p/c della società: Lucia Mirella Macera;
denominazione struttura: PESCE D'ORO
classificazione albergo a tre stelle; capacità ricettiva: n. 12 camere; n. 12 posti letto; n. 7 bagni completi.
e con determinazione dirigenziale n. 2152 dd. 18.11.2008 ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 2 del 16.01.2002 "Disciplina organica del turismo" a riclassificare gli stabilimenti balneari per il quinquennio 01.01.2009/31.12.2013, come segue:
I.T.MAR S.R.L. - PIVETTI CARLO denominazione dello stabilimento "ISOLA PANZANO LIDO";
classificazione a due stelle, con punteggio pari a 112 (n. 4 servizi igienici e n. 4 docce);
BERTO & PINO S.N.C. - LACALAMITA ROBERTO denominazione dello stabilimento "BAR SPIAGGIA N. 1"; classificazione a due stelle, con punteggio pari a 124 (n. 18 cabine n. 5 servizi igienici e n. 2 docce);
SUSSARELLU ANTONIO & C. S.N.C. - SUSSARELLO GIANPAOLO denominazione dello stabilimento "DA MARIO", classificazione a due stelle, con punteggio pari a 99 (n. 10 cabine n. 4 servizi igienici e n. 2 docce).

Avverso i provvedimenti di riclassificazione è possibile presentare ricorso al Direttore regionale del Commercio, Turismo e del Terziario, da parte dei titolari o dei gestori entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di riclassificazione, da parte di terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul B.U.R.
Monfalcone, 24 novembre 2008

IL DIRIGENTE DEL SERV. 7 U.O. COMMERCIO:
dott. Walter Milocchi

08_53_3_AVV_COM MUGGIA S BARTOLOMEO CONC DEM MARITTIMA_002

Comune di Muggia (TS)
Avviso di presentazione istanza di rinnovo concessione demaniale marittima.

Come previsto dall'art. 9 della L.R. 22/2006 si informa che è stata presentata istanza di rinnovo da parte del Campeggio S. Bartolomeo, attuale concessionaria dell'area demaniale marittima della superficie complessiva di 183,15 mq., con atto in scadenza il 31.12.2008, ricadente nel Comune di Muggia, per mantenere la condotta di scarico a mare delle acque trattate (impianto di difficile rimozione) provenienti dal retrostante campeggio.
Si invitano gli Enti o le Associazioni interessate a trasmettere al Comune di Muggia eventuali osservazioni, opposizioni o istanze concorrenti, entro e non oltre 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio Patrimonio del Comune di Muggia allo 040/3360233-210.
Muggia, 15 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Francesca Flora

08_53_3_AVV_COM PAGNACCO DET 170 DECLASSIFICAZIONE SEDIME SC VIA DEGLI ORTI_013

Comune di Pagnacco (UD)
Declassificazione di porzioni di sedime di strada comunale denominata "via degli Orti" (art. 61 LR n. 23/2007). Determinazione n. 170/2008/LLPP dd. 16/12/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DETERMINA

1. di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito, ai sensi dell'art. 61, co. 2, della L.R. n. 23/2007, le porzioni di strada comunale denominata "via degli Orti", in frazione Castellerio, catastalmente individuate con i mappali 854 e 855 del foglio 14 del Comune di Pagnacco, per una superficie complessiva di mq 50,00, come da planimetria allegata alla presente determinazione;
2. di prendere atto che le aree di cui al precedente punto 1 vengono sdemanializzate e conseguentemente iscritte al patrimonio disponibile del Comune di Pagnacco, per le motivazioni addotte nella delibera consiliare n. 45 del 15/12/2008, immediatamente esecutiva;
3. di pubblicare per estratto la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere copia della presente determinazione all'Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale presso il Ministero delle infrastrutture e trasporti, ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Nuovo codice della strada;
5. di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione, ai sensi dell'art. 3, co. 5 del D.P.R. n. 495/1992, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul B.U.R.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:
geom. Arduino Petruzzi

08_53_3_AVV_COM PALMANOVA PAC 7 PRPC CENTRO STORICO_010

Comune di Palmanova (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica - variante n. 7 al PRPC del Centro Storico.

IL T.P.O. DELL'AREA TECNICA,

Visto l'art. 25 della L.R.5/2007;
Visti gli articoli 7 comma 7) del D.P.G.Reg. 086/Pres dd. 20.03.2008;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 14 del 18.02.2008

RENDE NOTO

che con Deliberazione Giuntale n° 112 dd. 29.10.2008 è stato approvato il PAC di iniziativa pubblica - Variante n. 7 al PRPC del Centro Storico.
Palmanova, 29 novembre 2008

IL T.P.O. DELL'AREA TECNICA:
arch. Michela Lorenzon

08_53_3_AVV_COM POLCENIGO PRPC DUE MURI_006

Comune di Polcenigo (PN)
Avviso di approvazione variante al PRPC di iniziativa privata "Due muri" ai sensi dell'art. 25 LR 5/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art.25 della Legge Regionale N°5 23 Febbraio2008 e art.7 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica.

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del G.C. n°202 del 15 Dicembre 2008 esecutiva ai sensi di Legge è stata approvata la Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata "DUE MURI" ;
Dalla sede Municipale 16 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Luciana Bernardis

08_53_3_AVV_COM PONTEBBA CLASSIFICAZIONE ALBERGO SALUS_005

Comune di Pontebba (UD)
Legge regionale 2/2002: Classificazione strutture ricettive alberghiere - periodo 16.12.2008 - 16.12.2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

(omissis)

DETERMINA

DI ATTRIBUIRE alla struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo SALUS" sita in via Cavour n. 1, il livello di classificazione ad albergo di "una stella" con validità, a norma dell'art. 57 della legge regionale 16.01.2002 n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, per il quinquennio dal 16.12.2008 al 16.12.2013;
DI PROCEDERE alla pubblicazione del provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
AVVERSO il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Pontebba, 17 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
E DEGLI AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI:
dott. Annamaria Marcon

08_53_3_AVV_COM REMANZACCO 20 PRGC_026

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 01.12.2008, ai sensi dell'art. 17, comma 7, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres, il Comune di Remanzacco ha approvato la variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale, dopo aver preso atto dell'avvenuta presentazione di osservazioni ed essersi pronunciato sulle stesse.
Remanzacco, 20 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

08_53_3_AVV_COM REMANZACCO 22 PRGC_022

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di deposito della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale e dello Studio ambientale per la procedura di VAS.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 11, c. 2 e 17, c. 4, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 43 del 30.10.2008, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 22 al Piano Regolatore Generale Comunale e ha dato atto che la stessa verrà sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati relativi alla variante n. 22 al P.R.G.C. e alla procedura di assoggettabilità a VAS saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 31.12.2008 al 20.02.2009, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 22 e

sulla procedura di VAS, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Remanzacco, 20 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

08_53_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_029

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)
Classificazione varie strutture ricettive ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che in esecuzione della L.R. 2/2002:
- con determina n. 2008/742 dd. 16.04.2008 è stata classificata la struttura ricettiva "DOGE INN" ubicata in Viale Serenissima n. 71/73, albergo a due stelle e la DIPENDENZA dello stesso ubicata in Viale Serenissima n. 71/73; dipendenza ad una stella;
- con determina n. 2008/2202 dd. 29.10.2008 è stata classificata la struttura ricettiva "MAJOR" ubicata in Via P. Micca n. 19/c, albergo a quattro stelle,

Ronchi dei Legionari, 25 novembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Giuseppe Manto

08_53_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 3 PRGC_025

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di adozione variante n. 3 al PRPC n. 2 di iniziativa pubblica "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 4 - Area Progetto A - Area Progetto B.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 15.12.2008, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) N. 2 di iniziativa pubblica denominato "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 4- Area Progetto A - Area Progetto B, ai sensi dell'art. 48, L.R. n. 52/1991;
La deliberazione di adozione della Variante n. 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) N. 2 di iniziativa pubblica denominato "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 4- Area Progetto A - Area Progetto B, completa di tutti gli elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R , affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) N. 2 di iniziativa pubblica denominato "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 4- Area Progetto A - Area Progetto B , possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 16 dicembre 2008

IL SINDACO:
dr. Renzo Liva

08_53_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 19 PRGC_025

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di adozione variante n. 19 al PRGC del Comune di Roveredo in Piano.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed art. 17, Decreto Presidente Regione n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 15.12.2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 19 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), ai sensi dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed art. 17, Decreto Presidente Regione n. 086/Pres.;
La deliberazione di adozione della Variante n. 19 al P.R.G.C., completa di tutti gli elaborati, viene depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale ed il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla Variante n. 19 al P.R.G.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 19 al P.R.G.C., possono presentare opposizioni.
Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio Comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 16 dicembre 2008

IL SINDACO:
dr. Renzo Liva

08_53_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 20 PRGC_025

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di adozione variante n. 20 al PRGC del Comune di Roveredo in Piano.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed art. 17, Decreto Presidente Regione n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 15.12.2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) , ai sensi dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed art. 17, Decreto Presidente Regione n. 086/Pres..
La deliberazione di adozione della Variante n. 20 al P.R.G.C., completa di tutti gli elaborati, viene depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale ed il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla Variante n. 20 al P.R.G.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 20 al P.R.G.C , possono presentare opposizioni.
Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio Comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 16 dicembre 2008

IL SINDACO:
dr. Renzo Liva

08_53_3_AVV_COM S VITO AL TAGLIAMENTO 39 PRGC_23

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso di adozione della variante n. 39 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Ai sensi dell'art. 63 comma 1 della L.R. n. 5 del 23.02.2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 72 del 01.12.2008, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n. 39 al P.R.G.C. - relativa al cambiamento di zonizzazione urbanistica dell'area distinta catastalmente al Foglio 20 n.455 della Zona Omogenea "A" del C.S. primario di San Vito alla Zona "B2", redatti dall'ing. Valter Tracanelli.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 22 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

08_53_3_AVV_COM SAVOGNA D'ISONZO VAS 7 PRGC_007

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della Valutazione ambientale strategica (VAS) in merito alla var. n. 7 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 82, esecutiva il 16.12.2008, è stata adottata la V.A.S. in merito alla var. n. 7 al P.R.G.C..
La sopraccitata deliberazione con i relativi elaborati, vengono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.12.2008 al 29.01.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 29 gennaio 2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine gli Enti Pubblici individuati dal Comune sono tenuti ad esprimere il loro pare in merito alla V.A.S.
Savogna d'Isonzo, 16 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Vincenzo Montesano

08_53_3_AVV_COM TOLMEZZO 88 PRGC ZONA H2 NODO VIARIO NORD_015

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di adozione, ai sensi della LR 5/2007 e s.m.i., della variante n. 88 al PRGC relativa alla norma di attuazione della zona omogenea H2 posta sul nodo viario nord.

Ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres. della L.R. 5/2007 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 55 del 27/11/2008 è stata adottata la Variante n° 88 al P.R.G.C..
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n° 88 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Comune per il Servizio dell'Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Associazione Intercomunale della Conca Tolmezzina tra i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Tolmezzo, 11 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

08_53_3_AVV_COM TRASAGHIS RETTIFICA PAC CIALCOR FR ALESSO_003

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di approvazione PAC (Piano attuativo comunale) art. 25 LR 5/07, DPReg. 086 del 20.03.08: ampliamento PRPC in località Cialcor fr. Alesso (pubblicato sul BUR n. 51 del 17.12.2008). Avviso di rettifica.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 51 del 17/12/2008 nell'avviso di cui trattasi nell'oggetto del sommario a pag. 4 e a pag. 55 anziché "adozione e deposito" deve correttamente leggersi " approvazione".

08_53_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE PAC DOGANA VECCHIA DI SERAFINI_004

Comune di Trivignano Udinese (UD) - Ufficio edilizia privata ed urbanistica

LR 21 ottobre 2008, n. 12 - Art. 4, comma 7. Approvazione PAC "Dogana vecchia".

In conformità a quanto disposto dall' art. 4, comma 7, della L.R. 21 ottobre 2008, n. 12 si dà avviso che con delibera del C.C. n. 00050 del 27.11.2008 è stato approvato il PAC di iniziativa privata presentato dalla Ditta "DOGANA VECCHIA" di Serafini, Diego, Massimo & C. s.a.s da attuarsi in Trivignano Udinese.
Trivignano Udinese, 16 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
perito Adriano Comar

08_53_3_AVV_COM ZOPPOLA 1 PAC ZONA C1 1 VIA CASELLO_008

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata, relativo alla zona C1.1 di via Casello.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 214 del 15.12.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale relativo alla zona C1.1 di via Casello, della ditta "Zenith srl".
Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni, dal 31.12.2008 al 29.01.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Zoppola, 31 dicembre 2008

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

08_53_3_AVV_COM ZOPPOLA 1 PAC ZONA C1 22 VIA FERROVIA_011

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata, relativo alla zona C1.22 di via Ferrovia.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 216 del 15.12.2008, è stata approvata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata relativo alla zona C22 di via Ferrovia - via Galilei della ditta Immobiliare Anna Maria snc e altri.

Zoppola, 17 dicembre 2008

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

08_53_3_AVV_COM ZOPPOLA PAC ZONA H2 VIA DEI FIORI_009

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata, relativo alla zona H2 di via dei fiori.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITOIRO

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 215 del 15.12.2008, è stato approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata relativo alla zona H2 di via dei fiori, della ditta "Dus srl".

Zoppola, 17 dicembre 2008

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

08_53_3_AVV_DIR LLPP PN 09-12 GHIAIE PONTE ROSSO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Ghiaie Ponte Rosso Srl di San Vito al Tagliamento.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/941/IPD/2489, emesso in data 18.11.2008, è stato concesso alla ditta "Ghiaie Ponte Rosso S.r.l." (IPD/2489) il diritto di derivare fino al 31.12.2018 moduli max 0,027 (pari a l/sec. 2,7) d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 700 mc, da un pozzo terebrato al foglio 4, mappale 1182, nel Comune di San Vito al Tagliamento, per uso potabile ed igienico e assimilati.

Pordenone, 9 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_53_3_AVV_DIR LLPP PN 11-12 PICCOLO PRINCIPE

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di subentro in derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/906/IPD/1227, emesso in data 10.11.2008, è stato concesso alla ditta "Il Piccolo Principe Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S." (IPD/1227) il diritto di derivare fino al 31.12.2027 moduli max 0,023 (pari a l/sec. 2,3) d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 50 mc, da un pozzo terebrato al foglio 6, mappale 2800, nel Comune di Casarsa della Delizia, per uso igienico ed assimilati.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/917/IPD/1232, emesso in data 12.11.2008, è stato concesso alla ditta Az. Agr. "Salumeria Sassilat" s.s.a. di Battiston Antonella, Remo e Moretto Aurelio (IPD/1232) il diritto di derivare fino al 31.12.2018 moduli max 0,005 (pari a l/sec. 0,5) d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 4.200 mc, da un pozzo terebrato al foglio 2, mappale 33, nel Comune di Prata di Pordenone, per uso igienico ed assimilati a servizio di un allevamento di suini.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/962/IPD/766_1, emesso in data 27.11.2008, è stato assentito alla ditta "Angelo romani S.p.A." (IPD/766_1) il subentro alla ditta Preslame S.p.A. nel diritto di derivare fino al 31.12.2010 moduli max 0,08 (pari a l/sec. 8,0) d'acqua ad uso industriale da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento.

Pordenone, 11 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_53_3_AVV_PROV UDINE DET 7724_017

Provincia di Udine

Determina: 2008/7724 del 11.12.2008. Lavori di rifacimento attraversamento lungo la SP dello Stella in località Rivarotta e rettifica stradale. 3^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti e deposito delle indennità non accettate.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1) di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) PITTON Danilo nato a Udine il 20/04/1961 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 302 ex 118, superficie 30 m² omissis
indennità: PITTON Danilo omissis € 297,00

b) PITTON Danilo nato a Udine il 20/04/1961 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 304 ex 119, superficie 50 m² omissis
indennità: PITTON Danilo omissis € 495,00

c) FANTON Francesca Lina nata a Gonars il 12/12/1944 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 306 ex 120, superficie 190 m² omissis
indennità: FANTON Francesca Lina omissis € 940,50

d) FANTON Francesca Lina nata a Gonars il 12/12/1944 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 308 ex 101, superficie 430 m² omissis
indennità: FANTON Francesca Lina omissis € 2.128,50

e) PITTON Adelma nata a Teor il 11/05/1958 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 272 ex 176, superficie 190 m² omissis
indennità: PITTON Adelma omissis € 1.881,00

f) PITTON Adelma nata a Teor il 11/05/1958 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 274 ex 88, superficie 110 m² omissis
indennità: PITTON Adelma omissis € 1.089,00

g) PITTON Adelma nata a Teor il 11/05/1958 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 276 ex 87, superficie 25 m² omissis
indennità: PITTON Adelma omissis € 247,50

h) PITTON Adelma nata a Teor il 11/05/1958 prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 278 ex 100, superficie 195 m² omissis
indennità: PITTON Adelma omissis € 1.930,50

2) di impegnare l'importo complessivo di € 1,05.- a favore del Ministero dell' Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Tesoro omissis a titolo di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione delle quota di proprietà, così come risultanti dagli atti catastali, dei seguenti immobili necessari per la realizzazione dell'opera all'oggetto indicata:

i) COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA prop. per intero;
bene censito in Comune di Palazzolo dello Stella,
foglio 6 mapp. 294 ex 134, superficie 5 m² omissis
indennità: COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA omissis € 1,05

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

08_53_3_AVV_SEGR GEN PO ATT BUR COMUNICATO

Segretariato generale - Posizione organizzativa attività specialistica per la redazione del bollettino ufficiale della regione - Trieste

Comunicato della Redazione.

Si informa che a partire dal primo numero di gennaio 2009, gli avvisi relativi alle pubblicazioni ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 (concessioni di derivazione d'acqua), verranno pubblicati nella parte prima del Bollettino Ufficiale, dove trovano collocazione gli avvisi delle Direzioni centrali (dopo le delibere della Giunta regionale), anziché in parte terza.

08_53_3_AVV_UFF ESPR INTERCOM AG DECR 34092 ARTEGNA_024

Ufficio Espropri Intercomunale dell'Area del Gemonese per i Comuni di Artegna, Buja, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Osoppo - Comune di Gemona del Friuli (UD) - Unità Operativa Centrale

Interventi di sistemazione tratto rio Gleriuzza e realizzazione di opere di captazione, regimentazione e scolo delle acque meteoriche nell'abitato di Artegna. Decreto di esproprio con deter-

minazione urgente dell'indennità (Art. 22 del DPR 327/2001).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI INTERCOMUNALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n° 327/2001, a favore del Comune di ARTEGNA individuato dall'Ente Delegante (la protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate:

COMUNE DI ARTEGNA

1) NCT Fg. 2 mappale n° 881 di are 0,20 - Indennità € 60,00
NCT Fg. 2 mappale n° 879 di are 0,28 - Indennità € 84,00
Ditta proprietaria: MENIS Loretta nata ad Artegna il 28/04/1949
2) NCT Fg. 2 mappale n° 877 di are 1,30 - Indennità € 390,00.-
Ditta proprietaria: DA RIO Giovanni nato ad Artegna il 26/12/1936
3) NCEU Fg. 2 mappale n° 875 di are 0,32 - Indennità € 1.120,00
Ditta proprietaria: DA RIO Aldo nato ad Artegna il 16/09/1919
4) NCEU Fg. 2 mappale n° 874 (ex 612/b) di are 0,81 - Indennità € 2.835,00
Ditta proprietaria: SALONE Luca nato a Fondi il 13/11/1973

(omissis)

Gemona del Friuli, 19 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI INTERCOMUNALE:
dott. ing. Renato Pesamosca

08_53_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA COLLAB AMMVO_027

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Graduatoria del concorso pubblico per n. 2 posti di collaboratore amministrativo professionale (categoria D).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1714 dd. 24.11.2008 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 2 posti di Collaboratore amministrativo professionale (categoria D), graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1°	SAPIO TIZIANA	punti 69,231
2°	TRANI ROBERTA	punti 66,040
3°	BUBBI RAOUL	punti 62,549
4°	COCEANI ALESSANDRA	punti 56,010
5°	MASTROPASQUA MARIA LUISA	punti 53,375
6°	NASSIMBENI LOREDANA	punti 53,170
7°	MOREALE GIULIA	punti 49,300

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

08_53_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA ORTOTTISTA_027

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ortottista (categoria D).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1711 dd. 24.11.2008 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di Collaboratore professionale sanitario - ortottista (categoria D), graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1° VERZEGNASSI Claudia punti 59,000
2° DEL SANTO Miriana punti 49,110

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

08_53_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO IMMUNOPATOLOGIA CLINICA, MATERNO-FETALE, TRAPIANTI CON SERVIZIO D'URGENZA_012

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di direttore della struttura complessa immunopatologia clinica, materno-fetale e dei trapianti con servizio d'urgenza.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 609 del 28 ottobre 2008 è aperto un avviso pubblico per il conferimento di:
un incarico quinquennale di direttore della struttura complessa immunopatologia clinica, materno-fetale e dei trapianti con servizio d'urgenza

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) iscrizione al relativo Albo Professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
c) curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'articolo 8, comma 3,4,5 del DPR. 10.12.1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ai sensi dell'articolo 6 dello stesso DPR.
d) attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del DPR 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/1997, gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile. (art. 15, comma 2 D.P.R. 484/1997).
A norma dell'art. 3, della legge 15 maggio 1997, n. 127, viene meno il limite massimo di età di anni 51; secondo quanto previsto dall'art.15 del D.Leg. n. 502/1992 e successive modificazioni - come interpretato dal Ministero della Sanità con circolare 10 maggio 1996, n. 1221 - l'incarico non potrà essere conferito qualora il termine finale dei 5 anni superi comunque il sessantacinquesimo anno di età del candidato.
REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti all'Unione Europea, fatte salve le eccezioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07.02.1994, pubblicato sulla G.U. del 15.02.1994, serie generale n. 62.
b) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
c) idoneità fisica all'impiego;
d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.
DOMANDA DI AMMISSIONE
Le domande di partecipazione al suddetto avviso, redatte in carta semplice, come previsto dall'art. 1

della Legge 23 agosto 1988 n. 370, secondo l'allegato schema, dovranno essere indirizzate, a pena di esclusione dal concorso, - Al Direttore Generale dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, entro e non oltre il 30° giorno non festivo (se festivo il termine è prorogato al primo giorno susseguente non festivo), successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a Serie Speciale - Concorsi:

- tramite raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) ed a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale di ricevimento;
- oppure direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo" a Trieste in via dell'Istria n. 65/1.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa di € 3,90, in nessun caso rimborsabile. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite CCP n. 10979342 intestato all'Istituto per l'Infanzia - in via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Per l'ammissione al suddetto avviso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/1979. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.02.1994 N. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (corredato di C.A.P. e numero telefonico) In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alla lettera d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

L'omessa indicazione, nella domanda, anche di un solo requisito chiesto per l'ammissione, comporta l'esclusione dal concorso, sempre che lo stesso non sia esplicitato in un documento probatorio allegato.
Le domande devono essere datate e firmate dai candidati, pertanto non si prenderanno in considerazione quelle non sottoscritte.
Si applicano tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione, purchè correttamente espresse, come di seguito specificato.
L'eventuale esclusione dall'avviso sarà comunicata al candidato entro trenta giorni dalla data del relativo provvedimento, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Alla domanda dovrà essere altresì unito:
- un elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).
I candidati portatori di handicap, dovranno specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita

documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione all'avviso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione del giudizio, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I contenuti del curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. N. 484/1997, concernono le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dai candidati;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero nonchè alle pregresse idoneità nazionali.
(Art. 9 DPR 484/1997. Corsi di aggiornamento tecnico - professionale.
1. Ai fini dell'articolo 8, la partecipazione ai corsi di aggiornamento tecnico - professionale, anche effettuati all'estero, è valutata in base ai criteri stabiliti dal presente articolo.
2. Ai fini del presente regolamento si considerano corsi di aggiornamento tecnico - professionale i corsi, i seminari, i convegni ed i congressi che abbiano, in tutto o in parte, finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.
3. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dall'Istituto superiore di sanità, anche unitamente ai corsi di formazione manageriale.
4. I corsi possono essere, inoltre, organizzati ed attivati, nell'ambito delle iniziative di formazione e aggiornamento di propria competenza, dalle unità sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dai policlinici universitari, dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dagli istituti ed enti di cui all'articolo 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni, e dagli istituti zooprofilattici sperimentali.
5. I corsi possono essere, altresì, organizzati ed attivati dagli ordini professionali e dalle associazioni e società scientifiche accreditate.

(omissis)

Nella valutazione del curriculum è valutata, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui al comma 3 lettera c) e le pubblicazioni possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000.
Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la Commissione, in relazione alle specificità proprie del posto da ricoprire e delle linee che l'I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo" di Trieste intende sviluppare nella S.C. di Immunopatologia clinica, materno fetale e dei trapianti con servizio d'urgenza, stabilisce i criteri di valutazione che verteranno, tra l'altro, su:
- competenze nei settori dell'immunopatologia speciale applicata all'allergologia, alla sfera materno - fetale ed alla trapiantologia midollare;
- comprovate esperienze e competenze nella diagnostica di Laboratorio delle malattie ematologiche, neoplastiche e non neoplastiche.
Il candidato dovrà inoltre proporre alla Commissione in sede di colloquio una ipotesi di riordino della diagnostica chimico clinica coerente con lo sviluppo di linee di lavoro specialistiche dedicate alle malattie metaboliche ed all'endocrinologia dell'età infantile, dell'adolescenza e della gravidanza.
I titoli che il candidato intende presentare devono essere prodotti secondo una delle seguenti modalità:
- in originale;
- in copia legale o autocertificata ai sensi di legge, ovvero:
- mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, (vedi allegato) per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000;
- mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di certificazione, (vedi allegato) per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali

e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle normali certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.
Nel caso in cui il candidato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultimo, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, dovrà essere effettuata

- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure, in caso contrario, il candidato dovrà presentare contestualmente alla domanda una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive, per poter essere prese in considerazione, devono essere redatte in forma esaustiva in ogni loro parte e devono contenere la formula specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali in cui incorrerà, qualora rilasci dichiarazioni mendaci, produca atti falsi o ne faccia uso, ai sensi dell'art. 76 del precitato DPR 445/2000.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi - sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art. 18 della Legge 07.08.2990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 l'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali.
E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al comma 7 dell'articolo unico del decreto legge 23.12.1978 n. 817, convertito con modificazioni dalla legge 19.02.1979, n. 54.
Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. N. 761/1979, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

PARI OPPORTUNITÀ

In osservanza della L. 10 aprile 1991 n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo - donna nel lavoro", dell'art. 7, comma 1 e art. 57 del D.Lvo 30.03.2001, n. 165, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La Commissione consultiva, composta secondo quanto previsto dal Regolamento Organico, come indicato dall'art. 15 del D.Leg. 502/92 ed in linea con le istruzioni ministeriali sull'argomento, predisporrà l'elenco degli idonei sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonchè all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi mediante lettera raccomandata. La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

CONFERIMENTO, DURATA E TRATTAMENTO ECONOMICO DELL'INCARICO
Dall'elenco dei candidati dichiarati idonei il Direttore Generale dell'Istituto opererà la scelta del soggetto cui affidare l'incarico con provvedimento motivato.
L'incarico avrà la durata prevista dall'art. 29 del CCNL di data 8.6.2000, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, secondo le procedure di verifica previste dall'art. 31 del citato CCNL.
L'incarico stesso potrà essere revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal CCNL in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla Direzione del Dipartimento; per mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, per responsabilità grave reiterata e in tutti gli altri casi previsti dal CCNL.
L'incarico di dirigente di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 229/1999.
Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la qualifica apicale medica dal CCNL, compreso lo specifico trattamento per l'incarico.
Esso non sarà inferiore al salario annuo previsto dal CCNL. in essere per i dirigenti sanitari, eventualmente incrementato da una percentuale legata al raggiungimento degli obiettivi conseguiti, salvo quanto previsto, al riguardo, dalla contrattazione collettiva per la dirigenza medica.
L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto ai sensi dell'art. 13 del suddetto CCNL.
L'assunzione è comunque subordinata alla condizione che non sussista alcun rapporto di impiego pubblico o privato e che il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.L. 30.03.2001 n. 165 s.m.i., fatti salvi i casi espressamente previsti dal CCNL. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Per quanto non riportato nel suesteso bando, si fa rinvio alle vigenti disposizioni in materia.
L'Istituto si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare i termini, modificare, sospendere o revocare il presente bando o parte di esso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Il presente bando si dovrà considerare integrato dalle ulteriori disposizioni che dovessero intervenire in materia.
Esente da bollo e da imposta sulla pubblicità (art. 1 DPR 26.10.1972, n. 642 e art. 34 DPR 26.10.1972 n. 639).

Copia del presente avviso, fac-simile della domanda di partecipazione, eventuali informazioni anche in relazione all'ammissione, potranno essere richiesti presso l'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo" - via dell'Istria 65/1 - 34137 Trieste - tel. 040/3785281 (Sito Internet www.burlo.trieste.it/concorsi.htm).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Al Direttore Generale

Dell'I.R.C.C.S. PEDIATRICO "Burlo Garofolo"

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt (a) ____

C H I E D E

di partecipare all'Avviso pubblico, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Immunopatologia clinica, materno – fetale e dei trapianti con servizio d'urgenza.

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del precitato DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat a _________________________il ______________________;

2. di essere in possesso del seguente codice fiscale________________;

3. di risiedere a________________, in via/piazza_________________n.___;

4. di essere in possesso della cittadinanza (b)______________________;

5. di essere iscritt nelle liste elettorali del Comune di (c) __________;

ovvero di non essere iscritt per il seguente motivo_______________

____;

6. di godere dei diritti civili e politici anche in _______________________

(Stato d'appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). Nel caso di mancato godimento dei diritti, indicare i motivi.

7. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d)_____________________________________;

8. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):_____________

____

conseguito il _______________presso_________________________________;

9. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:____

____

____;

10. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (f):____

____;

11. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate Pubbliche Amministrazioni (g);________________

____

____

____

____;

12. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto nella nomina - in caso di parità di punteggio - per il seguente motivo: ____

____ (allegare documentazione probatoria);

13. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio

di ____

nonché del tempo aggiuntivo di (h)___________________________;

14. di avere una conoscenza adeguata della lingua italiana_________ (questa dichiarazione deve essere sottoscritta solo dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea).

15. che l'indirizzo ***(con l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito)*** a cui fargli pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente***:***

Sig.____

Via/piazza________________________________n.____________

telefono (anche cellulare) n.____________________________

e-mail____________________________fax _________________

CAP_________Comune____________Provincia______________

Ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge 31.12.1996, n. 675 i dati surriportati, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso concorsuale, nella consapevolezza che la loro indicazione è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

(firma)

....

---

a) cognome e nome. Le donne coniugate devono indicare solo il

cognome da nubile.

b) indicare la cittadinanza.

c) i cittadini italiani devono indicare il Comune d'iscrizione o precisare i morivi della non iscrizione o della cancellazione.

i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza.

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la dizione che non interessa;

e) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

f) precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito ed il Corpo d'assegnazione.

I candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi.

g) Indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, la posizione funzionale rivestita, il periodo di servizio e la sua causa di risoluzione. ***Le suddette indicazioni potranno essere valutate come titolo solamente se il candidato le sottoscriverà in una dichiarazione sostitutiva di atto notorio***, *come da schema allegato*.

h) Le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della Legge 05.02.1992, n. 104.

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore Generale dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste

o v v e r o

presentate all'Ufficio Protocollo - Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 - 12.30 - 14.00 - 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 - 12.30).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a ____________________________________ il ____________,

con residenza nel Comune di __________________________ in via ____________,

→ *nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera*

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(in sostituzione delle normali certificazioni)

di aver conseguito:

i seguenti titoli di studio:

- laurea:

…………………………………………………………………………………………

conseguita il ……………………………… presso …………………………..

- abilitazione all'esercizio professionale conseguita il ………………… presso ………………….

- le seguenti specializzazioni:

…………………………………………………………………………………………

conseguita il ……………………………… presso ……………………………

(specificare se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991, durata legale del corso, anni ……)……………………………………………………………………………………
conseguita il …………………………………. Presso …………………………

- di essere iscritto all'Albo professionale

della provincia di …………………………………….. dal …………………..
con il n. ……………………………………. di posizione;

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso____.

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a __________________ il _____________________ con residenza

nel Comune di ________________________ in via ___________________,

→ *nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera*

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(di cui è a diretta conoscenza)

che:

- **la copia della seguente pubblicazione**:

____

composta da n. _____________________ fogli è conforme all'originale.

- **la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:**

____

____

composta da n. _________________ fogli è conforme all'originale.

- **di aver prestato e/o di prestare servizio quale**

____

presso

____

dal __________________________ al _______________________________

in qualità di dipendente dell____ stess_____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso____.

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste

Articolo 46 ex D.P.R. N. 445/2000

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- data e il luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza;
- godimento dei diritti civili e politici;
- stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- stato di famiglia;
- esistenza in vita;
- nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- iscrizione in albi, registri, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- appartenenza a ordini professionali;
- titolo di studio, esami sostenuti;
- qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

- possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- stato di disoccupazione;
- qualità di pensionato e categoria di pensione;
- qualità di studente;
- qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penai;
- di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanizioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- qualità di vivenza a carico;
- tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile:
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Articolo 47 ex D.P.R. N. 445/2000

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza;
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
DANIELE BERTUZZI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste